# Senato della Repubblica
# XVIII Legislatura

## Fascicolo Iter
## **DDL S. 1152**

Delega al Governo per la semplificazione e la razionalizzazione della normativa in materia di ordinamento militare

18/12/2022 - 02:29

# Indice


1. DDL S. 1152 - XVIII Leg. . . . 1
1.1. Dati generali . . . 2
1.2. Testi . . . 4
1.2.1. Testo DDL 1152 . . . 5
1.2.2. Relazione 1152-A . . . 16
1.3. Trattazione in Commissione . . . 22
1.3.1. Sedute . . . 23
1.3.2. Resoconti sommari . . . 25
1.3.2.1. 4^ Commissione permanente (Difesa) . . . 26
1.3.2.1.1. 4ª Commissione permanente (Difesa) - Seduta n. 23 (ant.) del 10/04/2019 . . . 27
1.3.2.1.2. 4ª Commissione permanente (Difesa) - Seduta n. 26 (ant.) del 09/05/2019 . . . 34
1.3.2.1.3. 4ª Commissione permanente (Difesa) - Seduta n. 29 (pom.) dell'11/06/2019 . . . 39
1.3.2.1.4. 4ª Commissione permanente (Difesa) - Seduta n. 18 (pom.) del 02/07/2019 . . . 49
1.3.2.1.5. 4ª Commissione permanente (Difesa) - Seduta n. 19 (ant.) del 03/07/2019 . . . 50
1.3.2.1.6. 4ª Commissione permanente (Difesa) - Seduta n. 33 (ant.) del 03/07/2019 . . . 51
1.3.2.1.7. 4ª Commissione permanente (Difesa) - Seduta n. 37 (pom.) del 30/07/2019 . . . 57
1.3.2.1.8. 4ª Commissione permanente (Difesa) - Seduta n. 50 (ant.) del 16/01/2020 . . . 62
1.3.2.1.9. 4ª Commissione permanente (Difesa) - Seduta n. 25 (pom.) del 04/02/2020 . . . 67
1.3.2.1.10. 4ª Commissione permanente (Difesa) - Seduta n. 59 (pom.) del 19/05/2020 . . . 68
1.3.2.1.11. 4ª Commissione permanente (Difesa) - Seduta n. 40 (ant.) del 27/05/2020 . . . 73
1.3.2.1.12. 4ª Commissione permanente (Difesa) - Seduta n. 63 (pom.) del 23/06/2020 . . . 74
1.3.2.1.13. 4ª Commissione permanente (Difesa) - Seduta n. 64 (pom.) del 07/07/2020 . . . 92
1.3.2.1.14. 4ª Commissione permanente (Difesa) - Seduta n. 65 (pom.) del 14/07/2020 . . . 104
1.3.2.1.15. 4ª Commissione permanente (Difesa) - Seduta n. 66 (pom.) del 21/07/2020 . . . 117
1.3.2.1.16. 4ª Commissione permanente (Difesa) - Seduta n. 77 (pom.) del 27/10/2020 . . . 120
1.3.2.1.17. 4ª Commissione permanente (Difesa) - Seduta n. 120 (ant.) del 28/10/2021 . . . 132
1.4. Trattazione in consultiva . . . 140
1.4.1. Sedute . . . 141
1.4.2. Resoconti sommari . . . 142
1.4.2.1. 1^ Commissione permanente (Affari Costituzionali) . . . 143
1.4.2.1.1. 1ªCommissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 87 (ant., Sottocomm. pareri) del 01/07/2020 . . . 144

1.4.2.1.2. 1ªCommissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 89 (ant., Sottocomm. pareri) dell'08/07/2020 . . . . . 146
1.4.2.2. 5^ Commissione permanente (Bilancio) . . . . . 147
1.4.2.2.1. 5ªCommissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 150 (pom.) del 07/05/2019 . . . . . 148
1.4.2.2.2. 5ªCommissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 168 (pom.) dell'11/06/2019 . . . . . 155
1.4.2.2.3. 5ªCommissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 172 (pom.) del 19/06/2019 . . . . . 166
1.4.2.2.4. 5ªCommissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 297 (pom.) del 30/06/2020 . . . . . 172
1.4.2.2.5. 5ªCommissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 300 (pom.) dell'08/07/2020 . . . . . 178
1.4.2.2.6. 5ªCommissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 325 (ant.) del 09/09/2020 . . . . . 183
1.4.2.2.7. 5ªCommissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 338 (pom.) del 20/10/2020 . . . . . 190

# 1. DDL S. 1152 - XVIII Leg.

# 1.1. Dati generali

collegamento al documento su www.senato.it

Disegni di legge
Atto Senato n. 1152
**XVIII Legislatura**

---

Delega al Governo per la semplificazione e la razionalizzazione della normativa in materia di ordinamento militare

**Titolo breve:** *Delega semplificazione e razionalizzazione ordinamento militare*

Iter

**2 novembre 2020:** in stato di relazione

**Successione delle letture parlamentari**

| | |
|---|---|
| **S.1152** | **in stato di relazione** |

Iniziativa Governativa

Ministro della difesa **Elisabetta Trenta** , Ministro senza portafoglio per la pubblica amministrazione **Giulia Bongiorno** (Governo Conte-I)

**Di concerto con**

Ministro dell'economia e finanze **Giovanni Tria**

Natura

ordinaria
Contenente deleghe al Governo.
Include relazione tecnica.
Include analisi tecnico-normativa (ATN).

Presentazione

Presentato in data **19 marzo 2019**; annunciato nella seduta n. 99 del 19 marzo 2019.

Classificazione TESEO

DIFESA NAZIONALE , FORZE ARMATE , VALIDITA' ED EFFICACIA DELLE LEGGI

**Articoli**

DECRETI LEGISLATIVI DELEGATI (Art.1), PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO (Art.1), DELEGIFICAZIONE (Art.1), ABROGAZIONE DI NORME (Art.1), TESTI UNICI (Art.1), PERSONALE MILITARE (Art.1), PARERI PARLAMENTARI (Art.1)

Relatori

Relatore alla Commissione Sen. **Donatella Tesei** (L-SP-PSd'Az) (dato conto della nomina il 10 aprile 2019) .
Sostituito da Sen. **Laura Garavini** (IV-PSI) (dato conto della nomina il 16 gennaio 2020) .
Sostituito da Sen. **Cataldo Mininno** (M5S) (dato conto della nomina il 27 ottobre 2020) .
Relatore di maggioranza Sen. **Cataldo Mininno** (M5S) nominato nella seduta pom. n. 77 del 27 ottobre 2020 (proposto testo modificato).
Annunciata la relazione il 2 novembre 2020; annuncio nella seduta n. 271 del 2 novembre 2020.

Assegnazione

Assegnato alla **4ª Commissione permanente (Difesa)** **in sede referente** il 2 aprile 2019. Annuncio nella seduta n. 105 del 2 aprile 2019.
Pareri delle commissioni 1ª (Aff. costituzionali), 2ª (Giustizia), 5ª (Bilancio), 14ª (Unione europea)

# 1.2. Testi

# 1.2.1. Testo DDL 1152

collegamento al documento su www.senato.it

Senato della Repubblica XVIII LEGISLATURA

**N. 1152**

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal **Ministro della difesa** (TRENTA)
e dal **Ministro per la pubblica amministrazione** (BONGIORNO)
di concerto con il **Ministro dell'economia e delle finanze** (TRIA)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 19 MARZO 2019

Delega al Governo per la semplificazione e la razionalizzazione della normativa in materia di ordinamento militare

Onorevoli senatori. -

1. L'esperienza della Difesa in tema di semplificazione normativa

L'Amministrazione della difesa, in tema di semplificazione normativa e amministrativa, ha colto l'occasione offerta dal complesso delle disposizioni generali di cui l'ordinamento giuridico si era dotato con la legge 28 novembre 2005, n. 246, concernente « Semplificazione e riassetto normativo per l'anno 2005 », più nota come « taglia-leggi ». Infatti, l'articolo 14 della legge richiamata, che si colloca certamente come pietra miliare della semplificazione normativa nell'ordinamento nazionale, conteneva, fra l'altro (direttamente, al comma 14, ovvero indirettamente, al comma 15, mediante il rinvio espresso all'articolo 20 della legge 15 marzo 1997 n. 59), la delega al Governo per procedere ad un percorso completo di semplificazione normativa e amministrativa. Questo percorso è stato completamente affrontato dalla Difesa attraverso:

*a)* l'identificazione e la catalogazione di tutte le disposizioni legislative anteriori al 1970 (ancorché successivamente novellate) di cui si riteneva indispensabile la permanenza in vigore;

*b)* la semplificazione e il riassetto della materia « sopravvissuta » e la sua armonizzazione con la normativa entrata in vigore successivamente al 1970.

Al riguardo, condividendo appieno, sul piano concettuale, la filosofia semplificatoria fondata sulla realizzazione di testi unici normativi di settore, per quanto più possibile completi, coerenti e coordinati, all'epoca, la Difesa non si è dunque limitata ad abrogare - secondo il meccanismo della cosiddetta « ghigliottina » recato dalla richiamata « taglia-leggi » - ma ha intrapreso, parallelamente, il procedimento, virtuoso, di ridefinizione organica degli assetti normativi d'interesse, conclusosi nel 2010 con la realizzazione di due sole fonti di riferimento: il codice dell'ordinamento militare, di livello primario, recato dal decreto legislativo n. 66 del 2010, e il testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare, di livello sub-primario, recato dal decreto del Presidente della Repubblica n. 90 del 2010.

Questi, per l'epoca, ambiziosissimi obiettivi furono raggiunti attraverso una rigorosa quanto ragionata attuazione dei princìpi e criteri direttivi recati dalla richiamata delega, utilizzati in maniera « dosata » nella complessa realtà della Difesa, caratterizzata, all'epoca, da un vastissimo, articolato, stratificato e, in parte, vetusto *stock* normativo.

Del resto, tale « ingombrante » complessità fu all'epoca rilevata sia dal Consiglio di Stato, in occasione del parere reso sul « piano di azione per la semplificazione e la qualità della regolazione » (si veda Cons. Stato, Sez. consultiva sugli atti normativi, 21 maggio 2007, n. 2024/2007), sia dal Presidente del Consiglio dei ministri *pro tempore*, in occasione della relazione sulla « ricognizione della legislazione

statale vigente », presentata al Parlamento il 14 dicembre 2007. Ambedue le Autorità, infatti, per così dire all'unisono, non mancarono di sottolineare come il settore dell'« ordinamento militare » fosse a pieno titolo fra quelli che palesavano la necessità di un tempestivo e profondo intervento di riassetto normativo semplificatorio.

La codificazione normativa di rango primario, unitamente alla contestuale raccolta organica delle disposizioni regolamentari in testo unico coevo al *corpus* primario, da adottarsi, quest'ultima, a norma dell'articolo 17, commi 1 e 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, ha comportato un'imponente opera di riassetto normativo, sviluppatasi sulla preventiva e analitica attività di « identificazione » del testo vigente per ciascuna disposizione anteriore al 1970 - sopravvissuta al meccanismo della « ghigliottina » previsto dalla « taglia-leggi » - nonché, e a maggior ragione, per ciascuna disposizione legislativa entrata in vigore successivamente a tale anno.

In occasione e strumentalmente rispetto a tale opera di ricognizione, sono state catalogate e raccolte in una banca dati organizzata per materia (a suo tempo denominata « Codice Hammurabi ») circa 2250 fonti primarie, 390 fonti secondarie e 11 fonti terziarie, *lato sensu* di interesse dell'Amministrazione della difesa e su molte di esse - giacché appartenenti ad epoche pre-costituzionali (talune addirittura preunitarie) - è stato necessario, ai fini della corretta collocazione nel successivo riassetto, affrontare e risolvere la spesso difficoltosa ascrizione della loro natura all'alveo primario ovvero secondario delle fonti.

All'esito di tale iniziale attività di analisi, una prima, per la verità piccola, parte di norme d'interesse della Difesa, accertate quali non più utili, fu oggetto di abrogazione espressa a norma dei decreti-legge 25 giugno 2008, n. 112, e 22 dicembre 2008, n. 200. Dunque, il grande obiettivo della « pulizia dell'ordinamento di settore » mediante abrogazione espressa fu conseguito, per la Difesa, nella sua massima dimensione, soltanto all'esito del percorso completo e virtuoso del riassetto, cioè con il completamento della codificazione dell'ordinamento militare sia a livello primario che regolamentare.

E invero, come fu autorevolmente rilevato dal Presidente onorario del Consiglio di Stato dell'epoca, dottor Carlo Talice: « Anche la "semplificazione" realizzata con l'abrogazione di 3574 leggi e di 21 parti di leggi effettuata con il decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, si risolve in un aggravio di ricerche perché ogni volta che si vorrà essere certi della persistenza in vigore di una norma occorrerà consultare l'elenco allegato al decreto-legge (...). La semplificazione del sistema normativo si ottiene, al contrario, con l'individuazione delle norme in vigore, coordinandole in un sistema razionale. Questo risultato presenta indubbiamente grosse difficoltà ma deve essere perseguito con la necessaria tenacia e senza aggiungere all'ordinamento centinaia di testi normativi ogni anno ». Questo è stato il percorso seguito dalla Difesa.

Dopo la citata preliminare operazione di analisi su ciascuna singola disposizione, i testi sono stati successivamente sottoposti ai meticolosi processi, anche modificativi ma non innovativi, del doppio coordinamento, formale e sostanziale.

Il primo, nel rispetto delle indicazioni formulate dall'Adunanza generale del Consiglio di Stato nell'ambito del parere n. 4 del 29 marzo 2001 - reso in sede di elaborazione del testo unico sulle espropriazioni - ha implicato l'accorpamento coerente delle disposizioni vigenti in un unico testo, secondo il significato risultante dal cosiddetto « diritto vivente », ossia cristallizzandovi l'interpretazione della giurisprudenza consolidata delle giurisdizioni superiori. Il coordinamento sostanziale, invece, nei termini della sua connotazione offerta dalla Corte costituzionale (cfr., *ex plurimis*, la sentenza n. 220 del 2003, relativa al testo unico sugli enti locali), pur configurandosi come limite esterno e non valicabile del potere innovativo sui testi da parte del legislatore del riassetto, è quel processo analitico volto ad adeguare la disciplina risultante al mutato quadro ordinamentale complessivo, consentendo l'espunzione ovvero, dove possibile, la rimodulazione di quelle disposizioni o di quelle norme che, ancorché formalmente vigenti, in ragione della loro *ratio* originaria, non risultassero più coerenti con l'ordinamento attuale. Esclusivamente nei sopra sintetizzati e consentiti limiti del coordinamento sostanziale, la Difesa ha esercitato potestà modificative dei testi previgenti oggetto del riassetto, a garanzia della coerenza logica e sistematica delle disposizioni risultanti. In definitiva, il riassetto normativo, per la Difesa, si è concretamente sostanziato nella « semplificazione e

riordino profondo dello *stock* normativo di settore » esercitando mediante il processo di coordinamento sostanziale « il potere di comporre un testo normativo unitario dalle molteplici disposizioni vigenti nella materia, modificandole nella misura strettamente necessaria, adeguandole alla disciplina internazionale e comunitaria, organizzandole in un quadro nuovo e complessivamente coerente ». Attraverso il riassetto, infine, come pure è stato accertato possibile dall'Adunanza generale del Consiglio di Stato già nel 2004, ancorché in casi limitati e per finalità sistematiche, si è proceduto a legificare norme di origine regolamentare e a deregolamentare una determinata materia, affidando l'individuazione delle prescrizioni di dettaglio a fonti non normative.

È altresì da sottolineare che le descritte fasi (quella analitica e quella successiva della sottoposizione dei testi individuati quali vigenti al citato doppio coordinamento), che hanno esitato disposizioni complete, coordinate, attuali, coerenti sul piano logico, giuridico e sistematico e semplificate nel linguaggio, dunque teoricamente più chiare, sono state integrate e completate anche:

- dall'espressa abrogazione delle disposizioni riassettate;

- dalla qualificazione espressa dei princìpi generali della disciplina nelle singole materie;

- dalla ridefinizione e riduzione dei procedimenti amministrativi alla luce dei princìpi di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 241, e dalle successive varie rimodulazioni, con connessa e sistematica revisione e riduzione delle funzioni amministrative del Dicastero allorché non rispondenti agli obiettivi della legislazione ovvero risultanti in contrasto con i princìpi generali dell'ordinamento nazionale e comunitario ovvero diseconomiche per Amministrazione e cittadini.

In sintesi, dunque, si è trattato di una congerie di attività coordinate fra loro, di natura organizzativa, scientifica, tecnico-giuridica e tecnico-legislativa, articolate e talvolta assai complesse, che hanno impegnato l'Amministrazione per oltre due anni, in un lavoro proiettato contemporaneamente al proprio interno, e poi, all'esterno, nell'ambito dell'*iter* approvativo, amplissimamente partecipato a tutti i livelli e comparti istituzionali. Il riassetto normativo operato dalla Difesa rappresentato in numeri è così sintetizzabile:

- per il livello primario, ha comportato l'abrogazione espressa di 1.271 fonti, per complessivi 10.513 articoli, e la realizzazione di un corpo normativo unico e coordinato di circa 2.400 articoli;

- per il livello *sub*-primario, ha comportato l'abrogazione espressa di 390 regolamenti, per complessivi 7.481 articoli, e la realizzazione di una sola fonte sviluppantesi su circa 1070 articoli.

Dai dati statistico-numerici sopra indicati si evince che il risultato finale dell'opera semplificatoria ha comunque mantenuto in vigore una ingente mole di norme. Al riguardo, tuttavia, tenuti presenti i livelli di estremo dettaglio che talvolta, anche a livello primario, la normativa militare raggiunge - allorquando incide, per esempio, sulle libertà civili ovvero sul rapporto di pubblico impiego dei militari e sulle relative carriere - nonché l'ulteriore disciplina connessa a profili di derivazione comunitaria ovvero alle interferenze con la legislazione regionale, il risultato conseguito può, in ogni caso, ritenersi soddisfacente sul piano della semplificazione normativa, giacché ha comunque consentito di ridurre lo *stock* normativo complessivo della misura dei quattro quinti, cioè, ancora dai complessivi 17.994 a 3.474 articoli nonché, e soprattutto, dalle 1.661 a 2 sole fonti.

Codice e testo unico regolamentare dell'ordinamento militare, alla luce del percorso semplificatorio sopra sintetizzato, in buona sostanza, non solo hanno avuto il pregio di semplificare lo *stock* esistente, ma in prospettiva si sono collocati quali contenitori ordinati e completi del diritto militare, pronti ad accogliere ogni innovazione sostanziale di provenienza parlamentare o governativa, ad imperituro contrasto della frammentarietà e volatilità legislativa nel settore.

2. La situazione attuale

Il varo di corpi normativi unici dell'ordinamento militare non ha per nulla rappresentato e non rappresenta per la Difesa un punto di arrivo, cioè la fine dell'impegno semplificatorio; anzi, al contrario, il ruolo attivo del Dicastero nella direzione della semplificazione normativa è divenuto permanente. L'operata codificazione ha, infatti, tracciato un percorso senza ritorno, avendo reso obbligatorie e permanenti una complessa congerie di attività a garanzia della stessa « tenuta » degli

impianti normativi, attività volte tanto al costante coordinamento ordinamentale quanto, altresì, alla « manutenzione » del *corpus* normativo codificato sia di livello primario che regolamentare.
A distanza, e con l'esperienza ormai di oltre otto anni dall'entrata in vigore dei corpi normativi dell'ordinamento militare, si possono affermare e confermare non solo la buona tenuta e attualità degli stessi, ma anche e soprattutto, per così dire, il replicarsi dei pregiati « effetti collaterali » dell'operata codificazione, connessi all'assenza dall'ordinamento militare dei nefasti segni della frammentarietà e, soprattutto, volatilità delle disposizioni legislative sopravvenute: fenomeni, questi ultimi richiamati, la cui scomoda presenza, invece, purtroppo e troppo spesso è registrabile in altre latitudini dell'ordinamento.
La codificazione ha altresì prodotto un effetto nelle istituzioni governative e parlamentari, che senza esitazioni si può definire « culturale », consistente nella profonda e diffusa consapevolezza dell'esistenza di un codice dell'ordinamento militare autonomo, specifico e peculiare, che pressoché automaticamente attrae gli ipotizzati interventi modificativi ovvero integrativi sullo stesso.
E d'altra parte, in tale auspicabile direzione, è certamente orientata la disposizione recata dall'articolo 2267 del codice dell'ordinamento militare, laddove, al comma 2, espressamente prevede, richiamando l'articolo 13-*bis*, comma 4, della legge n. 400 del 1988, che tanto le disposizioni dello stesso codice, quanto quelle del *corpus* regolamentare, « possono essere abrogate, derogate, sospese, modificate, coordinate o implementate solo in modo esplicito e mediante interventi aventi ad oggetto le disposizioni contenute nello stesso codice ovvero nel regolamento ». Per tali profili, di palmare evidenza appaiono i vantaggi offerti da un *corpus* codificato, coerente ed unitario, non solo per gli operatori e per gli utenti nelle fasi meramente consultive o applicative, ma anche, e soprattutto, per lo stesso legislatore nei momenti « topici » degli interventi modificatori, ovvero integrativi sul *corpus* stesso. La stessa presenza di un corpo normativo omogeneo e coordinato consente, infatti, allo stesso legislatore, con formidabile agilità, tenuti anche presenti gli ausili informatici disponibili, di calibrare sempre i propri interventi in modo puntuale e mirato, incidendo solo sulla specifica parte interessata della modifica e, contestualmente, di individuare e quindi di effettuare immediatamente anche gli eventuali altri interventi consequenziali sul resto del *corpus*, come l'adeguamento dei rinvii normativi, le mutazioni di denominazione, le abrogazioni, soppressioni o integrazioni, eccetera. In sostanza, consente il riallineamento in tempo reale del complessivo ordinamento militare alla modifica operata, sia essa di minimale entità, sia essa, eventualmente, di maggiore consistenza o complessità.
Questa è la « semplificazione sostanziale », che, nel tempo, mantiene tendenzialmente l'unicità delle disposizioni e, di riflesso, « sfratta » dall'ordinamento codificato le antinomie anche solo apparenti, a sicuro sostegno della percezione immediata dell'univocità della volontà della legge, per di più, quasi sempre evidente dal solo significato letterale delle formulazioni.

3. Le prospettive dell'ulteriore semplificazione

Le ulteriori prospettive, pur nella continuità del percorso già tracciato dalla Difesa di semplificazione, snellimento, coordinamento interno ed esterno, miglioramento della qualità della regolazione, con conseguente incremento della fruibilità dei corpi normativi dell'ordinamento militare da parte di operatori e utenti, possono a pieno titolo trovare concreta finalizzazione con il presente disegno di legge delega.
Con l'esercizio della delega prevista al comma 1 dell'articolo 1, infatti, la Difesa, al di là e in aggiunta alle ordinarie costanti attività di coordinamento e manutenzione dei testi normativi codificati, darà corso alla seconda fase del percorso semplificatorio sopra illustrato, cioè un ulteriore e più specialistico percorso virtuoso di semplificazione, per così dire di secondo grado o livello, implicante un'aggiuntiva, aggiornata e ragionata revisione del codice e del testi unico, primario e regolamentare.
Infatti, a mente dell'articolo 1, comma 1, del provvedimento, nella immediata definizione dell'oggetto della delega si prevede « la razionalizzazione, la semplificazione e il riassetto delle disposizioni dell'ordinamento », con l'obiettivo di migliorare la qualità della regolazione e rendere effettiva la semplificazione organizzativa e procedimentale dell'amministrazione. Si tratta innegabilmente di un oggetto assai complesso e di finalità ambiziose il cui conseguimento completerebbe in senso compiuto un percorso articolato ma virtuoso intrapreso dalla Difesa ormai più di un decennio fa.

In generale, le principali direttrici di azione sono puntualmente definite nella enunciazione dei princìpi e criteri direttivi di cui al comma 1, lettere da *a)* ad *e)*.

Tra tali direttrici di azione, quelle principali, cioè quelle sostanzialmente connotative del percorso semplificatorio del quale si tratta, spiccano:

*a)* quella che potremmo definire ordinaria, consistente:

1) nella valutata possibile e, dunque, ulteriore riduzione delle disposizioni legislative previste dal codice dell'ordinamento militare, ricodificando al livello primario soltanto: le disposizioni che disciplinano materie coperte da riserva di legge, anche soltanto relativa; le disposizioni recanti le norme generali regolatrici delle materie attualmente collocate in esso livello primario; tutte le disposizioni necessarie a garantire la coerenza logica, giuridica e sistematica del corpo normativo (cfr. articolo 1, comma 1, lettera *e)*);

2) nella associata ricognizione delle disposizioni previste dal codice dell'ordinamento militare aventi natura attuativa e integrativa di norme generali regolatrici delle materie, nonché di quelle che disciplinano materie non coperte da riserva di legge, anche relativa, e, ai sensi degli articoli 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e 2267, comma 2, del codice dell'ordinamento militare (oltre che nel corretto esercizio delle attività di coordinamento sostanziale), conseguente loro inserimento nel testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90 (cfr. articolo 1, comma 1, lettera *h)*);

*b)* l'altra, conseguente e associata, di « deregolamentazione », consistente nella revisione complessiva del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90, prevedendo anche l'adozione di decreti ministeriali per la definizione di aspetti meramente tecnici e procedurali già contenuti nel predetto testo unico regolamentare (cfr. articolo 1, comma 3).

All'attuazione delle principali linee di azione appena sopra rappresentate conseguiranno i più pregiati riflessi semplificatori ricercati dalla Difesa, consistenti:

*a)* nel mantenimento a livello primario dei soli princìpi generali riferiti alla disciplina delle singole materie di cui si compone l'ordinamento militare con conseguente riposizionamento a livello regolamentare, tramite delegificazione, delle molte disposizioni tuttora incluse nel codice recanti discipline ben che vada meramente applicative ovvero, e financo, di estremo dettaglio, con conseguente ulteriore rimodulazione in riduzione dello *stock* normativo primario;

*b)* nel mantenimento a livello regolamentare delle sole disposizioni che effettivamente, in ragione del loro oggettivo ed effettivo portato normativo, possono effettivamente afferire a tale livello normativo;

*c)* nella deregolamentazione delle molte disposizioni di sola attuazione o di esecuzione di mero dettaglio attualmente allocate nel livello regolamentare (in ragione dell'operato riassetto di fonti, lo si ripete, talvolta di origine pre-costituzionale o, addirittura, pre-unitaria) e che invece, più opportunamente, per il loro portato contenutistico, vanno sistematicamente « accasermate » nella dimensione tipica delle decretazioni ministeriali non normative, delle circolari ovvero delle istruzioni applicative. Si pensi, al riguardo, alla moltitudine di disposizioni oggi incluse nel livello regolamentare, concretamente recanti solo mere istruzioni sulla composizione di questa o quella commissione, ovvero ancora, addirittura, i *format* della modulistica attuativa, per esempio per la richiesta dell'alloggio di servizio ad incarico, o per la compilazione delle valutazioni caratteristiche del personale militare. Su questo terreno si valuta di disporre di ampio spazio di manovra per conseguire significative rimodulazioni in riduzione anche per lo *stock* di livello regolamentare.

Tale complessiva e complessa opera « certosina » di sistemazione dell'ordinamento militare non può prescindere dall'informarsi ai princìpi classici della semplificazione normativa, quali la costante attività di coordinamento formale e sostanziale dei testi delle disposizioni vigenti, propedeutica ad apportare le modifiche « chirurgiche » strettamente necessarie a garantire la coerenza giuridica, logica e sistematica della normativa e ad adeguare, aggiornare e semplificare il linguaggio normativo (cfr. articolo 1, comma 1, lettera *b)*);

I commi 2 e 4 sono volti a definire gli aspetti più propriamente procedurali riferiti all'esercizio della

delega.
In particolare, il comma 2 ascrive il potere di proposta di adozione delle disposizioni delegate al Ministro della difesa e a quello per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, e prevede l'espressione del parereobbligatorio del Consiglio di Stato, della Commissione parlamentare per la semplificazione e delle Commissioni parlamentari competenti per materia. Rilevante, nel medesimo comma, è la previsione per la quale nel caso in cui il termine previsto per il parere parlamentare scada nei trenta giorni che precedono la scadenza del termine previsto per l'esercizio della delega ovvero successivamente, la scadenza medesima è prorogata di novanta giorni.
Il comma 4 prevede la possibilità di adottare, entro due anni dall'entrata in vigore delle disposizioni delegate, ulteriori disposizioni integrative e correttive, con le medesime modalità e nel rispetto dei medesimi princìpi e criteri direttivi.
Il comma 5 prevede espressamente la clausola di invarianza finanziaria.

Relazione tecnica

**L' articolo 1** conferisce la delega al Governo per l'adozione, di uno o più decreti legislativi per la razionalizzazione, la semplificazione e il riassetto delle disposizioni in materia di ordinamento militare, comprese le disposizioni del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, recante il "*codice dell'ordinamento militare*", con il precipuo obiettivo di migliorare la qualità della regolazione e rendere effettiva la semplificazione organizzativa e procedimentale dell'amministrazione.

In particolare **il comma 1** contiene, secondo un ordine logico di intervento più approfonditamente delineato in relazione illustrativa, i puntuali principi e criteri direttivi cui deve attenersi il legislatore delegato.

**Il comma 2** stabilisce il procedimento per l'esercizio delle deleghe.

**I commi 3, 4 e 5** prevedono rispettivamente:
- la previsione espressa della necessità del contestuale e coordinato adeguamento delle disposizioni regolamentari alle modifiche intervenute a livello primario in termini semplificatori e di completamento e l'adozione di decreti ministeriali per la definizione di aspetti meramente tecnici e procedurali già contenuti nel regolamento;
- la previsione di decreti correttivi entro due anni dall'entrata in vigore dei decreti legislativi di riassetto;
- la previsione espressa che dall'attuazione dei decreti legislativi principali e, eventualmente di quelli correttivi, non possono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

La completa assenza di oneri è direttamente riconducibile, da un canto alla natura di "*delega pura*" del provvedimento in esame, nel senso che essa non prevede alcuna disposizione immediatamente vigente nell'ordinamento con la sua approvazione, di modo che effetti finanziari di qualsiasi segno connessi alla sua entrata in vigore non sono nemmeno logicamente ipotizzabili, dall'altro, per la circostanza che l'oggetto delle disposizioni delegate sia principali che correttive, è la semplificazione, la razionalizzazione e il riassetto normativo, con conseguente tasso di innovatività della disciplina nelle materie di cui si compone l'ordinamento militare, rispetto alla legislazione vigente, tendente allo zero. Ciò, più in particolare, se si considerano i limitati margini di intervento innovativo esclusivamente tecnici di modifica del portato normativo vigente, circoscrivibili al solo coordinamento formale e sostanziale, strumentali, cioè, soltanto a garantire la coerenza giuridica, logica e sistematica della normativa, nonché per adeguare, aggiornare e semplificare il linguaggio normativo.

Analisi tecnico-normativa

## PARTE I. ASPETTI TECNICO-NORMATIVI DI DIRITTO INTERNO

1) ***Obiettivi e necessità dell'intervento normativo. Coerenza con il programma di governo***.

L'intervento è volto a razionalizzare, semplificare e riassettare delle disposizioni in materia di ordinamento militare comprese le disposizioni del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, recante "*Codice dell'ordinamento militare*", con l'obiettivo di migliorare la qualità della regolazione e rendere effettiva la semplificazione organizzativa e procedimentale dell'amministrazione. Si tratta, in buona sostanza di un intervento di riassetto normativo razionalizzante, per così dire, di secondo livello, che s'innesta, a completamento, su una prima e più articolata sessione di semplificatoria consistita nell'operata codificazione del 2010, che ha riguardato tanto le numerose fonti di rango primario, quanto quelle di rango regolamentare. Si rinvia in questa sede alla relazione illustrativa ai fini della precisa perimetrazione e definizione della portata della codificazione militare.

L'intervento normativo è necessario, in quanto si tratta di incidere su materie disciplinate da norme di fonte primaria.

L'intervento normativo risulta coerente con il programma di Governo.

2) ***Analisi del quadro normativo nazionale.***

Il varo di *Corpi normativi unici* dell'ordinamento militare (decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 recante il *Codice dell'ordinamento militare* e decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90 recante il *Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare*) è stato seguito da numerosi interventi che alternativamente hanno inciso direttamente su di essi (decreti legislativi n. 20 del 2012, n. 248 del 2012, nn. 7 e 8 del 2014, n. 91 del 2016, nn. 94 e 95 del 2017 e n. 126 del 2018) oppure hanno dettato discipline attinenti direttamente o indirettamente all'ordinamento militare, rimaste esterne ad essi; così contravvenendo al disposto dall'articolo 2267, comma 2, del d.lgs. n. 66 del 2010, a mente del quale…*le disposizioni del presente codice e del regolamento possono essere abrogate, derogate, sospese, modificate, coordinate o implementate solo in modo esplicito, e mediante intervento avente ad oggetto le disposizioni contenute nel codice o nel regolamento.*

3) ***Incidenza delle norme proposte sulle leggi e i regolamenti vigenti***.

L'intervento, in **nessun modo innovativo della vigente disciplina,** incide sul decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 recante il *Codice dell'ordinamento militare* e decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90 recante il *Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare,* esclusivamente in termini di razionalizzazione, semplificazione, riassetto e miglioramento del linguaggio normativo.

4) ***Analisi della compatibilità dell'intervento con i principi costituzionali***.

Il disegno di legge non presenta profili di incompatibilità con i principi costituzionali, in particolare, in riferimento all'articolo 76 della Costituzione in materia di delega legislativa, essendo circoscritto l'oggetto della delega, stabilito il termine per l'esercizio e, definiti chiaramente, i principi e criteri direttivi.

5) ***Analisi delle compatibilità dell'intervento con le competenze e le funzioni delle regioni ordinarie e a statuto speciale nonché degli enti locali***.

Le disposizioni di delega previste dal provvedimento sono riferite alla disciplina di materie attribuite alla legislazione esclusiva dello Stato dall'articolo 117, secondo comma, lettere *d)*, *g)* e *h)*, della Costituzione. Non si ravvisano, pertanto, profili di incompatibilità con le competenze delle regioni ordinarie e a statuto speciale, nonché degli enti locali.

6) ***Verifica della compatibilità con i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza sanciti dall'articolo 118, primo comma, della Costituzione***.

Le disposizioni di delega previste dal provvedimento sono compatibili e rispettano i principi di cui all'articolo 118 della Costituzione, in quanto non prevedono né determinano, neppure in via indiretta, adempimenti a carico degli enti locali.

7) ***Verifica dell'assenza di rilegificazioni e della piena utilizzazione delle possibilità di delegificazione e degli strumenti di semplificazione normativa***.

È stata verificata positivamente l'assenza di rilegificazioni. Saranno mantenuti a livello primario i soli principi generali riferiti alla disciplina delle singole materie di cui si compone l'ordinamento militare con conseguente riposizionamento a livello regolamentare, tramite delegificazione, delle molte disposizioni ora incluse nel Codice recanti discipline meramente applicative, ovvero, talvolta, di estremo dettaglio, con conseguente ulteriore rimodulazione in riduzione dello *stock normativo* primario.

8) ***Verifica dell'esistenza di progetti di legge vertenti su materia analoga all'esame del Parlamento e relativo stato dell'iter***.

Non risultano attualmente all'esame del Parlamento progetti di legge concernenti analoga materia.

9) ***Indicazioni delle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi di costituzionalità sul medesimo o analogo progetto***.

Non risultano pendenti giudizi di costituzionalità riguardanti disposizioni di contenuto analogo a quello previsto dal provvedimento.

## PARTE II. CONTESTO NORMATIVO COMUNITARIO E INTERNAZIONALE

10) ***Analisi della compatibilità dell'intervento con l'ordinamento comunitario.***

Trattandosi di disposizioni riguardanti l'ordinamento militare che, sulla base del Trattato dell'Unione europea, sono di esclusiva competenza degli ordinamenti interni degli Stati membri, non si ravvisano profili di incompatibilità con l'ordinamento comunitario.

11) ***Verifica dell'esistenza di procedure d'infrazione da parte della Commissione europea sul medesimo o analogo oggetto***.

Non risultano pendenti procedure d'infrazione vertenti sul medesimo o analogo oggetto.

12) ***Analisi della compatibilità dell'intervento con gli obblighi internazionali.***

Il provvedimento non presenta profili di incompatibilità con gli obblighi internazionali.

13) ***Indicazioni delle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi innanzi alla Corte di Giustizia delle Comunità europee sul medesimo o analogo oggetto***.

Non risultano posizioni giurisprudenziali, né giudizi pendenti innanzi alla Corte di Giustizia delle Comunità europee sul medesimo o analogo oggetto.

14) ***Indicazioni delle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi innanzi alla Corte Europea dei Diritti dell'uomo sul medesimo o analogo oggetto.***

Non risultano posizioni giurisprudenziali, né giudizi pendenti innanzi alla Corte Europea dei Diritti dell'uomo su medesimo o analogo oggetto.

15) ***Eventuali indicazioni sulle linee prevalenti della regolamentazione sul medesimo oggetto da parte di altri Stati membri dell'Unione Europea***.

Non risultano indicazioni sulle linee prevalenti della regolamentazione sul medesimo oggetto in altri Stati membri dell'Unione Europea rilevanti ai fini dell'intervento previsto dal provvedimento.

## PARTE III. ELEMENTI DI QUALITA' SISTEMATICA E REDAZIONALE DEL TESTO

1) ***Individuazione delle nuove definizioni normative introdotte dal testo, della loro necessità, della coerenza con quelle già in uso.***

Le disposizioni del provvedimento non introducono nuove definizioni normative.

2) ***Verifica della correttezza dei riferimenti normativi contenuti nel progetto, con particolare riguardo alle successive modificazioni e integrazioni subite dai medesimi.***

E' stata verificata positivamente la correttezza dei riferimenti normativi contenuti nel provvedimento.

3) ***Ricorso alla tecnica della novella legislativa per introdurre modificazioni ed integrazioni a disposizioni vigenti.***

Le disposizioni del provvedimento non sono costruite secondo la tecnica della novella.

4) ***Individuazione di effetti abrogativi impliciti di disposizioni dell'atto normativo e loro traduzione in norme abrogative espresse nel testo normativo***.

Dalle disposizioni del provvedimento non conseguono effetti abrogativi impliciti.

5) ***Individuazione di disposizioni dell'atto normativo aventi effetti retroattivi o di reviviscenza di norme precedentemente abrogate o di interpretazione autentica o derogatorie rispetto alla normativa vigente.***

Il provvedimento non prevede disposizioni aventi effetti retroattivi o di reviviscenza di norme abrogate o di interpretazione autentica o derogatorie rispetto alla normativa vigente.

6) ***Verifica della presenza di deleghe aperte sul medesimo oggetto, anche a carattere integrativo o correttivo.***

Non risultano attualmente deleghe aperte aventi il medesimo oggetto o afferenti ad analoga materia.

7) ***Indicazione degli eventuali atti successivi attuativi; verifica della congruenza dei termini previsti per la loro adozione***.

L'articolo 1 prevede l'adozione di uno o più decreti legislativi entro due anni dalla data di entrata in vigore del presente intervento. Tale termine risulta congruo in relazione alla complessità degli interventi normativi. Del pari risulta congruo il termine di due anni dall'entrata in vigore delle disposizioni delegate principali, ai fini dell'adozione di ulteriori disposizioni integrative e correttive.

8) ***Verifica della piena utilizzazione e dell'aggiornamento di dati e di riferimenti statistici attinenti alla materia oggetto del provvedimento, ovvero indicazione della necessità di commissionare all'Istituto nazionale di statistica apposite elaborazioni statistiche con correlata indicazione nella relazione economico-finanziaria della sostenibilità dei relativi costi.***

Per la predisposizione del provvedimento sono stati utilizzati i dati già disponibili presso l'Amministrazione.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. Per la razionalizzazione, la semplificazione e il riassetto delle disposizioni dell'ordinamento militare, il Governo è delegato ad adottare, entro due anni dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi di revisione del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto

legislativo 15 marzo 2010, n. 66, nel rispetto dei seguenti princìpi e criteri direttivi:

*a)* coordinare sotto il profilo formale e sostanziale le disposizioni in materia di ordinamento militare, anche di recepimento e attuazione della normativa europea, apportandovi le opportune modifiche volte a garantire o migliorare la coerenza giuridica, logica e sistematica delle disposizioni;

*b)* adeguare, aggiornare e semplificare il linguaggio normativo, intervenendo mediante novellazione e aggiornamento del codice dell'ordinamento militare e del testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90;

*c)* indicare esplicitamente le norme da abrogare, fatta salva comunque l'applicazione dell'articolo 15 delle disposizioni sulla legge in generale premesse al codice civile;

*d)* assicurare l'unicità, la contestualità, la completezza, la chiarezza e la semplicità delle disposizioni in materia di ordinamento militare;

*e)* mantenere nel codice dell'ordinamento militare le sole disposizioni recanti le norme generali regolatrici delle materie in esso disciplinate nonché quelle che regolano materie coperte da riserva di legge, con contestuale ricognizione, coordinamento e, ove possibile, codificazione delle disposizioni legislative appartenenti all'ordinamento militare ma non ricomprese nel codice;

*f)* razionalizzare e semplificare la normativa in materia di ordinamento militare adeguandola alle esigenze dello strumento militare professionale e ridurre i tempi previsti per la conclusione dei relativi procedimenti;

*g)* razionalizzare e semplificare le forme, i parametri e i criteri di valutazione del personale; semplificare, velocizzare e razionalizzare i processi e le attività formative, incentivando le sinergie organizzative e l'integrazione delle attività medesime, in un'ottica di salvaguardia delle professionalità del personale militare e civile della Difesa nonché di contenimento e ottimizzazione della spesa;

*h)* effettuare una ricognizione, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, delle disposizioni del codice dell'ordinamento militare aventi natura attuativa o esecutiva delle norme generali regolatrici delle materie di cui alla lettera *e)*, nonché di quelle che disciplinano materie non coperte da riserva di legge, anche relativa, e conseguente loro inserimento, nel rispetto dell'articolo 2267, comma 2, dello stesso codice, all'interno del testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90.

2. I decreti legislativi di cui al comma 1 sono adottati su proposta dei Ministri della difesa e per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa acquisizione del parere del Consiglio di Stato. Gli schemi dei decreti legislativi sono successivamente trasmessi alle Camere per l'espressione dei pareri della Commissione parlamentare per la semplificazione, istituita ai sensi dell'articolo 14, comma 19, della legge 28 novembre 2005, n. 246, e delle Commissioni parlamentari competenti per materia, da rendere nel termine di quarantacinque giorni, decorso il quale il Governo può comunque procedere. Se il termine previsto per il parere delle Commissioni parlamentari scade nei trenta giorni che precedono la scadenza del termine previsto per l'esercizio della delega o successivamente, quest'ultimo termine è prorogato di novanta giorni. Il Governo, qualora non intenda conformarsi ai pareri parlamentari, trasmette nuovamente i testi alle Camere con le proprie osservazioni e con eventuali modificazioni, corredate dei necessari elementi integrativi di informazione e motivazione. Le Commissioni si esprimono sulle osservazioni del Governo entro il termine di dieci giorni dalla data della nuova trasmissione. Decorso tale termine, i decreti possono comunque essere emanati.

3. Entro il medesimo termine di cui al comma 1, coerentemente con la revisione del codice dell'ordinamento militare, in applicazione delle procedure di cui all'articolo 1, comma 3, dello stesso codice, si provvede altresì alla revisione complessiva del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90, prevedendo anche l'adozione di decreti ministeriali per la definizione di aspetti meramente tecnici e procedurali già contenuti nel predetto testo unico.

4. Entro due anni dalla data di entrata in vigore dei decreti legislativi di cui al comma 1, il Governo può adottare disposizioni integrative e correttive, con le medesime procedure e nel rispetto dei medesimi princìpi e criteri direttivi di cui al presente articolo.

5. Dall'attuazione dei decreti legislativi di cui al presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

# 1.2.2. Relazione 1152-A

collegamento al documento su www.senato.it

Senato della Repubblica XVIII LEGISLATURA

**N. 1152-A**

**RELAZIONE DELLA 4a COMMISSIONE PERMANENTE**
(DIFESA)

(Relatore Mininno)

Comunicata alla Presidenza il 2 novembre 2020

SUL
**DISEGNO DI LEGGE**

Delega al Governo per la semplificazione e la razionalizzazione della normativa in materia di ordinamento militare

presentato dal **Ministro della difesa**
e dal **Ministro per la pubblica amministrazione**
di concerto con il **Ministro dell'economia e delle finanze**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 19 MARZO 2019

Onorevoli Senatori. - Il disegno di legge in titolo conferisce una delega al Governo per la semplificazione e la razionalizzazione della normativa in materia di ordinamento militare.
Si tratta di una semplificazione « di secondo grado », perché interviene su una materia che è stata già oggetto di diversi e consistenti interventi di semplificazione, da ultimo con la redazione del codice dell'ordinamento militare, recato dal decreto legislativo n. 66 del 2010 (per le norme di rango primario) e del testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare, di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 90 del 2010 (per le norme di rango secondario). Questi due provvedimenti sono stati frutto di un lavoro lungo e complesso, anche perché l'ordinamento militare è, storicamente, uno dei settori dell'ordinamento maggiormente caratterizzato da sovrapposizioni normative, che rendono a volte difficile la conoscibilità delle norme. La codificazione realizzata nel 2010 ha dunque avuto un effetto indubbiamente positivo, perché ha arginato la frammentarietà e, soprattutto, la volatilità delle disposizioni, caratteristiche che, come noto, sono diffuse in tanti settori del nostro ordinamento. L'opera di semplificazione ha però mantenuto in vigore una ingente mole di norme, a volte caratterizzate da un livello di estremo dettaglio anche a livello primario. Dal 2010 ad oggi, inoltre, ci sono stati una serie di interventi - legislativi e regolamentari - che a volte hanno inciso direttamente su quei testi e altre volte hanno invece introdotto norme - attinenti direttamente o indirettamente all'ordinamento militare - al di fuori del codice e del testo unico.
Il codice dell'ordinamento militare, al comma 2 dell'articolo 2267, espressamente prevede (richiamando l'articolo 13-*bis*, comma 4, della legge n. 400 del 1988) che le sue disposizioni, così come quelle del testo unico regolamentare « possono essere abrogate, derogate, sospese, modificate, coordinate o implementate solo in modo esplicito, e mediante intervento avente ad oggetto le disposizioni contenute nel codice o nel regolamento ». Questo principio però, in questi anni, non è stato sempre rispettato, indebolendo l'opera di razionalizzazione e semplificazione.
Del resto la stessa opera di codificazione ha per così dire « tracciato un percorso » che occorre continuare a seguire, prevedendo una serie di attività a garanzia della tenuta degli impianti normativi.
Il disegno di legge in esame intende quindi proseguire l'opera di semplificazione avviata negli anni scorsi, con un'attività che potremmo dire di « manutenzione » del codice. L'intervento proposto non ha

carattere innovativo, ma si limita a un'opera di razionalizzazione e armonizzazione nonché di miglioramento del linguaggio normativo.

Il provvedimento si compone di un unico articolo, suddiviso in cinque commi.

Il comma 1 contiene la delega al Governo, da esercitare entro diciotto mesi dall'entrata in vigore della legge, per la semplificazione e il riassetto del codice dell'ordinamento militare, secondo i seguenti principi e criteri direttivi:

*a)* coordinare sotto il profilo formale e sostanziale le disposizioni in materia di ordinamento militare, anche di recepimento e attuazione della normativa europea, apportandovi le opportune modifiche volte a garantire o migliorare la coerenza giuridica, logica e sistematica delle disposizioni;

*b)* adeguare, aggiornare e semplificare il linguaggio normativo, intervenendo mediante novellazione e aggiornamento del codice dell'ordinamento militare;

*c)* indicare esplicitamente le norme da abrogare, fatta salva comunque l'applicazione dell'articolo 15 delle disposizioni sulla legge in generale premesse al codice civile;

*d)* assicurare l'unicità, la contestualità, la completezza, la chiarezza e la semplicità delle disposizioni in materia di ordinamento militare;

*e)* effettuare la ricognizione, il coordinamento e, ove possibile, la codificazione delle disposizioni legislative appartenenti all'ordinamento militare ma non ricomprese nel codice;

*f)* semplificare e razionalizzare i procedimenti amministrativi relativi alla valutazione del personale militare, valorizzando i criteri meritocratici in modo da assicurare la trasparenza e la rapidità nel conferimento delle promozioni, nonché semplificare e razionalizzare l'organizzazione e le modalità delle attività formative, in un'ottica di contenimento e ottimizzazione della spesa e di salvaguardia delle professionalità del personale militare e civile della Difesa;

*g)* ridefinire, in una prospettiva di semplificazione, razionalizzazione e omogeneizzazione, la nomenclatura dei gradi del personale militare, pur nella considerazione dei profili di specificità della Forza armata di appartenenza;

*h)* effettuare una ricognizione, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, delle singole disposizioni del codice dell'ordinamento militare aventi natura esclusivamente attuativa o esecutiva nonché di quelle che disciplinano materie non coperte da riserva di legge, anche relativa e conseguentemente inserirle, nel rispetto dell'articolo 2267, comma 2, dello stesso codice, all'interno del testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90;

*i)* razionalizzare la disciplina del rapporto fra procedimento penale e procedimento disciplinare, rendendo l'azione disciplinare facoltativa anche in pendenza del procedimento penale e semplificando le singole fasi dei procedimenti disciplinari, avuto riguardo ai profili di specificità della condizione e del servizio militare.

Il comma 2 attribuisce il potere di proposta di adozione delle disposizioni delegate al Ministro della difesa e a quello per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. Viene previsto il parere obbligatorio del Consiglio di Stato, della Commissione parlamentare per la semplificazione e delle Commissioni parlamentari competenti per materia, da esprimere entro il termine di sessanta giorni.

Rilevante, nel medesimo comma, è la previsione per la quale nel caso in cui il termine previsto per il parere parlamentare scada nei trenta giorni che precedono la scadenza del termine previsto per l'esercizio della delega ovvero successivamente, la scadenza medesima è prorogata di novanta giorni.

Il comma 3 disciplina gli interventi sul testo unico delle previsioni regolamentari, prevedendo l'adozione di decreti ministeriali per la definizione degli aspetti meramente tecnici e procedurali (la cosiddetta « deregolamentazione »).

Il comma 4 prevede quindi la possibilità di adottare, entro due anni dall'entrata in vigore delle disposizioni delegate, ulteriori disposizioni integrative e correttive, con le medesime modalità e nel rispetto dei medesimi principi e criteri direttivi.

Il comma 5, da ultimo, reca la clausola di invarianza finanziaria.
Si segnala che il disegno di legge è stato emendato in maniera significativa durante l'esame in Commissione difesa, riducendo il periodo di delega da due anni a diciotto mesi, definendo in maniera più precisa i termini della delega, prevedendo criteri direttivi in relazione alle procedure di valutazione del personale e alle commissioni di avanzamento, estendendo la delega, con appositi criteri direttivi, anche alla razionalizzazione del rapporto tra procedimento penale e procedimento disciplinare.
La Commissione ha anche accolto la condizione posta, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, dalla Commissione bilancio.

**PARERE DELLA 1a COMMISSIONE PERMANENTE**
(AFFARI COSTITUZIONALI, AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E DELL'INTERNO, ORDINAMENTO GENERALE DELLO STATO E DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE)

(Estensore: Borghesi)

**sul disegno di legge e relativi emendamenti**

1° luglio 2020

La Commissione, esaminato il disegno di legge, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo, rilevando, all'articolo 1, comma 1, lettera *b)*, che occorrerebbe sopprimere le parole: « e del testo unico delle disposizioni regolamentari in materia si ordinamento militare, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90 », in considerazione del fatto che è già prevista nel testo un'autorizzazione al riguardo, correttamente collocata, al di fuori dei principi e criteri direttivi di delega legislativa, al successivo comma 3.
Esaminati, altresì, i relativi emendamenti, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

**su ulteriore emendamento**

8 luglio 2020

La Commissione, esaminato l'ulteriore emendamento 1.100 riferito al disegno di legge, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

**PARERE DELLA 5a COMMISSIONE PERMANENTE**
(PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO)

(Estensore: Rivolta)

**sul disegno di legge**

19 giugno 2019

La Commissione, esaminato il disegno di legge, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo.

**su emendamenti**

30 giugno 2020

La Commissione, esaminati gli emendamenti riferiti al disegno di legge, esprime, per quanto di competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.3 e 1.4.
Il parere è non ostativo sui restanti emendamenti.

**su ulteriore emendamento**

20 ottobre 2020

La Commissione, esaminato l'ulteriore emendamento 1.100, riferito al disegno di legge, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla sostituzione, al comma 1, lettera *f)*, delle parole: « l'organizzazione, le modalità e la durata » con le seguenti: « l'organizzazione e le modalità ».

| **DISEGNO DI LEGGE**<br>D'iniziativa del Governo | **DISEGNO DI LEGGE**<br>Testo proposto dalla Commissione |
|---|---|
| Art. 1. | Art. 1. |
| 1. Per la razionalizzazione, la semplificazione e il | 1. Per la razionalizzazione, la semplificazione e il |

| | |
|---|---|
| riassetto delle disposizioni dell'ordinamento militare, il Governo è delegato ad adottare, entro due anni dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi di revisione del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, nel rispetto dei seguenti princìpi e criteri direttivi: | riassetto delle disposizioni dell'ordinamento militare, il Governo è delegato ad adottare, entro **diciotto mesi** dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi di revisione del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, nel rispetto dei seguenti princìpi e criteri direttivi: |
| *a)* coordinare sotto il profilo formale e sostanziale le disposizioni in materia di ordinamento militare, anche di recepimento e attuazione della normativa europea, apportandovi le opportune modifiche volte a garantire o migliorare la coerenza giuridica, logica e sistematica delle disposizioni; | *a) identica*; |
| *b)* adeguare, aggiornare e semplificare il linguaggio normativo, intervenendo mediante novellazione e aggiornamento del codice dell'ordinamento militare **e del testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90**; | *b)* adeguare, aggiornare e semplificare il linguaggio normativo, intervenendo mediante novellazione e aggiornamento del codice dell'ordinamento militare; |
| *c)* indicare esplicitamente le norme da abrogare, fatta salva comunque l'applicazione dell'articolo 15 delle disposizioni sulla legge in generale premesse al codice civile; | *c) identica*; |
| *d)* assicurare l'unicità, la contestualità, la completezza, la chiarezza e la semplicità delle disposizioni in materia di ordinamento militare; | *d) identica*; |
| *e)* **mantenere nel codice dell'ordinamento militare le sole disposizioni recanti le norme generali regolatrici delle materie in esso disciplinate nonché quelle che regolano materie coperte da riserva di legge,** con contestuale ricognizione, coordinamento e, ove possibile, codificazione delle disposizioni legislative appartenenti all'ordinamento militare ma non ricomprese nel codice; | *e)* **effettuare la** ricognizione, **il** coordinamento e, ove possibile, **la** codificazione delle disposizioni legislative **riguardanti** l'ordinamento militare ma non ricomprese nel codice; |
| ***f)* razionalizzare e semplificare la normativa in materia di ordinamento militare adeguandola alle esigenze dello strumento militare professionale e ridurre i tempi previsti per la conclusione dei relativi procedimenti;** | *soppressa* |
| *g)* razionalizzare e semplificare le forme, i parametri e i criteri di valutazione del personale; semplificare, velocizzare e razionalizzare i processi e le attività formative, incentivando le sinergie organizzative e l'integrazione delle attività medesime, in un'ottica di salvaguardia delle professionalità del personale militare e civile della Difesa nonché di contenimento e ottimizzazione della spesa; | ***f)* semplificare e razionalizzare i procedimenti amministrativi relativi alla** valutazione del personale **militare, valorizzando i criteri meritocratici in modo da assicurare la trasparenza e la rapidità nel conferimento delle promozioni, nonché semplificare e razionalizzare l'organizzazione e le modalità delle** attività formative, in un'ottica **di contenimento e ottimizzazione della spesa e** di salvaguardia delle professionalità del personale |

| | |
|---|---|
| | militare e civile della Difesa; |
| | ***g)* ridefinire, in una prospettiva di semplificazione, razionalizzazione e omogeneizzazione, la nomenclatura dei gradi del personale militare, pur nella considerazione dei profili di specificità della Forza armata di appartenenza;** |
| *h)* effettuare la ricognizione, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, delle disposizioni del codice dell'ordinamento militare aventi natura attuativa o esecutiva **delle norme generali regolatrici delle materie di cui alla lettera *e)*,** nonché di quelle che disciplinano materie non coperte da riserva di legge, anche relativa, e conseguente loro inserimento, nel rispetto dell'articolo 2267, comma 2, dello stesso codice, all'interno del testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90. | *h)* effettuare la ricognizione, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, delle **singole** disposizioni del codice dell'ordinamento militare aventi natura **esclusivamente** attuativa o esecutiva nonché di quelle che disciplinano materie non coperte da riserva di legge, anche relativa, e **conseguentemente inserirle,** nel rispetto dell'articolo 2267, comma 2, dello stesso codice, all'interno del testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90**;** |
| | ***i)* razionalizzare la disciplina del rapporto fra procedimento penale e procedimento disciplinare, rendendo l'azione disciplinare facoltativa anche in pendenza del procedimento penale e semplificando le singole fasi dei procedimenti disciplinari, avuto riguardo ai profili di specificità della condizione e del servizio militare.** |
| 2. I decreti legislativi di cui al comma 1 sono adottati su proposta dei Ministri della difesa e per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa acquisizione del parere del Consiglio di Stato. Gli schemi dei decreti legislativi sono successivamente trasmessi alle Camere per l'espressione dei pareri della Commissione parlamentare per la semplificazione, istituita ai sensi dell'articolo 14, comma 19, della legge 28 novembre 2005, n. 246, e delle Commissioni parlamentari competenti per materia, da rendere nel termine di quarantacinque giorni, decorso il quale il Governo può comunque procedere. Se il termine previsto per il parere delle Commissioni parlamentari scade nei trenta giorni che precedono la scadenza del termine previsto per l'esercizio della delega o successivamente, quest'ultimo termine è prorogato di novanta giorni. Il Governo, qualora non intenda conformarsi ai pareri parlamentari, trasmette nuovamente i testi alle Camere con le proprie osservazioni e con eventuali modificazioni, corredate dei necessari elementi integrativi di informazione e motivazione. Le Commissioni si esprimono sulle osservazioni | 2. I decreti legislativi di cui al comma 1 sono adottati su proposta dei Ministri della difesa e per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa acquisizione del parere del Consiglio di Stato. Gli schemi dei decreti legislativi sono successivamente trasmessi alle Camere per l'espressione dei pareri della Commissione parlamentare per la semplificazione, istituita ai sensi dell'articolo 14, comma 19, della legge 28 novembre 2005, n. 246, e delle Commissioni parlamentari competenti per materia, da rendere nel termine di **sessanta** giorni, decorso il quale il Governo può comunque procedere. Se il termine previsto per il parere delle Commissioni parlamentari scade nei trenta giorni che precedono la scadenza del termine previsto per l'esercizio della delega o successivamente, quest'ultimo termine è prorogato di novanta giorni. Il Governo, qualora non intenda conformarsi ai pareri parlamentari, trasmette nuovamente i testi alle Camere con le proprie osservazioni e con eventuali modificazioni, corredate dei necessari elementi integrativi di informazione e |

| | |
|---|---|
| del Governo entro il termine di dieci giorni dalla data della nuova trasmissione. Decorso tale termine, i decreti possono comunque essere emanati. | motivazione. Le Commissioni si esprimono sulle osservazioni del Governo entro il termine di dieci giorni dalla data della nuova trasmissione. Decorso tale termine, i decreti possono comunque essere emanati. |
| 3. Entro il medesimo termine di cui al comma 1, coerentemente con la revisione del codice dell'ordinamento militare, in applicazione delle procedure di cui all'articolo 1, comma 3, dello stesso codice, si provvede altresì alla revisione complessiva del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90, prevedendo anche l'adozione di decreti ministeriali per la definizione di aspetti meramente tecnici e procedurali già contenuti nel predetto testo unico. | 3. *Identico.* |
| 4. Entro due anni dalla data di entrata in vigore dei decreti legislativi di cui al comma 1, il Governo può adottare disposizioni integrative e correttive, con le medesime procedure e nel rispetto dei medesimi princìpi e criteri direttivi di cui al presente articolo. | 4. *Identico.* |
| 5. Dall'attuazione dei decreti legislativi di cui al presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. | 5. *Identico.* |

# 1.3. Trattazione in Commissione

# 1.3.1. Sedute

collegamento al documento su www.senato.it

Disegni di legge
Atto Senato n. 1152
**XVIII Legislatura**

Delega al Governo per la semplificazione e la razionalizzazione della normativa in materia di ordinamento militare
**Titolo breve:** *Delega semplificazione e razionalizzazione ordinamento militare*

Trattazione in Commissione

**Sedute di Commissione primaria**

Seduta

4ª Commissione permanente (Difesa) in sede referente

N. 23 (ant.)
10 aprile 2019

4ª Commissione permanente (Difesa) (sui lavori della Commissione)

N. 26 (ant.)
9 maggio 2019

4ª Commissione permanente (Difesa) in sede referente

N. 29 (pom.)
11 giugno 2019

N. 18 (pom.)
2 luglio 2019
**Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi**

N. 19 (ant.)
3 luglio 2019
**Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi**

4ª Commissione permanente (Difesa) (sui lavori della Commissione)

N. 33 (ant.)
3 luglio 2019

N. 37 (pom.)
30 luglio 2019

4ª Commissione permanente (Difesa) in sede referente

N. 50 (ant.)
16 gennaio 2020

N. 25 (pom.)
4 febbraio 2020
**Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi**

N. 59 (pom.)
19 maggio 2020

N. 40 (ant.)
27 maggio 2020

**Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi**

N. 63 (pom.)
23 giugno 2020

N. 64 (pom.)
7 luglio 2020

N. 65 (pom.)
14 luglio 2020

4ª Commissione permanente (Difesa) (sui lavori della Commissione)

N. 66 (pom.)
21 luglio 2020

4ª Commissione permanente (Difesa) in sede referente

N. 77 (pom.)
27 ottobre 2020

4ª Commissione permanente (Difesa) (sui lavori della Commissione)

N. 120 (ant.)
28 ottobre 2021

# 1.3.2. Resoconti sommari

# 1.3.2.1. 4^ Commissione permanente (Difesa)

# 1.3.2.1.1. 4ª Commissione permanente (Difesa) - Seduta n. 23 (ant.) del 10/04/2019

collegamento al documento su www.senato.it

**DIFESA (4ª)**
MERCOLEDÌ 10 APRILE 2019
**23ª Seduta**

*Presidenza della Presidente*
TESEI

*Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Volpi.*

*La seduta inizia alle ore 10,05.*

*PROCEDURE INFORMATIVE*

Il sottosegretario VOLPI risponde all'interrogazione n. 3-00613, a prima firma del senatore Mininno e relativa alla salvaguardia della scuola di volo dell'Aeronautica militare di Galatina (Lecce), osservando che il 61° Stormo dell'Aeronautica militare di Galatina è la principale scuola di volo militare nazionale, la cui missione primaria è quella di provvedere alla formazione e all'addestramento sia degli allievi da abilitare al conseguimento del brevetto di pilota militare, sia dei piloti già brevettati destinati ai velivoli caccia ad alte prestazioni.
La cospicua e costante presenza di frequentatori stranieri - 62 piloti brevettati nel solo 2018 - ha reso peraltro la Scuola un punto di riferimento a livello mondiale, nonché una vetrina per l'industria nazionale, in virtù dell'utilizzo di velivoli di produzione interamente italiana.
In tale contesto, l'accresciuto e diffuso interesse per l'offerta addestrativa offerta dal 61° Stormo condurrà, nel breve periodo, alla saturazione delle capacità in termini di attività di volo e pertanto, al fine di garantire e consolidare la *leadership* internazionale nello specifico settore, l'Aeronautica ha avviato un progetto di ottimizzazione delle risorse che porterà ad un potenziamento della capacità addestrativa su Galatina per le attività addestrative finalizzate al conseguimento del brevetto di pilota militare, e alla contemporanea creazione di una nuova struttura, nell'area di Decimomannu, dedicata all'addestramento avanzato di piloti già brevettati e destinati ai velivoli caccia ad alte prestazioni.
Il potenziamento su Galatina passerà attraverso una collaborazione strategica ad ampio spettro per l'addestramento al volo con l'azienda Leonardo S.p.A., che consentirà il consolidamento e lo sviluppo di questo settore di eccellenza per il sistema paese. Nello specifico, il progressivo potenziamento della capacità addestrativa del 61° Stormo avrà luogo con l'introduzione in servizio del moderno sistema di addestramento integrato M-345, per il quale si programma una crescita dell'attività addestrativa sino al massimo sfruttamento delle capacità dell'aeroporto. L'addestramento sul velivolo sarà affiancato da un estensivo utilizzo di tecnologie di simulazione all'avanguardia, supportato dall'Industria nazionale sin dalle prime fasi attuative. Pertanto si prevedono investimenti finanziari per l'adeguamento della base con conseguenti benefici per l'indotto occupazionale.

Tale strategia avrà come effetto diretto l'incremento dell'attuale indotto, in virtù dell'accresciuta presenza di frequentatori stranieri sul territorio e dell'occupazione del personale civile impiegato nell'industria a supporto dell'attività e, per quanto riguarda la pianta organica militare, in un'ottica di politica di tutela del personale, non sono previsti trasferimenti su altro sedime di tecnici e specialisti attualmente operanti sulla base di Galatina.
Per ciò che attiene alla base di Decimomannu, la rilocazione dell'attività addestrativa per i piloti destinati alla linea aerotattica consentirà un incremento dell'offerta formativa verso i Paesi stranieri grazie ad un sistema di infrastrutture, aree addestrative e poligoni diversificati, massimizzando l'impiego della flotta di velivoli M-346 rispetto a quanto attualmente sviluppato e sviluppabile su Lecce. In relazione ai costi per l'adeguamento infrastrutturale sulla base di Decimomannu, risulta inoltre evidente che, qualora la fase avanzata della formazione piloti restasse nelle sede di Galatina, non sarebbe necessario alcun adeguamento infrastrutturale in quanto le infrastrutture per l'addestramento sono già presenti.
Anche su Decimomannu, l'incremento della capacità della flotta sotto l'aspetto manutentivo, di risorse umane e di rinnovamento info e infrastrutturale sarà supportato da un maggior coinvolgimento della ditta Leonardo nell'ambito dello sviluppo del progetto congiunto denominato *International Flight Training School,* con progetti specifici per la raccolta dei dati sul comportamento degli aerei.
Conclude sottolineando che lo spostamento dell'addestramento avanzato su un sedime diverso da quello di Galatina comporterà, quale ulteriore beneficio, l'eliminazione di potenziali conflitti che si genererebbero a causa della stretta e continua coesistenza di aeromobili M-345 e M-346, caratterizzati da prestazionidi volo molto diverse tra loro.

Replica il senatore MININNO (*M5S*), apprezzando che, come precisato dal rappresentante del Governo, la base di Galatina non patirà alcun depotenziamento ed anzi, si troverà a fornire assistenza ad un maggior numero di allievi provenienti anche da Paesi esteri.
E' anche importante, a suo avviso, quanto precisato sulla riqualificazione del personale e sugli investimenti che la società Leonardo effettuerà nelle strutture ubicate a Decimomannu, allo scopo di renderle compatibile con l'impiego dell'addestratore M-346.
Conclude dichiarandosi soddisfatto della risposta ricevuta.

Il sottosegretario VOLPI risponde quindi all'interrogazione n. 3-00684, a firma della senatrice Garavini, relativa al trattamento economico dei militari impiegati nell'operazione "Strade sicure", rammentando preliminarmente che il Governo è già intervenuto sulla questione, in riscontro a un'interpellanza urgente svolta presso la Camera dei deputati lo scorso del 29 marzo.
In linea di continuità con quanto sostenuto in quella sede, sottolinea quindi che il trattamento economico in esame, nell'ambito delle risorse allo scopo stanziate nella legge di bilancio, è annualmente disciplinato attraverso un decreto del Ministro dell'Economia, di concerto con quelli della Difesa e dell'Interno. Tale decreto prevede la corresponsione di 13 euro per ogni giorno di effettivo impiego in servizi svolti nella ordinaria sede di servizio e di 26 euro per ogni giorno di effettivo impiego in servizi svolti al di fuori della normale sede di servizio, secondo il principio dell'equiordinazione del trattamento economico accessorio a favore del personale della Difesa impiegato in servizio di vigilanza con quello attribuito al personale della Polizia di Stato impiegato nelle medesime attività. E' altresì previsto, dalla stessa fonte, il riconoscimento di un limite medio mensile di 14,5 ore di compenso per lavoro straordinario, per l'attività lavorativa effettivamente resa.
In tale contesto la Difesa, al fine di valorizzare l'impegno dei militari delle Forze armate nell'ambito dell'operazione "Strade sicure" anche sotto il profilo remunerativo (stante la necessità di rispettare il principio di equiordinazione retributiva), in occasione della legge di bilancio 2019 ha cercato in ogni modo di venire incontro alle esigenze del proprio personale, attraverso specifiche proposte emendative finalizzate a innalzare il tetto massimo del compenso per lavoro straordinario mensile. Tali proposte, tuttavia, non hanno avuto seguito a causa della indisponibilità delle necessarie risorse economiche.
Sono comunque in corso, presso la Difesa, ulteriori approfondimenti volti a mitigare l'accumulo di ore

eccedenti il normale orario di lavoro.
Il rappresentante del Governo precisa inoltre che, con particolare riferimento alla turnazione di impiego dei reparti e delle unità, il volume di forza impiegata per l'operazione ha reso necessaria l'adozione di criteri di turnazione semestrale che tenessero in considerazione le esigenze di equa ripartizione dello sforzo tra tutte le unità operative dell'Esercito, al fine di soddisfare le continue esigenze d'impiego nei molteplici teatri operativi esteri e sul territorio nazionale. Per quanto attiene, invece, alle tempistiche di pagamento dei compensi spettanti al personale, il Centro nazionale amministrativo dell'Esercito ha reso noto che, a partire dall'esercizio finanziario in corso, il pagamento viene disposto entro i due mesi successivi all'inserimento delle variazioni stipendiali, da parte degli Enti d'impiego, tramite apposita piattaforma informatica.
Conclude osservando che la Difesa sta altresì valutando la possibilità di un impiego dei presidi militari improntato a maggiore dinamicità, per assicurare un minore utilizzo di personale e un miglior controllo del territorio. Inoltre, è stato predisposto un particolare sistema di turnazioni al fine di evitare la compromissione delle capacità addestrative acquisite dal personale.

Replica la senatrice GARAVINI (*PD*), ponendo innanzitutto l'accento sulla lacuna normativa in materia di limiti di orario e di retribuzione per il lavoro fuori sede dei militari, rispetto alla quale sarebbe opportuno un tempestivo intervento del legislatore.

Sottolinea inoltre che, a fronte di una situazione di riduzione degli organici e di inadeguata corresponsione delle prestazioni straordinarie, il personale delle Forze armate è oggetto di sempre maggiori richieste di intervento in ambito civile (tra cui la gestione dei rifiuti nel comune di Roma e il controllo dei cantieri autostradali). Ciò comporta, a suo avviso, una situazione insostenibile in grado, tra l'altro, di riverberarsi negativamente sul benessere psico-fisico del personale.

Conclude dichiarandosi insoddisfatta della risposta ricevuta.

La presidente TESEI dichiara concluse le procedure informative all'ordine del giorno.

*IN SEDE REFERENTE*

**(1152)** ***Delega al Governo per la semplificazione e la razionalizzazione della normativa in materia di ordinamento militare***
(Esame e rinvio)

Introduce l'esame, in qualità di relatrice, la presidente TESEI (*L-SP-PSd'Az*), osservando che il provvedimento reca una semplificazione "di secondo grado" su una materia che è stata già oggetto di un consistente intervento di semplificazione nel 2010, da un lato con il Codice dell'ordinamento militare (introdotto con il decreto legislativo n. 66, per le norme primarie) e dall'altro del Testo unico delle disposizioni regolamentari di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 90 (per le norme secondarie).
Questi due provvedimenti - come ricorda la relazione governativa - sono stati frutto di un lavoro lungo e complesso, anche perché l'ordinamento militare è sempre stato uno dei settori dell'ordinamento più intricati, caratterizzato da sovrapposizioni e da una non sempre facile conoscibilità delle norme. La codificazione realizzata nel 2010 ha pertanto avuto un effetto indubbiamente positivo, perché ha arginato la frammentarietà e, soprattutto, la volatilità delle disposizioni in materia.
L'opera di semplificazione ha però mantenuto in vigore una ingente mole di norme, a volte caratterizzate da un livello di estremo dettaglio anche a livello primario. Dal 2010 ad oggi, inoltre, ci sono stati una serie di interventi - legislativi e regolamentari - che hanno inciso direttamente su quei testi e altre volte hanno invece prodotto norme - attinenti direttamente o indirettamente all'ordinamento militare - all'esterno del codice e del testo unico.

Il provvedimento intende quindi proseguire l'opera di semplificazione avviata negli anni scorsi.
L'analisi tecnico-normativa che accompagna il testo specifica che l'intervento proposto non ha carattere innovativo, ma si limita a un'opera di razionalizzazione e armonizzazione nonché di miglioramento del linguaggio normativo.
Procede quindi alla disamina dell'articolato, rilevando che il testo si compone di un unico articolo suddiviso in cinque commi.
Il primo comma contiene le deleghe al Governo per la semplificazione e il riassetto del Codice dell'ordinamento militare. I principi e i criteri direttivi sono:
- coordinare sotto il profilo formale e sostanziale le disposizioni in materia di ordinamento militare, anche di recepimento e attuazione della normativa europea, apportandovi le opportune modifiche volte a garantire o migliorare la coerenza giuridica, logica e sistematica delle disposizioni;
- adeguare, aggiornare e semplificare il linguaggio normativo, intervenendo mediante novellazione e aggiornamento del codice dell'ordinamento militare e del testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90;
- indicare esplicitamente le norme da abrogare, fatta salva comunque l'applicazione dell'articolo 15 delle disposizioni sulla legge in generale premesse al codice civile;
- assicurare l'unicità, la contestualità, la completezza, la chiarezza e la semplicità delle disposizioni in materia di ordinamento militare;
- mantenere nel codice dell'ordinamento militare le sole disposizioni recanti le norme generali regolatrici delle materie in esso disciplinate nonché quelle che regolano materie coperte da riserva di legge, con contestuale ricognizione, coordinamento e, ove possibile, codificazione delle disposizioni legislative appartenenti all'ordinamento militare ma non ricomprese nel codice;
- razionalizzare e semplificare la normativa in materia di ordinamento militare adeguandola alle esigenze dello strumento militare professionale e ridurre i tempi previsti per la conclusione dei relativi procedimenti;
- razionalizzare e semplificare le forme, i parametri e i criteri di valutazione del personale;
- semplificare, velocizzare e razionalizzare i processi e le attività formative, incentivando le sinergie organizzative e l'integrazione delle attività medesime, in un'ottica di salvaguardia delle professionalità del personale militare e civile della Difesa nonché di contenimento e ottimizzazione della spesa;
- effettuare una ricognizione delle disposizioni del codice che, avendo natura attuativa o esecutiva delle norme generali regolatrici la materia e comunque disciplinano materie non coperte da riserva di legge, anche relativa, e che possono dunque essere "delegificate" e inserite nel testo unico delle disposizioni regolamentari.
Al riguardo, l'oratrice osserva che la definizione dei principi e dei criteri direttivi della delega è il cuore del provvedimento al nostro esame, perché con essi il Parlamento si priva della funzione legislativa, per trasferirla in capo al Governo. Proprio per questo l'articolo 76 della Costituzione, nel disciplinare l'istituto della delega legislativa, prevede una serie di garanzie, imponendo non solo la determinazione di principi e criteri direttivi, ma anche per un tempo limitato e per oggetti definiti.
Osserva quindi che i commi successivi sono volti a definire gli aspetti più propriamente procedurali riferiti all'esercizio della delega.
In particolare, il comma 2 attribuisce il potere di proposta di adozione delle disposizioni delegate al Ministro della difesa e a quello per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. Viene previsto il parere obbligatorio del Consiglio di Stato, della Commissione parlamentare per la semplificazione e delle Commissioni parlamentari competenti per materia.
Il comma 3 disciplina gli interventi sul testo unico delle previsioni regolamentari, prevedendo l'adozione di decreti ministeriali per la definizione degli aspetti meramente tecnici e procedurali (la c.d. "deregolamentazione").
Il comma 4 prevede quindi la possibilità di adottare, entro due anni dall'entrata in vigore delle disposizioni delegate, ulteriori disposizioni integrative e correttive, con le medesime modalità e nel

rispetto dei medesimi princìpi e criteri direttivi, mentre il comma 5, da ultimo, reca la clausola di invarianza finanziaria.
Conclude sottolineando l'opportunità di esaminare accuratamente l'articolato (soprattutto per quanto riguarda i principi e criteri direttivi) ed eventualmente definire un ciclo di audizioni.

Si apre la discussione generale.

La senatrice GARAVINI (*PD*) osserva che i principi di delega appaiono connotati da eccessiva genericità e indeterminatezza. Ciò è vero, in particolar modo, per la delega relativa al personale, che non affronta importanti questioni di dettaglio.
Stante quanto precede, sarebbe a suo avviso opportuno avere a disposizione tempi adeguati per un ponderato esame del testo, ed avviare, altresì, un ciclo di audizioni per poter disporre di ulteriori elementi conoscitivi.

Il senatore MININNO (*M5S*) osserva che il disegno di legge si propone di razionalizzare, semplificare e riordinare le disposizioni dell'ordinamento militare, con l'obiettivo di migliorare la qualità normativa e rendere effettiva la semplificazione organizzativa e procedimentale dell'amministrazione. Esso risulta pertanto coerente con il programma di Governo e in particolare con quello della sua parte politica, in cui si sottolinea con forza la necessità di superare la sovrabbondanza di leggi.
Rileva quindi che l'Amministrazione della Difesa ha già effettuato un percorso di semplificazione normativa e amministrativa in aderenza alla legge n.246/2005, intraprendendo un procedimento di ridefinizione organica delle norme d'interesse, conclusosi per ora nel 2010. Questo però non rappresenta un punto di arrivo e il provvedimento iscritto all'ordine del giorno si ripropone di effettuare la seconda fase del percorso semplificatorio attraverso una revisione dei due testi.
Nel dettaglio, i principi e i criteri direttivi (contenuti dalla lettera *a*) alla *e*) e nella lettera *h*) del comma 1 dell'articolo 1), consistono nell'effettuazione di modifiche volte a garantire o migliorare la coerenza giuridica e logica delle disposizioni, adeguando, aggiornando e semplificando il linguaggio normativo del Codice ed assicurando l'unicità, la completezza e la chiarezza dello stesso. Allo stesso modo per le norme contenute nel Testo unico dovrà essere prevista l'adozione di decreti ministeriali.
L'oratore osserva inoltre che, secondo quanto riportato nell'analisi tecnico normativa allegata al provvedimento, l'intervento non sarebbe in nessun modo innovativo della disciplina vigente. Tuttavia, tale affermazione sembra però contrastare con i criteri direttivi contenuti nella lettera *g*), laddove si prevede la razionalizzazione e semplificazione di forme, parametri e criteri di valutazione del personale, la cui formulazione fa pensare alla possibilità di adottare un modello diverso rispetto a quello basato sulla compilazione degli attuali documenti caratteristici. Alla stessa lettera si prevede inoltre di semplificare, velocizzare e razionalizzare i processi e le attività formative incentivando l'integrazione delle medesime attività in un'ottica di contenimento e ottimizzazione della spesa, facendo pensare a una unificazione interforze dei corsi di formazione. L'applicazione dei predetti criteri, tuttavia, pur auspicabile, potrebbe implicare una innovazione normativa.

Anche ad avviso del senatore CAUSIN (*FI-BP*) è opportuno che la Commissione esamini accuratamente l'articolato e svolga un ciclo di audizioni.

Il senatore CASTIELLO (*M5S*) osserva che l'intento di semplificazione normativa è sicuramente apprezzabile e consente all'operatore giuridico di muoversi più agevolmente.
Sarebbe tuttavia necessario andare oltre una semplice opera di risistemazione, quale era alla base del varo del Codice dell'ordinamento militare, che è risultato essere un testo unico sul quale numerosi e successivi interventi operati dalla Corte costituzionale avrebbero potuto essere evitati a priori, tramite un'opportuna novellazione delle disposizioni.
L'oratore si pronuncia favorevolmente anche in relazione ai processi di deregolamentazione, operati con atti, i decreti ministeriali, comunque sottoposti a penetranti controlli e che si inseriscono in un

positivo processo di adattamento normativo.

Il sottosegretario VOLPI, nel ringraziare i senatori per il contributo apportato al dibattito e nel precisare che il Governo è sempre aperto a un costruttivo confronto con il Parlamento, ricorda l'importante opera di risistemazione normativa avviata nel 2005, non solo per la Difesa ma per tutte le amministrazioni dello Stato.
Sottolinea quindi l'importanza di considerare le problematiche anche dal punto di vista qualitativo, non riducendo l'analisi al solo versante dei costi e tenendo conto delle nuove esigenze della Difesa e del personale delle Forze armate, chiamato sempre di più a cooperare con quello dei principali Paesi *partner*.

Con riferimento all'effettuazione di un ciclo di audizioni, la presidente TESEI invita i Gruppi a far pervenire alla Presidenza le rispettive proposte.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(1111)** ***Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di partenariato sulle relazioni e la cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Nuova Zelanda, dall'altra, fatto a Bruxelles il 5 ottobre 2016***
(Parere alla 3a Commissione. Esame. Parere favorevole)

Il relatore MININNO (*M5S*) osserva che l'Accordo è stato firmato il 5 ottobre 2016 a Bruxelles, per sostituire la precedente dichiarazione congiunta sulle relazioni e la cooperazione (adottata nel 2007), e conseguentemente elevare le relazioni bilaterali tra l'Unione europea e la Nuova Zelanda al livello di partenariato rafforzato. Tale ultimo strumento accresce dunque l'impegno dell'Unione e degli Stati membri nei confronti della Nuova Zelanda, e rappresenta un ulteriore coinvolgimento politico ed economico dell'Unione in Oceania. Il testo, suddiviso in 10 titoli per complessivi 60 articoli, crea pertanto una cornice giuridica di riferimento per le relazioni bilaterali, favorendo una più intensa ed efficace collaborazione.
I profili di interesse della Commissione riguardano il titolo II dell'accordo, composto dagli articoli da 5 a 11 e relativo al dialogo politico e alla cooperazione in materia di politica estera e di sicurezza. Le norme in questione riaffermano la centralità del dialogo politico (consultazioni e scambi a tutti i livelli di governo), quale strumento per consolidare un approccio condiviso sulle principali questioni internazionali (articolo 5). E' inoltre previsto un comune impegno per la promozione dei diritti umani, dei principi democratici e dello stato di diritto (articolo 6).
Sulla gestione delle crisi (articolo 7), è quindi richiamato l'Accordo che istituisce un quadro per la partecipazione della Nuova Zelanda alle operazioni di gestione delle crisi condotte dall'Unione europea, firmato a Bruxelles il 18 aprile 2012. Sono inoltre recepite le clausole tipiche(reciproca collaborazione, attuazione degli obblighi internazionali, istituzione di controlli efficaci all'esportazione e verifica dell'impiego finale di tecnologie *dual use*) in tema di lotta alla proliferazione delle armi di distruzione di massa e dei relativi vettori (articolo 8). In particolare, la disposizione che prevede il rispetto degli obblighi internazionali e la cooperazione per il contrasto alla proliferazione di queste armi è considerata elemento essenziale dell'accordo. Importante, altresì, l'impegno a cooperare per il contrasto al commercio illegale di armi leggere e di piccolo calibro (articolo 9).
Nel concordare, poi, che i crimini più gravi, che sono motivo di allarme per la comunità internazionale, vadano perseguiti a livello nazionale e internazionale, anche presso la Corte penale internazionale, le parti s'impegnano poi a prendere misure per attuare lo statuto di Roma e per promuoverne l'universalizzazione e l'integrità (articolo 10).

Le parti, infine, si impegnano alla cooperazione in materia di lotta al terrorismo (articolo 11), nel rispetto dello Stato di diritto e del diritto internazionale e cooperano, inoltre, scambiandosi informazioni e condividendo esperienze e buone prassi. Promuovono il consenso internazionale sulla lotta al terrorismo e sul relativo quadro giuridico (adoperandosi per la conclusione di una convenzione globale contro il terrorismo internazionale, che completi gli strumenti attuali dell'ONU), e la cooperazione tra gli Stati membri dell'ONU per l'attuazione della Strategia globale delle Nazioni Unite contro il terrorismo. Si impegnano -infine-e a collaborare per prestare assistenza allo sviluppo delle capacità antiterrorismo di altri Stati, anche nell'ambito del *Forum* globale antiterrorismo e a rispettare le norme internazionali del Gruppo di azione finanziaria internazionale per combattere il finanziamento alle attività terroristiche.
Conclude proponendo l'espressione di un parere favorevole.

Poiché non vi sono iscritti a parlare, la proposta di parere favorevole del relatore viene, previa verifica del numero legale, posta ai voti e approvata dalla Commissione.

**(1141)** ***Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione sul partenariato e sullo sviluppo tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica islamica di Afghanistan, dall'altra, fatto a Monaco il 18 febbraio 2017***
(Parere alla 3a Commissione. Esame. Parere favorevole)

Il relatore MININNO (*M5S*) rileva che l'Accordo in esame istituisce un partenariato per rafforzare il regolare dialogo politico tra l'Unione europea e l'Afghanistan, per migliorare le relazioni fra le due Parti e per sviluppare la cooperazione in un'ampia gamma di settori, fra cui la sicurezza, lo sviluppo sostenibile e il commercio. Lo scopo è anche di promuovere la collaborazione in ambito multilaterale e di incoraggiare l'inserimento dell'Afghanistan nel sistema economico internazionale. Viene poi istituito un *forum* di dialogo per la promozione e il sostegno di valori quali il rispetto dei princìpi democratici, lo Stato di diritto, il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali, fra cui la parità fra uomo e donna. E' altresì prevista l'istituzione di un comitato misto il cui obiettivo è quello di agevolare lo sviluppo dei rapporti bilaterali tra le Parti e garantire il buon funzionamento e la corretta attuazione dell'accordo stesso.
Nel dettaglio, il testo si compone di sessanta articoli, suddivisi in nove titoli. I profili di competenza specifici della Commissione si rinvengono nel Titolo II (cooperazione politica), e, segnatamente, negli articoli 9, 10 e 11.
In particolare, l'articolo 9 concerne l'impegno al contrasto della proliferazione delle armi di distruzione di massa e dei relativi vettori, oltre all'impegno a cooperare per rafforzare le capacità istituzionali di attenuare i rischi chimici, biologici, radiologici e nucleari che possono avere conseguenze destabilizzanti per le società. Il successivo articolo 10 riguarda, invece, l'impegno delle parti a contrastare il commercio illecito di armi leggere e di piccolo calibro e relative munizioni, ai sensi degli accordi internazionali vigenti e delle risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Da ultimo, nell'articolo 11, le Parti stabiliscono di cooperare nella lotta contro le attività terroristiche anche in ambito regionale e di collaborare per impedire la diffusione di ideologie estremiste e, in particolare, la radicalizzazione dei giovani. È richiamata altresì l'importanza della condivisione di informazioni tra le Parti in materia di sicurezza internazionale.
Conclude proponendo l'espressione di un parere favorevole.

Poiché non vi sono iscritti a parlare, la proposta di parere favorevole del relatore viene posta ai voti e approvata dalla Commissione.

*La seduta termina alle ore 11.*

# 1.3.2.1.2. 4ª Commissione permanente (Difesa) - Seduta n. 26 (ant.) del 09/05/2019

collegamento al documento su www.senato.it

**DIFESA (4ª)**
GIOVEDÌ 9 MAGGIO 2019
**26ª Seduta**

*Presidenza della Presidente*
TESEI

*Interviene, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, il sottocapo di Stato maggiore della Difesa, generale di corpo d'armata Luigi Francesco De Leverano.*

*La seduta inizia alle ore 10,30.*

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

La presidente TESEI comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

*PROCEDURE INFORMATIVE*

**Audizione del sottocapo di Stato maggiore della Difesa, generale di corpo d'armata Luigi Francesco De Leverano, in relazione al disegno di legge n. 1152 (delega semplificazione e razionalizzazione ordinamento militare)**

La presidente TESEI ringrazia il generale De Leverano per la disponibilità, cedendogli contestualmente la parola per lo svolgimento del suo intervento.

Il generale DE LEVERANO rileva che il processo che si intende avviare con il disegno di legge n. 1152 rappresenta la prosecuzione di una analoga attività, in attuazione della legge n. 246 del 2005 (provvedimento comunemente chiamato "taglia leggi"), che mosse i suoi primi passi circa un quindicennio fa per poi trovare una sua prima disciplina nella codificazione militare di cui al decreto legislativo n. 66 del 2010 (recante il Codice dell'ordinamento militare).
In particolare, la legge aveva delegato il Governo alla identificazione di tutte le disposizioni legislative anteriori e posteriori al 1970 la cui permanenza in vigore fosse ritenuta indispensabile, alla semplificazione ed al riassetto della materia "sopravvissuta", nonché alla armonizzazione delle

disposizioni mantenute in vigore con quelle emanate successivamente al 1970. Questi obiettivi, per l'ordinamento militare, sono stati realizzati mediante principi e criteri direttivi, fra i quali: la codificazione della normativa primaria; la raccolta organica delle norme regolamentari in un Testo Unico; il coordinamento formale e sostanziale del testo delle disposizioni vigenti, apportando le modifiche necessarie per garantire la coerenza logico giuridica e sistematica della normativa anche al fine di adeguare e semplificare il linguaggio normativo; la definizione dei procedimenti amministrativi nel rispetto dei principi stabiliti dalla legge n. 241/1990, compresa la soppressione di quelli non più rispondenti alla legislazione primaria e la loro semplificazione in termini di disciplina unitaria ed onnicomprensiva, di riduzione del numero delle fasi, delle amministrazioni, degli uffici.
Il Ministero della difesa articolò quindi la propria attività in due fasi: la prima di ricognizione delle norme vigenti di interesse, differenziando quelle di perdurante utilità da quelle valutate superflue o ridondanti; la seconda di costituzione di una Commissione di studio denominata "Comitato scientifico per il coordinamento delle attività del Ministero della difesa in materia di semplificazione della legislazione", per il riassetto delle norme primarie e secondarie di perdurante interesse. L'opera di ricognizione consentì di catalogare 2250 fonti primarie, 390 secondarie e 11 terziarie di interesse - *lato sensu* - dell'Amministrazione militare e di affrontare e risolvere questioni circa la natura, primaria o secondaria, di determinate fonti anteriori all'entrata in vigore, nel 1948, della Costituzione. Una piccola parte di norme di interesse della Difesa, non più utile, fu quindi oggetto di abrogazione espressa.
Il risultato finale raggiunto consistette nella riduzione di quattro quinti della normativa di rango primario e secondario finora vigente (da circa 1.600 fonti primarie e secondarie ad una sola fonte primaria e una sola secondaria e da un totale di circa 17.000 articoli a una risistemazione in 3.398 articoli). L'attività si rivelò molto articolata e si dovette misurare soprattutto con un ordinamento normativo multilivello (comunitario, nazionale e regionale) e con una complessità regolamentare elevata, non trascurando l'esigenza di assicurare l'aderenza alla Costituzione, che il Codice ha attuato in modo organico ed alla quale puntualmente si ispira, integrandosi, peraltro, con gli altri ordinamenti, pur conservando una tendenziale autosufficienza ordinamentale.
L'ordinamento militare, infatti, deve convivere con altri sistemi di codificazione, ad esso trasversali (si pensi al codice degli appalti, a quello dell'ambiente e non ultimo a quello della protezione dei dati personali), rispetto ai quali deve relazionarsi attraverso il ricorso alla tecnica del rinvio al fine di superare disomogeneità e ingiustificate disparità nelle relative discipline. Oppure, utilizzando specifiche discipline in termini di deroghe espresse come, ad esempio, in materia di status giuridico del personale militare al quale si applicano taluni istituti come quello degli "ordini militari" (articolo 1349 del Codice dell'ordinamento militare).
L'obiettivo di organicità della disciplina è stato quindi assicurato attraverso la clausola di salvaguardia di cui all'articolo 2267, comma 2 del Codice dell'ordinamento militare, secondo la quale le disposizioni dello stesso e del regolamento collegato (di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 90 del 2010), possono essere abrogate, derogate, sospese, modificate, coordinate o implementate solo in modo esplicito, e mediante intervento avente a oggetto le disposizioni contenute nel codice o nel regolamento.
Sempre rimanendo nel confronto con le altre legislazioni vigenti (con le quali l'ordinamento militare si è dovuto misurare per salvaguardare le proprie specificità), sul versante della semplificazione procedimentale e burocratica, va evidenziato come i procedimenti delle Forze armate siano diversi da quelli amministrativi incidenti sui cittadini, essendo autoritativi e tipizzati, prevalentemente interni all'Amministrazione medesima (pubblico impiego, avanzamento, reclutamento, procedimento disciplinare). Pertanto, si è proceduto, ove possibile, ad una semplificazione. Ad esempio, in materia di leva (snellendo procedure per eventuali suoi ripristini in casi di straordinarietà e urgenza - tempo di guerra, grave crisi internazionale, e così via); di beni militari (sopprimendo la requisizione di alloggi per le esigenze di truppe cosiddette di passaggio); di organizzazione delle casse previdenziali; di reclutamento, formazione ed impiego del personale militare; di organizzazione delle scuole, accademie ed enti formativi.

Stante quanto precede, l'attuale attività di riduzione delle disposizioni legislative del corpo normativo in questione, deve partire dal necessario presupposto costituzionale di tutte quelle disposizioni ricoperte dal cosiddetto istituto giuridico della riserva di legge, potendo delegificare le altre.
L'obiettivo da perseguire, in questo nuovo riassetto, è quello di definire un articolato normativo di duplice livello. Un ambito primario, con il rinvio alla normativa di settore e il recepimento nel codice dell'ordinamento militare della sola disciplina generale in termini di principi, ed un ambito secondario per i profili applicativi, anche prevedendo per taluni settori nuovi elementi di organizzazione: ad esempio, in materia di *cyber security*, di trasparenza delle attività della pubblica amministrazione (legge. n. 241 del 1990 e decreto legislativo n. 33del 2013), nonché di *Privacy* (attraverso il coordinamento tra il Regolamento UE n. 679 del 2016 e il decreto legislativo n. 101 del 2018).
Nel dettaglio, per quanto concerne la *cyber security*, alla luce della nuova architettura istituzionale nazionale, la Difesa è stata investita di un ruolo primario, tanto che ha costituito, appena nel 2017, il Comando Interforze per le operazioni cibernetiche (denominato CIOC), responsabile della pianificazione e condotta delle operazioni militari cibernetiche (a livello operativo e tattico) e garantendo il concorso alla sicurezza cibernetica nazionale anche attraverso le funzioni di CERT ( *Computer Emergency Response Team*). Ciò allo scopo, in concorso con altri Enti della Difesa, di tutelare l'info-dominio del comparto attraverso azioni di contrasto e di neutralizzazione di ogni possibile minaccia ovvero di ogni azione avversaria cibernetica portata alle reti, ai sistemi e ai servizi della Difesa sul territorio nazionale e nei teatri operativi fuori dai confini nazionali.
In materia di trasparenza delle attività della Pubblica amministrazione, l'ordinamento militare, in tema di procedimenti amministrativi, già oggetto della prima legge delega di semplificazione, dovrà quindi effettuare ulteriori significativi interventi in termini di riassetto regolamentare.
Inoltre, nel settore della protezione dei dati personali, l'ordinamento militare, richiamando il Codice della *privacy* relativamente ai dati sensibili e giudiziari (oggi tutti abrogati e nuovamente disciplinati dal decreto legislativo n. 101 del 2018) deve necessariamente conformarsi attraverso l'emanazione di specifiche norme regolamentari (*ex* articolo 58, comma 4, del decreto legislativo n. 196 del 2003, come modificato dal decreto legislativo n. 101 del 2018) in materia di esercizio di difesa da parte delle Forze armate. Con ciò emergendo l'esigenza di un necessario e profondo riassetto della normativa regolamentare militare (di cui al citato decreto n. 90 del 2010), nonché di adeguamento al nuovo quadro giuridico nazionale ed internazionale, conservando quei profili di specificità e deroga, propri dello strumento militare, per non arrecare un *vulnus* alle funzioni istituzionali.
Risulta indispensabile, infine e sempre nell'ottica di una efficace semplificazione, intervenire in maniera profonda nelle materie afferenti ai cosiddetti "beni della Difesa" nonché alla formazione e valutazione del personale militare, riconfigurando la materia verso l'adozione di decreti ministeriali per i profili più spiccatamente tecnici, conferendo maggiore dinamicità e aderenza allo strumento in ragione del continuo e repentino evolversi delle esigenze operative.
In particolare, con riguardo ai beni della Difesa, si potrebbe agire sul tema degli alloggi di servizio relativamente alla disciplina relativa alla loro classificazione, alle procedure di assegnazione, ai *format* di atti concessori, alla previsione di gratuità per quelli strettamente connessi con l'operatività dello strumento militare e al pagamento di un canone agevolato per quelli che concorrono ad assolvere anche una funzione sociale. Si potrebbe altresì intervenire sulle e limitazioni al godimento dei beni e delle attività altrui per la tutela degli interessi della difesa militare (definite impropriamente servitù militari).
Con riguardo, invece, alla formazione e valutazione del personale militare, si potrebbe intervenire affidando a fonti inferiori i profili tecnici di redazione della documentazione caratteristica e del funzionamento delle Commissioni di valutazione per l'avanzamento, ed attuando al contempo ogni forma di trasparenza possibile dei criteri adottati, in aderenza alla sentenza n. 20 del 2019 della Corte costituzionale.

I senatori presenti pongono alcuni quesiti.

Il senatore FUSCO (*L-SP-PSd'Az*), nel ringraziare il generale De Leverano per l'ampio ed esaustivo intervento, domanda se l'Amministrazione della Difesa abbia intenzione, nel quadro delle riforme previste, di rendere nuovamente operativi i numerosi alloggi inagibili attualmente presenti nel viterbese.
Chiede inoltre informazioni sulla situazione che ha coinvolto alcuni circoli militari in ordine ai servizi di caffetteria, in particolare per quanto riguarda i rapporti con i concessionari dei predetti servizi.

Il senatore CASTIELLO (*M5S*) valuta positivamente la notevole opera di semplificazione normativa sino ad ora condotta nell'ambito dell'ordinamento militare, in passato connotato da numerosi profili di criticità in ordine al rispetto dei requisiti di certezza del diritto.

Anche sotto il profilo del recepimento dei principi contenuti nella legge n, 241 del 1990 si registrano importanti progressi, soprattutto in relazione alla disciplina dell'accesso agli atti inerenti all'avanzamento (laddove, per ovvie ragioni di specificità, non è stato possibile recepire le disposizioni relative ai procedimenti).

Tuttavia, è necessario proseguire la strada del rinnovamento (su una materia connotata, a causa dei riflessi della globalizzazione economica, da un sempre maggiore dinamismo e da una elevata flessibilizzazione delle fonti), restituendo al Codice dell'ordinamento militare la sua primaria natura di complesso di norme generali e astratte, e facendo confluire nelle fonti secondarie quelle disposizioni connotate da eccessivi elementi di dettaglio.

Il senatore MININNO (*M5S*) osserva innanzitutto che, ancorché nella relazione tecnica allegata al disegno di legge n. 1152 venga garantita l'assenza di portata innovativa delle misure di riassetto, vi sono alcuni interventi, come quelli inerenti alla sicurezza cibernetica, che non potranno non comportare l'introduzione di nuove disposizioni specifiche.

Domanda inoltre se il termine di due anni per completare l'opera di riforma possa considerarsi adeguato.

Infine chiede delucidazioni sui criteri di delega contenuti nella lettera *g)* del primo comma dell'articolo 1, che lascia aperta la strada all'introduzione di un sistema di valutazione e di avanzamento completamente rinnovato.

Replica agli intervenuti il generale DE LEVERANO.
Nel dettaglio, con riferimento alle osservazioni formulate dal senatore Fusco, osserva che i servizi offerti all'interno dei circoli militari sono di competenza delle singole Forze armate. Da un punto di vista generale, le disposizioni attuali impongono il versamento di un canone nel caso in cui si usufruisca di immobili e strutture all'interno dei circoli stessi, a meno che l'attività sia iniziata in vigenza di diversa normazione.
Relativamente, poi, agli alloggi di servizio precisa che la linea direttrice tracciata dalla vigente normativa è quella di alienare (anche ad altre amministrazioni), tutti gli immobili ritenuti non più utili a fini istituzionali. Relativamente, invece, a quelli strettamente connessi alle esigenze funzionali delle Forze armate, l'orientamento sarà per il recupero, compatibilmente con le risorse disponibili.
L'oratore risponde quindi al senatore Castiello, osservando che la progressiva delegificazione delle fonti darà senz'altro luogo a importanti benefici in termini di snellezza e di elasticità del corpo normativo.
Con riferimento, poi, ai quesiti posti dal senatore Mininno, osserva innanzitutto che alcune particolari problematiche, come quelle relative alle sfide presentate dalla *cyber* sicurezza, rappresentano un ambito di confronto completamente nuovo e non potranno, quindi, non comportare un grado di innovazione dell'intervento normativo.
Precisa poi di essere stato chiamato dal Ministro della difesa a presiedere un tavolo tecnico in relazione alle problematiche inerenti alla disciplina di avanzamento, dove si sta cercando di coniugare le esigenze di valutazione con i criteri di meritocrazia e dove sono allo studio interventi sia sulle fonti primarie che su quelle secondarie.

Sulla congruità del termine di due anni per completare il processo di riforma, che sarà comunque valutata dal legislatore, precisa che la Difesa si è già attivata per approfondire le tematiche oggetto dei criteri di delega.

La presidente TESEI ringrazia nuovamente il generale De Leverano e dichiara conclusa la procedura informativa.

*La seduta termina alle ore 11,10.*

# 1.3.2.1.3. 4ª Commissione permanente (Difesa) - Seduta n. 29 (pom.) dell'11/06/2019

collegamento al documento su www.senato.it

**DIFESA (4ª)**
MARTEDÌ 11 GIUGNO 2019
**29ª Seduta**

*Presidenza della Presidente*
TESEI

*Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Tofalo.*

*La seduta inizia alle ore 17.*

*IN SEDE REDIGENTE*

**(1178)** ***Deputati PEREGO DI CREMNAGO ed altri. - Avvio di un progetto sperimentale per la realizzazione di percorsi formativi in ambito militare per i cittadini di età compresa tra diciotto e ventidue anni*** , approvato dalla Camera dei deputati
(Discussione e rinvio)

Introduce l'esame il relatore MININNO (*M5S*), rilevando che il disegno di legge, di iniziativa parlamentare istituisce un progetto sperimentale finalizzato a valutare la possibilità di svolgere percorsi formativi volontari in ambito militare rivolti a cittadini italiani di età compresa tra i 18 e i 22 anni. L'iniziativa, come precisato nella relazione illustrativa allegata al testo presentato alla Camera dei deputati, si propone di offrire alle giovani generazioni l'opportunità di conoscere direttamente, attraverso un periodo di permanenza di almeno sei mesi nelle Forze armate, i valori, la disciplina e la specificità dell'ordinamento militare, non solo ai fini di un arricchimento personale ma anche in vista del conseguimento di particolari benefici che la medesima proposta di legge collega allo svolgimento, con esito positivo, del percorso formativo.
Ricorda quindi che l'esame presso la Camera era iniziato - in Commissione Difesa - il 17 ottobre 2018, per concludersi, con l'approvazione a larghissima maggioranza, in Assemblea del testo attualmente all'esame, lo scorso 27 marzo. Durante l'esame presso la Commissione difesa della Camera si erano inoltre svolte diverse audizioni informali (tra cui il Presidente del Centro Alti Studi per la Difesa, rappresentanti del MIUR, il Comandante della Formazione dell'Esercito, il Comandante delle Scuole della Marina, il Comandante delle Scuole dell'Aeronautica e il Capo del Reparto-Personale del Comando della Guardia di finanza)
Procede quindi alla disamina dell'articolato, osservando innanzitutto che l'articolo 1, definisce le finalità del provvedimento, mentre il successivo articolo 2, individua le caratteristiche del progetto sperimentale. In particolare, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore dell'articolato, il

Presidente del Centro Alti studi per la Difesa, sentiti i direttori del Centro militare di studi strategici, delle scuole e delle accademie militari, del Dipartimento delle informazioni per la sicurezza, dell'Agenzia informazioni e sicurezza esterna e dell'Agenzia informazioni e sicurezza interna, presenta al Capo di stato maggiore della difesa uno studio concernente la possibilità di avviare un progetto sperimentale di formazione.

Il predetto progetto di formazione, sempre ai sensi dell'articolo 2, ha durata semestrale, non prevede retribuzioni (ma solo i benefici di cui si dirà più avanti) ed è rivolto a cittadini italiani di età compresa tra i 18 e i 22 anni. La formazione è divisa tra corsi in modalità telematica, permanenza presso le strutture formative e addestrative delle Forze armate e dei Carabinieri e periodi di apprendimento pratico. Il progetto dovrà inoltre favorire, nei partecipanti, la comprensione del valore civico della difesa della patria (sancito dall'articolo 52 della Costituzione), e l'approfondimento dei princìpi fondamentali che regolano l'ordinamento militare e la specificità della condizione militare. I corsi hanno come obiettivo la conoscenza delle principali minacce alla sicurezza interna e internazionale e lo studio dell'organizzazione istituzionale preposta alla protezione cibernetica nazionale, con particolare riferimento ai ruoli e alle competenze dei soggetti incaricati di garantire l'autenticità, l'integrità, la disponibilità e la riservatezza dei dati e dei servizi gestiti nello spazio cibernetico.

Con riferimento, poi, all'approfondimento delle tematiche relative alla sicurezza cibernetica, l'articolato 2 prevede anche la possibilità di partecipare a corsi svolti presso la Scuola delle telecomunicazioni delle Forze armate di Chiavari (ossia dell'istituzione responsabile della formazione specialistica, dell'aggiornamento ed dell'addestramento del personale civile e militare del Ministero della difesa in questi ambiti), nonché, in qualità di osservatori e sotto la direzione e il coordinamento del Comando interforze per le operazioni cibernetiche, ad esercitazioni relative alla sicurezza cibernetica; diacquisire di conoscenze in tema di cooperazione strutturata permanente nell'ambito della difesa europea (PESCO), e di effettuare incontri con le diverse realtà economico-sociali del Paese utili ai fini della conoscenza delle diverse articolazioni del sistema produttivo nazionale e dell'eccellenza del comparto industriale connesso ai settori della difesa e della sicurezza.

L'articolo 3 definisce le modalità di esecuzione del progetto. In particolare, il Capo di Stato maggiore della Difesa, esaminato lo studio presentato dal Presidente del CASD, sentiti i Capi di Stato maggiore di Forza armata e il Comandante generale dei carabinieri, dovrà individuare le strutture operative, formative e addestrative (comprese le scuole e le accademie militari), distribuite sull'intero territorio nazionale, da utilizzare per la realizzazione del progetto sperimentale. Il progetto formativo deve essere svolto nel corso del 2020, con un *budget* di un milione di euro per il medesimo anno. Al termine di questo primo progetto formativo, con decreto del Ministro della difesa, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, è prevista la possibilità di definire un secondo ciclo (sempre semestrale), di sperimentazione da svolgere nell'anno successivo, rivolto ad un numero di candidati individuati nell'ambito di quelli risultati idonei ai fini della partecipazione al primo progetto formativo, con conseguente autorizzazione di spesa di 500.000 euro per l'anno 2021.

L'articolo 4 individua quindi i requisiti per la partecipazione ai progetti sperimentali di formazione, mentre il successivo articolo 5 prevede che, al termine del progetto di formazione la Difesa rilasci un attestato che certifichi l'esito positivo del percorso svolto. Tale attestato potrà essere utilizzato, all'atto della collocazione sul mercato del lavoro, quale titolo attestante le specifiche esperienze maturate, consentirà, ai sensi della normativa vigente, l'acquisizione di crediti formativi universitari (in misura non superiore a dodici), e costituirà, altresì, titolo valutabile ai fini della nomina ad ufficiale di complemento.

L'articolo 6 prevede che, al termine del progetto, il Governo presenti una relazione alle Camere dando conto degli esiti conseguiti e della eventuale possibilità di svolgere, in via permanente, percorsi formativi con le stesse finalità.

L'articolo 7, da ultimo, reca la copertura finanziaria del provvedimento

Si apre la discussione generale.

Il senatore ROMANO (*M5S*) osserva problematicamente che lo *status* dei frequentatori dei corsi non appare sufficientemente definito dall'articolato.

Il sottosegretario TOFALO precisa innanzitutto che il Governo, in linea con l'orientamento assunto in sede di esame in prima lettura, si rimetterà - in linea di principio - alle determinazioni del Parlamento, mantenendo un atteggiamento improntato al confronto e al dialogo.
Osserva inoltre che, sempre nel corso dell'esame in prima lettura, sono state apportate importanti modifiche al testo originario, che hanno opportunamente previsto la natura sperimentale dei corsi e l'introduzione di limiti di spesa.
Restano tuttavia alcuni profili problematici su cui il Senato potrebbe positivamente intervenire, relativi al collocamento dei corsi all'interno del percorso formativo già definito all'interno delle Forze armate e a una più efficace disciplina dei crediti formativi.

La presidente TESEI osserva incidentalmente che le problematiche poc'anzi evidenziate potrebbero essere approfondite in un ciclo di audizioni.

Sull'opportunità di effettuare un ciclo di audizioni concorda il relatore MININNO (*M5S*), osservando che, ancorché la *ratio* sottesa all'articolato sia pienamente condivisibile, appare necessario effettuare degli approfondimenti su alcuni profili, come innanzitutto lo *status* posseduto dai frequentatori del corso (che nel caso fosse quello militare comporterebbe l'assoggettamento alle norme contenute nel Codice dell'ordinamento militare, con rilevanti conseguenze dal punto di vista giuridico).
Inoltre, i benefici previsti in favore dei frequentatori non sembrano rendere i corsi particolarmente appetibili ed anche la previsione che l'attestato rilasciato alla fine del corso costituisca titolo valutabile ai fini della nomina ad ufficiale di complemento suscita perplessità.
Da ultimo, si potrebbe valutare di ampliare ulteriormente il requisito di cui alla lettera i) dell'articolo 4.

La presidente TESEI invita quindi i Gruppi a far pervenire alla Presidenza eventuali proposte di audizione.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

*IN SEDE REFERENTE*

**(1152)** ***Delega al Governo per la semplificazione e la razionalizzazione della normativa in materia di ordinamento militare***
(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 10 aprile.

La presidente TESEI, dopo aver brevemente riepilogato l'*iter* del provvedimento e dato conto dell'audizione, effettuata lo scorso 9 maggio, del sottocapo di Stato maggiore della Difesa, rileva che non sono pervenute alla Presidenza ulteriori proposte di audizione da parte dei Gruppi. Nell'invitare nuovamente i Gruppi a valutare l'opportunità di presentare ulteriori proposte di audizione, osserva che, in caso non vi fossero ulteriori richieste, si potrebbe concludere la discussione generale e fissare, di conseguenza, il termine per la presentazione degli emendamenti.

Interviene la senatrice GARAVINI (*PD*), osservando che, stante l'ampiezza e l'eccessiva genericità della delega, sarebbe opportuno udire sul punto anche il Capo di Stato maggiore della Difesa, nonché lo stesso Ministro della difesa.

La presidente TESEI si riserva di valutare la disponibilità dei soggetti da audire.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*AFFARI ASSEGNATI*

**Affare "Prospettive dell'*export* italiano di materiali per la difesa e la sicurezza" (n. 56)**
(Esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, primo periodo, e per gli effetti di cui all'articolo 50, comma 2, del Regolamento, e rinvio.)

La presidente TESEI ricorda che è stato effettuato un ampio ciclo di audizioni, che ha interessato, nel dettaglio, il Segretario generale dell'AIAD, il prof. Nones, consigliere dello IAI, il direttore dell'UAMA, l'amministratore delegato di Fincantieri, i vertici di *Umbria Aerospace cluster*, il Segretario generale della Difesa e direttore nazionale degli armamenti, i vertici del Distretto Aerospaziale della Campania e dell'ANPAM, nonché l'amministratore delegato di Leonardo S.p.A. e, nell'Ufficio di Presidenza che ha preceduto l'odierna seduta, i vertici di Iveco *Defence Vehicles.*
Si riserva quindi di delegare il senatore Candura a riferire sull'Affare in titolo.

La Commissione prende atto.

La senatrice GARAVINI (*PD*) presenta quindi una proposta di risoluzione, sottoscritta da lei e da tutti gli altri componenti del Gruppo del Partito Democratico (pubblicata in allegato).

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(1079) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Mongolia sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 3 maggio 2016***
(Parere alla 3a Commissione. Esame. Parere favorevole)

La relatrice DONNO (*M5S*) osserva che il testo dell'Accordo è formato da un breve preambolo, in cui viene richiamata la comune adesione alla Carta delle Nazioni Unite, e da 12 articoli:
Nel dettaglio l'articolo 1 disciplina le finalità dell'accordo bilaterale tra le Forze armate dei due Paesi, nell'intento di consolidare le rispettive capacità difensive e di migliorare la comprensione reciproca sulle questioni della sicurezza. Peraltro, la sottoscrizione di tale atto, che mira anche ad indurre positivi effetti indiretti in alcuni settori produttivi e commerciali dei due Paesi, va intesa come azione stabilizzatrice di un'area di particolare valore strategico e di buona valenza politica, considerati gli interessi nazionali e gli impegni internazionali assunti dall'Italia in quella regione. In particolare, la finalizzazione dell'Accordo contribuirà al rafforzamento delle relazioni già esistenti tra i due Paesi, anche in ambito culturale e, specialmente, economico e tecnico, atteso che l'Italia è uno dei principali *partner* economici della Mongolia, la cui economia si basa principalmente sullo sfruttamento di ingenti risorse naturali e minerarie.
La cooperazione tra i due Paesi potrà svilupparsi in: la politica di sicurezza e difesa; ricerca e sviluppo; supporto ed acquisizione di prodotti e servizi per la difesa; operazioni di mantenimento della pace; organizzazione e impiego delle Forze armate; ambiente; formazione e addestramento; sanità, storia e sport militare. Sono definite altresì le modalità attraverso le quali la cooperazione potrà essere attuata.
Nell'articolo 6 si dispone poi che la cooperazione nel settore dei materiali per la difesa possa avvenire solo in conformità ai rispettivi ordinamenti giuridici nazionali e limitatamente ad alcune seguenti

categorie di armamenti (tra cui navi, aeromobili, elicotteri, carri, razzi, missili, macchine ed equipaggiamento costruiti per la fabbricazione, il collaudo e il controllo delle armi e delle munizioni, sistemi elettronici, elettro-ottici e fotografici e materiali blindati, nonché materiali specifici per l'addestramento militare. Il reciproco approvvigionamento dei materiali potrà avvenire o con operazioni dirette tra le Parti, oppure tramite società private autorizzate dai rispettivi Governi, mentre l'eventuale riesportazione verso Paesi terzi del materiale acquisito potrà essere effettuata solo con il preventivo benestare della Parte cedente e, in ogni caso, in accordo ai princìpi di cui alla legge n. 185 del 1990.
Ci sono poi disposizioni sulla protezione della proprietà intellettuale, inclusi i brevetti, sul trattamento di informazioni, documenti, materiali, atti e cose classificati, e sulle controversie interpretative.
Per quanto attiene al disegno di legge di ratifica , d'iniziativa governativa, esso si compone di 5 articoli: autorizzazione alla ratifica (articolo 1), ordine di esecuzione (articolo 2), copertura finanziaria (articolo 3) clausola di invarianza finanziaria (articolo 4) ed entrata in vigore immediata (articolo 5).
Il disegno di legge è altresì corredato da una relazione tecnica, dall'analisi tecnico-normativa e dalla dichiarazione di esclusione dall'analisi dell'impatto della regolamentazione (AIR) in quanto disegno di legge di ratifica di un trattato internazionale.
Gli oneri, individuati dall'articolo 3 del disegno di legge, discendono dall'attuazione dell'articolo 2, paragrafo 1, lettera *d)* dell'Accordo, che dà alle Parti la facoltà di organizzare eventuali consultazioni per elaborare e definire le misure di attuazione del documento. La relazione tecnica specifica che le spese da sostenere per l'invio di due rappresentanti nazionali a Ulan Bator per tre giorni ammonterebbero a 5.358 euro annui ad anni alterni(coprendo solo le missioni all'estero). Ad essi si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2019-2021 nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del MEF per l'anno 2019, a tal scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al MAECI. Si precisa, tra l'altro, che dagli ulteriori impegni derivanti dalle attività di cui all'articolo 2 (escluse le suddette) e dall'articolo 3 non discenderanno nuovi oneri. Dalle attività derivanti dagli articoli 3, paragrafo 1, lettera *b)*; articolo 3, paragrafo 2 e dall'articolo 5 possono discendere oneri eventuali, pertanto non quantificabili anticipatamente, per i quali si potrà provvedere con apposito provvedimento *ad hoc*.
Le prescrizioni dell'articolo 6 dell'Accordo sulla cooperazione nel campo dei materiali d'armamento, costituendo "meri elementi di definizione della cornice giuridica" di regolamentazione del futuro *procurement* militare, non comportano oneri.
Qualora venissero stipulati protocolli aggiuntivi o approvati emendamenti, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 11 e qualora da essi dovessero discendere nuovi oneri, sarà necessario provvedere all'autorizzazione di maggiore spesa tramite un nuovo provvedimento legislativo.
Secondo quanto riportato dall'analisi tecnico-normativa, il provvedimento risponde all'impegno assunto dal Governo italiano con quello della Mongolia ed è compatibile con l'ordinamento italiano, europeo ed internazionale.
Infine, nella misura in cui l'articolo 4 dell'accordo attribuisce giurisdizione allo Stato inviante su alcuni reati commessi nello Stato ospitante, l'intervento normativo integra l'ordinamento penale italiano.
Conclude proponendo alla Commissione una bozza di parere favorevole.

Poiché non vi sono iscritti a parlare, la proposta di parere favorevole della relatrice, previa verifica del numero legale, viene posta ai voti e approvata dalla Commissione.

**(1225)** ***Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione in materia di difesa tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Niger, fatto a Roma il 26 settembre 2017*** , approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 3a Commissione. Esame. Parere favorevole)

Il senatore CANDURA (*L-SP-PSd'Az*) illustra l'Accordo in titolo, osservando preliminarmente cheil

disegno di legge di ratifica è già stato licenziato in prima lettura dalla Camera dei deputati.
Osserva inoltre che l'Accordo riveste particolare importanza per l'Italia. In particolare, il Niger, dopo un periodo di forte instabilità politica, si è incamminato verso un delicato processo di stabilizzazione e democratizzazione a partire dalle elezioni presidenziali del 2011. Allo stesso tempo, il territorio di quel Paese è diventato un punto nevralgico per la gestione dei flussi migratori e per il contrasto al traffico di esseri umani. L'Italia, come abbiamo appena visto nel corso dell'esame della proroga della partecipazione alle missioni internazionali, impegna in Niger un contingente composto da un numero massimo di 290 unità di personale e 160 mezzi terrestri, nell'ambito di un accordo bilaterale volto a rafforzare il controllo delle autorità locali sul territorio.
Con riferimento al contenuto, osserva che l'articolo 1 contiene i princìpi ispiratori e lo scopo dell'Accordo, che ha come obiettivo quello di incoraggiare, agevolare e sviluppare la cooperazione nel settore della difesa sulla base dei princìpi di reciprocità, eguaglianza e interesse reciproco,
I successivi articoli attribuiscono ai rispettivi Ministeri della difesa la responsabilità dell'elaborazione dei piani e dell'organizzazione delle attività di cooperazione. Vengono, inoltre, enunciati i campi e le modalità della cooperazione che sono quelli tradizionalmente previsti da questo tipo di accordi, e sono regolati gli aspetti finanziari, le questioni attinenti alla giurisdizione (particolarmente delicate in questo caso, vista la vigenza della pena capitale o di altre pene contrastanti con i principi fondamentali dell'ordinamento italiano) e il risarcimento dei danni.
L'Accordo enumera altresì le categorie di armamenti previsti nella cooperazione nel campo dei prodotti della difesa e stabilisce che il reciproco approvvigionamento dei prodotti indicati potrà realizzarsi e mediante operazioni dirette tra i due Stati, o tra società private autorizzate dai rispettivi Governi, che si impegnano a non riesportare quanto acquisito a paesi terzi, senza il preventivo assenso della Parte cedente. Anche in questo caso l'approvvigionamento e la riesportazione dovranno essere effettuati in accordo con i princìpi stabiliti dalla legge n. 185 del 1990.
Dopo aver segnalato che nel corso dell'esame in prima lettura l'omologa Commissione difesa della Camera si è pronunciata favorevolmente sul testo dell'Accordo, senza formulare osservazioni, propone alla Commissione una bozza di parere favorevole.

Poiché non vi sono iscritti a parlare, la proposta di parere favorevole del relatore viene posta ai voti e approvata dalla Commissione.

**(1263)** ***Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Serbia sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Belgrado il 16 dicembre 2013*** , approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 3a Commissione. Esame. Parere favorevole)

La relatrice DONNO (*M5S*) osserva che il disegno di legge in titolo autorizza alla ratifica di un accordo di cooperazione nel settore della difesa fra Italia e Serbia, stipulato per sostituire il precedente Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Consiglio dei Ministri di Serbia e Montenegro sulla cooperazione nel settore della difesa del 19 novembre 2003, ratificato con legge 9 dicembre 2005, n. 276 ed entrato in vigore nel 2006.
L'Accordo intende incrementare la cooperazione bilaterale tra le Forze armate dei due Paesi al fine di consolidare le rispettive capacità difensive, in particolare per quanto riguarda il campo addestrativo, tecnologico ed industriale, in conformità con i rispettivi ordinamenti giuridici nonché con gli obblighi assunti a livello internazionale.
Rammenta quindi le evoluzioni storiche degli accordi sottoscritti dall'Italia nella regione. Il quadro normativo tra Italia e Serbia risulta infatti tuttora delineato da un Accordo sottoscritto a Roma il 19 novembre 2003, ratificato ai sensi della legge n. 276 del 2005, ed entrato in vigore il 3 maggio 2006. Tale accordo ricomprendeva anche il Montenegro, all'epoca facente parte della federazione serba. Successivamente, però, come noto, a seguito del *referendum* del 2006, il Montenegro ha dichiarato la propria indipendenza dalla Serbia e ha successivamente sottoscritto un nuovo Accordo, firmato il 14

settembre 2011, ratificato con la legge n. 213 del 2015 ed entrato in vigore dal 5 febbraio 2016. Con l'entrata in vigore del presente Accordo cesserà pertanto la vigenza del precedente, stipulato anche con il Montenegro.

Osserva quindi che l'accordo si compone di un preambolo e di 13 articoli.

In particolare, l'articolo 1 contiene le definizioni dei termini adottati nel testo.

L'articolo 2 indica quindi i principi e gli scopi, sintetizzabili in reciprocità, eguaglianza e mutuo interesse, in conformità ai rispettivi ordinamenti giuridici e agli impegni internazionali assunti dalle Parti nonché, per la Parte italiana, all'ordinamento europeo. L'oratrice ricorda, sul punto, che la Serbia ha presentato domanda di adesione all'Unione europea nel dicembre 2009 e che, nel marzo 2012, quando Belgrado e Pristina hanno raggiunto un accordo sulla rappresentazione regionale del Kosovo, alla Serbia è stato riconosciuto lo *status* di paese candidato.

L'articolo 3, disciplina quindi gli aspetti generali della cooperazione tra i Ministeri della difesa dei due Paesi. In particolare, i rappresentanti dei due Ministeri si potranno riunire con cadenza annuale, alternativamente in Italia e in Serbia, al fine di elaborare e di approvare accordi specifici nonché eventuali programmi di cooperazione tra le Forze armate dei due Paesi.

L'articolo 4 individua le aree di cooperazione: politica di difesa e sicurezza; ricerca e sviluppo di armi ed equipaggiamenti militari; approvvigionamento di prodotti e servizi della difesa; supporto logistico; esperienze acquisite in operazioni umanitarie e di mantenimento della pace; industria della difesa, scambio e transito di materiali ed equipaggiamenti militari; organizzazione delle Forze armate, amministrazione e gestione delle risorse umane; protezione ambientale; formazione e addestramento in campo militare; polizia e sanità militare.

L'articolo 5 individua le modalità di cooperazione che includono, ma non si limitano a: incontri tra Ministri della difesa, Capi di Stato Maggiore, loro vice e altri rappresentanti autorizzati; scambi di esperienze fra esperti delle Parti; dibattiti, consultazioni, convegni, seminari, corsi ed esercitazioni militari; partecipazione ad operazioni umanitarie e di mantenimento della pace

L'articolo 6 riveste particolare importanza per la competenza della Commissione, regolando la cooperazione nel campo dei materiali per la difesa. Si stabilisce, nel dettaglio, che il reciproco equipaggiamento di materiali di interesse delle rispettive Forze armate sarà attuato con operazioni dirette da Stato a Stato, oppure tramite società private autorizzate dalle Parti. Inoltre i due Paesi si impegnano a non riesportare a terzi il materiale acquisito senza il consenso scritto della Parte cedente. Restano sempre salvi, come peraltro precisato dalla relazione illustrativa che accompagnava il testo presentato in prima lettura, i divieti imposti dalla legge n. 185 del 1990, nelle more della prossima adesione della Serbia all'Unione europea, che la faranno accedere al sistema di scambi previsto all'interno dell'Unione Europea.

Gli articoli da 7 a 13 regolano, come di consueto, gli aspetti finanziari, il risarcimento di eventuali danni, la protezione della proprietà intellettuale e dei brevetti, la risoluzione delle controversie, l'entrata in vigore dell'Accordo e le modalità di adozione di emendamenti al testo nonché, da ultimo, la durata (prevista a tempo indeterminato, fino a quando una delle Parti non decida di denunciarlo).

L'oratrice rileva, altresì, che il testo dell'Accordo non reca disposizioni sulla giurisdizione da applicare al personale. Ciò in considerazione dell'adesione, avvenuta il 3 ottobre 2015, della Serbia all'Accordo NATO denominato "*Partenariato per la Pace*", che già garantisce, in materia di giurisdizione penale, il personale ospitato impiegato nel territorio di un altro Stato. Inoltre a differenza di molti altri accordi simili, il presente non contiene articoli né clausole sui diritti di giurisdizione sul personale né sulla segretezza dell'informazione.

Con riferimento al testo del disegno di legge di ratifica, rileva quindi che si compone di 5 articoli: autorizzazione alla ratifica (articolo 1), ordine di esecuzione (articolo 2), copertura finanziaria (articolo 3) clausola d'invarianza finanziaria (articolo 4) ed entrata in vigore immediata (articolo 5). Il testo risulta corredato, altresì da una relazione tecnica, dall'analisi tecnico-normativa e dichiarazione di esclusione dall'analisi dell'impatto della regolamentazione (AIR).

Gli oneri, individuati dall'articolo 3 del disegno di legge, discendono dall'attuazione dell'articolo 3, comma 4 dell'Accordo, ovvero dall'organizzazione di eventuali consultazioni per l'elaborazione ed

approvazione di accordi specifici ad integrazione e completamento dell'Accordo o programmi di cooperazione fra le Forze armate dei due Paesi. La relazione tecnica specifica che le spese da sostenere per l'invio di due rappresentanti nazionali a Belgrado per tre giorni ammonterebbero a 1.979 € annuali ad anni alterni. Ad essi si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2019-2021 nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del MEF per l'anno 2019, a tal scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al MAECI. Si precisa, tra l'altro, che dagli impegni discendenti dalle attività di cui all'articolo 5 e 7 (modalità di cooperazione e suddivisione delle spese) non discenderanno nuovi oneri. Per quanto riguarda, invece, le attività di cui agli articoli 7, comma 1, numero 2 e l'articolo 8, essendo oneri eventuali, si precisa che non è possibile la quantificazione anticipata.
Le prescrizioni dell'articolo 6 sulla cooperazione nel campo dei materiali d'armamento, essendo "mero elemento di definizione della cornice giuridica" di regolamentazione del futuro *procurement* militare, non comportano oneri.
Qualora vengano stipulati nuovi accordi, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 3, comma 4, e qualora da essi dovessero discendere nuovi oneri, sarà necessario provvedere all'autorizzazione di maggiore spesa tramite un nuovo provvedimento legislativo.
Nel sottolineare l'avviso positivo della propria parte politica sul testo dell'Accordo, propone alla commissione una bozza di parere favorevole.

Poiché non vi sono iscritti a parlare, la proposta di parere favorevole della relatrice viene posta ai voti e approvata dalla Commissione.

*La seduta termina alle ore 17,30*.

**PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEI SENATORI GARAVINI, MARCUCCI, ROJC E VATTUONE SULL'AFFARE ASSEGNATO N. 56**

La Commissione difesa,

ai sensi dell'articolo 50, comma 2 del Regolamento, a conclusione dell'esame dell'affare assegnato sulle prospettive dell'export italiano di materiali per la difesa e la sicurezza.

premesso che:

gli accordi *Government to Government* (G2G) nel campo del *procurement* relativo ai materiali per la difesa e la sicurezza, rappresentano a livello mondiale uno strumento strategico di politica industriale e di sviluppo economico e tecnologico, nonché un fattore rilevante per la costruzione di una sicurezza internazionale inclusiva ed efficace;

dal 2013 è stata introdotta nel nostro ordinamento l'attività G2G svolta dallo Stato nei confronti di altri paesi in materia di cooperazione nel settore degli equipaggiamenti militari prodotti dall'industria nazionale; tale normativa, che pure ha posto un effettivo collegamento tra la nostra politica di difesa e sicurezza con quella estera e industriale, ha evidenziato alcuni limiti e criticità che appare opportuno superare;

all'esito della presente procedura di Affare assegnato ai sensi dell'articolo 50, comma 2 del

Regolamento, si è evidenziato come le esigenze di aggiornamento e adeguamento della normativa relativa all'export italiano di materiali per la difesa e la sicurezza, debbano tenere conto dei seguenti punti di valutazione:

con la legge 9 luglio 1990, n. 185 e successive modifiche, si è inteso istituire un sistema di controllo trasparente ed efficace sui trasferimenti dei materiali per la difesa e la sicurezza, in ragione del loro impatto sulla sicurezza, sulla stabilità e sul rispetto dei diritti umani nel mondo, assegnando al Parlamento un decisivo ruolo di controllo sulle attività svolte e, di fatto, subordinando tali attività alla politica estera e di sicurezza dello Stato, alla Costituzione e ad alcuni principi cardine del diritto internazionale;

l'importanza strutturale del settore dell'alta tecnologia nell'economia mondiale è un dato in costante e ininterrotta crescita: il settore dell'alta tecnologia e dell'aero-spazio rappresenta oggi il principale motore di sviluppo del mercato internazionale e una chiave strategica che orienta sia le politiche dei mercati e dei diversi Paesi, sia i processi di integrazione e interdipendenza. Non a caso, tutti i maggiori Paesi industrializzati del mondo hanno posto tale settore al centro delle proprie priorità e hanno, nel tempo, adottato un approccio integrato tra politica estera, assetti industriali e impulso a grandi progetti nazionali e internazionali;

l'industria italiana della difesa, aeronautica, navale e dello spazio, rappresenta la frontiera più avanzata dell'alta tecnologia del nostro apparato industriale; è un settore dalle enormi ricadute applicative, oltre che occupazionali, che realizza la migliore sintesi delle tecnologie duali (civili-militari) oggi disponibili e contribuisce in maniera significativa ad elevare il livello tecnologico medio del nostro apparato produttivo complessivo;

il settore della difesa è divenuto un punto focale delle politiche della stessa Unione europea, in quanto fattore decisivo e presupposto essenziale per realizzare le ambizioni dell'Unione di agire come attore globale per la pace nello scenario geopolitico internazionale; in merito si sottolinea come nel documento sulla Strategia globale per la politica estera e di sicurezza dell'UE, presentato nel giugno 2016 dall'Alto Rappresentante, Federica Mogherini, si stabilisce, tra l'altro:

che un'industria europea della difesa sostenibile, innovativa e competitiva è essenziale per l'autonomia strategica dell'Europa e per la credibilità della PSDC;

che una solida base industriale e tecnologica è essenziale per garantire la difesa e la sicurezza degli Stati membri dell'Unione, contribuendo nel contempo all'attuazione della PESC;

un ampliamento del ruolo dello Stato nell'ambito delle intese intergovernative relative alle operazioni di export dei materiali per la sicurezza e difesa, in particolare con i Paesi extra Unione europea e Nato, avrebbe l'effetto di:

determinare l'avvio di nuove e progressive cooperazioni internazionali, creando anche capacità operative comuni;

consentire un maggior controllo sull'utilizzo e sulla destinazione dei materiali;
aumentare la competitività delle nostre imprese, offrendo maggiori garanzie ai paesi terzi di una collaborazione stabile nel tempo e circa il supporto logistico e l'eventuale aggiornamento del prodotto;

Tutto ciò premesso, impegna il Governo a:

integrare il processo normativo avviato nel 2013, in linea con il parere espresso dalla IV Commissione

difesa e nel quadro dei limiti stabiliti dalla legge 9 luglio 1990, n. 185, introducendo, anche per i paesi terzi extra Ue e Nato e nell'ambito degli accordi da Governo a Governo di cui all'articolo 537-*ter* del decreto legislativo 15 marzo 2010, lo strumento autorizzativo della licenza globale di progetto e superando il concerto con il Ministero delle finanze di cui all'articolo 13, comma 1, della legge 9 luglio 1990, n. 185;

a integrare la normativa vigente in materia di accordi Governo/Governo - fatte salve le competenze del Ministero degli affari esteri e della Cooperazione internazionale (e sue diramazioni) e del Ministero della difesa (e sue diramazioni), nel pieno rispetto della legge n. 185 del 1990 - affinché si possa garantire l'attività di rappresentanza del Governo nell'ambito delle intese intergovernative relative alle operazioni di export dei materiali per la sicurezza e difesa, in particolare con i Paesi extra Unione europea e Nato.

# 1.3.2.1.4. 4ª Commissione permanente (Difesa) - Seduta n. 18 (pom.) del 02/07/2019

collegamento al documento su www.senato.it

**DIFESA (4ª)**
**Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 18**
MARTEDÌ 2 LUGLIO 2019

*Presidenza della Presidente*
TESEI

*Orario: dalle ore 17,20 alle ore 18,20*

*AUDIZIONE INFORMALE DEL PROF. MICHELE NONES, CONSIGLIERE SCIENTIFICO DELL'ISTITUTO AFFARI INTERNAZIONALI, IN RELAZIONE AL DISEGNO DI LEGGE N. 1152 (DELEGA SEMPLIFICAZIONE E RAZIONALIZZAZIONE ORDINAMENTO MILITARE)*

# 1.3.2.1.5. 4ª Commissione permanente (Difesa) - Seduta n. 19 (ant.) del 03/07/2019

collegamento al documento su www.senato.it

**DIFESA (4ª)**
**Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 19**
MERCOLEDÌ 3 LUGLIO 2019

*Presidenza della Presidente*
TESEI

*Orario: dalle ore 11 alle ore 11,25*

*AUDIZIONE INFORMALE DI RAPPRESENTANTI DEL CENTRO STUDI INTERNAZIONALI, IN RELAZIONE AL DISEGNO DI LEGGE N. 1152 (DELEGA SEMPLIFICAZIONE E RAZIONALIZZAZIONE ORDINAMENTO MILITARE)*

# 1.3.2.1.6. 4ª Commissione permanente (Difesa) - Seduta n. 33 (ant.) del 03/07/2019

collegamento al documento su www.senato.it

**DIFESA (4ª)**
MERCOLEDÌ 3 LUGLIO 2019
**33ª Seduta**

*Presidenza della Presidente*
TESEI

*La seduta inizia alle ore 10,15.*

*MATERIE DI COMPETENZA*

***(Doc.* LXVII, n. 2) *Relazione sulle operazioni autorizzate e svolte per il controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento, relativa all'anno 2018***
(Esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, del Regolamento, e rinvio)

Introduce l'esame il relatore CANDURA (*L-SP-PSd'Az*) rilevando che la relazione in titolo, prevista dalla legge n. 185 del 1990, contiene innanzitutto indicazioni analitiche degli oggetti concernenti le operazioni contrattualmente definite, per tipi, quantità e valori monetari. Indica anche gli stati di avanzamento annuali sulle esportazioni, importazioni e transiti di materiali di armamento e sulle esportazioni di servizi oggetto dei controlli e delle autorizzazioni previste dalla citata legge n. 185.
Altri importanti contenuti del documento sono la lista dei Paesi indicati nelle autorizzazioni definitive, l'elenco delle revoche delle autorizzazioni per violazione della clausola di destinazione finale o di altri divieti stabiliti dalla legge, nonché l'elenco delle iscrizioni, sospensioni o cancellazioni nel registro nazionale delle imprese e consorzi di imprese operanti nel settore degli armamenti.
La relazione deve contenere, infine, l'elenco dei programmi sottoposti a licenza globale di progetto con l'indicazione dei Paesi e delle imprese italiane partecipanti, nonché le autorizzazioni concesse dai Paesi partner relative a programmi a partecipazione italiana e sottoposti al regime della licenza globale di progetto.
Ricorda poi che, con il decreto legislativo n. 105 del 2012, è stato introdotto nell'ordinamento italiano anche l'istituto della certificazione di affidabilità delle imprese operanti nella movimentazione dei materiali di armamento al di fuori del territorio nazionale.
Procede quindi ad una disamina di dettaglio, rilevando che la figura responsabile della definizione degli indirizzi per le politiche di esportazione nel settore è il Ministero degli affari esteri (d'intesa con quello della Difesa). Nella struttura del predetto ministero è presente infatti una specifica Unità per le autorizzazioni dei materiali di armamento (UAMA), che è l'organismo competente a rilasciare le autorizzazioni per l'interscambio dei materiali di armamento e le certificazioni alle imprese del settore.
L'UAMA si avvale anche di un Comitato consultivo, nominato dal Ministro degli esteri ed in cui sono

presenti anche i rappresentanti dei singoli dicasteri interessati (tra cui, ovviamente, quello della Difesa).

Le autorizzazioni sono rilasciate a seguito di costante monitoraggio della situazione geo-politica e strategica dei Paesi interessati dalle forniture, tenendo conto altresì degli orientamenti maturati in seno alle principali organizzazioni internazionali (come ad esempio le Nazioni Unite, l'Unione europea e l'OSCE). In relazione alle certificazioni delle imprese è altresì prevista una stringente attività di controllo e vigilanza. I gruppi ispettivi dell'UAMA sono poi a composizione interministeriale e rispettano le linee-guida dell'Autorità nazionale anti-corruzione (ANAC), del 21 febbraio 2018.

La relazione introduttiva al documento precisa -in particolare- che l'attività di controllo esercitata dall'UAMA nel corso del 2018 è risultata ancora più stringente di quella del 2017. In particolare, sono state sottoposte a ispezione 17 società (5 in più rispetto all'anno precedente), anche attraverso visite in sede e l'acquisizione dei registi e dei documenti aziendali.

Il relatore prosegue la propria esposizione osservando che la relazione introduttiva al documento reca anche le sintesi delle relazioni di dettaglio presentate dai singoli ministeri. Per i profili di competenza della Commissione, i documenti maggiormente rilevanti sono quelli dei Ministeri degli Esteri e della Difesa.

Nel dettaglio, il Ministero degli esteri precisa che, nel 2018, il valore complessivo delle autorizzazioni per le movimentazioni dei materiali di armamento è risultato di poco inferiore ai 6 miliardi di euro (circa 5,2 miliardi per le movimentazioni in uscita e 497 milioni per quelle in entrata). Influsso particolare, nel 2018, è provenuto dall'autorizzazione che interessa 12 elicotteri di tipo NH90 (valore 1,6 miliardi). I flussi di esportazione riguardano per circa il 48 per cento l'Africa ed il Medio oriente, per il 23 per cento i Paesi europei e della NATO, per il 21 per cento l'Asia e per il 4 per cento l'America settentrionale.

Il numero dei Paesi destinatari delle esportazioni nel 2018 risulta sostanzialmente invariato rispetto a quello dell'anno precedente (84 verso 85). Un solo Stato, il Qatar, è stato destinatario di licenze dal valore complessivo superiore al miliardi. Per il resto, 7 Paesi sono stati destinatari di licenze dal valore compreso tra 100 milioni e il miliardo (in diminuzione, rispetto agli 11 del 2017), 23 Paesi sono stati destinatari di licenze dal valore compreso tra 10 e 100 milioni (erano 24 nel 2017), sempre 23 Paesi sono stati destinatari di licenze dal valore compreso tra 1 e 10 milioni (in aumento rispetto ai 20 del 2017), e, infine, 30 Paesi sono stati destinatari di licenze dal valore inferiore al milione di euro (erano 28 nel 2017).

Ancora più nel dettaglio, tra i 25 Paesi destinatari di licenze individuali di esportazione si nota che il Qatar è al primo posto (valore di 1,9 miliardi), seguito da altri tre Paesi extra-europei (Pakistan, Turchia ed Emirati Arabi). Il Regno Unito, sino al 2017 principale sbocco italiano nel settore, figura nel 2018 soltanto all'ottavo posto (valore complessivo: 99,2 milioni).

La relazione sottolinea pertanto una contrazione complessiva del valore delle autorizzazioni per il 2018, ponendo altresì l'accento sulla sensibile diminuzione dei valori che si registrano in ambito europeo e atlantico. Nel 2018, infatti, il valore delle autorizzazioni individuali nell'Unione europea e nella NATO è stato pari a 1,1 miliardi di euro, in netta diminuzione rispetto a 3,6 miliardi dell'anno precedente. In riduzione, come già accennato, il valore delle autorizzazioni verso il Regno Unito, dato che si colloca, tuttavia, in un quadro generale decrescente che concerne tutti i principali Paesi europei (ossia Germania, Francia e Spagna).

Anche con riferimento alle autorizzazioni alle esportazioni relative a programmi e ad accordi intergovernativi si registrano significative riduzioni, concernenti i rapporti con il Regno Unito, la Germania, la Francia e la Spagna. Globalmente, il valore complessivo passa infatti dal 21,6 per cento del valore totale del 2017 al 3,5 per cento del 2018.

Per quanto attiene la tipologia degli oggetti esportati, la relazione precisa che la stragrande maggioranza (circa il 94 per cento del totale), è costituita dai materiali. Seguono i ricambi (3,5 per cento), le tecnologie (2,5 per cento), e i servizi (0,8 per cento).

Relativamente alle imprese coinvolte, i primi quattro operatori del settore sono Leonardo (per il 67 per cento del valore), RWM Italia (6 per cento del valore), MBDA Italia (poco meno del 5 per cento del

valore), e IVECO, avendo riguardo alla divisione che produce veicoli per la Difesa (4 per cento del valore). Leonardo, in particolare, è risultata destinataria di quasi il 40 per cento delle autorizzazioni. Da ultimo, la relazione segnala che le importazioni hanno un valore totale di circa 497 milioni di euro. Il 65 per cento proviene dagli Stati Uniti (con un aumento del 45 per cento rispetto al 2017). Viene precisato che il quadro non comprende le importazioni provenienti dall'Unione Europea, che non sono soggette a licenza di autorizzazione.
Per quanto attiene la relazione del Ministero della difesa, il relatore osserva che l'attività del Dicastero si estrinseca innanzitutto nel rilascio del parere tecnico-operativo al Ministero degli esteri. Detto documento, in particolare, tiene conto dei vantaggi che possano derivare dalla conoscenza, da parte del Paese acquirente, delle specifiche tecniche, delle conseguenze delle esportazioni sugli equilibri dell'area in cui il Paese destinatario si inserisce, dell'impatto della transazione su analoghi approvvigionamenti nazionali, della valutazione dei contenuti tecnologici in relazione ai vincoli e ai regimi di controllo a cui l'Italia aderisce e dell'eventuale esistenza di fattori che possano vincolare l'esportazione.
Presso il Segretariato Generale della Difesa è poi istituito il Registro nazionale delle imprese e consorzi di imprese operanti nel settore degli armamenti, che attualmente conta 334 società. L'istituto è disciplinato dall'articolo 44 del Codice dell'Ordinamento militare (cui l'articolo 3 della legge n. 185 del 1990 esplicitamente rinvia). La deliberazione dell'iscrizione di un'impresa nel registro compete ad apposita Commissione, deputata alla tenuta del registro, presieduta da un magistrato del Consiglio di Stato e composta da rappresentanti dei Ministeri degli esteri, dell'interno, dell'economia, della difesa e dello sviluppo economico. La relazione precisa, sul punto, che, nel 2018 sono state iscritte 25 nuove società a fronte della cancellazione di 9 aziende.

Interviene sull'ordine dei lavori la senatrice GARAVINI (*PD*), invitando ad un approfondimento dei contenuti del documento, al fine di definire un eventuale ciclo di audizioni e di valutare, altresì, l'opportunità di richiedere al Presidente del Senato l'assegnazione di uno specifico affare sul tema, onde pervenire all'approvazione di una risoluzione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*AFFARI ASSEGNATI*

**Prospettive dell'*export* italiano di materiali per la difesa e la sicurezza (n. 56)**
(Seguito e conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, primo periodo, e per gli effetti di cui all'articolo 50, comma 2, del Regolamento. Approvazione della Risoluzione *Doc.* XXIV n. 10)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta dell'11 giugno.

Il relatore CANDURA (*L-SP-PSd'Az*) dà lettura di una propria bozza di risoluzione (pubblicata in allegato). Auspica che su tale documento possa coagularsi la più ampia convergenza politica.

Il senatore ORTIS (*M5S*) nell'esprimere apprezzamento sul testo e nel preannunciare il voto favorevole della propria parte politica, si sofferma sull'importanza di una efficace cabina di regia interministeriale nel sostegno all'industria nazionale.

La senatrice RAUTI (*FdI*), nel preannunciare, del pari, il voto favorevole del proprio Gruppo, ricorda l'urgenza di provvedere, da parte del Ministero della difesa, al completamento dei programmi di acquisizione attualmente rimasti in sospeso (come, ad esempio, quello relativo ai missili terra-aria Camm-er).

Apprezzamenti sui contenuti della proposta del relatore sono espressi, a nome del Gruppo di appartenenza, anche dalla senatrice MINUTO (*FI-BP*), che preannuncia il voto favorevole.

Interviene quindi la senatrice GARAVINI (*PD*), che esprime un giudizio positivo sulla bozza del relatore, apprezzando in particolare il recepimento di alcune parti delle proposte formulate dal Gruppo del Partito democratico. Preannuncia quindi il voto favorevole del suo Gruppo.

Il senatore FUSCO (*L-SP-PSd'Az*) preannuncia, a nome del Gruppo di appartenenza, il voto favorevole.

Poiché nessun altro chiede di intervenire, previa verifica del numero legale, la bozza di risoluzione predisposta dal relatore viene posta in votazione e approvata.

La presidente TESEI esprime apprezzamento per l'approvazione unanime da parte della Commissione.

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Con riferimento all'Affare assegnato n. 257, relativo allo stato e alle funzioni degli enti dell'area industriale della Difesa, la senatrice GARAVINI (*PD*) propone di integrare il ciclo di audizioni con quella dei rappresentanti del personale civile della Difesa, in particolare i sindacati confederali e la Confsal-Unsa. Con riferimento all'esame del disegno di legge n. 1152 rinnova la richiesta di audire il Ministro della difesa e il Capo di Stato Maggiore della difesa.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 10,40*.

**RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE SULL'AFFARE ASSEGNATO N. 56 (*Doc*. XXIV, n. 10)**

La Commissione difesa,

a conclusione dell'esame dell'affare assegnato sulle prospettive dell'export italiano di materiali per la difesa e la sicurezza, ai sensi dell'articolo 50, comma 2 del Regolamento,
al termine di un ampio ciclo di audizioni, che ha coinvolto i vertici del Ministero della Difesa, rappresentanti del comparto industriale italiano ed esperti del settore;

premesso che:

un'industria nazionale dei materiali per la difesa e la sicurezza efficiente e competitiva, oltre a rappresentare uno strumento essenziale per l'affermazione della sovranità dello Stato, agevola il rinnovamento costante degli equipaggiamenti in dotazione alle Forze armate e contribuisce in vario modo alla crescita del prodotto interno lordo;

l'industria dei materiali per la difesa e la sicurezza sostiene la ricerca avanzata nel campo dei sistemi e delle strumentazioni ad alta intensità di tecnologia, che spesso hanno rilevanti ricadute anche sul piano delle applicazioni e produzioni civili, offre impieghi ad alto valore aggiunto e, nel caso del nostro Paese, fornisce un apporto rilevante alla bilancia commerciale con l'estero;
l'industria della difesa, in cui le piccole e medie imprese svolgono un ruolo di grande rilievo, costituisce una parte rilevante dell'economia nazionale, incidendo in maniera significativa sul prodotto interno lordo e presentando importanti ricadute occupazionali, sia in via diretta, che in relazione all'indotto;
il mercato dei materiali di armamento è fra i più complessi al mondo, anche perché dal carattere strategico e sensibile del suo campo di attività deriva un quadro normativo dal tutto particolare, sia nei singoli ordinamenti interni che nel quadro delle relazioni commerciali internazionali, che sono peraltro fortemente influenzate da fattori politici, rapporti tra Stati e sistemi di alleanze;
i recenti significativi sviluppi nel campo della difesa comune europea (tra cui, in particolare, l'avvio delle cooperazione strutturata permanente e l'istituzione di un Fondo europeo per la difesa) rendono ancora più urgente il rafforzamento dell'industria nazionale, per consentirle di partecipare nelle migliori condizioni a progetti collaborativi e alleanze industriali;
è pertanto necessario assicurare un quadro normativo che superi ogni elemento di possibile penalizzazione delle imprese italiane, anche in ragione del crescente pericolo di acquisizioni estere ostili e del consistente rischio di vedere pregiudicate molte occasioni di cessioni e di attività imprenditoriali all'estero;
l'articolo 537-*ter* del Codice dell'ordinamento militare stabilisce che "il Ministero della difesa, nel rispetto dei principi, delle norme e delle procedure in materia di esportazione di materiali d'armamento di cui alla legge 9 luglio 1990, n. 185, e successive modificazioni, d'intesa con il Ministero degli affari esteri, può svolgere, per conto di altri Stati esteri con i quali sussistono accordi di cooperazione o di reciproca assistenza tecnico-militare, e tramite proprie articolazioni, attività di supporto tecnico-amministrativo per l'acquisizione di materiali di armamento prodotti dall'industria nazionale anche in uso alle Forze armate e per le correlate esigenze di sostegno logistico e assistenza tecnica, richiesti dai citati Stati, nei limiti e secondo le modalità disciplinati nei predetti accordi";
tale normativa, cui è stata data attuazione con il d.p.r. n.104 del 2015, pur avendo consentito un proficuo coordinamento tra la politica estera e di sicurezza nazionale e il comparto industriale della difesa, ha evidenziato limiti e criticità che appare opportuno superare;

impegna il Governo

- a predisporre le opportune iniziative al fine di permettere allo Stato italiano di svolgere, nei confronti degli Stati con i quali sussistono accordi di cooperazione o di assistenza tecnico militare, oltre alle attività di supporto tecnico-amministrativo, sostegno logistico e assistenza tecnica, anche attività di carattere contrattuale, nel rispetto delle norme e delle procedure in materia di esportazione di armamenti di cui alla legge n.185 del 1990;
- a integrare il processo normativo avviato nel 2013, nel quadro dei limiti stabiliti dalla legge n. 185 del 1990, introducendo anche per i paesi terzi al di fuori dell'Unione europea e della NATO, nell'ambito degli accordi di cui all'articolo 537-*ter* del decreto legislativo n. 66 del 2010, lo strumento autorizzativo della licenza globale di progetto, superando contestualmente la previsione del concerto con il Ministro delle finanze di cui all'articolo 13, comma 1, della citata legge n. 185 del 1990;
- a modificare di conseguenza la normativa di attuazione, attualmente prevista dal d.p.r. n.104 del 2015, operando anche una semplificazione delle procedure in essa previste;
- a prevedere adeguate forme di coordinamento istituzionale a sostegno del comparto dell'industria della difesa, anche attraverso "cabine di regia" interministeriali;
- a prevedere un nucleo tecnico-operativo, di ausilio alla struttura di coordinamento di cui all'impegno precedente, che, operando nel pieno rispetto della normativa vigente concernente l'esportazione dei materiali d'armamento, costituisca l'interfaccia tra i vertici del Governo e il sistema delle imprese, in

modo da fornire a queste ultime ogni possibile supporto nella competizione sui mercati mondiali.

# 1.3.2.1.7. 4ª Commissione permanente (Difesa) - Seduta n. 37 (pom.) del 30/07/2019

collegamento al documento su www.senato.it

**DIFESA (4ª)**
MARTEDÌ 30 LUGLIO 2019
**37ª Seduta**

*Presidenza della Presidente*
TESEI

*Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Tofalo.*

*La seduta inizia alle ore 14,25*.

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

In apertura di seduta, la presidente TESEI dà conto dello stato dell'*iter* del disegno di legge n. 1152 (recante delega al Governo per la semplificazione e la razionalizzazione della normativa in materia di ordinamento militare), riepilogando innanzitutto i passaggi in cui si è articolato l'esame e le audizioni svolte.
Precisa quindi, sul punto, che il Ministro della difesa ha dato la sua disponibilità ad essere udito alla ripresa dei lavori dopo la pausa estiva.

La Commissione prende atto.

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(1437)** ***Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 giugno 2019, n. 53, recante disposizioni urgenti in materia di ordine e sicurezza pubblica*** , approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 1ª Commissione. Esame. Parere favorevole)

Introduce l'esame la relatrice DONNO (*M5S*), osservando che Disposizioni di specifico interesse della Difesa si rinvengono già nel Capo I del decreto-legge, recante disposizioni per il contrasto all'immigrazione illegale.
L'articolo 1, infatti, novella il testo unico dell'immigrazione - di cui al decreto legislativo n. 286 del 1998 - inserendo all'articolo 11 un nuovo comma 1-*ter*. In base a questa nuova disposizione (cui la Camera, in prima lettura, ha apportato modifiche di mera forma), il Ministro dell'interno, in quanto Autorità nazionale di pubblica sicurezza, con provvedimento da adottare di concerto con il Ministro della difesa e con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e informato il Presidente del Consiglio, può limitare o vietare l'ingresso, il transito o la sosta di navi, esclusi i navigli militari e le navi in

servizio governativo non commerciale, nel mare territoriale per motivi di ordine e sicurezza pubblica, oppure quando ritenga necessario impedire il passaggio pregiudizievole e non inoffensivo di una nave rispetto alla quale si concretizzino le condizioni previste dall'articolo 19, comma 2, lettera g), della Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare (UNCLOS) di Montego Bay, limitatamente alle violazioni delle leggi di immigrazione vigenti.

Ricorda quindi, ai fini di una migliore comprensione della tematica, il quadro normativo generale in cui la nuova disciplina si inserisce, a partire dall'articolo 19 della Convenzione sul diritto del mare. Questo articolo, in particolare, stabilisce che il passaggio di una nave straniera è pregiudizievole per la pace, il buon ordine e la sicurezza dello Stato costiero se, nel mare territoriale, la nave è impegnata, tra le altre, in un'attività di carico o scarico di materiali, valuta o persone in violazione delle leggi e dei regolamenti doganali, fiscali, sanitari o di immigrazione vigenti nello Stato costiero stesso. Inoltre, l'adozione del provvedimento da parte del Ministro dell'interno è consentita nell'esercizio delle funzioni di coordinamento previste dall'articolo 11, comma 1-*bis*, del Testo unico sull'immigrazione e nel rispetto degli obblighi internazionali dell'Italia.

In particolare, il citato articolo 11 del Testo unico sull'immigrazione attribuisce, relativamente ai controlli di frontiera, la funzione di controllo al Ministro dell'interno e al Ministro degli affari esteri, che adottano il piano generale per il potenziamento e il perfezionamento delle misure di controllo delle frontiere.

Il successivo articolo 12 disciplina poi i casi che si verificano in acque territoriali (o nella zona contigua) e quelli che si verificano al di fuori di esse.

Nel primo caso (articolo 12, comma 9-*bis*), è la nave italiana in servizio di polizia che può fermare la nave sospetta, ispezionarla e, se sono rinvenuti elementi che confermino il coinvolgimento in un traffico di migranti, sequestrarla, conducendola in un porto nazionale. Navi della Marina militare, fermo restando l'assolvimento dei loro compiti istituzionali, possano concorrere alle attività di cui al comma 9-*bis*.

Nel caso invece di intervento al di fuori delle acque territoriali (comma 9-*quater*) i medesimi poteri sono posti in capo sia alle navi della Marina militare, sia alle navi in servizio di polizia, e possono essere esercitati a prescindere dalla bandiera battuta dalla nave fermata, purché nei limiti consentiti dalla legge o dal diritto internazionale.

Le modalità di intervento delle navi militari e il raccordo tra le loro attività e quelle svolte dalle navi in servizio di polizia sono poi rimesse (dal comma 9-*quinquies*) a un decreto interministeriale adottato dai ministri dell'interno, della difesa, dell'economia e delle finanze e delle infrastrutture e dei trasporti.

La predetta disposizioneè stata attuata con l'adozione del decreto del Ministro dell'interno 14 luglio 2003 che ha affidato le attività di vigilanza, prevenzione e contrasto dell'immigrazione clandestina ai mezzi aereonavali della Marina militare, delle Forze di polizia e delle Capitanerie di porto.

In particolare, alla Marina militare spettano in modo prevalente le attività in acque internazionali, mentre le attività nelle acque territoriali e nelle zone contigue sono attribuite principalmente alle Forze di Polizia (Polizia di Stato, Carabinieri e Guardia di finanza, cui compete il coordinamento in caso di interventi di più corpi). Al Corpo delle capitanerie di porto sono invece affidati compiti soccorso, assistenza e salvataggio.

Prosegue quindi la propria disamina soffermandosi sull'articolo 2 del decreto-legge, che integra l'articolo 12 del testo unico sull'immigrazione introducendo una sanzione amministrativa pecuniaria per la violazione, da parte del comandante di una nave, del divieto di ingresso, transito o sosta nel mare territoriale disposto con provvedimento adottato ai sensi del precedente articolo 1. Tale sanzione consiste nel pagamento di una somma da 150 mila a 1 milione di euro (l'importo è stato peraltro oggetto di modifica nel corso dell'esame presso la Camera: nel testo del decreto la sanzione era infatti prevista da 10 mila a 50 mila euro) e si applica la sanzione accessoria della confisca dell'imbarcazione.

In particolare, la Camera ha apportato modifiche al testo originario del decreto-legge: infatti, rispetto alla formulazione originaria, che prevedeva la sanzione accessoria della confisca della nave e il sequestro cautelare solo in caso di reiterazione della violazione, viene ora previstol'immediato sequestro - e la conseguente confisca - senza attendere una seconda violazione.

Oltre a ciò, all'articolo 12 del testo unico sull'immigrazione, sono stati poi aggiunti i commi 6-*ter* e 6-*quater*. In particolare in base al comma 6-*ter* le navi sequestrate, in applicazione della sanzione amministrativa accessoria, possono essere affidate in custodia dal prefetto, previa richiesta, agli organi di polizia, alle Capitanerie di porto o alla Marina militare perché ne facciano uso per attività istituzionali, facendosi carico dei relativi oneri. Gli oneri del sequestro, pertanto, sono di norma attribuiti a proprietario e armatore, salva l'ipotesi in cui le imbarcazioni siano assegnate per fini istituzionali alle suddette amministrazioni. Il successivo comma 6-*quater* prevede quindi che, quando il provvedimento che dispone la confisca diviene inoppugnabile, la nave sia acquisita al patrimonio dello Stato e, a richiesta, assegnata all'amministrazione che ne ha avuto l'uso ai sensi del precedente comma 6-*ter*. La nave per la quale non sia stata presentata istanza di affidamento o che non sia richiesta in assegnazione dall'amministrazione che ne ha avuto l'uso ai sensi del comma 6-*ter* è invece, a richiesta, assegnata a pubbliche amministrazioni per fini istituzionali ovvero venduta, anche per parti separate.

Infine, la Camera ha inserito anche un ulteriore comma 1-*bis* all'articolo 2 del decreto-legge. Nel dettaglio si prevede che le somme derivanti dall'applicazione delle sanzioni amministrative nonché quelle derivanti dalla vendita delle navi o di parti di esse, confluiscano in un apposito fondo da istituire nello stato di previsione del Ministero dell'Interno per essere utilizzate, su richiesta delle amministrazioni interessate, quale concorso agli oneri di custodia e gestione delle navi assegnate o delle spese di distruzione.

Passando al Capo II del decreto-legge, concernente misure per il potenziamento dell'efficacia dell'azione amministrativa a supporto delle politiche di sicurezza, l'oratrice si sofferma innanzitutto sul nuovo articolo 8-*bis*, introdotto dalla Camera e che mira ad agevolare la destinazione di immobili pubblici ai presìdi delle Forze di polizia.

Con riferimento, poi, all'articolo 10 (che non ha subito sostanziali modifiche), rileva che esso integra di 500 unità, dal 20 giugno 2019 e fino al 14 luglio 2019, il contingente di personale militare di cui al comma 688 dell'articolo 1 della legge di bilancio per il 2018 da destinare alle esigenze di sicurezza connesse allo svolgimento dell'Universiade Napoli 2019, limitatamente ai servizi di vigilanza a siti e obiettivi sensibili. A tal fine, la disposizione in esame autorizza la spesa di 1.214.141 euro per l'anno 2019. Anche per il contingente che verrà impiegato nelle richiamate attività di vigilanza connesse allo svolgimento dell'Universiade Napoli sono applicate le disposizioni di carattere ordinamentale previste dalla legge, in base alle quali il personale militare è posto a disposizione dei prefetti interessati.

Conclude soffermandosi sull'articolo 10-*bis*, introdotto nell'esame presso la Camera e che reca un'autorizzazione di spesa per garantire la fruizione dei pasti al personale delle Forze di Polizia in occasione di servizi di ordine pubblico svolti fuori sede in località in cui non siano disponibili strutture adibite a mensa di servizio ovvero esercizi privati convenzionati di ristorazione. L'autorizzazione di spesa, in particolare, ammonta a 1.330.000 euro per l'anno 2019, 4.000.000 di euro per l'anno 2020 e 5.000.000 di euro a decorrere dall'anno 2021.

Si apre la discussione generale.

La senatrice GARAVINI (*PD*) esprime forte contrarietà sui contenuti del decreto-legge, che reca misure meramente propagandistiche (che, inoltre, isolano ancora di più l'Italia in ambito europeo), senza porre mano alle questioni dirimenti che interessano la sicurezza del Paese.

In particolare, il Governo non ha preso significative iniziative per il contrasto al terrorismo e ciò ancorché dal prossimo primo settembre l'unità europea di cooperazione EUROJUST istituirà un apposito registro sul punto. Criticabile è altresì l'eccessiva espansione dell'azione del Viminale in aree che sarebbero di competenza della Difesa, come nel caso del divieto di ingresso in porto opposto ai natanti della Guardia costiera. Infine, appare criticabile l'inerzia dell'Esecutivo sull'applicazione delle misure istituite nella scorsa legislatura a favore del personale, nonché relativamente agli aumenti salariali, al completamento degli organici e alla defiscalizzazione degli straordinari.

Conclude preannunciando il voto contrario della propria parte politica.

Il senatore GASPARRI (*FI-BP*), nell'esprimere il tendenziale avviso favorevole su misure volte a garantire un efficace controllo delle frontiere, rileva che il decreto-legge all'esame della Commissione presenta comunque delle rilevanti carenze. In particolare, il Governo non sembra affrontare adeguatamente le delicate tematiche relative al ruolo delle polizie locali e dei Vigili del fuoco, nonché la grave carenza di organico che affligge la Polizia di Stato (lamentata, peraltro, dall'organo di vertice della stessa in un recente intervento).

Dopo aver sottolineato l'opportunità di prevedere un apposito stanziamento, non inferiore al miliardo di euro, da destinare al rinnovo del contratto ovvero a nuove assunzioni straordinarie, preannuncia la presentazione, sia presso la Commissione di merito che in Assemblea, di specifici emendamenti, auspicando che il Governo sia disponibile a consentire un'articolata discussione nel merito.

Conclude preannunciando, a nome della propria parte politica, il voto di astensione.

Non essendovi altri iscritti a parlare, viene dichiarata chiusa la discussione generale.

Replica la relatrice DONNO (*M5S*), proponendo alla Commissione una bozza di parere favorevole.

Intervengono quindi, per dichiarazione di voto favorevole a nome dei rispettivi Gruppi, il senatore FUSCO (*L-SP-PSd'Az*) e la stessa relatrice DONNO (*M5S*).

Poiché nessun altro chiede di intervenire, la proposta di parere favorevole della relatrice è, previa verifica del numero legale, posta ai voti ed approvata.

**(255)** ***CALIENDO ed altri. - Disposizioni in materia di candidabilità, eleggibilità e ricollocamento dei magistrati in occasione di elezioni politiche e amministrative nonché di assunzione di incarichi di governo nazionale e negli enti territoriali. Modifiche alla disciplina in materia di astensione e ricusazione dei giudici***
(Parere alle Commissioni 1ª e 2ª riunite. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 23 luglio.

La senatrice GARAVINI (*PD*) pone problematicamente l'accento sull'articolo 1 del disegno di legge, che nella sua attuale formulazione -peraltro di dubbia costituzionalità- sembra prevedere un divieto assoluto di candidarsi per tutti i magistrati ordinari e speciali.

Il sottosegretario TOFALO ricorda che i competenti uffici del Dicastero stanno esaminando il testo al fine di valutare eventuali criticità.

La presidente TESEI (*L-SP-PSd'Az*), in qualità di relatrice, apprezzate le circostanze, si riserva di predisporre una bozza di parere.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

**Schema di decreto ministeriale concernente la cessione a titolo gratuito di materiale di armamento al Dipartimento delle truppe dei carabinieri (DTC) moldavo (n. 98)**
(Parere al Ministro della difesa, ai sensi dell'articolo 311, comma 2, del codice dell'ordinamento

militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 23 luglio.

La presidente TESEI, dopo aver brevemente riepilogato l'*iter* del provvedimento ed osservato che il termine per esprimere parere scade nella giornata odierna, informa la Commissione che, nella presente seduta, svolgerà la funzione di relatrice in luogo della senatrice Rauti, impossibilitata a presenziare.

Propone quindi alla Commissione una bozza di parere favorevole.

Poiché nessuno chiede di intervenire, la bozza di parere favorevole viene, previa verifica del numero legale, posta ai voti ed approvata dalla Commissione.

*La seduta termina alle ore 15.*

# 1.3.2.1.8. 4ª Commissione permanente (Difesa) - Seduta n. 50 (ant.) del 16/01/2020

collegamento al documento su www.senato.it

**DIFESA (4ª)**
GIOVEDÌ 16 GENNAIO 2020
**50ª Seduta**

*Presidenza della Vice Presidente*
DONNO

*Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Calvisi.*

*La seduta inizia alle ore 12.*

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il senatore CANDURA (*L-SP-PSd'Az*) rileva che, vista l'incertezza della tempistica della seduta odierna dell'Assemblea, si sarebbe aspettato la sconvocazione della seduta della Commissione, considerato che i provvedimenti in esame non hanno carattere di urgenza, anche per non abusare della disponibilità del rappresentante del Governo.

La presidente DONNO prende atto dell'intervento del senatore Candura, ma propone comunque, per economia processuale, di proseguire nell'esame dei provvedimenti all'ordine del giorno.

La Commissione conviene.

*IN SEDE REFERENTE*

**(1152)** ***Delega al Governo per la semplificazione e la razionalizzazione della normativa in materia di ordinamento militare***
(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta dell'11 giugno 2019.

La relatrice GARAVINI (*IV-PSI*) pone l'accento sulla particolare complessità del disegno di legge; segnala che esso offre la possibilità di intervenire ulteriormente sul tema del riordino delle carriere (su cui la Commissione si è peraltro recentemente pronunciata con un parere al Governo), migliorando la disciplina di alcune questioni lasciate irrisolte dai recenti interventi normativi. Propone di svolgere alcune nuove audizioni, al fine di ottenere ulteriori elementi conoscitivi su tematiche di particolare rilevanza.

In particolare, in ordine alle questioni relative al personale propone di udire l'autorità di vertice della Difesa a ciò preposta, mentre, per le questioni di natura più squisitamente giuridica, potrebbero essere uditi il Procuratore generale presso la Corte militare di appello e il Capo dell'Ufficio legislativo del Dicastero.

Il senatore CASTIELLO (*M5S*) propone di udire, in aggiunta, anche il Presidente della Corte militare d'appello.

La presidente DONNO propone quindi di fissare per il 28 gennaio prossimo il termine per far pervenire alla Presidenza ulteriori eventuali proposte di audizione da parte dei Gruppi.

La Commissione conviene.

Prende quindi la parola il sottosegretario CALVISI, ricordando che il 9 dicembre dello scorso anno, la Commissione difesa del Senato aveva espresso un articolato, completo ed esaustivo parere sull'Atto del Governo n. 118, concernente, come ricordato dalla relatrice, interventi correttivi e integrativi del decreto legislativo n. 94 del 2017, recante il riordino dei ruoli e delle carriere del personale delle Forze armate. Nel dettaglio il Governo, all'esito del richiamato parere, ha provveduto a modificare il decreto correttivo (ormai prossimo alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale), secondo le indicazioni fornite dalle Commissioni di Camera e Senato.
Osserva che, nell'ambito del predetto parere, fra le diverse condizioni poste dalla Commissione, figurava quella sulle disposizioni introdotte in materia di rapporti tra procedimento penale e procedimento disciplinare ed effetti ulteriori delle sentenze penali. In particolare, la Commissione, da un canto chiedeva al Governo di espungere le disposizioni in questione e, dall'altro, rilevava che le modifiche dovessero costituire oggetto di autonomo e rigoroso approfondimento sul piano tecnico-giuridico e sotto il profilo applicativo (tenuto anche conto degli effetti talvolta irreversibili che quelle disposizioni possono recare sulle situazioni giuridiche soggettive "sensibili" dei destinatari). Il Governo è pertanto favorevole ad integrare il disegno di legge in esame con un ulteriore principio di delega che consenta di rimodulare la materia della disciplina, con particolare riguardo ai profili afferenti ai rapporti fra procedimento penale e procedimento disciplinare. Ciò, in particolare, affievolendo l'attuale (rigida), esclusione della cosiddetta "pregiudiziale penale" e prevedendo che l'Amministrazione abbia la facoltà e non l'obbligo di avviare e concludere il procedimento disciplinare e che, nei casi di particolare complessità dell'accertamento del fatto contestato al militare, possa sospendere il procedimento disciplinare avviato e che possa promuovere o riattivare (ove sospeso) il processo quando venga in possesso di elementi nuovi e sufficienti per concludere il procedimento.
Il rappresentante del Governo pone inoltre l'accento sulla possibilità di prevedere, tramite un opportuno emendamento, l'istituzione presso l'Ufficio legislativo del Dicastero di un organismo permanente con funzioni tecniche, incaricato di curare l'unitarietà e la completezza dell'ordinamento militare, nonché di presiedere a tutte quelle attività di stimolo, verifica e proposta connesse con la necessaria e costante opera di "manutenzione" della disciplina primaria e secondaria.
Conclude preannunciando la presentazione di specifici emendamenti governativi concernenti le tematiche in esame.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*AFFARI ASSEGNATI*

**Affare assegnato sullo stato e sulle funzioni degli enti dell'area industriale della difesa (n. 257)**
(Esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, primo periodo, e per gli effetti di cui all'articolo 50, comma 2, del Regolamento, e rinvio)

La presidente DONNO dà brevemente conto del ciclo di audizioni effettuato dalla Commissione, che ha ricompreso il Segretario generale della Difesa, il Direttore Agenzia industrie difesa, il comandante del Comando logistico della Marina, il comandante del Comando logistico dell'Esercito e rappresentanti di organizzazioni sindacali.

Propone quindi alla senatrice Garavini di svolgere le funzioni di relatrice sull'Affare assegnato in titolo.

La senatrice GARAVINI (*IV-PSI*), nell'accettare la proposta della Presidente, propone di integrare il ciclo di audizioni svolto con delle visite presso gli arsenali di Taranto e La Spezia e presso il Polo di mantenimento di Piacenza.

Auspica inoltre che i Gruppi possano formulare ulteriori proposte di visite, che consentirebbero alla Commissione di acquisire imprescindibili elementi conoscitivi.

La presidente DONNO propone quindi di fissare per il 28 gennaio prossimo il termine per far pervenire alla Presidenza ulteriori eventuali proposte di visite da parte dei Gruppi.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(1608)** ***Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Turkmenistan sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 29 marzo 2017*** , approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 3a Commissione. Esame. Parere favorevole)

La relatrice MINUTO (*FIBP-UDC*) illustra i contenuti dell'accordo che mira ad avviare forme di cooperazione bilaterale tra le Forze armate dei due Stati nell'intento di consolidare le rispettive capacità difensive e di migliorare la comprensione reciproca sulle questioni della sicurezza, con positivi effetti indiretti nei settori produttivi e commerciali coinvolti dei due Paesi.
Nel dettaglio, il testo si compone di 12 articoli. L'articolo 1 enuncia i princìpi ispiratori e lo scopo dell'Accordo, mentre il successivo articolo 2 individua nei Ministeri della difesa dei due Stati le autorità competenti all'attuazione delle sue clausole.
L'articolo 3 concerne le modalità della cooperazione che si svolgerà, tra gli altri, nei campi sicurezza militare e difesa; sviluppo e ricerca scientifica, supporto logistico e acquisizione di prodotti e servizi della difesa; industria militare e della difesa.
La cooperazione prevede anche visite ufficiali di delegazioni e scambio di esperienze tra esperti delle parti, incontri tra rappresentanti della Difesa; scambi nel campo della formazione e dell'addestramento, nonché partecipazione a seminari e conferenze e supporto alle attività commerciali relative ai prodotti militari ed ai servizi nel campo della Difesa. È altresì previsto che le parti potranno sottoscrivere un'Intesa per l'implementazione della cooperazione militare, nonché sviluppare programmi annuali e pluriennali nella cooperazione bilaterale del settore della Difesa.
L'articolo 4 si divide quindi in 2 paragrafi. Il primo disciplina la cooperazione nel campo dell'industria della difesa nel rispetto degli ordinamenti nazionali, individuando le categorie di armamenti. Viene precisato che il reciproco equipaggiamento di materiali di interesse delle rispettive Forze armate sarà sviluppato nell'ambito dell'Accordo o nel corso di operazioni che avranno luogo direttamente tra le parti oppure tramite società private autorizzate dai rispettivi Governi. Viene inoltre precisato che i due Governi si impegnano a non riesportare a Paesi terzi, senza l'assenso della parte cedente, il materiale

acquisito nell'ambito dell'Accordo.
Il secondo paragrafo dell'articolo precisa quindi che le attività nel settore dell'industria della Difesa e della politica degli approvvigionamenti, della ricerca, dello sviluppo degli armamenti e delle apparecchiature militari potranno assumere modalità quali ricerca scientifica, test e sviluppo, scambio di esperienze nel campo della tecnologia, produzione congiunta, modernizzazione e scambio di servizi tecnici nei settori stabiliti dalle parti, supporto alle industrie della Difesa e istituzioni pubbliche al fine di avviare la cooperazione nel settore della produzione di materiali militari.
L'articolo 5 disciplina la protezione della proprietà intellettuale (compresi i brevetti) derivante da attività condotte in conformità all'Accordo e secondo le rispettive normative nazionali e gli accordi internazionali in materia sottoscritti dalle parti, mentre il successivo articolo 6 regola gli aspetti finanziari derivanti dalla cooperazione.
I restanti articoli, dal 7 al 12, disciplinano, rispettivamente, la giurisdizione il risarcimento in caso di danni, la sicurezza delle informazioni classificate, le eventuali controversie, la possibilità di integrare (tramite specifici protocolli), ovvero di rivedere ed emendare l'Accordo e, infime, l'entrata in vigore.
Osserva quindi che gli oneri del provvedimento ammontano, secondo quanto precisato dal disegno di legge di ratifica, a 4.226 euro ad anni alterni, per gli eventuali incontri tra le parti.
Conclude formulando una proposta di parere favorevole, conformemente all'indirizzo espresso dall'omologa Commissione della Camera nel corso dell'esame in prima lettura.

Poiché nessuno chiede di intervenire, sia in sede di discussione generale che per dichiarazione di voto, la presidente DONNO, previa verifica del numero legale, pone ai voti la proposta di parere favorevole formulata dalla relatrice, che viene approvata.

**(1609)** ***Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Ministero della difesa della Repubblica italiana e il Segretariato della difesa nazionale e il Segretariato della marina militare degli Stati uniti messicani in materia di cooperazione nel settore delle acquisizioni per la difesa, fatto a Città del Messico il 17 agosto 2018*** , approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 3a Commissione. Esame. Parere favorevole)

La relatrice MINUTO (*FIBP-UDC*) rileva che l'Accordo si propone di consolidare la collaborazione in materia di sicurezza tra i due Paesi, nel comune intento di contribuire alla pace e alla stabilità internazionale. Fa seguito alla Dichiarazione congiunta di partenariato strategico firmata nel 2012 e al successivo *Memorandum* d'intesa, siglato nel marzo del 2016. La relazione illustrativa che correda il testo precisa inoltre che il perfezionamento dell'Accordo consentirà un più efficace sostegno agli interessi delle industrie nazionali di difesa, facilitando la costituzione di partenariati industriali nel settore, anche in direzione dei mercati dei Paesi terzi. A questo proposito l'articolo IV dell'Accordo elenca anche le tipologie di materiali che saranno oggetto della cooperazione tra le parti e stabilisce, inoltre, che il reciproco approvvigionamento dei suddetti materiali potrà avvenire con operazioni dirette tra le parti. L'eventuale riesportazione del materiale acquisito verso Paesi terzi potrà essere effettuata solo con il preventivo benestare della parte cedente. In ogni caso, le attività di *procurement* avverranno in accordo con i princìpi della legge n.185 del 1990.
L'entrata in vigore dell'Accordo consentirà inoltre al Ministero della difesa, d'intesa con il Ministero degli esteri, di svolgere attività di supporto tecnico-amministrativo in favore del Governo messicano in relazione all'eventuale acquisizione da parte dello stesso di materiali per la difesa prodotti dall'industria nazionale.
Procede quindi ad una disamina del testo, composto da undici articoli. L'articolo I enuncia innanzitutto gli obiettivi: è previsto che le parti individuino le aree di cooperazione allo scopo di realizzare la collaborazione e stabiliscano un dettagliato processo per l'acquisizione ovvero la fornitura di attrezzature militari.
L'articolo II prevede quindi che l'attuazione dell'Accordo avvenga tramite intese tra le parti in merito a

specifiche disposizioni di cooperazione, compresa la fornitura di attrezzature e i trasferimenti di tecnologia.
L'articolo III individua poi l'ambito di applicazione della cooperazione bilaterale, basata sui princìpi di reciproco rispetto e interesse e di eguaglianza. È previsto, inoltre, che ciascuna parte offra sostegno all'altra in ogni fase del processo dell'eventuale acquisizione di materiali e servizi prodotti da un'industria nazionale.
L'articolo IV elenca le possibili aree di cooperazione tra le parti, il novero delle quali potrà essere ulteriormente ampliato. La disposizione in esame stabilisce che il reciproco approvvigionamento dei suddetti materiali potrà avvenire con operazioni dirette tra le Parti in osservanza delle rispettive legislazioni nazionali.
Secondo quanto statuito dall'articolo V le procedure di dettaglio, necessarie per attuare le disposizioni dell'Accordo, saranno poi oggetto di ulteriori strumenti di attuazione da stabilire separatamente tra le parti.
L'articolo VI, dedicato agli aspetti finanziari, stabilisce che l'Accordo non prevede alcun obbligo finanziario per le parti e che gli aspetti finanziari per ciascuna attività di attuazione saranno definiti nei singoli strumenti di attuazione.
L'articolo VII disciplina la regolamentazione delle procedure necessarie per garantire la protezione della proprietà intellettuale (compresi i brevetti) derivante da attività condotte in conformità all'Accordo, che avverrà nel rispetto delle normative nazionali, nonché, per l'Italia, degli obblighi derivanti dalla sua appartenenza all'Unione europea.
Infine, i restanti articoli (VIII, IX, X e XI), concernono, rispettivamente, il trattamento di informazioni, documenti, materiali e atti classificati, le previsioni doganali, la risoluzione delle controversie e le disposizioni finali.
Il disegno di legge di ratifica si compone quindi di cinque articoli recanti le consuete disposizioni sull'autorizzazione alla ratifica (articolo 1) e l'ordine di esecuzione (articolo 2). L'articolo 3 riguarda la copertura finanziaria degli oneri derivanti dall'accordo, che sono 7.694 euro annui. Seguono, all'articolo 4 la clausola di invarianza finanziaria - ad esclusione degli oneri di cui all'articolo 3 - e all'articolo 5 la disposizione di entrata in vigore della legge.
L'oratrice segnala, inoltre, che, nel corso dell'esame in prima lettura, la Commissione difesa della Camera ha espresso parere favorevole, senza formulare osservazioni.
Conclude formulando una proposta di parere favorevole.

Poiché nessuno chiede di intervenire, sia in sede di discussione generale che per dichiarazione di voto, la presidente DONNO, previa verifica del numero legale, pone ai voti la proposta di parere favorevole formulata dalla relatrice, che viene approvata.

*La seduta termina alle ore 12,30*.

# 1.3.2.1.9. 4ª Commissione permanente (Difesa) - Seduta n. 25 (pom.) del 04/02/2020

collegamento al documento su www.senato.it

**DIFESA (4ª)**
**Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 25**
MARTEDÌ 4 FEBBRAIO 2020

*Presidenza della Vice Presidente*
DONNO

*Orario: dalle ore 16 alle ore 17*

*AUDIZIONE INFORMALE DEL PROCURATORE GENERALE MILITARE PRESSO LA CORTE DI CASSAZIONE, DEL PROCURATORE GENERALE MILITARE PRESSO LA CORTE D'APPELLO E DEL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE MAGISTRATI MILITARI, IN RELAZIONE AL DISEGNO DI LEGGE N. 1152 (DELEGA SEMPLIFICAZIONE E RAZIONALIZZAZIONE ORDINAMENTO MILITARE)*

# 1.3.2.1.10. 4ª Commissione permanente (Difesa) - Seduta n. 59 (pom.) del 19/05/2020

collegamento al documento su www.senato.it

**DIFESA (4ª)**
MARTEDÌ 19 MAGGIO 2020
**59ª Seduta**

*Presidenza della Presidente*
GARAVINI

*Intervengono i sottosegretari di Stato per la difesa Calvisi e Tofalo.*

*La seduta inizia alle ore 15,45*.

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Con riferimento al disegno n. 1721, recante la legge di delegazione europea 2019 ed iscritto all'ordine del giorno in sede consultiva, il senatore CANDURA (*L-SP-PSd'Az*) osserva che la Commissione di merito ha ancora in corso un articolato ciclo di audizioni. In ragione di ciò, non appare opportuno, a suo avviso, procedere all'approvazione della prescritta relazione nella seduta odierna.

La presidente GARAVINI, preso atto di quanto rilevato dal senatore Candura, osserva che si potrà eventualmente procedere al solo svolgimento della relazione introduttiva, rimandando il voto ad altra seduta.

La Commissione conviene sulla proposta della Presidente.

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(1811)** ***Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 marzo 2020, n.19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19*** , approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 1ª Commissione. Esame. Parere favorevole)

Il relatore ORTIS (*M5S*) riassume preliminarmente gli interventi operati dal decreto-legge, nel testo modificato dalla Camera in prima lettura. In particolare, l'articolato reca un'elencazione dettagliata delle misure di contenimento applicabili, sul territorio nazionale o su sue specifiche parti (le misure possono essere adottate per periodi predeterminati di durata non superiore a trenta giorni, reiterabili e modificabili anche più volte fino al termine dello stato di emergenza attualmente fissata al 31 luglio

2020), stabilisce le modalità di adozione delle misure citate (tra cui è previsto lo strumento del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri), disciplina il rapporto tra le misure statali adottate con D.P.C.M. e i provvedimenti degli enti territoriali, stabilisce le sanzioni applicabili per la violazione delle misure di contenimento del contagio (che sono sia amministrative che, per i casi più gravi, penali), e prevede infine la proroga dei piani terapeutici, per forniture riferite a disabilità.
Osserva quindi che i profili di competenza della Commissione sono essenzialmente due. Quello principale è (articolo 4, comma 9) l'attribuzione della qualifica di agente di pubblica sicurezza al personale militare impiegato nelle attività di contenimento dell'epidemia. Detto personale può quindi procedere al fermo e all'identificazione delle persone sottoposte a controllo, analogamente a quanto già contemplato per il personale militare impiegato nelle operazioni di controllo del territorio (in particolare "Strade sicure"). Si prevede anche che il Prefetto, informando preventivamente il Ministro dell'interno, possa assicurare l'esecuzione delle misure previste dal decreto-legge avvalendosi delle forze di polizia, del personale delle polizie municipali munito della qualifica di agente di pubblica sicurezza (riferimento, questo, aggiunto durante l'esame alla Camera), e appunto, ove occorra, delle Forze armate, sentiti i competenti comandi territoriali.

L'oratore ricorda, sul punto, che il principale riferimento normativo in merito alle possibilità di impiego delle Forze armate in compiti di ordine pubblico è attualmente l'articolo 89 del Codice dell'ordinamento militare che include tra i loro compiti anche lo svolgimento di mansioni specifiche in circostanze di pubblica calamità e in altri casi di straordinaria necessità e urgenza.
Il secondo aspetto di interesse è quindi la previsione (art. 2, comma 1) che i decreti del Presidente del Consiglio dei ministri vengano adottati sentiti alcuni ministri, tra cui il Ministro della Difesa.
L'oratore nota, al riguardo, che una modifica introdotta dalla Camera prevede che questi atti siano preventivamente illustrati alle Camere da parte del Presidente del Consiglio o di un ministro da lui delegato.
Conclude proponendo una bozza di parere favorevole.

La presidente GARAVINI costata che non vi sono iscritti a parlare, né in sede di discussione generale, né per dichiarazione di voto.
Previa verifica del numero legale, pone quindi ai voti la proposta di parere favorevole del relatore, che risulta approvata.

**(1721)** ***Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2019***
(Relazione alla 14ª Commissione. Esame e rinvio)

Introduce l'esame la relatrice ROJC (*PD*), rilevando preliminarmente che il disegno di legge trova il proprio fondamento nella legge n. 234 del 2012, che ha introdotto una riforma organica delle norme che regolano la partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea. In particolare, la legge di delegazione europea è uno strumento volto a dare attuazione alle direttive europee e alle decisioni quadro, nonché agli obblighi direttamente riconducibili al recepimento di atti legislativi europei,
L'oratrice osserva, inoltre, che si tratta di un atto votato prima dell'emergenza Covid-19, e che si muove pertanto in un quadro di priorità che, a livello interno come a livello di Unione europea, è nel frattempo profondamente cambiato.
Osserva quindi che i profili di diretto interesse della Difesa sono due. Nel dettaglio, il primo si riviene nell'articolo 18 del disegno di legge, che disciplina l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni certificazione della cibersicurezza, contenute nel regolamento (UE) 2019/881, relativo all'ENISA, l'Agenzia dell'Unione europea per la cybersicurezza, e alla certificazione della cybersicurezza per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione. In particolare, tra i principi e i criteri direttivi della delega figurano: la designazione del Ministero dello sviluppo economico quale «autorità nazionale di certificazione della cybersicurezza»; l'individuazione dell'organizzazione e delle

modalità per lo svolgimento dei compiti di questa autorità; la definizione delle sanzioni applicabili (che varieranno da un minimo di 15.000 a un massimo di 5 milioni di euro); la previsione che il MISE, come autorità di certificazione della cybersicurezza», possa revocare i certificati rilasciati sul territorio nazionale da organismi di valutazione della conformità.
L'istituzione dell'autorità, ai sensi dell'articolo 58 dello stesso regolamento, comporterà peraltro lo svolgimento di ulteriori funzioni in capo alla pubblica amministrazione centrale, come ad esempio funzioni di vigilanza nonché attività di collaborazione internazionale con le altre autorità nazionali europee del settore.
L'oratrice rammenta, al riguardo, che, con riferimento alla sicurezza informatica, ai sensi della legislazione vigente compete al Presidente del Consiglio dei ministri, sentito il Comitato interministeriale per la sicurezza della Repubblica, di cui fa parte anche il ministro della Difesa, di definire la strategia nazionale di sicurezza cibernetica per la tutela della sicurezza delle reti e dei sistemi di interesse nazionale. Con la medesima procedura sono adottate linee di indirizzo per l'attuazione della strategia nazionale di sicurezza cibernetica.
Il secondo aspetto di interesse si rinviene quindi nell'ultimo comma dell'articolo 4, recante princìpi e criteri direttivi per l'attuazione della direttiva (UE) 2018/1972, che istituisce il codice europeo delle comunicazioni elettroniche. Per recepire tale direttiva, il Governo chiede di poter intervenire sul decreto legislativo n. 259 del 2003 (codice delle comunicazioni elettroniche). In tale ambito, l'ultimo dei criteri direttivi contenuti del disegno di legge in esame impone di recepire la direttiva salvaguardando ordine pubblica sicurezza, includendo le esigenze della Difesa. La citata direttiva 2018/1972 prevede infatti (all'articolo 1), di essere applicata fatte salve le misure adottate dagli Stati membri per fini di ordine pubblico, pubblica sicurezza e difesa.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*IN SEDE REFERENTE*

**(1152)** ***Delega al Governo per la semplificazione e la razionalizzazione della normativa in materia di ordinamento militare***
(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 16 gennaio.

La presidente GARAVINI (*IV-PSI*), relatrice sul provvedimento, ricorda che l'esame era stato avviato circa un anno fa. Su di esso hanno peraltro inciso sia cambio di governo, sia il sopravvenire di elementi nuovi, tra cui la possibile estensione del provvedimento a ulteriori argomenti, tra cui il rapporto tra azione penale militare e azione disciplinare, che era stata prospettata, peraltro su sollecitazione parlamentare, dal sottosegretario Calvisi nella scorsa seduta.
Dopo aver riepilogato le audizioni effettuate, ricorda quindi che nell'ultimo Ufficio di presidenza si era concordato di chiedere una nuova audizione al generale De Leverano, Sottocapo di Stato Maggiore della Difesa, (anche per aggiornarci sugli sviluppi intercorsi dal suo primo intervento in Commissione), e poi di riprendere l'esame di merito del provvedimento.
Conclude proponendo di fissare il termine per la presentazione di ordini del giorno ed emendamenti per martedì 9 giugno, alle ore 9.

La Commissione conviene sulla proposta da ultimo formulata dalla Presidente.

Interviene quindi il sottosegretario CALVISI, ricordando quanto da lui già precisato nella seduta del 16 gennaio del 2020.
In particolare, il 9 dicembre 2019, la Commissione difesa del Senato aveva espresso un articolato,

parere sull'Atto del Governo n. 118, concernente gli interventi correttivi e integrativi del decreto legislativo n. 94 del 2017, recante il riordino dei ruoli e delle carriere del personale delle Forze armate. Un parere di tenore similare era stato espresso, altresì, dalla omologa Commissione della Camera dei deputati.
Sotto tale profilo, il Governo ha recepito le indicazioni espresse dai due rami del Parlamento, ed in particolare quella che chiedeva al Governo di espungere le disposizioni in materia di rapporti tra procedimento penale e procedimento disciplinare al fine di farle confluire nell'oggetto di autonomo e rigoroso approfondimento sul piano tecnico-giuridico e sotto il profilo applicativo. Sarebbe pertanto auspicabile integrare il disegno di legge iscritto all'ordine del giorno con un ulteriore principio di delega che consenta di rimodulare la materia della disciplina, con particolare riguardo ai profili afferenti ai rapporti fra procedimento penale e procedimento disciplinare. Ciò, in particolare, affievolendo l'attuale (rigida), esclusione della cosiddetta "pregiudiziale penale" e prevedendo che l'Amministrazione abbia la facoltà e non l'obbligo di avviare e concludere il procedimento disciplinare e che, nei casi di particolare complessità dell'accertamento del fatto contestato al militare, possa sospendere il procedimento disciplinare avviato e che possa promuovere o riattivare (ove sospeso) il processo quando venga in possesso di elementi nuovi e sufficienti per concludere il procedimento.
Il rappresentante del Governo osserva, inoltre, che appare senz'altro opportuno prevedere, l'istituzione presso l'Ufficio legislativo del Ministero della difesa, di un organismo permanente incaricato di curare l'unitarietà e la completezza dell'ordinamento militare, nonché di presiedere a tutte quelle attività di stimolo, verifica e proposta connesse con la necessaria e costante opera di "manutenzione" della disciplina primaria e secondaria.
Le tematiche sopra ricordate saranno pertanto oggetto di specifici emendamenti da parte del Governo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(1458)** ***ROMANO ed altri. - Disposizioni in materia di riserva selezionata delle Forze armate***
(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 18 febbraio.

La presidente GARAVINI, dopo aver brevemente riepilogato l'iter del provvedimento, propone di fissare il termine per la presentazione di ordini del giorno ed emendamenti per martedì 9 giugno, alle ore 9.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*AFFARI ASSEGNATI*

**Affare assegnato sullo stato e sulle funzioni degli enti dell'area industriale della difesa (n. 257)**
(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, primo periodo, e per gli effetti di cui all'articolo 50, comma 2, del Regolamento, e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 16 gennaio.

La presidente GARAVINI, osserva che, con l'odierna audizione del direttore del Polo di mantenimento di Terni, si è conclusa l'attività conoscitiva della Commissione.
Preannuncia quindi, in qualità di relatrice, la presentazione di una bozza di risoluzione, invitando contestualmente i gruppi a far pervenire proposte e spunti di riflessione utili a redigere un testo quanto

più possibile condiviso.

La Commissione prende atto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,05*.

# 1.3.2.1.11. 4ª Commissione permanente (Difesa) - Seduta n. 40 (ant.) del 27/05/2020

collegamento al documento su www.senato.it

**DIFESA (4ª)**
**Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 40**
MERCOLEDÌ 27 MAGGIO 2020

*Presidenza della Presidente*
GARAVINI

*Orario: dalle ore 8,45 alle ore 9,25*

*AUDIZIONE INFORMALE DEL GEN. C.A. LUIGI FRANCESCO DE LEVERANO, SOTTOCAPO DI STATO MAGGIORE DELLA DIFESA, INTERVENUTO IN VIDEOCONFERENZA, IN RELAZIONE AL DISEGNO DI LEGGE N. 1152 (DELEGA SEMPLIFICAZIONE E RAZIONALIZZAZIONE ORDINAMENTO MILITARE)*

# 1.3.2.1.12. 4ª Commissione permanente (Difesa) - Seduta n. 63 (pom.) del 23/06/2020

collegamento al documento su www.senato.it

**DIFESA (4ª)**
MARTEDÌ 23 GIUGNO 2020
**63ª Seduta**

*Presidenza della Presidente*
GARAVINI

*Intervengono i sottosegretari di Stato per la difesa Calvisi e Tofalo.*

*La seduta inizia alle ore 15,15.*

*AFFARI ASSEGNATI*

**Affare assegnato sullo stato e sulle funzioni degli enti dell'area industriale della difesa (n. 257)**
(Seguito e conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, primo periodo, e per gli effetti di cui all'articolo 50, comma 2, del Regolamento. Approvazione della risoluzione *Doc.* XXIV, n. 19)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 19 maggio.

La presidente GARAVINI (*IV-PSI*), in qualità di relatrice, dà lettura di uno schema di risoluzione (pubblicato in allegato), frutto delle attività di approfondimento svolte e degli elementi emersi dal ciclo di audizioni e dalle visite effettuate.
Sottolinea che gli stabilimenti, gli arsenali e le altre strutture dell'area industriale della Difesa svolgono funzioni essenziali per garantire l'autonomia e la piena funzionalità dello strumento militare, assicurando le competenze e le condizioni tecniche, infrastrutturali e di sicurezza degli interventi sugli assetti operativi.
Essi rappresentano uno strumento diretto e efficace per garantire il costante supporto tecnico-logistico e manutentivo alle attrezzature dell'intero comparto. Sono strutture indispensabili per garantire l'efficienza e la prontezza dei mezzi e degli armamenti della Difesa e dunque assetti strategici a cui il Paese non può rinunciare. Innanzitutto per motivi di sicurezza perché sarebbe pericoloso demandare il funzionamento dei propri assetti militari solamente a dei manutentori privati, magari stranieri, fornitori dei diversi sistemi. Inoltre tutelano il corretto funzionamento anche di tutti quegli strumenti militari (navi, carri armati, veicoli militari, armamenti) la cui manutenzione non sia più garantita da uno specifico contratto di supporto e manutenzione tecnica.
Sottolinea il forte stato di sofferenza degli enti in questione, sia per il carente rinnovamento infrastrutturale (cui peraltro cercano di fare fronte le misure contenute nel decreto-legge n. 34 del 2020), sia per la forte contrazione degli organici, in particolare nei ruoli tecnici del personale civile della Difesa. Tale contrazione potrebbe, nel giro di pochi anni, produrre effetti negativi irreversibili

sulla funzionalità delle strutture in questione.

Stante il quadro di riferimento, gli impegni al Governo contenuti nello schema di risoluzione appaiono di cruciale importanza, anche considerato che dagli enti dell'area tecnico industriale dipendono la manutenzione dei mezzi e degli armamenti in uso alle Forze armate.

Propone di aggiungere, rispetto alla bozza di risoluzione presentata, un riferimento all'esigenza di efficientamento energetico degli immobili.

Interviene il sottosegretario TOFALO, che propone di ricollocare il punto d) degli impegni al Governo, relativo alla stabilizzazione del personale precario, tra le premesse, con conseguente riformulazione in tal senso. Vi sono infatti ostacoli normativi che impediscono di intervenire nella direzione auspicata nel testo.

La presidente relatrice GARAVINI (*IV-PSI*) accoglie l'invito del rappresentante del Governo, sottolineando tuttavia la delicatezza del tema, cui occorre in qualche modo dare soluzione. Formula contestualmente una nuova proposta di risoluzione (pubblicata in allegato).

Si procede quindi alle dichiarazioni di voto.

La senatrice PUCCIARELLI (*L-SP-PSd'Az*) esprime il voto positivo del proprio Gruppo. Il testo della risoluzione contiene infatti impegni concreti e condivisi da tutta la Commissione. Rileva in particolare l'importanza delle dismissioni di taluni immobili, che, nel caso di una città come La Spezia, potrebbero restituire alla città importanti spazi.

Concorda infine con l'invito a prorogare la durata del piano di intervento per l'ammodernamento degli stabilimenti della Marina.

Preannuncia quindi, a nome del Gruppo di appartenenza, il voto favorevole.

Anche ad avviso della senatrice DONNO (*M5S*) la proposta di risoluzione recepisce pienamente le istanze condivise in seno alla Commissione. Apprezza l'attenzione al tema degli Arsenali.

Conclude preannunciando il voto favorevole del proprio Gruppo.

Interviene infine il senatore VATTUONE (*PD*), preannunciando, a nome del Gruppo di appartenenza, il voto favorevole.

Poiché nessun altro chiede di intervenire, viene posta ai voti, previa verifica del numero legale, la proposta di risoluzione da ultimo formulata dalla Presidente, che risulta approvata.

La presidente GARAVINI si compiace del risultato unanime della votazione.

*IN SEDE CONSULTIVA*

**Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica, adottato in attuazione dell'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133 (n. 177)**

(Osservazioni alla 1ª Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Osservazioni favorevoli)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 16 giugno.

Il relatore ORTIS (*M5S*) formula una proposta di osservazioni favorevoli.

Poiché nessuno chiede di intervenire, la proposta del relatore viene, previa verifica del numero legale, posta ai voti ed approvata.

**Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in materia di poteri speciali, adottato in attuazione dell'articolo 2, comma 1-*ter*, del decreto-legge 15 marzo 2012, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 maggio 2012, n. 56 (n. 178)**
(Osservazioni alla 5ª Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Osservazioni favorevoli)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 16 giugno.

Il relatore MININNO (*M5S*) formula una proposta di osservazioni favorevoli.

Poiché nessuno chiede di intervenire, la proposta del relatore viene, previa verifica del numero legale, posta ai voti ed approvata.

**Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento per il riordino del Banco nazionale di prova per le armi da fuoco portatili e per le munizioni commerciali (n. 180)**
(Osservazioni alla 1ª Commissione. Esame. Osservazioni favorevoli)

Il relatore VATTUONE (*PD*) illustra l'atto del Governo in titolo, osservando che il Banco Nazionale di Prova per le armi da fuoco portatili e le munizioni commerciali vanta oltre un secolo di storia (è stato istituito infatti nel 1910). Originariamente nato per tutelare l'industria (essenzialmente bresciana) delle armi leggere, e per dare lustro al prestigio delle armi prodotte in Italia, l'ente ha subito numerosi adattamenti normativi e organizzativi per renderlo più rispondente alle nuove esigenze tecniche e amministrative.
Oggi l'istituto è un ente di diritto pubblico, vigilato dal Ministero dello sviluppo economico e -per gli aspetti tecnici e di sicurezza- anche dai Ministeri dell'interno e della difesa e la sua funzione è quella di "controllore tecnico" della rispondenza delle armi e delle munizioni alle norme tecniche e di legge.
L'istituto è gestito da un Consiglio di amministrazione nominato dal Ministro dello sviluppo economico, mentre il Consiglio di amministrazione è composto da 12 componenti, rimane in carica 4 anni ed elegge il suo Presidente. Il Direttore del Banco è nominato dal Ministero dello sviluppo economico, sentito il Ministero della difesa e partecipa al Consiglio di amministrazione con voto consultivo e con le funzioni di segretario. L'oratore osserva peraltro che il Banco ha anche sottoposto il proprio sistema di gestione della qualità alla certificazione secondo le norme UNI EN ISO 9001/2000.
Venendo all'atto del Governo iscritto all'ordine del giorno, rileva che il testo contiene un nuovo schema di regolamento, per meglio disciplinare gli assetti organizzativi del Banco.
La materia, infatti, come evidenziato dalla relazione illustrativa, presentava parecchi profili problematici: il decreto del Presidente della Repubblica n. 222 del 2010, cui era demandata la disciplina organizzativa del Banco, non aveva, infatti, mai trovato attuazione. Ciò a causa della successione nel tempo di due provvedimenti: il decreto-legge n. 78 del 2010, che disponeva la soppressione del Banco e il decreto-legge n. 5 del 2012, che, a sua volta, abrogava le predette norme soppressive. Infine, il comma 174 della legge n. 124 del 2017 abrogava lo stesso Decreto del Presidente della Repubblica n. 222 del 2010 (comunque mai attuato), facendo rivivere, in via transitoria, una normativa ancora più vecchia, risalente ad un decreto del Ministro dello sviluppo economico del 2001.
Nel dettaglio, il provvedimento il provvedimento all'esame della Commissione si compone di 17 articoli. Gli articoli 1 e 2 indicano, rispettivamente, la finalità del provvedimento e i compiti istituzionali del Banco, mentre l'articolo 3 afferma l'autonomia statutaria e finanziaria del Banco. L'articolo 4 indica gli organi del Banco (Presidente, Assemblea dei partecipanti, Consiglio di

amministrazione, Collegio dei revisori e un Comitato tecnico di natura consultiva), mentre gli articoli 5, 6 e 7 disciplinano, rispettivamente, i compiti del Presidente (che ha la rappresentanza legale dell'ente e vigila sull'esecuzione delle delibere del Consiglio di amministrazione), dell'Assemblea dei partecipanti (espressione dell'originaria forma associativa del Banco), e del Consiglio di amministrazione. In particolare, nell'Assemblea dei partecipanti e nel Consiglio di amministrazione è previsto un componente del Ministero della difesa, Nel nuovo assetto manca, invece, rispetto all'attuale disciplina, la presenza di un rappresentante del Ministero dell'interno, espunto su richiesta del medesimo Dicastero. Ciò a seguito dell'abrogazione del catalogo nazionale delle armi disposto dalla legge di stabilità 2012 e del successivo trasferimento al Banco stesso, in via esclusiva, della competenza a classificare le armi comuni da sparo.
L'articolo 8 prevede, in caso di gravi irregolarità, o illegittimità, la nomina, da parte del MiSE, di un commissario straordinario, mentre gli articoli 9 e 10 disciplinano i compiti e le funzioni del Collegio dei revisori e del Comitato tecnico.
L'articolo 11, invece, disciplina la figura e i poteri del Direttore generale, responsabile della gestione del Banco e che assicura la funzionalità dell'ente. Il Direttore generale è nominato dal MiSE, sentita la Difesa;
Gli articoli 12 e 13 prendono quindi in considerazione da un lato le fonti di finanziamento e dall'altro l'autonomia di gestione (sia in relazione ai profili finanziari che al personale, sul quale ricadono anche divieti di svolgere attività connesse con l'industria e il commercio delle armi), mentre l'articolo 14, che disciplina l'attività di vigilanza del MiSE. In particolare, i regolamenti interni di natura tecnica sono approvati sentito anche il Ministero della difesa;
Infine, gli articoli 15, 16 e 17 recano, rispettivamente, la disciplina transitoria, la clausola di invarianza finanziaria e le abrogazioni.

Conclude formulando una proposta di osservazioni favorevoli.

Poiché nessuno chiede di intervenire, la proposta del relatore viene, previa verifica del numero legale, posta ai voti ed approvata dalla Commissione.

*IN SEDE REFERENTE*

**(1152)** ***Delega al Governo per la semplificazione e la razionalizzazione della normativa in materia di ordinamento militare***
(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 19 maggio.

La presidente GARAVINI dà conto degli emendamenti presentati alla scadenza del termine (pubblicati in allegato). Risultano presentati quattro emendamenti: due a firma del senatore Mininno e due a prima firma della senatrice Rauti.

Si procede pertanto all'illustrazione degli emendamenti.

Il senatore MININNO (*M5S*) sottolinea che lo scopo sotteso al disegno di legge, cioé la razionalizzazione e semplificazione dell'ordinamento militare, è pienamente condivisibile. Occorre però definire i principi e criteri direttivi della delega. Illustra gli emendamenti 1.1 e 1.2. Il primo riduce da due anni a 18 mesi i termini per l'esercizio delle deleghe e degli eventuali decreti correttivi, in modo da poter valutare i risultati della riforma nella presente legislatura, se essa si concluderà alla sua scadenza naturale.

Il secondo emendamento interviene sulla lettera *g)* dell'articolo 1, ampliando l'intervento di razionalizzazione anche alle procedure per l'avanzamento del personale, introducendo però alcuni

principi direttivi, che al momento sono assenti.

La senatrice RAUTI (*FdI*) illustra quindi l'emendamento 1.3, con cui propone di stabilizzare efficacemente il personale in ferma annuale e quadriennale.

Illustra successivamente l'emendamento 1.4, che amplia il novero delle fattispecie che consentono la riammissione dei volontari in ferma prefissata esclusi dall'immissione in servizio permanente a seguito della pendenza di un procedimento penale. Al riguardo l'oratrice sottolinea che la proposta, dal tenore senz'altro garantista, non incide comunque sui requisiti di integrità morale richiesti al personale del comparto difesa e sicurezza.

Interviene da ultimo il senatore CASTIELLO (*M5S*), osservando che l'esigenza, espressa dal collega Mininno, di meglio definire criteri e principi direttivi non rappresenta una preferenza politica, ma piuttosto una necessità costituzionale, per evitare che il provvedimento, in particolare, la lettera *g)* dell'articolo 1, risulti in contrasto con i dettami dell'articolo 76 della Costituzione.

La presidente GARAVINI concorda con l'opinione espressa dal senatore Castiello, ritenendo che tale preoccupazione coinvolga l'intero provvedimento.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(1458)** ***ROMANO ed altri. - Disposizioni in materia di riserva selezionata delle Forze armate***
(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 19 maggio.

La presidente GARAVINI dà conto degli emendamenti presentati alla scadenza del termine (pubblicati in allegato). Risultano presentati 22 emendamenti: 16 a firma del senatore Gasparri, due a firma dei senatori Romano e Mininno, due a firma della senatrice Donno e due proposte a firma della senatrice Rauti.

Si procede pertanto all'illustrazione degli emendamenti presentati.

Il senatore MININNO (*M5S*) illustra l'emendamento 1.1, che mira a definire l'istituito della riserva selezionata, razionalizzando, altresì, la disciplina della cessazione dell'appartenenza alle Forze di completamento e alla riserva di complemento.

Illustra quindi l'emendamento 1.12, che interviene in favore del personale delle forze di completamento impegnato nelle missioni internazionali. L'emendamento, infatti, nel disporre l'inapplicabilità, nei confronti del predetto personale, dell'articolo 23-*ter* del decreto-legge n. 201 del 2011, sana una ingiustificata sperequazione tra dipendenti pubblici e dipendenti del settore privato.

La senatrice DONNO (*M5S*) dà per illustrate le proposte 1.7 e 1.8.

La senatrice RAUTI (*FdI*) illustra infine gli emendamenti 1.0.1 e 1.0.2. In particolare, il primo disciplina l'accesso degli ufficiali ausiliari ai concorsi, armonizzandola con il riordino delle carriere delle Forze armate e di polizia, recentemente entrato in vigore. Il secondo, invece, interviene sulle riserve di posti nel pubblico impiego, disciplinate dall'articolo 1014 del Codice dell'ordinamento militare.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,10.*

**RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE SULL'AFFARE ASSEGNATO N. 257**
**(*Doc*. XXIV, n. 19)**

La Commissione Difesa,

a conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, dell'Affare assegnato sullo stato e sulle funzioni degli enti dell'area industriale della Difesa;

preso atto delle risultanze delle audizioni svolte e delle visite effettuate;

premesso che:

- dall'Agenzia industrie Difesa dipendono 9 strutture: lo Stabilimento Militare Ripristini e Recuperi del Munizionamento di Noceto di Parma; lo Stabilimento Militare Munizionamento Terrestre di Baiano di Spoleto; lo Stabilimento Militare Propellenti di Fontana Liri; lo Stabilimento Militare Pirotecnico di Capua; lo Stabilimento Militare Spolette di Torre Annunziata; lo Stabilimento Militare Produzione Cordami di Castellammare di Stabia; l'Arsenale Militare di Messina; il Centro di Dematerializzazione e Conservazione Unico di Gaeta e lo Stabilimento Militare chimico farmaceutico di Firenze;

- queste strutture impiegano circa 950 unità di personale civile;

- dal Comando logistico dell'Esercito dipendono 6 strutture: i Poli di mantenimento pesante Nord (a Piacenza) e Sud (a Nola), (che hanno effettuato, nel biennio 2018-2019, 78 lavorazioni su artiglierie ruotate e corazzate, 73 su piattaforme cingolate e ruotate e 119 sulle torri di illuminazione del Dipartimento di protezione civile); il Polo di mantenimento delle armi leggere di Terni (che ha effettuato, nel biennio 2018-2019, circa 3500 lavorazioni su armi individuali di reparto); il Polo di mantenimento dei mezzi di telecomunicazione, elettronici ed optoelettronici di Roma (che ha effettuato, nel biennio 2018-2019, 1500 lavorazioni su sistemi optolettronici, 1000 lavorazioni su sistemi di comunicazione e 170 lavorazioni su materiali elettronici); il Centro polifunzionale di sperimentazione dell'Esercito di Montelibretti (che ha effettuato, nel biennio 2018-2019, 20 relazioni tecniche su sperimentazioni, 115 analisi su carbolubrificanti, 13 verifiche standardizzate su *shelter* e 40 su apparecchi di sollevamento) e il Centro tecnico NBC di Civitavecchia (che ha compiuto, nel biennio 2018-2019, decine di interventi di bonifica e rilevamenti presso infrastrutture militari, anche in teatri operativi);

- gli stabilimenti militari dell'Esercito impiegano, al 1 giugno 2020, 1340 unità di personale civile, su un organico previsto di 2427 unità, con la prospettiva di arrivare, al 31 dicembre 2024, a sole 694 unità;

- dal Comando logistico della Marina dipendono gli Arsenali militari di La Spezia, Taranto ed Augusta. Nel triennio 2016-2018 tali strutture hanno contribuito allo sviluppo e alla gestione delle soste di manutenzione su 34 unità (navali e subacquee), con un ricavo di 2,5 milioni di euro per le attività svolte su committenza privata esterna;

- gli arsenali impiegano, al 1 giugno 2020, 1595 unità di personale civile, su un organico previsto di 2639, con la prospettiva di arrivare, al 31 dicembre 2024, a sole 1100 unità;

- gli enti della difesa impiegano altresì un numero considerevole di lavoratori precari, gran parte dei quali dipendenti di società cooperative, addetti ai servizi di manovalanza e facchinaggio, di cui appare necessario valutare la possibile graduale stabilizzazione;

- nel triennio 2019-2021, l'Agenzia Industrie Difesa prevede un valore totale di produzione pari a 334 milioni di euro (247 milioni per la produzione di beni e servizi per il Ministero e 87 milioni per vendite e prestazioni a soggetti terzi);

- con riferimento alle strutture dipendenti dall'Esercito, lo stanziamento annuale del 2019 è stato di circa 20,5 milioni di euro, considerando le spese per il mantenimento infrastrutturale, manutenzione sistemi d'arma/mezzi e materiali e spese per il funzionamento generale degli enti, mentre la previsione per l'esercizio finanziario 2020 è di circa 30 milioni di euro;

- con riferimento alle strutture dipendenti dalla Marina, il flusso finanziario degli Arsenali per ammodernamento/rinnovamento ed esercizio per manutenzioni navali si è attestato nel 2019 a circa 26,5 milioni di euro, mentre nel 2020 la previsione è di circa 40 milioni. Il flusso finanziario per attività di adeguamento/manutenzione infrastrutturale (A/R, esercizio, fondi dedicati CIS Taranto/Piano Brin) si è attestato nel 2019 a circa 6,6 milioni, mentre nel 2020 la previsione è di circa 18,5 milioni;

- gli immobili conferiti in comodato d'uso gratuito all'Agenzia Industrie Difesa possono rientrare nell'ambito di convenzioni di affidamento temporaneo a favore di soggetti (sia pubblici che privati), che possono tradursi nella costituzione di società a partecipazione mista, in accordi di collaborazione o altre forme di partenariato, aventi ad oggetto, oltre allo scambio di beni e servizi anche il trasferimento di competenze, nonché l'uso condiviso delle strutture gestite dall'Agenzia;

- Difesa Servizi S.p.A., società per azioni con socio unico il Ministero della Difesa, opera come soggetto giuridico di diritto privato per la gestione economica di beni e servizi derivanti dalle attività istituzionali del dicastero e si occupa della valorizzazione economica dei beni dell'amministrazione;

premesso altresì che l'articolo 164 del decreto-legge 34 del 2020 (c.d. "decreto rilancio") contiene misure per rendere più efficienti le procedure di recupero e valorizzazione di beni immobili militari, oltre che norme sull'alienazione del patrimonio alloggiativo della Difesa;

considerato che:

- gli stabilimenti, gli arsenali e le altre strutture dell'area industriale della Difesa svolgono funzioni essenziali per garantire l'autonomia e la piena funzionalità dello strumento militare, assicurando le competenze e le condizioni tecniche, infrastrutturali e di sicurezza degli interventi sugli assetti operativi;

- gli enti si occupano prevalentemente della manutenzione dei mezzi e degli armamenti del comparto della Difesa. Essi rappresentano uno strumento diretto e efficace per garantire il costante supporto tecnico-logistico e manutentivo alle attrezzature dell'intero comparto. Sono strutture indispensabili per garantire l'efficienza e la prontezza dei mezzi e degli armamenti della Difesa e dunque assetti strategici a cui il Paese non può rinunciare. Innanzitutto per motivi di sicurezza perché sarebbe pericoloso demandare il funzionamento dei propri assetti militari solamente a dei manutentori privati, magari

stranieri, fornitori dei diversi sistemi. Inoltre tutelano il corretto funzionamento anche di tutti quegli strumenti militari (navi, carri armati, veicoli militari, armamenti) la cui manutenzione non sia più garantita da uno specifico contratto di supporto e manutenzione tecnica;

- gli enti possono inoltre garantire lavorazioni di altissimo livello tecnologico; allo stesso tempo sono in grado di modificare la propria attività in modo flessibile, adeguandosi a esigenze anche straordinarie (come nel caso dello Stabilimento chimico-famaceutico di Firenze, coinvolto nella produzione di articoli sanitari per far fronte all'emergenza Covid-19);

- gli arsenali, in particolare, svolgono non solo interventi di manutenzione e ammodernamento degli assetti navali militari (a partire da quelli effettuati sulla portaerei Cavour) ma anche della cantieristica privata;

- a fronte della richiesta di un sempre maggiore impegno, sia quantitativo che qualitativo, l'area industriale della Difesa attualmente versa in una condizione di particolare sofferenza, con riferimento sia alle infrastrutture che al personale;

- le infrastrutture necessitano di interventi urgenti e significativi, di carattere sia ordinario che straordinario, anche per assicurare adeguamento delle condizioni di sicurezza e per la continuità delle produzioni;

- il personale, a causa di un *turn over* pesantemente negativo, rischia la perdita di competenze tecniche ad alta specializzazione, con inevitabili ricadute sulla capacità produttiva e manutentiva delle strutture;

- le procedure di assunzioni avviate negli ultimi anni rappresentano una positiva inversione di tendenza, che appare però del tutto insufficiente a colmare la gravi lacune del personale;

- neppure il trasferimento di personale militare non più idoneo al servizio rappresenta un adeguato sostegno alle necessità degli enti in parola, in quanto tale personale spesso non è in grado di contribuire fattivamente alle attività svolte, e provoca altresì situazioni disparità di trattamento economico, non sempre facili da gestire;

impegna il Governo:

a) a considerare gli investimenti per il rilancio dell'area industriale della Difesa come possibile importante volano per la ripresa economica del Paese dopo la grave contrazione determinata dall'emergenza Covid-19;

b) a proseguire, anche con un piano straordinario, gli interventi avviati per l'assunzione di nuovo personale qualificato, con profili tecnici e amministrativi, considerando anche la possibilità di utilizzare modalità innovative di assunzioni fondate su percorsi formativi specifici, in collegamento diretto con le realtà istituzionali, industriali, universitarie e scolastiche dei territori;

c) a valutare una rimodulazione della tempistica di applicazione della legge n. 244 del 2012 (che è in fase di rivalutazione complessiva), anche esercitando la previsione già contenuta nella stessa legge; così da evitare di disperdere ulteriormente l'alto e qualificato patrimonio professionale fin qui maturato da quelle persone ormai prossime all'uscita, con riferimento ad un'età media del personale che è ormai giunta alle soglie dei 59 anni;

d) a garantire un generale rinnovo infrastrutturale delle strutture, in particolare dei poli di mantenimento e degli arsenali, superando le attuali, gravi, criticità, derivanti dalla vetustà degli

immobili e dall'obsolescenza degli impianti, non sempre adeguati agli interventi sui mezzi di nuova introduzione, al fine di garantire adeguate condizioni di sicurezza e continuità delle produzioni, con interventi di adeguamento tecnologico e efficientamento energetico, tanto sul piano infrastrutturale quanto su quello impiantistico;

e) a svolgere una ricognizione complessiva del patrimonio immobiliare attualmente in uso agli enti industriali della difesa, individuando le porzioni eventualmente non più funzionali allo svolgimento delle loro attività, valutando tutti gli strumenti per la loro valorizzazione, anche attraverso l'utilizzo di fondi della programmazione dell'Ue, oltre che le ipotesi di dismissione a favore di altre amministrazioni dello Stato o di enti locali, in sinergia con l'azione delle strutture deputate alla gestione del patrimonio immobiliare della difesa, a partire dalla Task force per la valorizzazione degli immobili della Difesa, da Difesa servizi spa e dall'Agenzia industrie difesa;

f) in riferimento alla specifica realtà degli arsenali, a valutare la possibilità di re-internalizzare le attività a medio contenuto tecnologico (con possibili significativi contenimenti di spesa), considerando che quelle a basso contenuto tecnologico possono essere facilmente reperite presso l'indotto locale (con un positivo rapporto costo-efficacia e un potenziale volano economico per le piccole e medie imprese);

g) valutare di prorogare la durata del piano pluriennale di interventi già previsto per adeguamento e ammodernamento degli stabilimenti della Marina (c.d. "piano Brin"), istituendo altresì analoghi strumenti per gli altri enti.

## SCHEMA DI RISOLUZIONE PROPOSTO DALLA RELATRICE SULL'AFFARE ASSEGNATO N. 257

La Commissione Difesa,

a conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del regolamento, dell'Affare assegnato sullo stato e sulle funzioni degli enti dell'area industriale della Difesa;

preso atto delle risultanze delle audizioni svolte e delle visite effettuate;

premesso che:

- dall'Agenzia industrie Difesa dipendono 9 strutture: lo Stabilimento Militare Ripristini e Recuperi del Munizionamento di Noceto di Parma; lo Stabilimento Militare Munizionamento Terrestre di Baiano di Spoleto; lo Stabilimento Militare Propellenti di Fontana Liri; lo Stabilimento Militare Pirotecnico di Capua; lo Stabilimento Militare Spolette di Torre Annunziata; lo Stabilimento Militare Produzione Cordami di Castellammare di Stabia; l'Arsenale Militare di Messina; il Centro di Dematerializzazione e Conservazione Unico di Gaeta e lo Stabilimento Militare Chimico Farmaceutico di Firenze;

- queste strutture impiegano circa 950 unità di personale civile;

- dal Comando logistico dell'Esercito dipendono 6 strutture: i Poli di mantenimento pesante Nord (a Piacenza) e Sud (a Nola), (che hanno effettuato, nel biennio 2018-2019, 78 lavorazioni su artiglierie ruotate e corazzate, 73 su piattaforme cingolate e ruotate e 119 sulle torri di illuminazione del

Dipartimento di protezione civile); il Polo di mantenimento delle armi leggere di Terni (che ha effettuato, nel biennio 2018-2019, circa 3500 lavorazioni su armi individuali di reparto); il Polo di mantenimento dei mezzi di telecomunicazione, elettronici ed optoelettronici di Roma (che ha effettuato, nel biennio 2018-2019, 1500 lavorazioni su sistemi optolettronici, 1000 lavorazioni su sistemi di comunicazione e 170 lavorazioni su materiali elettronici); il Centro polifunzionale di sperimentazione dell'Esercito di Montelibretti (che ha effettuato, nel biennio 2018-2019, 20 relazioni tecniche su sperimentazioni, 115 analisi su carbolubrificanti, 13 verifiche standardizzate su *shelter* e 40 su apparecchi di sollevamento) e il Centro tecnico NBC di Civitavecchia (che ha compiuto, nel biennio 2018-2019, decine di interventi di bonifica e rilevamenti presso infrastrutture militari, anche in teatri operativi);

- gli stabilimenti militari dell'Esercito impiegano, al 1 giugno 2020, 1340 unità di personale civile, su un organico previsto di 2427 unità, con la prospettiva di arrivare, al 31 dicembre 2024, a sole 694 unità;

- dal Comando logistico della Marina dipendono gli Arsenali militari di La Spezia, Taranto ed Augusta. Nel triennio 2016-2018 tali strutture hanno contribuito allo sviluppo e alla gestione delle soste di manutenzione su 34 unità (navali e subacquee), con un ricavo di 2,5 milioni di euro per le attività svolte su committenza privata esterna;

- gli arsenali impiegano, al 1 giugno 2020, 1595 unità di personale civile, su un organico previsto di 2639, con la prospettiva di arrivare, al 31 dicembre 2024, a sole 1100 unità;

- nel triennio 2019-2021, l'Agenzia Industrie Difesa prevede un valore totale di produzione pari a 334 milioni di euro (247 milioni per la produzione di beni e servizi per il Ministero e 87 milioni per vendite e prestazioni a soggetti terzi);

- con riferimento alle strutture dipendenti dall'Esercito, lo stanziamento annuale del 2019 è stato di circa 20,5 milioni di euro, considerando le spese per il mantenimento infrastrutturale, manutenzione sistemi d'arma/mezzi e materiali e spese per il funzionamento generale degli enti, mentre la previsione per l'esercizio finanziario 2020 è di circa 30 milioni di euro;

- con riferimento alle strutture dipendenti dalla Marina, il flusso finanziario degli Arsenali per ammodernamento/rinnovamento ed esercizio per manutenzioni navali si è attestato nel 2019 a circa 26,5 milioni di euro, mentre nel 2020 la previsione è di circa 40 milioni. Il flusso finanziario per attività di adeguamento/manutenzione infrastrutturale (A/R, esercizio, fondi dedicati CIS Taranto/Piano Brin) si è attestato nel 2019 a circa 6,6 milioni, mentre nel 2020 la previsione è di circa 18,5 milioni;

- gli immobili conferiti in comodato d'uso gratuito all'Agenzia Industrie Difesa possono rientrare nell'ambito di convenzioni di affidamento temporaneo a favore di soggetti (sia pubblici che privati), che possono tradursi nella costituzione di società a partecipazione mista, in accordi di collaborazione o altre forme di partenariato, aventi ad oggetto, oltre allo scambio di beni e servizi anche il trasferimento di competenze, nonché l'uso condiviso delle strutture gestite dall'Agenzia;

- Difesa Servizi S.p.A., società per azioni con socio unico il Ministero della Difesa, opera come soggetto giuridico di diritto privato per la gestione economica di beni e servizi derivanti dalle attività istituzionali del dicastero e si occupa della valorizzazione economica dei beni dell'amministrazione;

premesso altresì che l'articolo 164 del decreto-legge 34 del 2020 (c.d. "decreto rilancio") contiene misure per rendere più efficienti le procedure di recupero e valorizzazione di beni immobili militari,

oltre che norme sull'alienazione del patrimonio alloggiativo della Difesa;

considerato che:

- gli stabilimenti, gli arsenali e le altre strutture dell'area industriale della Difesa svolgono funzioni essenziali per garantire l'autonomia e la piena funzionalità dello strumento militare, assicurando le competenze e le condizioni tecniche, infrastrutturali e di sicurezza degli interventi sugli assetti operativi;

- gli enti si occupano prevalentemente della manutenzione dei mezzi e degli armamenti del comparto della Difesa. Essi rappresentano uno strumento diretto e efficace per garantire il costante supporto tecnico-logistico e manutentivo alle attrezzature dell'intero comparto. Sono strutture indispensabili per garantire l'efficienza e la prontezza dei mezzi e degli armamenti della Difesa e dunque assetti strategici a cui il Paese non può rinunciare. Innanzitutto per motivi di sicurezza perché sarebbe pericoloso demandare il funzionamento dei propri assetti militari solamente a dei manutentori privati, magari stranieri, fornitori dei diversi sistemi. Inoltre tutelano il corretto funzionamento anche di tutti quegli strumenti militari (navi, carri armati, veicoli militari, armamenti...) la cui manutenzione non sia più garantita da uno specifico contratto di supporto e manutenzione tecnica;

- gli enti possono inoltre garantire lavorazioni di altissimo livello tecnologico; allo stesso tempo sono in grado di modificare la propria attività in modo flessibile, adeguandosi a esigenze anche straordinarie (come nel caso dello Stabilimento chimico-famaceutico di Firenze, coinvolto nella produzione di articoli sanitari per far fronte all'emergenza Covid-19);

- gli arsenali, in particolare, svolgono non solo interventi di manutenzione e ammodernamento degli assetti navali militari (a partire da quelli effettuati sulla portaerei Cavour) ma anche della cantieristica privata;

- a fronte della richiesta di un sempre maggiore impegno, sia quantitativo che qualitativo, l'area industriale della Difesa attualmente versa in una condizione di particolare sofferenza, con riferimento sia alle infrastrutture che al personale;

- le infrastrutture necessitano di interventi urgenti e significativi, di carattere sia ordinario che straordinario, anche per assicurare adeguamento delle condizioni di sicurezza e per la continuità delle produzioni;

- il personale, a causa di un *turn over* pesantemente negativo, rischia la perdita di competenze tecniche ad alta specializzazione, con inevitabili ricadute sulla capacità produttiva e manutentiva delle strutture;

- le procedure di assunzioni avviate negli ultimi anni rappresentano una positiva inversione di tendenza, che appare però del tutto insufficiente a colmare la gravi lacune del personale;

- neppure il trasferimento di personale militare non più idoneo al servizio rappresenta un adeguato sostegno alle necessità degli enti in parola, in quanto tale personale spesso non è in grado di contribuire fattivamente alle attività svolte, e provoca altresì situazioni disparità di trattamento economico, non sempre facili da gestire;

impegna il Governo:

a) a considerare gli investimenti per il rilancio dell'area industriale della Difesa come possibile importante volano per la ripresa economica del Paese dopo la grave contrazione determinata

dall'emergenza Covid-19;

b) a proseguire, anche con un piano straordinario, gli interventi avviati per l'assunzione di nuovo personale qualificato, con profili tecnici e amministrativi, considerando anche la possibilità di utilizzare modalità innovative di assunzioni fondate su percorsi formativi specifici, in collegamento diretto con le realtà istituzionali, industriali, universitarie e scolastiche dei territori;

c) a valutare una rimodulazione della tempistica di applicazione della legge n. 244 del 2012 (che è in fase di rivalutazione complessiva), esercitando la previsione già contenuta nella stessa legge (all'articolo 5); così da evitare di disperdere ulteriormente l'alto e qualificato patrimonio professionale fin qui maturato da quelle persone ormai prossime all'uscita, con riferimento ad un'età media del personale che è ormai giunta alle soglie dei 59 anni;

d) a valutare la possibilità di un graduale inserimento negli enti della difesa dei lavoratori precari, gran parte dei quali dipendenti di società cooperative, addetti ai servizi di manovalanza e facchinaggio;

e) a garantire un generale rinnovo infrastrutturale delle strutture, in particolare dei poli di mantenimento e degli arsenali, superando le attuali, gravi, criticità, derivanti dalla vetustà degli immobili e dall'obsolescenza degli impianti, non sempre adeguati agli interventi sui mezzi di nuova introduzione, al fine di garantire adeguate condizioni di sicurezza e continuità delle produzioni, con interventi di adeguamento tecnologico e rinnovamento, tanto sul piano infrastrutturale quanto su quello impiantistico,compresi interventi di efficientamento energetico;

f) a svolgere una ricognizione complessiva del patrimonio immobiliare attualmente in uso agli enti industriali della difesa, individuando le porzioni eventualmente non più funzionali allo svolgimento delle loro attività, valutando tutti gli strumenti per la loro valorizzazione, anche attraverso l'utilizzo di fondi della programmazione dell'Ue, oltre che le ipotesi di dismissione a favore di altre amministrazioni dello Stato o di enti locali, in sinergia con l'azione delle strutture deputate alla gestione del patrimonio immobiliare della difesa, a partire dalla Task force per la valorizzazione degli immobili della Difesa, da Difesa servizi spa e dall'Agenzia industrie difesa;

g) in riferimento alla specifica realtà degli arsenali, a valutare la possibilità di re-internalizzare le attività a medio contenuto tecnologico (con possibili significativi contenimenti di spesa) e proseguire il trasferimento delle attività a basso contenuto tecnologico all'industria privata (con un positivo rapporto costo-efficacia e un potenziale volano economico per le piccole e medie imprese);

h) valutare di prorogare la durata del piano pluriennale di interventi già previsto per adeguamento e ammodernamento degli stabilimenti della Marina (c.d. "piano Brin"), istituendo altresì analoghi strumenti per gli altri enti.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE
N. 1152

Art. 1

**1.1**

Mininno

*Al comma 1, alinea, sostituire le parole* «due anni» *con le seguenti*: «diciotto mesi».

*Conseguentemente, al comma 4, sostituire le parole* «due anni» *con le seguenti*: «diciotto mesi».

**1.2**

Mininno

*Al comma 1, lettera g), sostituire le parole* «razionalizzare e semplificare le forme, i parametri e i criteri di valutazione del personale;» *con le seguenti*: «razionalizzare e semplificare le modalità di valutazione del personale militare, improntandole a criteri meritocratici ed oggettivi, e le procedure di avanzamento, in modo da assicurare la trasparenza e la rapidità nel conferimento delle promozioni;».

**1.3**

Rauti, Zaffini

*Al comma 1, dopo la lettera h)*, inserire la seguente:

«*h*-bis*)* riformare le modalità di arruolamento dei Volontari in Ferma Prefissata annuale, di cui agli articoli 697 e seguenti del Codice dell'ordinamento militare, e dei Volontari in Ferma Prefissata quadriennale, di cui agli articoli 700 e seguenti del Codice dell'ordinamento militare, prevedendo l'introduzione della figura di Ausiliario in ferma triennale o quinquennale, perseguendo le finalità della ottimizzare le risorse impiegate negli *iter* di selezione e formazione, e della successiva facilitazione del processo di stabilizzazione del personale medesimo.».

**1.4**

Rauti, Balboni

*Al comma 1, dopo la lettera h)*, inserire la seguente:

«*h*-bis*)* rivedere i criteri di riammissione per i volontari in ferma prefissata quadriennale o in rafferma biennale esclusi dalle procedure di immissione nei ruoli dei volontari in servizio permanente, estendendo, per coloro i quali sono stati esclusi in quanto a loro carico pendeva un procedimento penale, il novero delle fattispecie che di fatto consentono tale riammissione anche al sopravvenire di alcune cause estintive del reato, quali la remissione della querela e la prescrizione.».

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE
N. 1458

Art. 1

**1.1**

Romano, Mininno

*Sostituire l'articolo con il seguente:*

"Art. 1.

*(Modifiche al codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66)*

1. Al codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 655-*bis*, comma 1, le parole: «30 per cento» sono sostituite dalle seguenti: «10 per cento»;

b) all'articolo 659, dopo il comma 2 è inserito il seguente: «2-*bis*. Per i concorsi per il reclutamento degli ufficiali dei ruoli speciali, è stabilita, a favore degli ufficiali inferiori delle forze di completamento, una riserva di posti pari al 5 per cento.»;"

c) all'articolo 678, comma 4, le parole: «sono previste riserve di posti fino all'80 per cento» sono sostituite dalle seguenti: «è prevista una riserva non inferiore al 20 per cento e non superiore all'80 per cento»;

d) dopo l'articolo 987, è inserito il seguente:

«Art. 987-*bis* - (Riserva selezionata) - 1. Nell'ambito degli ufficiali delle forze di completamento di cui all'articolo 987, le Forze armate selezionano il personale in possesso di professionalità particolarmente elevate e specializzate, non facilmente rinvenibili nelle dotazioni interne, per formare la riserva selezionata.

2. Per il personale della riserva selezionata possono essere istituiti corsi specifici, anche a carattere interforze.»;

e) l'articolo 988-*bis* è sostituito dal seguente:

«Art. 988-*bis* - (Richiami in servizio della riserva selezionata) - 1. In relazione alla necessità di sopperire a carenze di personale in possesso di professionalità particolarmente elevate e specializzate, gli ufficiali della riserva selezionata, di cui all'articolo 987-*bis*, previo consenso, possono essere richiamati in servizio fino al 65° anno d'età, in deroga a quanto disposto dall'articolo 890, comma 3.».

f) all'articolo 1000, comma 1, le lettere a), b) e c) sono sostituite dalle seguenti:

«a) Esercito italiano: 60 anni;

b) Marina militare: 60 anni;

c) Aeronautica militare:

1) ruolo naviganti:

1.1) ufficiali inferiori: 45 anni;

1.2) ufficiali superiori: 52 anni;

2) tutti gli altri ruoli: 60 anni;»;

g) all'articolo 1010, il comma 1 è sostituito dal seguente: «1. L'ufficiale cessa di appartenere alla riserva di complemento ed è collocato in congedo assoluto al raggiungimento del 70° anno d'età.»;

h) all'articolo 2196-*bis*, comma 1-quinques, lettera b), le parole «negli anni 2020, 2021 e 2022» sono sostituite dalle seguenti: «fino all'anno 2024».

2. Con decreto del ministero della difesa, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definite, in relazione alle specifiche esigenze di ciascuna Forza armata, le professionalità di cui all'articolo 987-*bis*, comma 1, del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, come introdotto dal presente articolo. Il ministero della difesa provvede periodicamente all'aggiornamento dell'elenco delle professionalità di cui al precedente periodo, secondo le specifiche esigenze di ciascuna Forza armata.".

*Conseguentemente*:

a) *sopprimere gli articoli 2, 3 e 5*;

*b) sostituire l'articolo 4 con il seguente*:

«Art. 4.

(*Disposizioni finanziarie*)

1. Dall'attuazione della presente legge non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.».

*c) sostituire il titolo del disegno di legge con il seguente*: «Disposizioni in materia di forze di completamento e di riserva selezionata delle Forze armate.».

**1.2**

Gasparri

*Al comma 1, sostituire la lettera "a)" con la seguente:*

"a) l'Articolo 937 è sostituito dal seguente:

"Art. 937.

1. Sono Ufficiali ausiliari di ciascuna Forza armata e del Corpo della Guardia di finanza, i cittadini di ambo i sessi reclutati in qualità di:

a) Ufficiali di complemento in ferma o in servizio di 1° nomina;

b) Ufficiali piloti e navigatori di complemento;

c) Ufficiali in ferma prefissata o in rafferma;

d) Ufficiali delle Forze di completamento (Ufficiali di complemento prima nomina e/o ferma biennale, ferma prefissata e Riserva selezionata).

2. Il reclutamento degli Ufficiali ausiliari di cui alla lettera *c)* può avvenire solo al fine di soddisfare specifiche e mirate esigenze delle singole Forze armate connesse alla carenza di

professionalità tecniche nei rispettivi ruoli ovvero alla necessità di fronteggiare particolari esigenze operative.

3. Gli Ufficiali delle Forze di completamento sono disciplinati al capo VII, sezione II del presente titolo.

4. Al fine di garantire alle Forze armate di poter rispondere ad improvvise esigenze operative o ripianamenti di carenze organiche con elementi esperti e di pronto impiego, le stesse dovranno attingere prioritariamente dalla platea degli Ufficiali delle Forze di completamento in congedo favorendo il richiamo in servizio di soggetti con più esperienza ed anzianità di richiamo, e potranno procedere al bando di nuovi concorsi per reclutare nuovi ufficiali di cui alla lettera *c)*.".

**1.3**

Gasparri

*Al comma 1, lettera a)*, capoverso "Art.987-*bis*" comma 3, apportare la seguente modifica: le parole "di complemento" sono sostituite dalle seguenti: "delle Forze di completamento delle Forze armate.".

**1.4**

Gasparri

*Al comma 1, lettera a)*, capoverso "Art.987-*bis*", sostituire il comma 4 con il seguente:

"4. Gli Ufficiali delle Forze di completamento (Ufficiali di complemento, in ferma prefissata e della Riserva selezionata) sono dotati del documento di riconoscimento militare, c.d. carta multiservizi difesa (cmd).".

**1.5**

Gasparri

*Al comma 1, sostituire la lettera " b)*" con la seguente:

"*b)* l'Articolo 987 è sostituito dal seguente:

"Articolo 987

1. Per sopperire a eventuali carenze organiche contingenti o di pianificazione e in relazione alla necessità di disporre di adeguate Forze di Completamento, con specifico riferimento alle esigenze correlate con le missioni all'estero ovvero con le attività addestrative, operative e logistiche sia sul territorio nazionale sia all'estero, gli Ufficiali di complemento, in ferma prefissata, riserva selezionata, su proposta dei rispettivi Stati maggiori o Comandi generali e previo consenso degli interessati, possono essere richiamati in servizio con il grado e l'anzianità posseduta e ammessi a una ferma da uno a trentasei mesi, con possibilità di proroga, connessa al raggiungimento dell'obiettivo richiesto, al termine della quale sono collocati in congedo.
2. Le Forze armate possono programmare un lavoro pluriennale con richiami in servizio prestabiliti e rinnovabili per gli Ufficiali delle Forze di completamento delle Forze armate.
3. Agli Ufficiali delle Forze di completamento delle Forze armate vengono riconosciuti i contributi di disoccupazione (NASPI) alla cessazione del rapporto di lavoro e della pensione.".

**1.6**

Gasparri

*Al comma 1, lettera b)*, capoverso "Art.988-*bis*", al comma 1 sostituire le parole "nella riserva selezionata" con le seguenti: "delle Forze di completamento delle Forze armate.".

**1.7**

Donno

*Al comma 1, lettera b), capoverso "Art. 988*-bis*", comma 1, sostituire le parole* «purché non abbia superato il 63° anno di età, se ufficiale superiore, e il 60° anno di età, se ufficiale inferiore» *con le seguenti*: «purché non abbia superato il 68° anno di età, se ufficiale superiore, e il 65° anno di età, se ufficiale inferiore».

**1.8**

Donno

*Al comma 1, lettera* b)*, capoverso "Art. 988-*bis*", comma 2, sostituire le parole* «270 giorni» *con le seguenti*: «330 giorni».

**1.9**

Gasparri

*Al comma 1, lettera b)*, capoverso "Art. 988-*bis*", alla rubrica sostituire le parole "della riserva selezionata" con le seguenti: "degli Ufficiali delle Forze di completamento delle Forze armate).".

**1.10**

Gasparri

*Al comma 1, dopo la lettera b)* inserire la seguente:

"b-*bis*) All'articolo 892, lettera *c)*, dopo le parole "ferma volontaria" inserire le seguenti: "oppure per gli Ufficiali, di cui all'Art. 937 lettera *d)*, al termine di 24 mesi di richiamo in servizio anche non continuativi e senza demerito.".

**1.11**

Gasparri

*Al comma 1, dopo la lettera b)* inserire la seguente:

"b-*bis*) All'articolo 1014 sostituire le parole "Ufficiali di complemento" con le seguenti: "Ufficiali delle Forze di completamento delle Forze armate".

Conseguentemente sostituire le parole "in ferma biennale o in ferma prefissata" con le seguenti "che abbiano prestato servizio senza demerito per almeno 24 mesi complessivi anche non continuativi".

**1.12**

Romano, Mininno

*Al comma 1, dopo la lettera b), inserire la seguente:*

"b-*bis*) all'articolo 1799, dopo il comma 2 è inserito il seguente:

«2-*bis*. Agli ufficiali delle forze di completamento di cui al comma 2, che sono impiegati in missioni internazionali, non si applicano, limitatamente alla relativa indennità di missione, le disposizioni di cui all'articolo 23-*ter*, comma 2, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.»."

*Conseguentemente*:

a) *sopprimere gli articoli 2, 3 e 5*;

*b) sostituire l'articolo 4 con il seguente*:

«Art. 4.

*(Disposizioni finanziarie)*

1. Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge, pari a 700.000 euro a decorrere dall'anno 2020, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2020-2022, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2020, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.».

*c) sostituire il titolo del disegno di legge con il seguente*: «Disposizioni in materia di forze di completamento e di riserva selezionata delle Forze armate.».

**1.13**

Gasparri

*Al comma 1, dopo la lettera b)* inserire la seguente:

"b-*bis*) all'Articolo 2210, dopo il comma 4 inserire il seguente:

"4-*bis*) In base all'Articolo 892 del presente codice, tale ruolo viene alimentato dagli Ufficiali di cui all'Articolo 937 lettera *d)* che chiederanno di accedervi in base alle modalità stabilite da ciascuna Forza armata. Detti Ufficiali dovranno aver compiuto 24 mesi di richiamo in servizio anche non consecutivi e senza demerito. All'atto di nomina quale Ufficiale del ruolo esaurimento in servizio permanente, conservano il grado rivestito.".

**1.14**

Gasparri

*Al comma 1, dopo la lettera b)* inserire la seguente:

"b-*bis*) All'Articolo 2228, inserire il seguente comma:

"1-*bis*. Entro il 2021, per gli Ufficiali delle Forze di completamento, il Governo emana direttive sull'avanzamento in servizio e in congedo degli Ufficiali delle Forze di completamento, i quali potranno seguire l'avanzamento previsto per gli Ufficiali del ruolo normale e del ruolo speciale.".

**1.0.1**

Rauti

*Dopo l'articolo aggiungere il seguente:*

Art. 1-*bis*

*(Ulteriori modifiche al codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66)*

All'articolo 665 del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, apportare le seguenti modifiche:

a. al comma 1, le parole «*e gli ufficiali inferiori delle forze di completamento*» sono sostituite dalle seguenti: «*gli ufficiali di complemento e gli ufficiali inferiori e superiori delle forze di completamento dell'Arma dei carabinieri*», e le parole «*34° anno di età*» sono sostituite dalle seguenti: «*50° anno di età*».
b. dopo il comma 3, inserire il seguente:
«3-*bis*. *Gli ufficiali delle forze di complemento vincitori di concorso frequentano il corso formativo con il grado di capitano e, al termine del corso, sono iscritti in ruolo con tale grado dopo l'ultimo dei pari grado in ruolo e con precedenza rispetto agli ufficiali provenienti dalle forze di completamento con il grado di capitano*».

**1.0.2**

Rauti

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:*

Art. 1-*bis*

*(Ulteriori modifiche al codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66)*

All'articolo 1014 del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, al comma 1, dopo le parole «*volontari in ferma breve*», sostituire le parole «*e ferma prefissata*» con le seguenti: «*, ferma prefissata, degli ufficiali di complemento e delle forze di completamento*».

Art. 2

**2.1**

Gasparri

*Alla rubrica sostituire le parole "della riserva selezionata" con le seguenti: "delle Forze di completamento delle Forze armate.".*

Art. 3

**3.1**

Gasparri

*Al comma 3, sopprimere le seguenti parole: "che dà conto della neutralità finanziaria del medesimo decreto ovvero dei nuovi o maggiori oneri da esso derivanti e dei corrispondenti mezzi di copertura.".*

**3.2**

Gasparri

*Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:*

"5-*bis*. Nell'esercizio della delega il Governo deve prevedere, per le Forze di completamento delle Forze armate, la successione degli scatti di anzianità e il ricongiungimento dei vari periodi di richiamo, in modo da garantire un trattamento retributivo analogo a quello degli altri Ufficiali in servizio sulla base del principio di omogeneizzazione. I periodi di tempo trascorsi in congedo sono comunque validi ai fini dell'avanzamento nel grado e pertanto devono altresì avere valore per il riconoscimento degli scatti di anzianità.".

**3.3**

Gasparri

*Sopprimere il comma 6.*

**3.4**

Gasparri

*Alla rubrica sostituire le parole* "della riserva selezionata" *con le seguenti*: "delle Forze di completamento delle Forze armate".

**Tit. 1**

Gasparri

*Sostituire il titolo del disegno di legge con il seguente:*

"Disciplina degli Ufficiali delle Forze di completamento delle Forze armate italiane.".

# 1.3.2.1.13. 4ª Commissione permanente (Difesa) - Seduta n. 64 (pom.) del 07/07/2020

collegamento al documento su www.senato.it

**DIFESA (4ª)**
MARTEDÌ 7 LUGLIO 2020
**64ª Seduta**

*Presidenza della Presidente*
GARAVINI

*Intervengono i sottosegretari di Stato per la difesa Calvisi e Tofalo.*

*La seduta inizia alle ore 15,45.*

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Ai fini di una migliore organizzazione dei lavori, la presidente GARAVINI propone un'inversione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

La Commissione conviene.

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(1763)** ***Ratifica ed esecuzione dello Scambio di Lettere tra la Repubblica italiana e la Santa Sede sull'assistenza spirituale alle Forze Armate, fatto a Roma e nella Città del Vaticano il 13 febbraio 2018, e norme di adeguamento dell'ordinamento interno ad obbligazioni internazionali contratte con la Santa Sede***
(Parere alla 3a Commissione. Esame. Parere favorevole)

Introduce l'esame il relatore ORTIS (*M5S*), rilevando che il provvedimento concerne la ratifica dello Scambio di Lettere del febbraio 2018 tra l'Italia e la Santa Sede sull'assistenza spirituale alle Forze armate. Nel dettaglio, si tratta di un'intesa bilaterale, negoziata da una Commissione paritetica, che ha lo scopo di aggiornare la disciplina dell'assistenza spirituale dei militari cattolici delle Forze armate e lo status dei cappellani militari.
La competenza della Commissione pertanto è molto estesa e concerne sia l'intesa, sia il testo del disegno di legge di ratifica. La ratifica dell'accordo implica infatti anche una serie modifiche al codice dell'ordinamento militare.
Per quanto concerne l'Intesa, osserva che il testo si compone di 14 articoli. Gli articoli 1 e 2 individuano le funzioni svolte dai cappellani militari a favore dei militari cattolici e delle rispettive famiglie, nonché i mezzi e gli strumenti che sono messi a loro disposizione. Gli articoli da 5 a 11

definiscono quindi lo stato giuridico dei cappellani, che rimane una figura autonoma rispetto all'organizzazione militare. È stabilito che essi abbiano piena libertà di esercizio del loro ministero e che risiedano in una delle sedi di servizio loro assegnate. I cappellani accedono ai gradi militari per assimilazione e non per integrazione nella gerarchia militare, ovvero attraverso un meccanismo che porti ad una certa corrispondenza fra le posizioni dei gradi militari e quelle esercitate dai religiosi, senza che questo comporti la loro identificazione con la struttura e l'organizzazione militare.
La direzione e il coordinamento del servizio di assistenza spirituale spettano all'Ordinario militare, nominato dal Presidente della Repubblica su designazione della Santa Sede. È poi previsto che il cappellano non possa esercitare poteri di comando o direzione e avere poteri di amministrazione nell'ambito delle Forze armate, che non porti armi e indossi, di regola, l'abito ecclesiastico proprio, salvo situazioni speciali nelle quali sia necessaria la divisa militare.
Viene inoltre rideterminato l'organico complessivo dei cappellani militari nel quadro di riassetto generale delle Forze armate, che scendono dalle attuali 204 unità a 162 unità. Sono anche definite le modalità e le forme di avanzamento dei cappellani, il loro rapporto di impiego e i trattamenti economici e previdenziali.
Infine, viene precisato che i cappellani militari non risultano soggetti al codice e al regolamento di disciplina militare, né alla giurisdizione penale militare se non in caso di mobilitazione totale o parziale o di servizio all'estero.
Gli articoli 12, 13 e 14, definiscono infine il sistema sanzionatorio specifico per i casi di infrazione delle regole disciplinari; le modalità per la sospensione o la cessazione dall'impiego, nonché le disposizioni transitorie e finali.
Con riferimento al disegno di legge di ratifica, composto da 7 articoli, si sofferma in particolare sull'articolo 3, che contiene le norme di adeguamento dell'ordinamento italiano, attraverso una serie di modifiche del Codice dell'ordinamento militare (di cui al decreto legislativo n. 66 del 2010).
In particolare, gli interventi investono l'assistenza spirituale ai militari cattolici, lo svolgimento del servizio, la nomina dell'Ordinario militare e del Vicario generale, nonché tutti gli aspetti strumentali, organizzativi, giurisdizionali, retributivi e pensionistici dell'attività dei Cappellani militari.
Osserva inoltre che l'articolo 6 reca una clausola di invarianza finanziaria, stabilendo che dall'attuazione della misura normativa non debbano derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. La relazione che accompagna il provvedimento evidenzia, peraltro, che esso, riducendo il numero di cappellani, riduce gli oneri a carico dello Stato, e sottolinea che questo è uno dei principali obiettivi dell'intervento normativo.
Conclude proponendo alla Commissione l'espressione di un parere favorevole.

La presidente GARAVINI constata che non vi sono iscritti a parlare né in sede di discussione generale, né per dichiarazione di voto.
Previa verifica del numero legale, pone quindi ai voti la proposta di parere favorevole del relatore, che risulta approvata.

*AFFARI ASSEGNATI*

**Affare sulla valorizzazione del patrimonio immobiliare della Difesa (n. 425)**
(Esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, primo periodo, e per gli effetti di cui all'articolo 50, comma 2, del Regolamento. Approvazione della risoluzione *Doc*. XXIV, n. 22)

La presidente GARAVINI (*IV-PSI*), relatrice, dopo aver brevemente riepilogato le risultanze delle audizioni svolte, illustra una propria proposta di risoluzione (pubblicata in allegato).
In particolare la proposta muove dalla constatazione che il patrimonio immobiliare della Difesa comprende, da un lato una vasta tipologia di siti e infrastrutture, sparsi su tutto il territorio nazionale, tra cui caserme, basi, arsenali, aeroporti, forti, depositi di mezzi e di materiali, fari, ponti radio, alloggi

di servizio e altro. Il predetto parco infrastrutturale comprende, inoltre, le basi militari nei teatri operativi all'estero ove operano i contingenti impegnati nelle missioni internazionali. Dall'altro, tuttavia, una delle caratteristiche è però la sua vetustà, considerando che quasi il 50 per cento delle infrastrutture risale a prima del 1915 e soltanto il 10 per cento è stato costruito dopo il 1945.
La Difesa, peraltro, conscia della problematica, ha comunque avviato, negli ultimi anni, un importante processo di razionalizzazione del proprio patrimonio immobiliare, anche per la progressiva contrazione del personale in servizio e per le mutate esigenze operative e logistiche dei reparti militari, tra cui spiccano il progetto "Caserme verdi" dell'Esercito, "Basi Blu" della Marina militare ed il programma "Prisma" dell'Aeronautica.
La possibilità di disporre di un patrimonio infrastrutturale efficiente è poi emersa anche nella gestione della crisi epidemiologica legata al Covid 19, dove la Difesa ha assunto un ruolo proattivo nella gestione dell'emergenza tramite molteplici interventi, che hanno spaziato dal trasporto di persone malate, alla messa a disposizione di infrastrutture per la degenza, alle misure di controllo delle norme di distanziamento sociale e delle misure di quarantena.
Stante quanto precede, appare opportuno formulare al Governo degli indirizzi precisi, che possano tutelare il processo già posto in essere dalla Difesa ed accedere, altresì, a nuove risorse finanziarie, tra cui spiccano i nuovi strumenti messi a disposizione dall'Unione europea.
Conclude dando puntuale lettura degli impegni al Governo contenuti nella proposta di risoluzione.

Interviene il sottosegretario TOFALO, esprimendo avviso favorevole sulla proposta di risoluzione poc'anzi illustrata dalla relatrice, che è in piena sintonia con le attività del Governo in questo settore, a cominciare dal maggiore impiego dei fondi dell'Unione europea.

Il senatore CANDURA (*L-SP-PSd'Az*), nel preannunciare il voto favorevole della propria parte politica, invita la Commissione a rimanere focalizzata sul tema, con particolare riferimento agli immobili dei reparti operativi.

Poiché nessun altro chiede di intervenire, viene posta ai voti, previa verifica del numero legale, la proposta di risoluzione formulata dalla Presidente relatrice, che risulta approvata.

La presidente GARAVINI si compiace dell'esito unanime della votazione.

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(1721) *Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2019***
**(*Doc.*LXXXVI, n. 3) *Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2020***
**(*Doc.*LXXXVII, n. 3) *Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2019***
(Relazione alla 14ª Commissione sul disegno di legge n. 1721. Parere alla 14ª Commissione sul *Doc*. LXXXVI, n. 3. Parere alla 14ª Commissione sul *Doc*. LXXXVII, n. 3. Seguito dell'esame del disegno di legge n. 1721, congiunzione con il seguito dell'esame del *Doc*. LXXXVI, n. 3, e con l'esame del *Doc*. n. LXXXVII, n. 3. Esame congiunto con esiti distinti. Relazione favorevole sul disegno di legge n. 1721. Parere favorevole con osservazioni sul *Doc*. LXXXVI, n. 3. Parere favorevole sul *Doc*. LXXXVII, n. 3)

Su proposta della PRESIDENTE, la Commissione delibera di congiungere l'esame dei provvedimenti in titolo.

La relatrice ROJC (*PD*), nel richiamare le relazioni da lei già svolte sul *Doc*. LXXXVI, n. 3 (nella seduta dello scorso 11 febbraio), e sul disegno di legge n. 1721 (nella seduta dello scorso 19 maggio), illustra il *Doc*. LXXXVII, n. 3, recante la Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nel 2019.

Nel dettaglio, i principali profili di competenza della Commissione si rinvengono nel capitolo 10 della seconda parte del documento, dedicato alla dimensione esterna dell'Unione; più in particolare nei paragrafi 10.1 (Politica estera e di sicurezza comune - PESC), e 10.2 (Politica di sicurezza e difesa comune - PSDC).

Relativamente al primo aspetto, continua, in particolare, ad avere particolare rilevanza, come in passato, il tema della stabilizzazione della Libia. L'oratrice ricorda che, proprio per affermare un ruolo più incisivo dell'UE, tra le altre iniziative, a margine del Consiglio europeo del 13 dicembre l'Italia aveva promosso un vertice con Germania e Francia. Il documento accenna anche alla missione EUBAM Libia e all'operazione Sophia, sostituita ora dall'operazione Irini.

Sempre con riferimento alla Politica estera comune, il documento all'esame della Commissione pone particolare attenzione alla questione siriana, a quella iraniana (in cui il Governo, nonostante il contesto fortemente critico, si è impegnato a mantenere vive le relazioni politiche, economiche e culturali e a sostenere l'impegno europeo a salvaguardia dell'accordo sul nucleare), alla situazione irachena (in prospettiva di contrasto al terrorismo e ai fenomeni correlati), allo Yemen, al contenzioso israelo-palestinese (confermando l'appoggio alle azioni dell'Alto Rappresentante, nel contesto degli sforzi internazionali diretti a favorire la ripresa del dialogo tra le parti), nonché in relazione alla stabilizzazione, crescita economica e integrazione europea dei Balcani occidentali. Altri aspetti trattati nella relazione concernono, altresì, i rapporti con la Turchia e la crisi ucraina e la situazione in Afghanistan.

Inoltre, nell'ambito del rafforzamento e della ridefinizione delle relazioni transatlantiche, anche in chiave *Brexit*, il Governo ha sostenuto il dialogo UE-USA nei diversi settori di comune interesse, appoggiando l'operato della Commissione.

Particolarmente attiva, infine, anche la politica a sostegno dell'Africa dove il Governo ha confermato un'attenzione prioritaria verso Corno d'Africa e Sahel (aree di origine e transito dei flussi migratori, la cui stabilità è fondamentale per la sicurezza europea).

Con riferimento al secondo profilo (PSDC), la relazione rileva quindi che il 2019 è stato dedicato al consolidamento dell'impianto istituzionale nel settore sicurezza e difesa. Il Governo ha infatti continuato a sostenere le iniziative volte al rafforzamento della difesa europea, in complementarità con la NATO, con l'obiettivo di sviluppare capacità all'altezza delle esigenze di protezione del territorio e dei cittadini europei, in un contesto esterno di perdurante instabilità. Si è inoltre contribuito in maniera fattiva all'attuazione della Strategia globale dell'UE e a far in modo che l'Unione divenga un fornitore di sicurezza globale, dotato di sufficiente autonomia strategica da guardare nella nostra visione in complementarità con la NATO, che resta comunque l'Organizzazione primariamente deputata alla difesa collettiva.

Particolare attenzione è stata posta sulla Cooperazione strutturata permanente (PESCO), finalizzata ad assicurare efficienza decisionale e rigorosi meccanismi di verifica degli impegni assunti dai venticinque Stati partecipanti. Dopo i primi trentaquattro progetti, nel 2019 è stato infatti approvato un terzo blocco di tredici iniziative, di cui due affidate al coordinamento italiano (il numero dei progetti a guida nazionale sale quindi a ben nove). Nella parte finale dell'anno è stato inoltre avviato dal SEAE il processo di revisione strategica della PESCO, che mira a rivedere le procedure di gestione della Cooperazione strutturata permanente per renderla sempre più rilevante ed efficace.

Sono inoltre proseguite le iniziative volte ad attuare gli impegni relativi allo sviluppo di una difesa europea più strutturata, efficace e visibile, agendo in tre direzioni: istituzionale, delle capacità e degli incentivi finanziari comuni. Sotto il primo profilo, e con l'obiettivo di rafforzare le strutture e le capacità di pianificazione e conduzione di missioni e operazioni dell'Unione europea, si è assicurato pieno sostegno all'attività della Struttura di pianificazione e condotta delle missioni PSDC militari e si è incoraggiata maggiore sinergia tra tale struttura e quella incaricata della pianificazione e condotta

delle missioni PSDC civili.
Quanto alle capacità, si è sostenuto l'operato dell'Alto Rappresentante e dell'Agenzia per la difesa europea nell'identificazione delle esigenze prioritarie e delle lacune cui porre rimedio, attraverso il processo di revisione del Piano di sviluppo delle capacità e l'iniziativa CARD (Revisione annuale coordinata sulla difesa), le cui risultanze hanno contribuito a favorire lo sviluppo cooperativo di capacità militari.
Particolarmente attenta è stata poi la partecipazione ai negoziati per l'istituzione del nuovo Fondo europeo della difesa, valido per il settennio 2021-2027, e su cui stiamo concludendo il nostro Affare assegnato. Il compromesso raggiunto risulta soddisfacente, tenendo in debita considerazione gli interessi dell'industria della difesa italiana, anche con riguardo alle piccole e medie imprese.
Con riferimento alle missioni, militari e civili, dell'UE, la relazione sottolinea poi sia l'impegno profuso dall'Italia per il rilancio della componente civile sia, del pari, il tradizionale sostegno fornito a quelle militari, con particolare attenzione all'area del Mediterraneo.
In particolare, l'Italia ha continuato a mantenere un profilo elevato sia sulle missioni militari che su quelle civili, collocandosi stabilmente all'interno della prima fascia di Stati membri contributori in termini di personale. Ciò secondo il tradizionale approccio "concentrico", che attribuisce elevata priorità alle crisi nei Paesi dell'area euro-mediterranea, comprendente cinque quadranti con caratteristiche differenti: i Paesi UE, i Balcani, l'area del Mar Nero, quella mediterranea del Medio Oriente e il Maghreb. Particolare rilevanza è stata parimenti attribuita alle zone del Mashreq, del Sahel, del Corno d'Africa e ai Paesi del Golfo Persico.
Particolare attenzione è prestata infine al tema della mobilità militare. L'Italia - si legge nella relazione - ha infatti fornito sostegno a tutti gli obiettivi del Piano d'azione UE sulla mobilità militare, in particolare nei settori dei trasporti e delle infrastrutture, delle normative nazionali e internazionali in materia di trasporti militari e delle procedure per il transito di forze militari.
L'oratrice formula quindi tre distinte proposte (pubblicate in allegato): una proposta di relazione favorevole sul disegno di legge n. 1721, un proposta di parere favorevole con osservazioni sul *Doc*. LXXXVI, n. 3 ed una proposta di parere favorevole sul *Doc*. LXXXVII, n. 3

La presidente GARAVINI constata che non vi sono iscritti a parlare né in sede di discussione generale, né in sede di dichiarazione di voto.
Avverte quindi che si procederà alla votazione disgiunta delle tre proposte formulate dalla relatrice.

Previa verifica del numero legale, viene posta in votazione la proposta di relazione favorevole della relatrice sul disegno di legge n. 1721, recante la legge di delegazione europea per il 2019, che risulta approvata.

Successivamente, viene posta ai voti la proposta di parere favorevole con osservazioni della relatrice sul *Doc*. LXXXVI, n. 3, recante la relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per il 2020, che risulta approvata dalla Commissione.

Infine, viene posta ai voti la proposta di parere favorevole della relatrice sul *Doc*. LXXXVII, n. 3, recante la relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per il 2019, che risulta del pari approvata.

*IN SEDE REFERENTE*

**(1152)** ***Delega al Governo per la semplificazione e la razionalizzazione della normativa in materia di ordinamento militare***
(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 23 giugno.

La presidente GARAVINI dà conto del parere non ostativo con osservazioni espresso dalla Commissione affari costituzionali sul testo del disegno di legge e non ostativo sugli emendamenti presentati (pubblicati in allegato al resoconto del 23 giugno).

La Commissione bilancio ha invece formulato pare non ostativo sul testo e sulle proposte del senatore Mininno (1.1 e 1.2), e contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte della senatrice Rauti (1.3 e 1.4).

La senatrice RAUTI (*FdI*) si dichiara sorpresa dell'orientamento espresso dalla Commissione bilancio sui propri emendamenti e domanda di conoscerne le motivazioni di dettaglio.

La presidente GARAVINI sottolinea che l'orientamento della Commissione bilancio deriva dalla mancata indicazione delle coperture necessarie a far fronte agli oneri finanziari discendenti dagli emendamenti.

Presenta quindi, in qualità di relatrice, l'emendamento 1.100, interamente sostitutivo dell'unico articolo del disegno di legge (pubblicato in allegato al presente resoconto).

Nel dettaglio, l'emendamento, che recepisce anche le osservazioni espresse dalla Commissione affari costituzionali, interviene sotto diversi profili. L'emendamento in primo luogo intende correggere l'ampiezza eccessiva della delega e una certa indeterminatezza dei suoi principi e criteri direttivi. Si tratta di un intervento motivato non tanto da ragioni politiche quanto piuttosto da ragioni costituzionali, visto che si tratta di requisiti fondamentali per la legittimità del processo di delega. Questa lacuna del disegno di legge era peraltro emersa da interventi di diversi commissari durante la discussione generale e anche nel confronto con le personalità udite sul punto. L'emendamento limita l'intervento sui procedimenti amministrativi a quelli che riguardano il personale. Si chiarisce inoltre che l'intervento di delegificazione deve avvenire su "singole" disposizioni del codice, e che le disposizioni su cui il Governo è autorizzato ad intervenire sono quelle che hanno natura "esclusivamente attuativa ed esecutiva". Viene poi stabilito il criterio che deve ispirare la riforma dei rapporti tra procedimento disciplinare e procedimento penale, criterio che era totalmente assente nel testo originario.

L'emendamento propone poi di ridurre il termine entro cui esercitare la delega da 2 anni a 18 mesi, sia per evitare una delega aperta per troppo tempo, sia per far scadere la delega stessa entro il termine naturale della legislatura. In questo modo lo stesso Parlamento che approva la delega potrà poi, attraverso i pareri sugli schemi dei decreti delegati, esercitare il doveroso controllo sull'operato del Governo.

L'emendamento interviene poi sul tema del personale, valorizzando l'intervento di razionalizzazione in questo settore. La delega dovrà infatti occuparsi dei procedimenti amministrativi riguardanti la valutazione del personale, "valorizzando" - si cita testualmente - "i criteri meritocratici, in modo da assicurare la trasparenza e la rapidità nel conferimento delle promozioni". Si tratta di una formulazione che raccoglie le sollecitazioni espresse anche dal senatore Mininno, e che appare più adeguata Sottolinea poi che il testo è formulato in modo da rispettare il principio di equiordinazione con le forze di polizia. Viene anche riformulato il punto che riguarda la formazione del personale, in un'ottica di contenimento dei costi ma soprattutto di valorizzazione della professionalità del personale civile e militare.

Viene infine riformulata la previsione che consente al Governo di svolgere un'attività di codificazione, cioè di inserimento nel codice di norme che riguardano l'ordinamento militare ma non sono attualmente ricomprese nel codice.

Nessuno chiedendo di intervenire, la presidente GARAVINI propone di fissare il termine per la presentazione di eventuali subemendamenti per mercoledì 8 luglio, alle ore 17.

La Commissione conviene con la proposta da ultimo formulata dalla Presidente.

Apprezzate le circostanze, la presidente GARAVINI propone di convocare la Commissione già nella giornata di domani, al termine della seduta dell'Assemblea, per proseguire l'esame del provvedimento.

La Commissione prende atto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*IN SEDE REDIGENTE*

**(991)** ***Tatjana ROJC ed altri. - Disposizioni per la riabilitazione storica degli appartenenti alle Forze armate italiane condannati alla fucilazione dai tribunali militari di guerra nel corso della prima Guerra mondiale***
(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione, sospesa nella seduta del 12 maggio.

Interviene la senatrice MINUTO (*FIBP-UDC*), rilevando che, su iniziativa del proprio Gruppo, il prescritto numero di senatori è in procinto di presentare la richiesta di riassegnazione alla sede referente del disegno di legge, ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento.

La presidente GARAVINI prende atto e, apprezzate le circostanze, rinvia il seguito della discussione del provvedimento.

*CONVOCAZIONE DI UN'ULTERIORE SEDUTA*

La PRESIDENTE avverte che la Commissione è convocata per un'ulteriore seduta domani, mercoledì 8 luglio, al termine della seduta dell'Assemblea.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 16,25.*

RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE SULL'AFFARE ASSEGNATO N. 425
(*DOC*. XXIV, n. 22)

La Commissione Difesa,

a conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del regolamento, dell'Affare assegnato sulla valorizzazione del patrimonio immobiliare della Difesa;

preso atto delle risultanze delle audizioni svolte;

premesso che:

il patrimonio immobiliare della Difesa comprende una vasta tipologia di siti e infrastrutture, sparsi su tutto il territorio nazionale, tra cui caserme, basi, arsenali, aeroporti, forti, depositi di mezzi e di

materiali, fari, ponti radio, alloggi di servizio e altro. Alcuni di questi immobili hanno un rilevante valore storico-artistico. Il predetto parco infrastrutturale comprende, inoltre, le basi militari nei teatri operativi all'estero ove operano i contingenti impegnati nelle missioni internazionali;

una delle caratteristiche di tale patrimonio è però la sua vetustà, considerando che quasi il 50 per cento delle infrastrutture risale a prima del 1915 e soltanto il 10 per cento è stato costruito dopo il 1945;

la Direzione dei Lavori e del Demanio (GENIODIFE) cura la progettazione, la realizzazione e la manutenzione degli immobili, provvede all'acquisizione, amministrazione, alle dismissioni e alienazioni dei beni militari ed è competente in materia di servitù e di vincoli di varia natura. In tale ambito rientrano non solo gli interventi finanziati dallo Stato su infrastrutture nazionali, ma anche quelli finanziati dalla NATO per infrastrutture presenti sul territorio nazionale. Tra le sue attività rientrano anche gli interventi infrastrutturali sulle basi nei teatri operativi all'estero;

Difesa Servizi S.p.A., società di *in house* istituita nel 2009,totalmente partecipata dal Ministero della Difesa, cura invece la gestione economica di beni, anche immateriali, e servizi derivanti dalle attività istituzionali che non siano direttamente correlate alle attività operative delle Forze armate. In particolare, il Dicastero si avvale della predetta società per l'acquisto di beni e servizi occorrenti per lo svolgimento dei compiti istituzionali, attraverso le risorse finanziarie derivanti dalla citata gestione economica. Al momento, Difesa Servizi S.p.A. detiene nel proprio portafoglio 131 immobili (circa il 3 per cento dell'intero patrimonio immobiliare della Difesa), di cui 65 dell'Esercito, 38 della Marina e 28 dell'Aeronautica. La società, inoltre, detiene in portafoglio anche 151 immobili destinati alla valorizzazione energetica, di cui 121 dell'Esercito, 16 della Marina e 14 dell'Aeronautica. Nel 2019, la gestione complessiva degli immobili da parte di Difesa Servizi ha generato ricavi per 4,88 milioni di euro (pari al 16 per cento del suo fatturato), al netto degli investimenti di rigenerazione, recupero e ristrutturazione a carico dei terzi concessionari;

rilevato che:

il patrimonio immobiliare del Ministero della difesa costituisce un grande valore in termini non solo economici, ma anche funzionali, in quanto lo stato delle infrastrutture e quindi la loro efficienza condizionano significativamente la capacità operativa delle Forze armate;

la Difesa ha avviato, negli ultimi anni, un processo di razionalizzazione del proprio patrimonio immobiliare, anche per la progressiva contrazione del personale in servizio e per le mutate esigenze operative e logistiche dei reparti militari;

tale processo ha portato da un lato a una significativa attività di dismissioni (vendite e soprattutto trasferimenti ad altre amministrazioni o enti territoriali) e dall'altro ad un opera di efficientamento delle infrastrutture "strategiche", adeguandole alle esigenze dei moderni assetti militari in termini di funzionalità, economia di gestione, esigenze e bisogni del personale e rispondenza ai nuovi *standard* ambientali ed energetici;

le Forze armate hanno intrapreso una serie di progetti per l'ammodernamento delle infrastrutture, e in particolare:

- per l'Esercito il progetto "Caserme verdi", con investimenti per 1.500 milioni di euro e che comprende 28 sedi su tutto il territorio nazionale;

- per la Marina il progetto "Basi Blu", con investimenti per 555 milioni di euro e che comprende l'ammodernamento delle capacità di supporto delle basi navali; le opere di ammodernamento degli

arsenali previste dal cosiddetto "Piano Brin" (per un investimento complessivo di 146 milioni di euro), ed il programma di adeguamento e ammodernamento delle capacità alloggiative (per un valore complessivo di 181 milioni di euro);

- per l'Aeronautica il programma "Prisma" (per il rinnovamento dei sedimi militari, per un valore complessivo di 792 milioni di euro), il programma "Iride" (per l'adeguamento delle reti idriche, energetiche e dati delle basi maggiori, dal valore di 280 milioni), e il programma "Alloggi e asili"(per 148 milioni);

con riferimento agli interventi efficienza energetica si segnala il progetto "*Energy Performance Contract*" volto ad efficientare i siti strategici tramite un contratto di rendimento energetico; gli *Smart Military Discrict*, sedimi in grado di ospitare fonti di energie rinnovabili e l'attività di protezione delle infrastrutture critiche nell'ambito della strategia energetica, finalizzata in un accordo quadro con la società Rete Elettrica Nazionale-Terna;

un ulteriore ed imprescindibile intervento infrastrutturale è quello relativo all'innovazione della rete informatica della Difesa, ossia la struttura portante di comunicazione strategica, tramite numerosi processi di adeguamento volti a garantire la progressiva digitalizzazione del comparto;

ritenendo necessario che la Difesa sia assistita, nei processi già avviati e in quelli da avviare, da un quadro normativo ispirato a criteri di efficienza e semplificazione, che possa favorire in ogni modo l'ammodernamento del patrimonio infrastrutturale e la dismissione delle unità immobiliari non più utili a fini istituzionali;

riconosciuto il rilevante ruolo assunto dalla Difesa nella gestione dell'emergenza Covid-19, attraverso una serie di interventi di varia natura, dal trasporto di persone malate, alla messa a disposizione di infrastrutture per la degenza, alle misure di controllo delle norme di distanziamento sociale e delle misure di quarantena;

impegna il Governo:

a) a perseguire nelle attività di valorizzazione del patrimonio immobiliare della Difesa, attraverso l'utilizzo di fondi e programmi di carattere nazionale, con la partecipazione di tutti i soggetti istituzionali che operano nel settore, ma anche dei fondi e programmi già operativi o di prossima attivazione nel quadro dell'Unione europea, a partire dal Piano per la ripresa *Next Generation EU*;

b) a valutare un'ulteriore semplificazione delle procedure attraverso cui immobili non più utili ai fini istituzionali della difesa possano essere messi a disposizione per altre finalità pubbliche, anche attraverso accordi con enti locali, anche individuando forme di adeguata compensazione a favore dell'amministrazione della Difesa;

c) a sostenere, attraverso la garanzia di adeguate risorse finanziarie, stabili nel tempo, il processo di rinnovo infrastrutturale avviato dalle Forze armate, tanto sul piano infrastrutturale quanto su quello impiantistico, per rispondere sia ai profili funzionali e operativi degli immobili, sia alle esigenze alloggiative e di benessere del personale;

d) a continuare a sostenere gli interventi di efficientamento energetico del patrimonio immobiliare, utilizzando tutti gli strumenti esistenti e anche valutando nuove possibili fonti di finanziamento. A tal fine è opportuno esplorare la possibilità di impiegare fondi europei, anche attraverso cooperazioni internazionali, utilizzando a tale scopo il progetto "*Consultation Forum for Sustainable Energy in the Defence and Security Sector*" gestito dall'Agenzia della Difesa Europea;

e) a continuare a sostenere gli interventi di potenziamento delle infrastrutture digitali del comparto difesa, a partire dai numerosi progetti già in atto per l'adeguamento tecnologico, capacitivo e di sicurezza, per accelerare la digitalizzazione dell'organizzazione della Difesa, anche come elemento di traino dello sviluppo digitale del paese;

f) ad attivare un piano nazionale di bonifica dei siti militari che richiedono tale intervento, per eliminare ogni possibile rischio per l'ambiente e la salute del personale, potenziare le capacità operative dei siti e garantire la loro piena valorizzazione. A tal fine è opportuno valutare l'impiego dei fondi dell'Unione europea destinati sia a programmi nazionali, a partire da FESR SRSP (*Structural Reform Support Programme*), sia a programmi di cooperazione, a partire da *EU LIFE Programme* e dai fondi BEI, anche nel quadro dell'imminente progetto "Economia circolare della difesa" (*LIFE IF CEED*).

## RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1721

La Commissione difesa,

esaminato il disegno di legge in titolo,

esprime una relazione favorevole.

## PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL *DOC*. LXXXVI, N. 3

La Commissione difesa,

esaminata, per le parti di competenza, la Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, per l'anno 2020,

esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni:

- andrà comunque garantito, da parte del Governo, un supporto costante al processo di integrazione della difesa comune europea, in particolare attraverso il sostegno alle iniziative PESCO ed alle missioni PSDC;

- andrebbero assicurate risorse finanziarie adeguate e stabili nel tempo al comparto Difesa, anche per consentire la partecipazione ai progetti cooperativi in ambito UE, a partire da quelli nell'ambito del Fondo europeo per la Difesa.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL *DOC*. LXXXVII, N. 3

La Commissione difesa,

esaminata, per le parti di competenza, la Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, per l'anno 2019,

esprime parere favorevole.

EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE
N. 1152

Art. 1

**1.100**

La Relatrice

*Sostituire l'articolo con il seguente:*

1. Per la razionalizzazione, la semplificazione e il riassetto delle disposizioni dell'ordinamento militare, il Governo è delegato ad adottare, entro diciotto mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi di revisione del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, nel rispetto dei seguenti princìpi e criteri direttivi:

*a)* coordinare sotto il profilo formale e sostanziale le disposizioni in materia di ordinamento militare, anche di recepimento e attuazione della normativa europea, apportandovi le opportune modifiche volte a garantire o migliorare la coerenza giuridica, logica e sistematica delle disposizioni;

*b)* adeguare, aggiornare e semplificare il linguaggio normativo, intervenendo mediante novellazione e aggiornamento del codice dell'ordinamento militare;

*c)* indicare esplicitamente le norme da abrogare, fatta salva comunque l'applicazione dell'articolo 15 delle disposizioni sulla legge in generale premesse al codice civile;

d) assicurare l'unicità, la contestualità, la completezza, la chiarezza e la semplicità delle disposizioni in materia di ordinamento militare;

*e)* effettuare una ricognizione, coordinamento e, ove possibile, codificazione delle disposizioni legislative riguardanti l'ordinamento militare ma non ricomprese nel codice;

*f)* semplificare e razionalizzare i procedimenti amministrativi relativi alla valutazione del personale, valorizzando i criteri meritocratici in modo da assicurare la trasparenza e la rapidità nel conferimento delle promozioni, nonché semplificare e razionalizzare l'organizzazione, le modalità e la durata delle attività formative, in un'ottica di contenimento e ottimizzazione della spesa e di salvaguardia delle professionalità del personale militare e civile della Difesa;

*g)* ridefinire, in una prospettiva di semplificazione, razionalizzazione e omogeneizzazione, la nomenclatura dei gradi del personale militare, pur nella considerazione dei profili di specificità della Forza armata di appartenenza;

*h)* effettuare una ricognizione, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, delle singole disposizioni del codice dell'ordinamento militare aventi natura esclusivamente attuativa o esecutiva nonché di quelle che disciplinano materie non coperte da riserva di legge, anche relativa e conseguentemente inserirle, nel rispetto dell'articolo 2267, comma 2, dello stesso codice, all'interno del testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90;

*i)* razionalizzare la disciplina del rapporto fra procedimento penale e procedimento disciplinare, rendendo l'azione disciplinare facoltativa anche in pendenza del procedimento penale e semplificando

le singole fasi dei procedimenti disciplinari, avuto riguardo ai profili di specificità della condizione e del servizio militare.

2. I decreti legislativi di cui al comma 1 sono adottati su proposta dei Ministri della difesa e per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa acquisizione del parere del Consiglio di Stato. Gli schemi dei decreti legislativi sono successivamente trasmessi alle Camere per l'espressione dei pareri della Commissione parlamentare per la semplificazione, istituita ai sensi dell'articolo 14, comma 19, della legge 28 novembre 2005, n. 246, e delle Commissioni parlamentari competenti per materia, da rendere nel termine di sessanta giorni, decorso il quale il Governo può comunque procedere. Se il termine previsto per il parere delle Commissioni parlamentari scade nei trenta giorni che precedono la scadenza del termine previsto per l'esercizio della delega o successivamente, quest'ultimo termine è prorogato di novanta giorni. Il Governo, qualora non intenda conformarsi ai pareri parlamentari, trasmette nuovamente i testi alle Camere con le proprie osservazioni e con eventuali modificazioni, corredate dei necessari elementi integrativi di informazione e motivazione. Le Commissioni si esprimono sulle osservazioni del Governo entro il termine di dieci giorni dalla data della nuova trasmissione. Decorso tale termine, i decreti possono comunque essere emanati.

3. Entro il medesimo termine di cui al comma 1, coerentemente con la revisione del codice dell'ordinamento militare, in applicazione delle procedure di cui all'articolo 1, comma 3, dello stesso codice, si provvede altresì alla revisione complessiva del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90, prevedendo anche l'adozione di decreti ministeriali per la definizione di aspetti meramente tecnici e procedurali già contenuti nel predetto testo unico.

4. Entro due anni dalla data di entrata in vigore dei decreti legislativi di cui al comma 1, il Governo può adottare disposizioni integrative e correttive, con le medesime procedure e nel rispetto dei medesimi princìpi e criteri direttivi di cui al presente articolo.

5. Dall'attuazione dei decreti legislativi di cui al presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

# 1.3.2.1.14. 4ª Commissione permanente (Difesa) - Seduta n. 65 (pom.) del 14/07/2020

collegamento al documento su www.senato.it

**DIFESA (4ª)**
MARTEDÌ 14 LUGLIO 2020
**65ª Seduta**

*Presidenza della Presidente*
GARAVINI

*Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Calvisi.*

*La seduta inizia alle ore 14.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(1874)** ***Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, recante misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*** , approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 5a Commissione. Esame. Parere favorevole)

Riferisce il relatore VATTUONE (*PD*), osservando che i profili di competenza della Commissione si rinvengono in numerose disposizioni del provvedimento.
Il primo articolo di interesse è l'articolo 19, che autorizza per l'anno 2020 l'arruolamento eccezionale, a domanda, di 70 ufficiali medici (30 della Marina militare, 30 dell'Aeronautica militare e 10 dell'Arma dei carabinieri) e di 100 sottufficiali infermieri (di cui 50 della Marina militare e 50 dell'Aeronautica militare). La Camera ha apportato alcune modifiche al testo originario. In particolare, nel corso dell'esame in sede referente è stato previsto che qualora tali soggetti siano iscritti all'ultimo o al penultimo anno di corso di una scuola universitaria di specializzazione in medicina e chirurgia, essi restino iscritti alla scuola con sospensione del trattamento economico previsto dal contratto di formazione specialistica. Si prevede, inoltre, che le Università assicurino il recupero del complesso delle attività formative necessarie al conseguimento degli obiettivi formativi previsti (comma 3-*bis*). E' stata poi espressamente esclusa la qualifica di ufficiale di pubblica sicurezza e di ufficiale di polizia giudiziaria agli ufficiali medici arruolati in servizio temporaneo nell'arma dei Carabinieri ai sensi dell'articolo in esame (comma 3-*ter*).
Il successivo articolo 20, rimasto nella formulazione proposta dal Governo, autorizza l'ulteriore spesa di 1 milione di euro per l'anno 2020 per il pagamento delle prestazioni di lavoro straordinario al personale medico e paramedico e delle sale operative delle Forze armate, in virtù dei maggiori compiti connessi con il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19, fino alla data di cessazione dello stato di emergenza.
Di interesse anche l'articolo 21, del pari non modificato dalla Camera. In particolare, in considerazione

del blocco delle procedure concorsuali per l'accesso nelle carriere iniziali delle Forze armate, disposto nell'ambito delle misure di contenimento del virus Covid-19, la norma prolunga i tempi di permanenza nelle ferme prefissate, sia quelle propedeutiche all'accesso nella ferma quadriennale, sia quelle funzionali all'inserimento nei ruoli del servizio permanente delle Forze armate. Si prevede, inoltre, il reclutamento, in via eccezionale per l'anno 2020, di 60 marescialli in servizio permanente. Il reclutamento ha luogo mediante concorso riservato al personale in servizio appartenente ai ruoli dei sergenti e dei volontari in servizio permanente, in possesso di laurea per la professione sanitaria infermieristica e relativa abilitazione professionale.

L'articolo 22, rimasto anch'esso nel testo originario, dispone l'ulteriore proroga, fino al 31 luglio 2020, dell'impiego di 253 di unità di personale militare posto a disposizione dell'operazione "Strade sicure" nella fase 1 dell'emergenza "Covid-19". La norma integra, a decorrere dalla data di effettivo impiego e fino al termine dello stato di emergenza (il 31 luglio 2020), con ulteriori 500 unità, il dispositivo delle Forze armate a disposizione dei prefetti, in ragione delle incrementate esigenze di sostegno alle Forze di polizia nell'ambito delle attività finalizzate ad assicurare il rispetto delle misure di contenimento della diffusione del Covid-19. Si autorizza, inoltre, per l'anno 2020 l'ulteriore spesa complessiva di euro 9.404.210, per il pagamento delle prestazioni di lavoro straordinario e per gli altri oneri connessi all'impiego del personale.

L'articolo 52, non modificato dalla Camera, dispone la sospensione dei versamenti di quote di restituzione e di diritti relativi ai finanziamenti a favore delle imprese dell'aerospazio, sia in ambito civile che della difesa nazionale, concessi ai sensi della legge n. 808/1985, con scadenza nel 2020. Si prevede, tra l'altro, che i versamenti sono effettuati, senza applicazione di interessi e di sanzioni, in unica soluzione entro il 31 dicembre 2021 o mediante rateizzazione fino ad un massimo di dieci rate mensili di pari importo a decorrere dal 31 dicembre 2021.

L'articolo 72, sul quale la Camera ha apportato alcune modifiche, aumenta da 1.000 a 2.000 euro l'importo massimo del bonus per il personale del comparto sicurezza, difesa e soccorso pubblico impiegato per l'emergenza epidemiologica (comma 2 lettera a). Viene poi aumentato poi da 15 a 30 giorni la durata massima del congedo parentale introdotto in favore dei genitori lavoratori, a seguito della sospensione dei servizi educativi per l'infanzia e delle attività didattiche conseguente all'emergenza epidemiologica da Covid-19.

Il successivo articolo 73, non modificato, incrementa quindi di ulteriori complessivi dodici giorni, usufruibili nei mesi di maggio e giugno 2020, il numero di giorni di permesso retribuito per l'assistenza di familiari disabili, coperto da contribuzione figurativa. I suddetti 12 giorni ulteriori complessivi per i mesi di maggio e giugno 2020 si aggiungono, quindi, ai 3 giorni di permesso mensile previsti in via ordinaria dall'articolo 33, comma 3, della legge n. 104 del 1992, diventando pari a 18 giorni totali per i due mesi citati.

L'articolo 100 prevede che il Ministro del lavoro e delle politiche sociali si avvalga del Comando dei Carabinieri per la tutela del lavoro e delle articolazioni dipendenti, limitatamente al personale già in organico, in via eccezionale e fino alla data di cessazione dello stato di emergenza deliberato dal Consiglio dei Ministri, per far fronte all'emergenza epidemiologica e al fine di assicurare una tempestiva vigilanza in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro nel processo di riavvio delle attività produttive e comunque non oltre il 31 dicembre 2020.

Di particolare importanza, anche ai fini dell'affare assegnato appena concluso dalla Commissione con una specifica risoluzione, l'articolo 164, che semplifica le procedure per la vendita "in blocco" di unità immobiliari libere della Difesa, al fine di intercettare settori del mercato immobiliare non interessati all'acquisto di singole unità.

L'articolo 211 (modificato dalla Camera per alcuni aspetti formali), autorizza la spesa di euro 2.230.000 per l'anno 2020, a favore del Corpo delle capitanerie di porto per i maggiori compiti connessi al contenimento della diffusione del Covid-19, per un periodo di novanta giorni a decorrere dalla data di entrata di entrata in vigore del presente decreto-legge. Le risorse sono destinate, nella misura di 1.550.000, per spese di sanificazione e disinfezione degli uffici, degli ambienti e dei mezzi e per l'acquisto dei dispositivi di protezione individuale e nella misura di euro 320.000 per l'acquisto di

attrezzature tecniche. Lo stesso articolo 211 contiene una ulteriore misura volta alla valorizzazione del patrimonio infrastrutturale e logistico della difesa, che riconosce al Ministero della difesa la facoltà di stipulare, attraverso Difesa servizi S.p.A., convenzioni, ovvero accordi, con soggetti pubblici o privati, volti ad affidare in uso temporaneo zone, impianti o parti di essi, bacini, strutture, officine, capannoni, costruzioni e magazzini, inclusi nei comprensori militari.
L'articolo 238-*bis*, introdotto dalla Camera, riconfigura infine il Centro alti studi per la difesa (CASD), in via sperimentale, quale Scuola superiore ad ordinamento speciale della Difesa, di alta qualificazione e di ricerca nel campo delle scienze della difesa e della sicurezza. Si prevede, pertanto, l'istituzione di un apposito Comitato ordinatore che dovrà redigere il Piano dell'offerta formativa della Scuola e si stabiliscono i requisiti per il riconoscimento, al termine del periodo di sperimentazione, dell'autonomia statutaria e regolamentare della Scuola;

L'oratore si sofferma quindi su ulteriori disposizioni concernenti sia il comparto difesa che il comparto sicurezza.
L'articolo 240 (su cui la Camera è intervenuta con modifiche formali), al fine di sviluppare le attività in materia di prevenzione e tutela informatica e cibernetica, istituisce, entro il Ministero dell'interno, una direzione generale per lo sviluppo della prevenzione e tutela informatiche.
L'articolo 258 (che ha subito, del pari, lievi modifiche), autorizza il Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile del Ministero dell'interno - previe intese con il Ministero della difesa - ad avvalersi del personale medico selezionato e non assunto, nell'ambito delle procedure di arruolamento temporaneo di medici militari, secondo l'ordine predisposto dal Ministero della difesa e previo assenso degli interessati.
L'articolo 259 (modificato dalla Camera), interviene invece sulle procedure concorsuali, indette o da indirsi, per l'accesso ai ruoli e alle qualifiche delle Forze armate, delle Forze di polizia e del Corpo nazionale di vigili del fuoco, in un'ottica di semplificazione finalizzata anche a prevenire possibili fenomeni di diffusione del contagio da Covid-19.
L'articolo 260, infine (anch'esso lievemente modificato), autorizza quindi la rimodulazione, l'anticipata conclusione, la temporanea sospensione o il rinvio dei corsi di formazione per il personale delle Forze armate, le Forze di polizia, Corpo nazionale dei vigili del fuoco.
Conclude formulando una proposta di parere favorevole.

Il senatore CANDURA (*L-SP-PSd'Az*), pur rilevando che il decreto-legge all'esame della Commissione contiene alcune misure che potrebbero anche essere condivisibili (in particolare quelle sul personale sanitario), osserva che le risorse economiche destinate al comparto difesa appaiono comunque decisamente insufficienti.
Dà quindi lettura di una proposta alternativa di parere, a prima firma del senatore Fusco e a firma sua e dei senatori Pepe e Pucciarelli.

Poiché nessun altro chiede di intervenire, la presidente GARAVINI, previa verifica del numero legale, pone ai voti la proposta di parere favorevole del relatore, che risulta approvata.

Risulta pertanto preclusa la proposta alternativa di parere contrario a firma dei senatori Fusco, Candura, Pepe e Pucciarelli.

*IN SEDE REFERENTE*

**(1152)** ***Delega al Governo per la semplificazione e la razionalizzazione della normativa in materia di ordinamento militare***
(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 7 luglio.

La presidente GARAVINI, relatrice sul provvedimento, ricorda che la scorsa seduta aveva illustrato un emendamento a sua firma, interamente sostituivo del testo del disegno di legge. Il testo, peraltro, accoglieva alcune sollecitazioni di diversi commissari (1.100, pubblicato in allegato al resoconto della seduta dello scorso 7 luglio).
Rende quindi noto che, alla scadenza del termine, previsto per le ore 17 di mercoledì 8 luglio, non sono stati presentati subemendamenti. Il senatore Mininno, tuttavia, ha opportunamente segnalato la necessità di correggere l'errore materiale dell'emendamento 1.100 che non specifica, alla lettera *f),* che, come evidente dall'argomento del provvedimento, le modifiche riguardano il solo personale militare della Difesa.
Da ultimo, informa la Commissione che, stante l'assenza del parere della Commissione bilancio sull'emendamento 1.100, non sarà possibile procedere alle votazioni nella giornata odierna.

La Commissione prende atto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*AFFARI ASSEGNATI*

**Partecipazione italiana ai progetti della difesa comune europea (n. 414)**
(Esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, primo periodo, e per gli effetti di cui all'articolo 50, comma 2, del Regolamento. Approvazione della risoluzione *Doc*. XXIV, n. 23)

La presidente GARAVINI (*IV-PSI*) ricorda che lo scorso 30 giugno è stato ultimato un ampio ciclo di audizioni in relazione al tema in esame, che ha coinvolto i vertici militari italiani e dell'Unione europea, rappresentanti della Commissione europea e dell'Agenzia europea per la difesa e rappresentanti di aziende italiane del settore.
Illustra quindi, in qualità di relatrice, una bozza di risoluzione (pubblicata in allegato). Le premesse rilevano la proposta della Commissione europea presentata lo sorso 27 maggio, di destinare i fondi per la difesa per un ammontare di 10,7 miliardi di euro, di cui circa 9 destinati al Fondo europeo per la difesa e circa 1,7 alla mobilità militare. Inoltre, per quanto riguarda la Cooperazione strutturata permanente (PESCO), su un totale di 46 progetti, l'Italia è capofila in 9 progetti, e partecipa ad altri 16;
Le iniziative della difesa comune europea risultano strategiche, anche in relazione alla capacità di risposta contro minacce chimiche e biologiche o emergenze sanitaria, come il Covid-19. Nel bando EDIDP per il 2020, tra le azioni finanziabili, figura, ad esempio, un capitolo specifico per la componente di protezione NBC. Anche nell'ambito della PESCO, peraltro, non mancano iniziative in grado di rafforzare, direttamente o indirettamente, le capacità militari europee di risposta a crisi di salute pubblica come il progetto della mobilità militare che ha lo scopo di facilitare la mobilità degli assetti militari nel territorio europeo (dunque anche in caso di calamità o di emergenze sanitarie); il "Pacchetto per il dislocamento della capacità di soccorso militare nelle emergenze", di cui è capofila l'Italia; il Poligono di addestramento per la difesa CBRN e il progetto Sorveglianza CBRN.
Peraltro, prosegue la relatrice, il processo di integrazione della difesa europea coinvolge ampiamente l'industria italiana. Con riferimento ai programmi in ambito EDIDP, le aziende italiane, con il supporto del Ministero della difesa, hanno infatti partecipato a 14 dei 40 progetti complessivamente presentati in risposta al bando per il 2019, ed in 5 casi con un'industria nazionale a capo del consorzio. Inoltre, due progetti italiani sono risultati vincitori del bando: uno relativo alla progettazione di sistemi di supporto all'addestramento per i piloti di aerei e l'altro relativo alla progettazione e lo sviluppo di sistemi innovativi per l'osservazione della terra. Entrambi vedono l'azienda Leonardo capo fila di un consorzio nazionale, per un totale di finanziamenti attesi pari a 11,5 milioni di euro;
Appare poi necessario, sempre in un contesto di tutela dell'interesse nazionale, elevare il profilo della

partecipazione italiana ai vari livelli decisionali dell'Unione europea, aumentando la presenza di personale italiano qualificato in posizioni di vertice nelle diverse istituzioni coinvolte nel processo di rafforzamento della difesa europea, a partire dal Servizio europeo di azione esterna e dall'Agenza europea per la difesa, anche per sostenere temi e progettualità di maggiore interesse per il nostro paese e per l'industria nazionale, anche perché il settore della difesa e sicurezza, con un ciclo di sviluppo e investimenti tradizionalmente più lungo, potrebbe costituire un importante volano di ripresa economica.
Conclude dando puntuale lettura degli impegni al Governo contenuti nella proposta di risoluzione.

Il senatore CANDURA (*L-SP-PSd'Az*), nell'esprimere apprezzamento per i contenuti degli impegni al Governo, osserva che le premesse sembrano rimarcare l'operato di alcune aziende (come ad esempio Leonardo), non menzionando quello di altre (come Fincantieri), che, pur non essendo capofila di consorzi, partecipano con un ruolo di primo piano in programmi di assoluto rilievo. Quanto precede potrebbe dar luogo, a suo avviso, a equivoci.

La presidente GARAVINI (*IV-PSI*), preso atto di quanto rilevato dal senatore Candura, formula quindi una nuova proposta di risoluzione (pubblicata in allegato).

Interviene, per dichiarazione di voto favorevole a nome del Gruppo di appartenenza, il senatore CAUSIN (*FIBP-UDC*), auspicando che la Commissione continui comunque a monitorare la destinazione delle risorse economiche. Le aziende coinvolte, infatti, partecipano ad importanti progetti di sviluppo tecnologico (spesso di natura duale, ossia con ricadute anche sul mondo civile), e, nell'attuale periodo di crisi, meritano di essere sostenute da un'efficace politica anti ciclica.

La presidente GARAVINI (*IV-PSI*) precisa che la sua proposta di risoluzione impegna specificatamente il Governo a riferire periodicamente al Parlamento sulla partecipazione italiana ai progetti di difesa europea.

Poiché nessun altro chiede di intervenire, viene infine posta ai voti, previa verifica del numero legale, la proposta di risoluzione da ultimo formulata dalla Presidente relatrice, che risulta approvata.

La presidente GARAVINI si compiace dell'esito unanime della votazione.

*La seduta termina alle ore 14,30.*

## SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAI SENATORI FUSCO, CANDURA, PEPE E PUCCIARELLI SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1874

La Commissione Difesa,

non avendo avuto il tempo di esaminare adeguatamente il disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 34 del 2020 (c.d. Rilancio) a causa della prossima scadenza (18 luglio);

preso atto dell'ampiezza del provvedimento, che reca molteplici misure che tentano invano di fornire un sostegno all'economia;

considerato che tra le molte disposizioni introdotte ve ne sono diverse che interessano il settore della

difesa;

tra gli articoli di più diretto interesse per la Commissione si possono distinguere quelli relativi al personale e alla sanità militare, da un lato, e quelli attinenti ai mezzi e al patrimonio, dall'altro;

valutato che le Forze armate hanno svolto sin dall'inizio dell'emergenza un ruolo fondamentale per la gestione dello stato di crisi, oltre che nell'impegno prodotto sul fronte sanitario;

medici e infermieri militari sono stati mandati in aiuto del personale sanitario in servizio nelle zone più colpite dall'epidemia;

i militari si sono adoperati per l'allestimento di diversi ospedali da campo sul territorio nazionale, che sono risultati fondamentali nel supporto alla crisi sanitaria in corso;

militari e Forze armate svolgono un ruolo fondamentale nella gestione e nel controllo del territorio, contribuendo al contenimento dell'epidemia;

considerata infine l'impossibilità di fornire al Senato i tempi e le modalità per apporre migliorie in fase emendativa;

vista la non volontà, reiterata, di considerare il settore della difesa come priorità strategica per la nostra nazione, anche come volano dello sviluppo economico e industriale in grado di conferire a tutto il sistema Paese;

valutate insufficienti le risorse immesse nel settore della difesa dall'attuale provvedimento;

esprime parere contrario.

## RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE SULL'AFFARE ASSEGNATO N. 414 (*Doc*. XXIV, n. 23)

La Commissione Difesa,

a conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, dell'Affare assegnato sulla partecipazione italiana ai progetti della Difesa comune europea;

preso atto delle risultanze delle audizioni svolte;

premesso che:

- con una dotazione complessiva di bilancio di oltre 220 miliardi di euro l'anno (peraltro in crescita), gli Stati membri dell'Unione europea si collocano collettivamente al secondo posto nel mondo per entità della spesa nel settore della difesa. Tuttavia la grande varietà degli assetti di ciascuna Forza armata e la forte chiusura dei mercati nazionali comportano frammentazione del mercato, scarsa crescita dell'industria e duplicazioni dei prodotti, con un impiego delle risorse molto lontano dall'essere ottimale;

- secondo un recente studio del Parlamento europeo, il rafforzamento delle cooperazione tra gli Stati

membri nel settore della difesa potrebbe offrire ulteriore efficienza, soprattutto se sostenuta da una maggiore standardizzazione dei materiali e dalla specializzazione dei compiti. In particolare, sarebbe ancora possibile ottenere un incremento di efficienza di almeno 22 miliardi di euro;

- negli ultimi anni l'Unione europea ha avviato diverse importanti iniziative per sostenere l'industria europea della difesa, con l'obiettivo di rafforzare la sua base tecnologica e favorire lo sviluppo cooperativo e coordinato dei prodotti destinati alle Forze armate;

- da alcuni anni gli Stati membri si sottopongono a un processo di Revisione coordinata annuale sulla difesa (*CARD*), con cui individuano le proprie carenze capacitive e sincronizzano, per quanto possibile, i bilanci nazionali della difesa. A seguire, secondo le linee definite dal Piano di sviluppo delle capacità (CDP), gli Stati, con l'aiuto del Servizio dell'azione esterna, dell'Agenzia europea della difesa e dello Stato maggiore UE, avviano una progettazione cooperativa per colmare le lacune esistenti, evitare duplicazioni e sprechi di risorse, attraverso gli strumenti della Cooperazione strutturata permanente (PESCO);

- dopo i primi interventi per favorire i trasferimenti intra-comunitari e l'armonizzazione delle regole del *procurement*, a partire dal giugno del 2017 la Commissione ha poi adottato anche un pacchetto di misure di finanziamento diretto dell'industria della difesa, articolato in due diverse fasi;

- per la prima fase, che copre il periodo 2017-2020, sono stati istituiti, con risorse già presenti nel bilancio, due principali programmi di sostegno: uno dedicato alla ricerca, con una dotazione finanziaria di 90 milioni, (l'Azione preparatoria sulla ricerca in materia di difesa, PADR); e uno rivolto allo sviluppo dei progetti, con una dotazione di 500 milioni (il Programma europeo di sviluppo del settore industriale della difesa, EDIDP);

- con la recente elezione dei progetti vincitori del bando del 2019, l'Azione preparatoria ha concluso i suoi tre cicli di programmazione annuale, che stanno finanziando una serie di progetti, cui partecipano ovviamente anche aziende italiane, talvolta in posizione di direzione, come per il progetto Ocean 2020;

- il programma EDIDP, che si rivolge alla fase dello sviluppo dei prodotti e alla definizione dei prototipi, si articola in due cicli di programmazione. Il bando del 2019 è scaduto lo scorso settembre. Il bando per il 2020 è stato invece appena pubblicato, con una scadenza prevista per il 1 dicembre 2020 (a meno di proroghe dovute all'emergenza Covid-19) e un *budget* complessivo di oltre 160 milioni di euro. Oltre ai bandi annuali, sono previste due iniziative da sostenere attraverso finanziamenti diretti, per il progetto del velivolo europeo a pilotaggio remoto, EURODRONE (con 100 milioni di euro, sostenuto da Francia, Germania, Spagna e Italia) e per lo sviluppo del sistema di comunicazioni per la difesa ESSOR (finanziato con 37 milioni);

- per la seconda fase, per il periodo dal 2021 al 2027, la Commissione ha proposto uno strumento più strutturato e dotato di maggiori risorse, un vero e proprio Fondo europeo per la difesa, da finanziare con le risorse del nuovo Quadro finanziario pluriennale. Il procedimento per l'approvazione del regolamento del nuovo Fondo si è sostanzialmente concluso nella primavera del 2019, con l'accordo tra Parlamento e Consiglio. Resta però ancora da stabilirsi l'ammontare delle risorse complessive del Fondo e su tale questione potrebbe incidere negativamente l'impatto economico conseguente alla crisi epidemiologica causata dal Covid-19;

- resta però da stabilirsi l'ammontare delle risorse complessive del Fondo. La proposta iniziale della Commissione, sostenuta dal Parlamento europeo, ipotizzava risorse molto significative, cioè 13 miliardi di euro complessivi per il periodo 2021/2027. Le proposte di compromesso presentate in Consiglio tra dicembre 2019 e febbraio 2020 avevano già ridotto di molto le ambizioni finanziarie del

nuovo Fondo. L'emergenza Covid-19 ha poi stravolto le priorità della programmazione finanziaria Ue dei prossimi anni, per l'esigenza di dirottare quante più risorse possibili alle misure di sostegno alle economie nazionali;

- nella proposta della Commissione presentata lo sorso 27 maggio, i fondi per la difesa ammontano a 10,7 miliardi di euro, di cui circa 9 destinati al Fondo europeo per la difesa e circa 1,7 alla mobilità militare;

- per quanto riguarda la Cooperazione strutturata permanente (PESCO), su un totale di 46 progetti, l'Italia è capofila in 9 progetti, e partecipa ad altri 16;

- le iniziative della difesa comune europea risultano strategiche anche in relazione alla capacità di risposta contro minacce chimiche e biologiche o emergenze sanitaria, come il Covid-19. Nel bando EDIDP per il 2020, tra le azioni finanziabili, figura, ad esempio, un capitolo specifico per la componente di protezione NBC.Anche nell'ambito della PESCO, non mancano iniziative in grado di rafforzare, direttamente o indirettamente, le capacità militari europee di risposta a crisi di salute pubblica come il progetto della mobilità militare che ha loscopo di facilitare la mobilità degli assetti militari nel territorio europeo (dunque anche in caso di calamità o di emergenze sanitarie); il "Pacchetto per il dislocamento della capacità di soccorso militare nelle emergenze", di cui è capofila l'Italia; il Poligono di addestramento per la difesa CBRN e il progetto Sorveglianza CBRN;

considerato che:

- il processo di integrazione della difesa europea coinvolge ampiamente l'industria italiana;

- nel settore della difesa l'Italia vanta eccellenze industriali di primo piano, competitive a livello mondiale, sia con grandi aziende che con una rete di piccole e medie imprese;

- con riferimento ai programmi in ambito EDIDP, aziende italiane, con il supporto del Ministero della difesa, hanno partecipato a 14 dei 40 progetti complessivamente presentati in risposta al bando per il 2019, in 5 casi con un'industria nazionale a capo del consorzio;

- due progetti italiani sono risultati vincitori del bando: uno relativo alla progettazione di sistemi di supporto all'addestramento per i piloti di aerei e l'altro relativo alla progettazione e lo sviluppo di sistemi innovativi per l'osservazione della terra. Entrambi i progetti citati vedono un consorzio, per un totale di finanziamenti attesi pari a 11,5 milioni di euro;

- sono risultati vincitori del bando EDIDIP 2019 anche altri 7 progetti cui partecipano aziende italiane, tra cui il progetto di ricevitori di posizionamento satellitare Galileo/PRS e il progetto *Future Naval Platform* per lo sviluppo di unità navali di futura generazione, con fondi complessivi per circa 123 milioni di euro;

rilevato infine che:

- anche gli operatori economici nazionali individuano nella frammentazione, sia sul fronte della domanda che dell'offerta, il principale fattore di debolezza dell'industria Europea della difesa;

- nell'attuale contesto, appare imprescindibile la necessità di sfruttare appieno le opportunità offerte dai diversi progetti, piani e fondi dell'Unione europea, che sono però generalmente improntati al principio del co-finanziamento, e richiedono dunque un adeguato impegno finanziario da parte dei Paesi partecipanti;

- un deciso sostegno, economico e organizzativo, delle progettualità più promettenti nell'ambito della PESCO, permetterebbe al nostro Paese di risultare un potenziale riferimento nel contesto collaborativo;

- per l'accesso ai finanziamenti del Fondo europeo per la Difesa, che possono essere richiesti per gli stessi progetti Pesco, la possibilità di successo dei bandi da parte delle aziende nazionali e dello Stato italiano, è del pari legata al supporto economico e alle certezze programmatiche che potrà essere loro offerto;

- risulta necessario anche preservare il potenziale economico delle piccole e medie imprese, specializzate e apprezzate ed i cui prodotti, spesso ad alta tecnologia, risultano funzionali agli obiettivi delle grandi aziende e del Paese;

- appare altresì necessario, sempre in un contesto di tutela dell'interesse nazionale, elevare il profilo della partecipazione italiana ai vari livelli decisionali dell'Unione europea, aumentando la presenza di personale italiano qualificato in posizioni di vertice nelle diverse istituzioni coinvolte nel processo di rafforzamento della Difesa europea, a partire dal Servizio europeo di azione esterna e dall'Agenza europea per la difesa, anche per sostenere temi e progettualità di maggiore interesse per il nostro paese e per l'industria nazionale;

- considerata la necessità di evitare il rischio che, nell'attuale situazione di crisi economica, i finanziamenti per il settore della difesa vengano ulteriormente ridotti, a fronte di uno scenario internazionale in costante peggioramento, anche a causa, da ultimo, dell'emergenza Covid-19;

- rilevato che, al contrario, il settore della difesa e sicurezza, con un ciclo di sviluppo e investimenti tradizionalmente più lungo, potrebbe costituire un importante volano di ripresa economica;

impegna il Governo:

- adassicurare risorse finanziarie stabili, prevedibili e adeguate a sostegno della partecipazione italiana ai progetti delle difesa europea, sia per quelli che prevedono la cooperazione tra gli Stati, sia di quelli che prevedono la cooperazione a livello industriale, valutando anche, allo scopo, la possibilità di istituire nel bilancio della difesa un fondo pluriennale dedicato al finanziamento dei programmi approvati in sede europea;

- a continuare nel suo impegno per sostenere l'accesso delle piccole e medie imprese ai progetti e ai fondi;

- ad operare per garantire il necessario sostegno alla partecipazione italiana ai vari livelli decisionali UE, rafforzando la presenza di personale italiano qualificato negli ambiti decisionali chiave delle diverse istituzioni coinvolte nel processo di rafforzamento della Difesa europea, a partire dal Servizio europeo di azione esterna e dall'Agenza europea per la difesa, anche per sostenere temi e progettualità di maggiore interesse per il nostro paese e per l'industria nazionale;

- a informare periodicamente il Parlamento sulla partecipazione dell'Italia ai progetti di rafforzamento della Difesa comune europea, a partire dai Piani nazionali d'attuazione dei progetti PESCO;

- a garantire in tempi rapidi la piena operatività delle norme in materia di accordi "governo-governo", per evitare situazioni di svantaggio competitivo per le nostre imprese in relazione ai competitori

internazionali.

SCHEMA DI RISOLUZIONE PROPOSTO DALLA RELATRICE SULL'AFFARE ASSEGNATO N. 414

La Commissione Difesa,

a conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, dell'Affare assegnato sulla partecipazione italiana ai progetti di Difesa europea;

preso atto delle risultanze delle audizioni svolte;

premesso che:

- con una dotazione complessiva di bilancio di oltre 220 miliardi di euro l'anno (peraltro in crescita), gli Stati membri dell'Unione europea si collocano collettivamente al secondo posto nel mondo per entità della spesa nel settore della difesa. Tuttavia la grande varietà degli assetti di ciascuna Forza armata e la forte chiusura dei mercati nazionali comportano frammentazione del mercato, scarsa crescita dell'industria e duplicazioni dei prodotti, con un impiego delle risorse molto lontano dall'essere ottimale;

- secondo un recente studio del Parlamento europeo, il rafforzamento delle cooperazione tra gli Stati membri nel settore della difesa potrebbe offrire ulteriore efficienza, soprattutto se sostenuta da una maggiore standardizzazione dei materiali e dalla specializzazione dei compiti. In particolare, sarebbe ancora possibile ottenere un incremento di efficienza di almeno 22 miliardi di euro;

- negli ultimi anni l'Unione europea ha avviato diverse importanti iniziative per sostenere l'industria europea della difesa, con l'obiettivo di rafforzare la sua base tecnologica e favorire lo sviluppo cooperativo e coordinato dei prodotti destinati alle Forze armate;

- da alcuni anni gli Stati membri si sottopongono a un processo di Revisione coordinata annuale sulla difesa (*CARD*), con cui individuano le proprie carenze capacitive e sincronizzano, per quanto possibile, i bilanci nazionali della difesa. A seguire, secondo le linee definite dal Piano di sviluppo delle capacità (CDP), gli Stati, con l'aiuto del Servizio dell'azione esterna, dell'Agenzia europea della difesa e dello Stato maggiore UE, avviano una progettazione cooperativa per colmare le lacune esistenti, evitare duplicazioni e sprechi di risorse, attraverso gli strumenti della Cooperazione strutturata permanente (PESCO);

- dopo i primi interventi per favorire i trasferimenti intra-comunitari e l'armonizzazione delle regole del *procurement*, a partire dal giugno del 2017 la Commissione ha poi adottato anche un pacchetto di misure di finanziamento diretto dell'industria della difesa, articolato in due diverse fasi;

- per la prima fase, che copre il periodo 2017-2020, sono stati istituiti, con risorse già presenti nel bilancio, due principali programmi di sostegno: uno dedicato alla ricerca, con una dotazione finanziaria di 90 milioni, (l'Azione preparatoria sulla ricerca in materia di difesa, PADR); e uno rivolto allo sviluppo dei progetti, con una dotazione di 500 milioni (il Programma europeo di sviluppo del settore industriale della difesa, EDIDP);

- con la recente elezione dei progetti vincitori del bando del 2019, l'Azione preparatoria ha concluso i suoi tre cicli di programmazione annuale, che stanno finanziando una serie di progetti, cui partecipano ovviamente anche aziende italiane, talvolta in posizione di direzione, come Leonardo per il progetto Ocean 2020;

- il programma EDIDP, che si rivolge alla fase dello sviluppo dei prodotti e alla definizione dei prototipi, si articola in due cicli di programmazione. Il bando del 2019 è scaduto lo scorso settembre. Il bando per il 2020 è stato invece appena pubblicato, con una scadenza prevista per il 1 dicembre 2020 (a meno di proroghe dovute all'emergenza Covid-19) e un *budget* complessivo di oltre 160 milioni di euro. Oltre ai bandi annuali, sono previste due iniziative da sostenere attraverso finanziamenti diretti, per il progetto del velivolo europeo a pilotaggio remoto, EURODRONE (con 100 milioni di euro, sostenuto da Francia, Germania, Spagna e Italia) e per lo sviluppo del sistema di comunicazioni per la difesa ESSOR (finanziato con 37 milioni);

- per la seconda fase, per il periodo dal 2021 al 2027, la Commissione ha proposto uno strumento più strutturato e dotato di maggiori risorse, un vero e proprio Fondo europeo per la difesa, da finanziare con le risorse del nuovo Quadro finanziario pluriennale. Il procedimento per l'approvazione del regolamento del nuovo Fondo si è sostanzialmente concluso nella primavera del 2019, con l'accordo tra Parlamento e Consiglio. Resta però ancora da stabilirsi l'ammontare delle risorse complessive del Fondo e su tale questione potrebbe incidere negativamente l'impatto economico conseguente alla crisi epidemiologica causata dal Covid-19;

- resta però da stabilirsi l'ammontare delle risorse complessive del Fondo. La proposta iniziale della Commissione, sostenuta dal Parlamento europeo, ipotizzava risorse molto significative, cioè 13 miliardi di euro complessivi per il periodo 2021/2027. Le proposte di compromesso presentate in Consiglio tra dicembre 2019 e febbraio 2020 avevano già ridotto di molto le ambizioni finanziarie del nuovo Fondo. L'emergenza Covid-19 ha poi stravolto le priorità della programmazione finanziaria Ue dei prossimi anni, per l'esigenza di dirottare quante più risorse possibili alle misure di sostegno alle economie nazionali;

- nella proposta della Commissione presentata lo sorso 27 maggio, i fondi per la difesa ammontano a 10,7 miliardi di euro, di cui circa 9 destinati al Fondo europeo per la difesa e circa 1,7alla mobilità militare;

- per quanto riguarda la Cooperazione strutturata permanente (PESCO), su un totale di 46 progetti, l'Italia è capofila in 9 progetti, e partecipa ad altri 16;

- le iniziative della difesa comune europea risultano strategiche anche in relazione alla capacità di risposta contro minacce chimiche e biologiche o emergenze sanitaria, come il Covid-19. Nel bando EDIDP per il 2020, tra le azioni finanziabili, figura, ad esempio, un capitolo specifico per la componente di protezione NBC.Anche nell'ambito della PESCO, non mancano iniziative in grado di rafforzare, direttamente o indirettamente, le capacità militari europee di risposta a crisi di salute pubblica come il progetto della mobilità militare che ha loscopo di facilitare la mobilità degli assetti militari nel territorio europeo (dunque anche in caso di calamità o di emergenze sanitarie); il "Pacchetto per il dislocamento della capacità di soccorso militare nelle emergenze", di cui è capofila l'Italia; il Poligono di addestramento per la difesa CBRN e il progetto Sorveglianza CBRN;

considerato che:

- il processo di integrazione della difesa europea coinvolge ampiamente l'industria italiana;

- nel settore della difesa l'Italia vanta eccellenze industriali di primo piano, competitive a livello mondiale, sia con grandi aziende che con una rete di piccole e medie imprese;

- con riferimento ai programmi in ambito EDIDP, aziende italiane, con il supporto del Ministero della difesa, hanno partecipato a 14 dei 40 progetti complessivamente presentati in risposta al bando per il 2019, in 5 casi con un'industria nazionale a capo del consorzio;

- due progetti italiani sono risultati vincitori del bando: uno relativo alla progettazione di sistemi di supporto all'addestramento per i piloti di aerei e l'altro relativo alla progettazione e lo sviluppo di sistemi innovativi per l'osservazione della terra. Entrambi i progetti citati vedono l'azienda Leonardo capo fila di un consorzio nazionale composto da MBDA Italia, Italiana Ponti Radio e E-GEOS, per un totale di finanziamenti attesi pari a 11,5 milioni di euro;

- sono risultati vincitori del bando EDIDIP 2019 anche altri 7 progetti cui partecipano aziende italiane, tra cui il progetto di ricevitori di posizionamento satellitare Galileo/PRS e il progetto *Future Naval Platform* per lo sviluppo di unità navali di futura generazione, con fondi complessivi per circa 123 milioni di euro;

rilevato infine che:

- anche gli operatori economici nazionali individuano nella frammentazione, sia sul fronte della domanda che dell'offerta, il principale fattore di debolezza dell'industria Europea della difesa;

- nell'attuale contesto, appare imprescindibile la necessità di sfruttare appieno le opportunità offerte dai diversi progetti, piani e fondi dell'Unione europea, che sono però generalmente improntati al principio del co-finanziamento, e richiedono dunque un adeguato impegno finanziario da parte dei paesi partecipanti;

- un deciso sostegno, economico e organizzativo, delle progettualità più promettenti nell'ambito della PESCO, permetterebbe al nostro paese di risultare un potenziale riferimento nel contesto collaborativo;

- per l'accesso ai finanziamenti del Fondo europeo per la Difesa, che possono essere richiesti per gli stessi progetti Pesco, la possibilità di successo dei bandi da parte delle aziende nazionali e dello Stato italiano, è del pari legata al supporto economico e alle certezze programmatiche che potrà essere loro offerto;

- risulta necessario anche preservare il potenziale economico delle piccole e medie imprese, specializzate e apprezzate ed i cui prodotti, spesso ad alta tecnologia, risultano funzionali agli obiettivi delle grandi aziende e del Paese;

- appare altresì necessario, sempre in un contesto di tutela dell'interesse nazionale, elevare il profilo della partecipazione italiana ai vari livelli decisionali dell'Unione europea, aumentando la presenza di personale italiano qualificato in posizioni di vertice nelle diverse istituzioni coinvolte nel processo di rafforzamento della difesa europea, a partire dal Servizio europeo di azione esterna e dall'Agenza europea per la difesa, anche per sostenere temi e progettualità di maggiore interesse per il nostro paese e per l'industria nazionale;

- considerata la necessità di evitare il rischio che, nell'attuale situazione di crisi economica, i finanziamenti per il settore della difesa vengano ulteriormente ridotti, a fronte di uno scenario internazionale in costante peggioramento, anche a causa, da ultimo, dell'emergenza Covid-19,

- rilevato che, al contrario, il settore della difesa e sicurezza, con un ciclo di sviluppo e investimenti tradizionalmente più lungo, potrebbe costituire un importante volano di ripresa economica;

impegna il Governo:

- adassicurare risorse finanziarie stabili, prevedibili e adeguate a sostegno della partecipazione italiana ai progetti delle difesa europea, sia per quelli che prevedono la cooperazione tra gli Stati, sia di quelli che prevedono la cooperazione a livello industriale, valutando anche, allo scopo, la possibilità di istituire nel bilancio della difesa un fondo pluriennale dedicato al finanziamento dei programmi approvati in sede europea;

- a continuare nel suo impegno per sostenere l'accesso delle piccole e medie imprese ai progetti e ai fondi;

- ad operare per garantire il necessario sostegno alla partecipazione italiana ai vari livelli decisionali UE, rafforzando la presenza di personale italiano qualificato negli ambiti decisionali chiave delle diverse istituzioni coinvolte nel processo di rafforzamento della Difesa europea, a partire dal Servizio europeo di azione esterna e dall'Agenza europea per la difesa, anche per sostenere temi e progettualità di maggiore interesse per il nostro paese e per l'industria nazionale;

- a informare periodicamente il Parlamento sulla partecipazione dell'Italia ai progetti di rafforzamento della Difesa comune europea, a partire dai Piani nazionali d'attuazione dei progetti PESCO;

- a garantire in tempi rapidi la piena operatività delle norme in materia di accordi "governo-governo", per evitare situazioni di svantaggio competitivo per le nostre imprese in relazione ai competitori internazionali.

# 1.3.2.1.15. 4ª Commissione permanente (Difesa) - Seduta n. 66 (pom.) del 21/07/2020

collegamento al documento su www.senato.it

**DIFESA (4ª)**
MARTEDÌ 21 LUGLIO 2020
**66ª Seduta**

*Presidenza della Presidente*
GARAVINI

*Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Calvisi.*

*La seduta inizia alle ore 15.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(*Doc.* LVII, n. 3, Sezione III, Appendice e Allegati I, II, III, IV, V, VI e VII) *Documento di economia e finanza 2020, Sezione III, relativa appendice e connessi allegati***
(Parere alla 5ª Commissione. Esame. Parere favorevole)

Il relatore ORTIS (*M5S*) ricorda innanzitutto che nel documento di Economia e Finanza per il 2020, presentato alla fine di aprile, mancavano il Programma nazionale di riforma (PNR) e gli allegati. Il Governo aveva infatti chiesto di rinviare la presentazioni di questi documenti, vista la situazione di emergenza che il Paese viveva in quel periodo. Tali documenti vengono quindi esaminati nell'odierna seduta, sempre per il parere da esprimere alla Commissione bilancio.
Procede quindi ad una breve considerazione generale, ponendo l'accento sull'impegno del Governo per evitare che l'emergenza sanitaria, peraltro inserita in un contesto economico già difficile per il Paese e per gli equilibri geopolitici a livello mondiale, produca una depressione economica e rilevando che il Programma nazionale di riforma illustra le politiche che si intendono adottare per il rilancio della crescita economica del Paese, sostenendo l'innovazione, la sostenibilità, l'inclusione sociale e la coesione territoriale, anche tenendo conto del quadro di riferimento delineatosi a livello europeo. Sono inoltre tracciate le linee essenziali delle misure che il Governo assumerà alla luce della Comunicazione della Commissione europea sul *Recovery Plan*. Nella premessa del documento si dà infine conto degli interventi del Governo per semplificare le procedure amministrative e la pianificazione e autorizzazione dei lavori pubblici (in particolare il c.d. "decreto semplificazione").
Procede successivamente ad illustrare i profili di competenza della Commissione.
In particolare, per quanto concerne il Programma nazionale di riforma viene innanzitutto sottolineata, in relazione alle politiche di valorizzazione immobiliare, la funzione di stimolo degli investimenti pubblici e privati che il patrimonio pubblico svolge, come testimoniato dagli indirizzi strategici dell'Agenzia del Demanio. Si evidenzia poi l'opera di adeguamento e revisione del parco infrastrutturale della Difesa in termini di valorizzazione, riqualificazione e nuova edificazione, secondo criteri costruttivi innovativi di basso impatto ambientale e ridotti costi di manutenzione.

Viene poi sottolineato come le capacità sanitarie ed industriali del comparto Difesa abbiano svolto un importante ruolo nella gestione dell'emergenza. Oltre al supporto fornito al settore sanitario, le strutture produttive militari sono utilizzate per la predisposizione di materiali di utilità pubblica, per organizzare *task force* specialistiche, e per il supporto diretto alle imprese nella realizzazione di apparecchiature e dispositivi fondamentali per la ripresa delle attività.

Relativamente ai profili economici, il documento pone quindi l'accento, con riferimento al supporto alle esportazioni e all'internazionalizzazione, sulla necessità di promuovere delle specifiche filiere, tra cui la Difesa. In particolare viene specificato che andranno sostenute le potenzialità dell'industria italiana dell'Aerospazio, della Difesa e della Sicurezza, la cui produzione è significativamente destinata per quasi il 70 per cento ai mercati esteri, sia verso l'area UE che verso l'area extra-europea. La stessa tematica, peraltro è approfondita nell'appendice, dove, nell'ambito del Contributo delle Regioni al PNR 2020 (che permette di collegare il Semestre europeo anche con la politica di coesione), viene sottolineata la necessità di favorire l'accesso al credito e la competitività delle PMI anche nel settore aerospazio e Difesa.

Infine, nella nota metodologica, in relazione agli investimenti fissi lordi ed in particolare riferimento alle spese militari, si precisa che negli investimenti fissi si ritrova non solo la componente relativa a mezzi e attrezzature militari che possono avere anche uso civile, ma anche veicoli e altre attrezzature utilizzate nella produzione dei servizi della difesa. In particolare, per tutte le forniture militari relative ad armamenti complessi si iscrive, sul conto, il valore dei beni che si prevede vengano effettivamente consegnati, a prescindere dai pagamenti stimati sulla base dell'avanzamento dei lavori. La previsione di tali importi viene poi comunicata dal Ministero della difesa e costituisce una variabile esogena del modello, mentre la previsione di spesa in ricerca e sviluppo è funzione di variabili macroeconomiche.

Negli allegati, prosegue l'operatore, si rinvengono, poi, ulteriori profili di competenza.

In particolare, nella relazione sugli interventi nelle aree sottoutilizzate, un profilo di interesse si rinviene nel paragrafo II.4 (strategie e strumenti della politica di coesione). Viene infatti posto l'accento sullo sviluppo tecnologico e sull'innovazione, che si realizza in Italia, per il periodo di programmazione 2014-2020, attraverso l'attuazione della Strategia nazionale di specializzazione intelligente e di 21 Strategie regionali (*Smart Specialisation Strategy*). La Strategia nazionale di specializzazione intelligente ha infatti individuato 5 aree tematiche verso cui sono stati indirizzati gli investimenti programmati, tra le quali risultano l'aerospazio e la difesa. L'attuazione di questa Strategia è alimentata dalle risorse dei due Programmi operativi nazionali della politica di coesione comunitaria (PON Ricerca e innovazione; PON Impresa e competitività) che promuovono l'Obiettivo tematico dell'Accordo di partenariato 2014-2020, dedicato a rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione, oltre che dalle risorse del Fondo di sviluppo e coesione e dei Programmi operativi regionali.

Con riferimento all'area tematica "Aerospazio e difesa", nel corso del 2019, il Ministero dello sviluppo economico, secondo quanto previsto dagli Accordi per l'innovazione, ha dato quindi avvio ad una procedura negoziale per il Programma *mirror GovSatCom* con una dotazione pari a 100 milioni di euro, di cui oltre la metà riconducibili a programmi regionali.

Sempre nello stesso paragrafo, si fa riferimento al contratto istituzionale per lo sviluppo dell'area di Taranto, che coinvolge anche il Ministero della difesa. La Difesa è altresì presente, come parte attiva, anche con riferimento ad altri contratti istituzionali di sviluppo: per l'area di Foggia e per la regione Molise.

Nell'allegato denominato "L'Italia resiliente progetta il futuro", viene poi approfondita una tematica di particolare interesse per la Difesa, ossia quella della rigenerazione urbana e della riqualificazione edilizia. Viene infatti specificato che il programma ricomprende anche la manutenzione ordinaria e l'ampliamento delle caserme.

Lo stesso documento approfondisce, anche la proposta della Commissione europea di rinnovare il Meccanismo per Collegare l'Europa (*Connecting Europe*) anche per il periodo 2021-2027, con un bilancio totale di 42,3 miliardi di euro. In particolare, si tratta di fondi finalizzati a sostenere progetti

infrastrutturali che collegano le regioni e i territori all'interno dell'UE, in particolare quelli transfrontalieri ad alto valore aggiunto. In tale ambito viene segnalata, per completezza, una nuova linea di *budget* relativa alla Mobilità militare. Nel documento è comunque riconfermato l'impegno dell'Italia affinché, in ogni futura occasione negoziale, si ambisca non solo a conservare ma ad incrementare la dotazione finanziaria dell'Ue destinata ai trasporti.
Nell'allegato denominato "indicatori di benessere equo e sostenibile", viene poi posto l'accento sull'assunzione urgente di funzionari tecnici per la biologia la chimica e la fisica presso le strutture sanitarie militari e sul bonus *baby-sitting* per il personale del comparto. E' altresì posto l'accento sulle misure per le assunzioni nel comparto difesa e sicurezza. Queste prevedono la proroga al 31 dicembre 2020 del termine per le autorizzazioni alle assunzioni in deroga alle limitazioni previste dalla normativa vigente, nonché l'assunzione di personale tecnico da destinare agli arsenali e agli stabilimenti militari, nella misura del 60 per cento delle assunzioni consentite al Ministero della difesa.
Nella relazione sui fabbisogni annuali di beni e servizi della Pubblica amministrazione e sui risparmi conseguiti con il sistema delle convenzioni Consip, l'oratore evidenzia, infine, come i Ministeri a più alta spesa prevista si confermano il Ministero della giustizia, il Ministero della difesa e il Ministero dell'interno, che da soli dichiarano un fabbisogno pari al 75 per cento del totale della spesa per beni e servizi dei Ministeri. Importanti anche le gare della Difesa presenti nel paragrafo dedicato alla realizzazione di accordi-quadro e le gare su delega relative alla spesa specifica.
Conclude formulando una proposta di parere favorevole.

La presidente GARAVINI osserva che molte tematiche trattate dal documento in titolo si pongono in linea con gli indirizzi formulati dalla Commissione nelle risoluzioni approvate sulla mobilità militare, sullo stato e le funzioni degli enti dell'area industriale della difesa e sulla valorizzazione del patrimonio immobiliare della difesa.
Questa circostanza è da salutare senz'altro positivamente, perché rileva una proficua sinergia tra l'Esecutivo e la controparte parlamentare, con conseguente piena valorizzazione del lavoro di quest'ultima.
Constata infine che non vi sono iscritti a parlare, né in sede di discussione generale, né per dichiarazione di voto.

Previa verifica del numero legale, la proposta di parere favorevole del relatore viene quindi posta ai voti ed approvata dalla Commissione.

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Con riferimento al disegno di legge n. 1152, iscritto all'ordine del giorno e recante delega per la semplificazione e la razionalizzazione ordinamento militare, la presidente GARAVINI informa la Commissione che non è ancora pervenuto il parere della Commissione bilancio sull'emendamento 1.100 a sua firma. In ragione di ciò, il seguito dell'esame avrà luogo in un'altra seduta.

La Commissione prende atto.

Interviene quindi il senatore FUSCO (*L-SP-PSd'Az*), auspicando una sollecita calendarizzazione dell'interrogazione n. 3-01600, relativa alla realizzazione di una scuola di addestramento piloti a Viterbo.

*La seduta termina alle ore 15,15.*

# 1.3.2.1.16. 4ª Commissione permanente (Difesa) - Seduta n. 77 (pom.) del 27/10/2020

collegamento al documento su www.senato.it

**DIFESA (4ª)**
MARTEDÌ 27 OTTOBRE 2020
**77ª Seduta**

*Presidenza della Presidente*
PINOTTI

*Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Calvisi.*

*La seduta inizia alle ore 15,45.*

*PROCEDURE INFORMATIVE*

**Interrogazioni**

Il sottosegretario CALVISI risponde all'interrogazione n. 3-02008 del senatore Giuseppe Pisani, sulle condizioni di appalto del servizio di pulizia per la Marina militare.
Evidenzia come la questione sollevata, riconducibile ai servizi di pulizia presso enti/distaccamenti/reparti della Marina militare italiana, sia sempre stata seguita con costante impegno dalla Forza armata, mettendo in atto tutte le adeguate misure organizzative per garantire la disponibilità di un luogo di lavoro quanto mai decoroso, nella consapevolezza dell'importanza che tali attività rivestono per la prevenzione, la protezione, la sicurezza e l'igiene negli ambienti di lavoro, soprattutto in quei settori che necessitano di particolare riguardo, come le mense e i presidi sanitari.
Ciò premesso, risponde ai singoli quesiti nell'ordine con cui sono stati posti.
In relazione ai criteri di riparto delle somme per ciascun lotto, va specificato che la ripartizione si basa sul valore contrattuale discendente dall'accordo quadro in vigore, il quale prende a riferimento i parametri fissati dalle tabelle ministeriali che determinano il costo medio orario del lavoro per il personale dipendente da imprese che espletano servizi di pulizia. Inoltre, alla luce di eventuali e successive necessità, per ciascun lotto sono assicurati ai Comandi marittimi importi aggiuntivi per far fronte a esigenze straordinarie o imprevedibili degli Enti/Comandi che insistono sul territorio di giurisdizione.
Quanto a garantire un minimo di ore per il corretto espletamento del servizio di pulizia in tutte le aree oggetto dei quattro lotti, la Forza armata il 2 ottobre 2018 ha avviato una procedura aperta per giungere alla stipula di accordi quadro con un operatore economico per ogni singolo lotto - ai sensi dell'articolo 54, comma 3 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (codice dei contratti pubblici) e successive modificazioni - di durata pari a 36 mesi, per l'appalto del servizio di pulizia presso tutti gli enti/distaccamenti/reparti della Marina militare della giurisdizione di Marina Nord (Liguria, Sardegna, Toscana) e della Sicilia.

L'affidamento è stato effettuato mediante il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, ai sensi degli articoli 60 e 95 del citato codice dei contratti pubblici e, comunque, le modalità esecutive - è opportuno sottolinearlo - sono identiche per tutti i lotti a base di gara.
Peraltro, la procedura di gara preesistente all'accordo quadro veniva negoziata a livello locale - con prezzi difformi da sede a sede - col criterio della "obbligazione di mezzi", il cui requisito richiesto alla ditta era, per l'appunto, quello di garantire il livello minimo di ore a base di gara; inoltre, il singolo Comando fruitore del servizio aveva discrezionalità nell'individuazione dei locali da sottoporre a pulizia.
Sottolinea, viceversa, come attualmente l'accordo quadro vigente preveda una "obbligazione di risultato" a carico della società, a prescindere dalle ore necessarie a svolgere le operazioni di pulizia e secondo le indicazioni riportate nelle specifiche tecniche contrattuali. Questo significa che la ditta aggiudicataria si obbliga a garantire il risultato finale, ovvero la corretta esecuzione delle prestazioni a base del contratto.
Relativamente al 4° lotto, l'aggiudicazione inerente la procedura di affidamento è stata disposta in data 24 giugno 2019; decorso il termine dilatorio di cui all'articolo 32 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 ed effettuate le verifiche sui requisiti di idoneità, di cui agli articoli 80 e seguenti della richiamata norma, l'accordo quadro relativo al lotto n. 4 è stato stipulato in data 11 novembre 2019, con successiva registrazione a cura della Corte dei conti, ai sensi della legge 14 gennaio 1994, n. 20, avvenuta il 6 dicembre 2019.
Nel merito precisa che l'effettiva esecutività del servizio è condizionata alla successiva stipula del discendente contratto esecutivo che, di fatto, è avvenuta con il contratto n. 8 del 20 dicembre 2019 e con un successivo atto aggiuntivo (n. 9 in data 15 gennaio 2020).
Per quanto concerne le riduzioni del monte ore minimo garantito e dell'importo a base d'asta, il budget messo a disposizione per le aree in questione non ha subito alcun decremento rispetto allo scorso esercizio finanziario.
Riguardo all'ipotesi che tali riduzioni possano comportare ripercussioni sulla sicurezza e sulla salubrità negli ambienti di lavoro, il rispetto delle specifiche tecniche da parte della ditta aggiudicataria rappresenta sicuramente la garanzia del raggiungimento dei previsti standard igienico-sanitari e, pertanto, non si ravvisano preoccupazioni in tal senso.
Quanto, infine, a possibili ricadute sociali in termini occupazionali, è il caso di sottolineare che l'impiego del personale della ditta rientra nelle scelte aziendali, le quali non sono sindacabili da parte del committente.

Replica il senatore Giuseppe PISANI (*M5S*) che si dichiara soddisfatto per le delucidazioni ricevute sul piano tecnico, ma egualmente preoccupato per le possibili conseguenze sui lavoratori. Auspica, per il futuro, una maggiore attenzione alla tutela di questi lavoratori.

La presidente PINOTTI dichiara conclusa la procedura informativa.

*SULL'UTILIZZO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE DURANTE LE SEDUTE DI COMMISSIONE*

La presidente PINOTTI informa che i Senatori Questori, nella giornata odierna, hanno adottato disposizioni integrative alla disciplina della gestione dell'emergenza derivante dalla diffusione del COVID-19, prevedendo, in particolare, che l'utilizzo del dispositivo di protezione individuale sia obbligatorio anche quando si prende la parola durante le sedute della Commissione.

La Commissione prende atto.

*IN SEDE REFERENTE*

**(1152)** ***Delega al Governo per la semplificazione e la razionalizzazione della normativa in materia di ordinamento militare***
(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 14 luglio.

La presidente PINOTTI ricorda che il provvedimento in esame, in discussione da molto tempo presso la Commissione difesa, è stato presentato dal precedente Governo e ricorda in particolare che la Commissione difesa ha svolto diverse audizioni, anche in riferimento al tema del rapporto tra azione disciplinare e azione penale. Informa che è finalmente pervenuto il parere favorevole, condizionato *ex* art. 81 della Costituzione, della Commissione bilancio, sull'emendamento 1.100, interamente sostitutivo del testo del disegno di legge. Ricorda che, a seguito del ritiro degli emendamenti 1.1 e 1.2, tale emendamento è l'unico a dover essere sottoposto al voto della Commissione.

Il relatore MININNO (*M5S*), che ha sostituito la presidente Garavini nel ruolo di relatore, ricorda l'importanza del provvedimento in esame, volto a semplificare e razionalizzare la materia dell'ordinamento militare, superando la sovrabbondanza di leggi esistenti. Evidenzia altresì che l'emendamento 1.100 del relatore aveva accolto alcuni emendamenti presentati in Commissione, prevedendo in particolare una riduzione del periodo di delega da due anni a 18 mesi, al fine di poter vedere realizzato il lavoro entro la scadenza naturale della legislatura. L'emendamento prospetta una definizione più puntuale del testo in relazione alle procedure di valutazione del personale e alle commissioni di avanzamento. A tal riguardo ricorda di aver proposto un affare assegnato concernente la valutazione del personale militare, le procedure e le modalità di progressione di carriera che auspica la Commissione possa presto avviare. Ricorda quindi che dal provvedimento in esame non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Propone in conclusione di accogliere la richiesta di modifica avanzata dalla Commissione bilancio - finalizzata alla sostituzione, all'articolo 1, comma 1, lettera f) delle parole "l'organizzazione, le modalità e la durata" con le parole "l'organizzazione e le modalità.

La presidente PINOTTI ricorda come in seno alla Commissione fosse emerso l'orientamento di inserire nell'ambito della delega in esame anche la possibilità per le Forze armate di avviare in via sperimentale percorsi formativi per giovani. Tale ipotesi comporterebbe però un notevole allungamento dei tempi di approvazione in Commissione del provvedimento in esame.
Ritiene pertanto preferibile affrontare tale questione nel corso dell'esame in Assemblea attraverso un emendamento ovvero un ordine del giorno.

Il senatore GASPARRI (*FIBP-UDC*) accoglie tale proposta. Chiede però che ci sia un impegno condiviso da parte della Commissione a sostenere l'avvio di percorsi formativi per giovani nelle Forze armate, superando eventuali osservazioni di carattere finanziario da parte del Governo. Propone che in caso contrario, si possa tornare all'esame del disegno di legge n. 1178, approvato dalla Camera e attualmente all'esame della Commissione.

La presidente PINOTTI concorda con tale proposta.

Il sottosegretario CALVISI garantisce l'impegno del Governo a valutare tale questione, anche mediante l'interlocuzione con il Ministero dell'economia e delle finanze.

Interviene per dichiarazione di voto favorevole il senatore CASTIELLO (*M5S*) che evidenzia come il

provvedimento costituisca un'occasione preziosa per un significativo salto di qualità nella disciplina dell'ordinamento militare.

Interviene per preannunciare il voto favorevole del suo Gruppo il senatore GASPARRI (*FIBP-UDC*).

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, è posto ai voti l'emendamento 1.100 (testo 2), che risulta approvato.
Si passa alla votazione del mandato al relatore.

La Commissione conferisce quindi al relatore Mininno il mandato a riferire favorevolmente in Assemblea per l'approvazione del disegno di legge n.1152.

*MATERIE DI COMPETENZA*

**(*Doc.* CCXXXIV, n. 3) *Documento programmatico pluriennale per la Difesa per il triennio 2020-2022***
(Esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, del Regolamento, e rinvio)

Il relatore ORTIS (*M5S*) evidenzia come la Commissione sia chiamata all'esame del Documento programmatico pluriennale per la Difesa per il triennio 2020-2022, presentato ai sensi dell'articolo 536 del Codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo n. 66 del 2010. L'articolo richiamato prevede infatti che, annualmente - entro il 30 aprile - il Ministro della difesa trasmetta al Parlamento la pianificazione dei programmi di ammodernamento e rinnovamento dei sistemi d'arma, delle opere, dei mezzi e dei beni direttamente destinati alla difesa nazionale. La pianificazione comprende il piano di impiego pluriennale, cioè il quadro generale delle esigenze operative delle Forze armate (indirizzi strategici e linee di sviluppo capacitive), e l'elenco dei programmi d'armamento e di ricerca in corso, con relativo piano di programmazione finanziaria. Per questi ultimi, in particolare, la legge prevede che siano indicate le risorse assegnate a ciascuno dei programmi per un periodo non inferiore a tre anni, compresi quelli finanziati nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico (MISE), indicando anche le condizioni contrattuali e le eventuali penali. Sotto forma di bilancio consolidato devono essere indicate anche tutte le spese relative alla funzione difesa, comprensive delle risorse assegnate da altri Ministeri.
Il documento, dopo l'introduzione a firma del ministro della Difesa, si divide in tre parti, relative, rispettivamente, all'impiego nazionale nel contesto di riferimento, allo sviluppo dello strumento militare e al bilancio della Difesa.
Completano il documento sette allegati, tra cui le schede delle diverse missioni internazionali che vedono la partecipazione italiana, come approvate dal Parlamento, le priorità politiche del 2020 e dati riepilogativi sul personale.
Da un punto di vista generale, il quadro internazionale si presenta incerto, caratterizzato da diffusa instabilità e da un elevato grado di imprevedibilità, anche per l'attivismo di attori emergenti o riemergenti, il peso crescente di soggetti non statuali e una rinnovata competizione militare fra gli Stati. Il livello raggiunto dalla spesa militare mondiale - ormai oltre il 2 % del PIL globale - segnala un andamento a cui non si assisteva dai tempi della guerra fredda. L'incremento degli investimenti per l'acquisizione di armamenti e il rafforzamento delle capacità convenzionali, oltre che il riemergere delle minacce missilistiche e nucleari, connotano un panorama nel quale i tradizionali strumenti del multilateralismo si dimostrano sempre meno efficaci. Il terrorismo internazionale che continua a costituire una minaccia diffusa e incombente, anche in relazione al ritorno dei *foreign terrorist fighters* nei Paesi di origine. Le sfide legate alla dimensione cibernetica hanno assunto una decisa rilevanza geopolitica e geostrategica, anche perché costituisce un potenziale canale di propagazione e amplificazione degli altri tipi di minaccia. Tra i fattori di rischio cui l'Italia risulta particolarmente

esposta si segnalano anche gli effetti connessi ai mutamenti climatici, che rappresentano un'ulteriore causa di destabilizzazione, aumentando i rischi di crisi umanitarie e aggravando ulteriormente il problema dei flussi migratori.

A fronte di un contesto geopolitico assai complesso, e tenuto conto del crescente bisogno di sicurezza, la Difesa è chiamata dunque a svolgere un ruolo determinante al servizio del Paese e per la sicurezza internazionale. Sul territorio nazionale, in particolare, lo strumento militare continuerà a fornire il suo contributo su diversi fronti, dalla prevenzione del terrorismo al rafforzamento della sicurezza interna alla gestione di situazioni emergenziali come per l'azione di contrasto alla diffusione del COVID-19. Il documento sottolinea che la crisi pandemica ha mostrato e sta mostrando tutto il valore aggiunto che la Difesa può garantire grazie alla sua possibilità di operare con rapidità ed efficacia ed in sinergia con le altre amministrazioni dello Stato.

In questo contesto si inserisce una riflessione che al Relatore appare utile sottolineare. Rispetto al 2012, quando venne varata la legge 244 in materia di revisione dello Strumento Militare, che impone la riduzione del personale a 150 mila unità entro il 2024, il quadro di riferimento è decisamente mutato. In questo senso evidenzia come il DPP faccia bene a evidenziare l'esigenza di aggiornare e adeguare la legge, pur preservandone l'impianto, alla luce del mutato contesto geostrategico e delle attuali esigenze delle Forze Armate. Come ha sottolineato il Ministro, "la riduzione del personale, sia militare sia civile, sin qui operata impatta infatti oggi prevalentemente proprio sulle capacità complessive dello strumento militare".

Un passaggio ulteriore riguarda un settore di cui la Commissione Difesa si è occupata in maniera approfondita, e cioè le capacità relative agli arsenali, agli stabilimenti, ai poli di mantenimento e agli enti militari a carattere industriale. Come è stato rilevato anche nella risoluzione approvata al termine del relativo Affare assegnato, infatti, tali strutture devono essere sostenute per diventare un'opportunità di sviluppo per il territorio, in sinergia con le istituzioni locali e le imprese. In quest'ottica segnalo il rilievo costituito dalle assunzioni di personale con profilo tecnico, e la stabilizzazione dei lavoratori precari.

Per quanto riguardale ricadute industriali del comporta, inoltre, come ha ben evidenziato anche il Ministro, "bisogna allargare il dibattito sulla Difesa per far meglio comprendere ai nostri concittadini che nell'industria del settore dell'aerospazio, della difesa e della sicurezza c'è un pezzo rilevante della competitività dell'Italia, che potrà garantire il futuro delle giovani generazioni e la nostra appartenenza alla sfera dei paesi più avanzati".

La prima parte del DPP concerne l'impegno nazionale nel contesto di riferimento e delinea il quadro politico e militare in cui le Forze armate si trovano ad operare.

Il documento ricorda innanzitutto che l'impiego dello Strumento militare nell'ambito delle missioni all'estero rappresenta uno strumento fondamentale per promuovere i valori, i principi e gli interessi del nostro Paese. In tale quadro, anche nel 2020 - coerentemente con le missioni assegnate alle Forze armate - l'Italia parteciperà alla difesa degli spazi euro-atlantici e agli interventi finalizzati al mantenimento della pace e al ripristino della sicurezza e della stabilità internazionali nelle principali aree di crisi. Anche quest'anno il documento pone in particolare l'accento sulle aree di diretto interesse nazionale, ossia il Mediterraneo allargato, il Sahel, il Corno d'Africa, il Vicino e Medio Oriente, l'area balcanica, nonché il Golfo di Guinea e l'area del Golfo Persico. Particolare rilevanza è data alla posizione nazionale in ambito NATO, volta a garantire una postura equilibrata rispetto ai tre compiti principali dell'Alleanza (difesa collettiva, gestione delle crisi e sicurezza cooperativa), nonché a sviluppare le capacità necessarie a prevenire e contrastare le nuove sfide provenienti da ogni direzione e in tutti i domini operativi.

Con riferimento all'Unione europea, viene confermato il pieno supporto al rafforzamento della Politica di Sicurezza e Difesa Comune, anche attraverso il Piano di Implementazione per la Sicurezza e Difesa, e la Cooperazione Strutturata Permanente (PESCO), e a cui l'Italia contribuisce con il suo fattivo impegno in 34 progetti, di cui 9 a guida nazionale e 25 in veste di partecipante o osservatore.

Con riferimento alle Nazioni Unite, viene rimarcato che l'Italia continua a fornire un importante contributo al peacekeeping in termini di risorse umane, finanziarie, di formazione e di logistica,

attestandosi al settimo posto globale come contributore su scala mondiale. Il testo ricorda altresì come la Difesa italiana partecipi attualmente a 6 missioni delle Nazioni Unite, con una presenza massima autorizzata complessiva di circa 1.100 unità, tra queste ovviamente in primo piano la missione UNIFIL in Libano.

Tra gli impegni nazionali della Difesa vengono poi elencate una serie di attività che vedono coinvolte le Forze armate, in particolare "Mare sicuro" (avviata nel 2015 per esigenze di prevenzione e contrasto del terrorismo nonché ad assicurare la tutela degli interessi nazionali, incrementando adeguatamente gli assetti aeronavali di sorveglianza), "Strade sicure" (avviata nel 2008) volta ad assicurare specifiche ed eccezionali esigenze di prevenzione della criminalità, e le attività connesse all'Emergenza COVID-19 che vedono le Forze armate svolgere un ruolo chiave su scala nazionale stanti le capacità di rapido schieramento e di offerta di mezzi che sono in grado di assicurare.

La seconda parte del documento si sofferma sullo sviluppo dello Strumento militare, mediante l'analisi dei principali compiti istituzionali assegnati alle Forze armate (indirizzi strategici), delle esigenze operative delle singole componenti che lo costituiscono, e delle connesse future linee di sviluppo capacitivo. In questa sezione viene, inoltre, dato conto dei principali programmi d'investimento della Difesa.

Con riferimento agli indirizzi strategici, il documento prende spunto dal Concetto Strategico del Capo di Stato Maggiore, che delinea un paradigma per lo sviluppo capacitivo incentrato sulla piena integrazione interforze, sulla tempestiva disponibilità di accurate informazioni e sulla superiorità decisionale, aspetti che impongono la digitalizzazione dei Comandi Operativi, la connettività delle forze e la sincronizzazione delle operazioni interforze. Lo Strumento Militare dovrà continuare a garantire il suo impegno nell'ambito delle quattro missioni concernenti, rispettivamente, la difesa dello Stato, la difesa degli spazi euro-atlantici, il contributo alla realizzazione della pace e della sicurezza internazionali e infine il concorso per la salvaguardia delle libere istituzioni e per lo svolgimento di compiti specifici connessi a circostanze calamitose o a casi di necessità ed urgenza.

Gli interventi di ammodernamento dovranno tendere al ripianamento dei principali deficit capacitivi, evidenziati anche dalla NATO nell'ambito della periodica revisione delle capacità militati degli Alleati, al completamento dei programmi avviati, al sostegno alla ricerca tecnologica, al raggiungimento di una spiccata digitalizzazione, nonché al proseguimento delle attività di bonifica ambientale e di razionalizzazione delle infrastrutture. L'ottica è quella del raggiungimento del massimo livello di integrazione interforze e di interoperabilità tra le componenti. Una particolare attenzione è prestata a potenziare lo strumento militare in quelle che vengono definite la quarta e la quinta dimensione, cioè il dominio cibernetico e quello spaziale. Con riferimento al dominio cibernetico, di cui il DPP pone l'obiettivo del rafforzamento della resilienza, della protezione e dell'efficienza delle reti e dei sistemi, anche per fronteggiare la minaccia *cyber*, di cui la Commissione difesa si sta occupando anche con un apposito affare assegnato. In relazione al dominio spaziale, invece, viene rimarcata l'esigenza di attualizzare le linee di sviluppo di settore, con lo scopo di conseguire una adeguata capacità di apprezzamento della minaccia da e verso lo spazio e di condurre efficacemente operazioni spaziali, nel rispetto del diritto internazionale. Per le componenti più tradizionali, vengono ribaditi gli impegni nell'ambito terrestre, marittimo e aereo per la deterrenza, la difesa del territorio e degli interessi nazionali, la difesa degli spazi marittimi e aereo nazionali e euro-atlantici. Le esigenze operative delle Forze armate vengono suddivise in una serie di capacità operative fondamentali, che sono la preparazione delle forze, la consultazione, comando e controllo, la capacità informativa, la proiezione delle forze, la protezione delle forze e la capacità di ingaggio e il sostegno delle forze.

Per quanto riguarda i programmi contenuti nel DPP occorre distinguere, tra: nuovi programmi dotati di finanziamento, da avviare tra il 2020 e il 2022; nuovi programmi che la Difesa intende avviare, ma che al momento sono privi di finanziamento, chiamate nel linguaggio del DPP le "nuove esigenze prioritarie da finanziare"; programmi in corso di svolgimento, approvati negli anni passati, e che anche nel 2020 ricevono un determinato finanziamento in base al programma di sviluppo previsto.

Per quanto riguarda i fondi previsti dalla legge di bilancio per il 2020, il DPP indica quali sono le proposte di allocazione avanzata dal Ministero della Difesa. Il riparto tra le varie Amministrazioni dei

fondi stanziati in legge di bilancio è infatti ancora in corso di definizione, e quindi si tratta di fondi che non sono ancora certi per quanto riguarda il loro ammontare. La proposta della Difesa è di poter destinare ai programmi di acquisizione e ammodernamento la somma di 2,4 miliardi su bilancio Difesa e 1,9 miliardi su bilancio MISE. Questi fondi sono destinati a finanziare sia programmi già in corso che programmi da avviare nel 2020.

Con riferimento ai nuovi programmi, dotati di finanziamento, il Relatore evidenzia come si tratti ovviamente della parte più significativa del DPP, nella quale sono esposti i programmi sui quali la Difesa ha deciso di investire soldi certi, già disponibili. I nuovi programmi, già finanziati, si dividono a loro volta tra i programmi di cui si prevede l'avvio nel 2020 e quelli di cui si prevede l'avvio nel 2021 e 2022.

Con riferimento ai programmi da avviare nel 2020, evidenzia si tratti complessivamente di 29 programmi, di cui 12 vengono qualificati interforze, 8 riguardano l'esercito, 2 la Marina militare, 5 l'Aereonautica e 1 per i Carabinieri. Un programma è congiunto tra Aereonautica ed Esercito. Dal punto vista economico il programma più significativo è quello che riguarda un nuovo aereo multimissione *Gulfstream* 550, di fabbricazione Usa, per cui si prevede una spesa complessiva di 1 miliardo e 223 milioni, dal 2021 al 2032. Il progetto, per cui, a quanto indicato nel DPP, sono già in itinere accordi di cooperazione internazionale, è inserito tra i programmi interforze.

Tra i programmi interforze si segnalano anche: il potenziamento del programma di osservazione della Terra Cosmo *Skymed* Seconda Generazione, che dovrebbe arrivare a comprendere una costellazione di 4 satelliti, e che ha ricevuto fondi supplementari Mise nell'ambito del sostegno alle attività spaziali, per onere complessivo di 229.4 milioni, distribuiti in 10 anni; l'acquisizione di sistemi per ridurre l'impatto ambientale delle attività di addestramento e la bonifica dei poligoni, con un onere di 219,5 milioni, distribuiti in 14 anni; lo sviluppo e il potenziamento delle infrastrutture in rete del progetto SICOTE, il sistema di comunicazione terrestre dei Carabinieri, con un onere complessivo di 164 milioni, distribuiti in 8 anni, di cui 120 a beneficio delle strutture dei Carabinieri.

Per quanto riguarda legate alla cooperazione europea si può segnalare un programma di 62,4 milioni, distribuiti in 6 anni, per il cofinanziamento delle iniziative italiane nell'ambito della cooperazione strutturata permanente (PESCO) e del Fondo europeo della difesa. Non sono però indicati i progetti e le iniziative che potranno beneficiare di questi fondi e forse su questo aspetto sarebbe utile qualche elemento di chiarimento. Sempre in ambito di difesa europea, è previsto un finanziamento dedicato (8,5 milioni in 3 anni) per il progetto PESCO denominato ESSOR, che attualmente comprende 9 Paesi dell'Unione europea, per il miglioramento dei sistemi di comunicazione radio e la creazione di un apposito centro europeo per il coordinamento delle nuove configurazioni radio.

Per i programmi dell'Aereonautica, si segnalano: l'aggiornamento dei droni *Predator*, con l'allineamento dei sensori e dei sistemi di comando, con un costo previsto di 343 milioni, divisi in 14 anni; l'acquisizione di armamento di precisione per le piattaforme aree di ultima generazione, con un costo complessivo di 1 miliardo e mezzo, di cui si prevede per ora un finanziamento di soli 72 milioni, divisi in 6 anni; l'ammodernamento della rete di osservazione meteorologica, attraverso il rafforzamento dell'integrazione dei sensori e dei processi di automazione nella raccolta dei dati, con un costo di 14 milioni, divisi in 14 anni.

Per i programmi dell'Esercito si possono segnalare: il programma di acquisizione di 650 veicoli leggeri multiruolo VTLM 2, con un onere complessivo di 558 milioni, di cui per ora ne sono finanziati 305, distribuiti in 12 anni; il rinnovo del parco autovetture da ricognizione e vetture multiruolo, da impiegare sia nelle attività ordinarie che nelle funzioni di controllo del territorio e soccorso, per un finanziamento di 228,3 milioni, in 8 anni; il programma di rafforzamento delle capacità di comando e controllo (C2) dell'Esercito, per la pianificazione e la conduzione delle operazioni sia all'estero che sul territorio nazionale (per calamità o altre emergenze). Tale ultimo progetto include l'acquisizione di posti di comando digitalizzati, il potenziamento delle reti e dei sistemi di comunicazione e elaborazione dei dati, per un costo complessivo di 501 milioni, distribuiti in 12 anni.

I programmi della Marina sono due: il programma di approvvigionamento di scorte del missile di tipo Vulcano, da impiegare sia verso bersagli navali di superficie sia per il supporto e protezione delle

forze a terra, per un costo complessivo è 88 milioni, in 10 anni; l'aggiornamento delle munizioni ASTER 15 e 30, mediante l'acquisto di kit per migliorare la componentistica, per un costo di 18 milioni, in 3 anni.
Segnala inoltre un programma congiunto di Aereonautica ed Esercito che riguarda le attività di ripristino e riparazione delle infrastrutture stradali di Roma, con 15 milioni complessivi, di cui 10 per il 2020 e 5 per il 2021.
Per l'Arma dei carabinieri è previsto un solo nuovo programma per il rafforzamento delle disponibilità di veicoli VTLM e VTL (tattici leggeri medi e tattici leggeri), per un costo di 112,2 milioni, in 15 anni.
Con riferimento ai i programmi da avviare nel 2021 e 2022, è previsto un unico progetto interforze, relativo alla realizzazione di un nuovo satellite che sostituisca il Sicral 1b. Il programma ha un costo complessivo di 390 milioni, di cui sono per ora finanziati 199 milioni, distribuiti in 5 anni.
Per i progetti dell'Esercito, si annoverano: un programma di approvvigionamento di munizioni di vario calibro, finanziato per 207 milioni distribuiti in 13 anni; sul versante del munizionamento è prevista la partecipazione allo sviluppo dei nuovi razzi GMLRS ER, in vista della loro successiva acquisizione, con un costo di 88.2 milioni, divisi in 10 anni; il rafforzamento della capacità di avio-lancio, con l'acquisto di materiali, equipaggiamenti e piattaforme di addestramento, con un costo previsto di 35 milioni in 6 anni.
Un programma congiunto Esercito e Marina riguarda lo sviluppo e l'acquisizione di radar per la sorveglianza e l'ingaggio, da installare nelle batterie contraeree dell'Esercito e sulle navi. Il relativo finanziamento è di 200 milioni, in 10 anni.
Per i programmi della Marina, si annoverano: un progetto di adeguamento della logistica portuale di assistenza alle unità navali (rimorchiatori, bettoline e mezzi in banchina), per un costo di 47,5 milioni in 12 anni; un finanziamento per lo sviluppo di cacciatorpedinieri di nuova generazione DDX, con un costo di 4,5 milioni divisi tra 2021 e 2022.
Per i programmi dell'Aereonautica, infine, si annoverano: l'integrazione dei nuovi sistemi d'arma con i sistemi di controllo e comando e con i sistemi di combattimento, con un impegno d spesa previsto di 71,4 milioni in 13 anni, all'interno di un progetto che prevede un costo complessivo di 333 milioni; il rafforzamento del supporto logistico dei velivoli di 4ª e 5ª generazione AETF-CSS, per un costo di 11,8 milioni, in 13 anni.
Fra le ulteriori esigenze prioritarie da finanziarie, il DPP elenca poi una serie di altri programmi, per ora privi di finanziamenti, che la Difesa intende avviare. I progetti vengono considerati già maturi e dunque in grado di essere avviati in tempi rapidi "nel caso in cui si dovessero palesare idonei spazi finanziari".
I programmi sono raggruppati secondo le linee di sviluppo capacitivo indicate in precedenza.
Nell'ambito della preparazione delle forze si parla di riqualificazione infrastrutturale, dei nuovi elicotteri operativi e di addestramento LUH, dell'acquisizione di velivoli leggeri e alianti per addestramento, oltre che di simulatori di volo. Nell'ambito della proiezione delle forze, si parla di un nuovo velivolo da trasporto tattico, di un nuovo velivolo blindato anfibio e della realizzazione di un HUB aereo nazionale. Con riferimento alla protezione delle forze e alla capacità di ingaggio, che costituisce l'ambito più significativo e anche più impegnativo dal punto di vista economico, con oneri complessivi stimati intorno ai 15 miliardi, si annovera il potenziamento delle capacità delle Forze speciali, il potenziamento delle capacità CBRN, lo sviluppo delle dotazioni di armamento F35 e lo sviluppo dell'aereo di sesta generazione *Tempest*. Vengono anche ipotizzati interventi di ammodernamento delle capacità di ingaggio del drone *Predator B* e dei carri *Leopard*. In relazione al sostegno delle forze, vengono menzionati diversi programmi relativi al munizionamento, al trasporto sanitario e a strutture sanitarie da campo, oltre che al supporto logistico agli elicotteri. Con riferimento al comando, controllo e consultazione, vi sono progetti in ambito satellitare e di intelligenza artificiale, di efficientamento della sicurezza informatica e di ammodernamento delle capacità radio e della flotta di velivoli multinsensore. Nell'ambito della superiorità decisionale, si ipotizzano nuovi programmi di acquisizione di droni, (anche micro e mini, compresi nuovi acquisti di *Predator*), progetti spaziali per il volo sub orbitale e sistemi di raccolta e disseminazione dati.

La parte più consistente dei fondi previsti dal DPP riguarda ovviamente il finanziamento di progetti già in corso, e che richiedono un impegno distribuito su diversi esercizi finanziari. Segnala solo i progetti in corso che si sono conclusi o si prevede si concludano nel triennio di riferimento del DPP, cioè entro il 2022. Tra questi annovera: il centro di assistenza e addestramento alle Forze speciali presso la Scuola di Cesano; il completamento del progetto della nave Cavour (con gli ultimi 13.7 milioni spesi nel 2020); il progetto FSAF, condotto insieme a Francia e Regno Unito, per sistemi missilistici (16,1 milioni nel 2020); l'acquisizione di materiali di equipaggiamento, visione notturna e veicoli per le forze speciali (4.3 milioni nel 2020); il programma di digitalizzazione della componente terrestre, denominato Forza NEC (dal costo complessivo di 1,06 miliardi, di cui gli ultimi 70 tra 2020 e 2021); il programma Orizzonte (avviato nel 1994, insieme alla Francia), per le due unità d'altura antiaeree classe DORIA (fabbisogno complessivo 1.5 miliardi, di cui gli ultimi 10 milioni nel 2020); il programma, insieme alla Germania, per il sommergibile classe TODARO, dal costo complessivo di 1.12 miliardi, di cui gli ultimi 6,9 nel 2020); il programma di cooperazione Italia-Usa per i missili anti Radiazione AGM-88E (con gli ultimi 10.2 milioni nel 2020); l'aggiornamento del Tornado, con gli ultimi 12.9 milioni entro il 2021; il programma dell'elicottero leggero LUH dei Carabinieri, il cui lotto opzionale dovrebbe concludersi nel 2021 (con 25 milioni).

Entro il 2022 dovrebbe concludersi anche la fase 1 del progetto relativo all'F35, con l'acquisizione dei primi 28 aerei, con supporto logistico, e che comprendeva anche la realizzazione dello stabilimento di Cameri e la predisposizione dei siti di accoglienza dei velivoli (800 milioni nel 2020, 747 nel 2021 e 700 nel 2022). La seconda fase del progetto, che prevede anche il potenziamento dello stabilimento di Cameri, dovrebbe concludersi invece nel 2025 con l'acquisizione di altri 27 velivoli.

La terza parte del documento è dedicata all'analisi delle principali voci di spesa del comparto difesa. Il documento innanzitutto distingue tra il bilancio della Difesa, formalmente inteso, che comprende gli stanziamenti iscritti nel bilancio ordinario del dicastero e quello che viene chiamato "budget Difesa". In quest'ultimo sono ricomprese anche due altre importanti fonti: il finanziamento delle missioni internazionali (che dal 2016 sono concentrati in un fondo attivato presso il MEF, che viene poi ripartito tra le diverse amministrazioni) ed i contributi del MISE per programmi ad alta valenza tecnologica della Difesa. Dal 2008 ad oggi, il bilancio ordinario presenta, a valori correnti, un incremento del 6,3 per cento, arrivando nel 2020 alla somma di 22 miliardi e 472,1 milioni di euro (escludendo i quasi 470 milioni relativi all'ex Corpo forestale dello Stato, confluito nei Carabinieri). Il rapporto bilancio ordinario difesa/Pil ha però subito una graduale diminuzione, passando dall'1,35 per cento del 2008 all'1,18 del 2019. Nel 2020 il rapporto ha invece avuto un notevole aumento, arrivando all'1,35 per cento (1,38 se si include anche l'ex Corpo Forestale), ma solo per il calo consistente del Pil a seguito della crisi prodotta dall'emergenza Covid-19.

Anche se si considera il "budget difesa" in senso ampio (ovvero l'insieme di bilancio ordinario, missioni internazionali e stanziamenti MISE) l'andamento è crescente, arrivando alla somma di 26 miliardi e 20 milioni di euro. Se si considera questa nozione più ampia di bilancio della difesa, il rapporto con il Pil raggiunge la cifra dell'1,57 per cento. In entrambi i casi, vengono considerate nell'ambito delle spese "difesa" anche l'interezza dei costi dell'Arma dei carabinieri, che, ovviamente, svolge anche una serie di funzioni che non possono rientrare nelle spese militari, ma riguardano invece le sue funzioni di ordine pubblico. Si evidenzia che se si escludessero tali fondi, il rapporto spese difesa/Pil crollerebbe sotto l'1 per cento.

Per quanto attiene all'articolazione del bilancio per funzioni, nel 2020 la spesa totale risulta così ripartita:

- alla "funzione difesa" viene attribuita una dotazione di 15 miliardi e 323,4 milioni di euro (in aumento risposto ai 13 miliardi e 983 milioni del 2019);
- alla "funzione sicurezza del territorio", svolta dai Carabinieri, sono assegnati 7 miliardi e 55 milioni (rispetto ai meno di 7 milioni del 2019);
- alle "funzioni esterne" sono attribuiti 161,7 milioni (rispetto ai 149,6 milioni del 2019). Con questi fondi si fa fronte a specifiche esigenze, stabilite da norme di varia natura, non direttamente collegate con i compiti istituzionali, come il rifornimento idrico di alcune isole minori, il trasporto di

Stato e sanitario, l'esercizio di satelliti metereologici e i contributi alla Croce rossa;
- ulteriori 401,8 milioni di euro sono poi assegnati per le pensioni provvisorie del personale in ausiliaria.

Particolare rilevanza assume la "funzione difesa", che comprende tutte le spese necessarie all'assolvimento dei compiti istituzionali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, nonché dell'area interforze e della struttura amministrativa e tecnico-industriale del Dicastero.
Per questa funzione le risorse sono suddivise: per il 67,6 per cento per il personale (corrispondenti a 10 miliardi e 366 milioni, in linea con il 2019); per il 14 per cento per l'esercizio (cioè 2 miliardi e 147 milioni, con un incremento del 22,9 per cento rispetto al 2019); per il 18,3 per cento per gli investimenti (cioè 2 miliardi e 811 milioni, con un incremento del 50 per cento rispetto al 2019).
Il Relatore sottolinea in proposito come si sia dunque ancora lontani da quella che dovrebbe essere una ripartizione virtuosa delle spese - ovvero 50 per cento di spese per il personale, e il resto diviso tra esercizio e investimenti -, ma sottolinea come vi siano segnali significativi in questa direzione.
Il personale militare ammonta nel 2020 a 167.252 unità, che si prevede scendano a 163.207 nel 2023, al termine dell'attuale programmazione. Ricorda che l'obiettivo posto dalla legge 224 del 2012 - al netto dell'attuale fase di riflessione su questi tagli - è di raggiungere la soglia delle 150 mila unità entro il 2024.
Segnala altresì che il DPP contiene anche una scheda di approfondimento sul tema degli accordi "Governo - Governo" (GtoG). Ricorda che la Commissione difesa si era occupata del tema con un affare assegnato sulle prospettive dell'*export* italiano dei materiali della difesa, che si era conclusa con l'invito al Governo a introdurre questo istituto. L'impegno è poi stato assolto con il decreto-legge 124 dell'ottobre del 2019, poi convertito in legge, anche se il meccanismo non risulta ancora pienamente operativo, per la mancanza delle norme regolamentari.
Un'altra scheda ricorda anche il ventesimo anniversario dell'arruolamento femminile, sottolineando l'importanza, sotto vari aspetti, di una componente che ammonta attualmente a circa 16 mila unità, poco sotto il 10 per cento delle forze complessive.
Ricorda quindi come un ultimo cenno di dettaglio meritino i dati riportati sul bilancio della Difesa in chiave NATO, quale rappresentazione del bilancio elaborato in base a parametri e criteri indicati dall'Alleanza. Rispetto ai criteri indicati in precedenza, viene evidenziato che, secondo i parametri dell'Alleanza atlantica, al bilancio della Difesa deve essere detratta la funzione di controllo del territorio, cioè le spese dell'Arma dei carabinieri, con esclusione della quota parte relativa al personale impiegabile in missioni all'estero (fissato in 8600 unità). Deve altresì essere detratta, con la stessa esclusione, la quota di pensioni provvisorie per i carabinieri in ausiliaria e si deve aggiungere la spesa pensionistica complessiva sostenuta dall'Inps. Devono inoltre essere considerati i finanziamenti MISE e si devono aggiungere le spese per le missioni internazionali.
Ricorda che gli Stati appartenenti alla NATO hanno assunto l'impegno di tendere, entro il 2024, al raggiungimento di una percentuale delle spese per la difesa del 2 per cento rispetto al Pil, di dedicare il 20 per cento di queste spese agli investimenti e di contribuire adeguatamente alle missioni internazionali. L'Italia - sulla base di tali criteri - ha presentato un rapporto spese difesa/Pil pari all'1.21 per cento per il 2020, con previsione di aumento all'1,26 per cento nel 2021. Evidenzia tuttavia come in seno alla NATO sia stato deciso di includere nel calcolo del 2 per cento anche le spese sostenute nell'ambito della difesa europea, che vedono molto impegnato il nostro Paese. Per quanto riguarda la quota investimenti sulle spese complessive l'Italia soddisfa già ora il criterio NATO, perché si attesta sul 20,57 per cento. Inoltre, come noto, l'Italia contribuisce attivamente alla presenza internazionale della NATO, partecipando attualmente a 9 missioni, con una presenza massima autorizzata dal Parlamento di 2440 unità, e importanti responsabilità di comando in Kosovo e in Afghanistan.

Propone infine alla Commissione di svolgere un breve ciclo di audizioni riservandosi di formulare proposte in merito e propone altresì ai Gruppi di formulare osservazioni sul provvedimento, dichiarandosi disponibile a formulare un parere quanto più possibile condiviso.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,20.*

EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE
N. 1152

Art. 1

**1.100 (testo 2)**

Il Relatore

*Sostituire l'articolo con il seguente:*

1. Per la razionalizzazione, la semplificazione e il riassetto delle disposizioni dell'ordinamento militare, il Governo è delegato ad adottare, entro diciotto mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi di revisione del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, nel rispetto dei seguenti princìpi e criteri direttivi:

a) coordinare sotto il profilo formale e sostanziale le disposizioni in materia di ordinamento militare, anche di recepimento e attuazione della normativa europea, apportandovi le opportune modifiche volte a garantire o migliorare la coerenza giuridica, logica e sistematica delle disposizioni;

b) adeguare, aggiornare e semplificare il linguaggio normativo, intervenendo mediante novellazione e aggiornamento del codice dell'ordinamentomilitare;

c) indicare esplicitamente le norme da abrogare, fatta salva comunque l'applicazione dell'articolo 15 delle disposizioni sulla legge in generale premesse al codice civile;

d) assicurare l'unicità, la contestualità, la completezza, la chiarezza e la semplicità delle disposizioni in materia di ordinamento militare;

e) effettuare una ricognizione, coordinamento e, ove possibile, codificazione delle disposizioni legislative riguardanti l'ordinamento militare ma non ricomprese nel codice;

f) semplificare e razionalizzare i procedimenti amministrativi relativi alla valutazione del personale militare, valorizzando i criteri meritocratici in modo da assicurare la trasparenza e la rapidità nel conferimento delle promozioni, nonché semplificare e razionalizzare l'organizzazione e le modalità delle attività formative, in un'ottica di contenimento e ottimizzazione della spesa e di salvaguardia delle professionalità del personale militare e civile della Difesa;

g) ridefinire, in una prospettiva di semplificazione, razionalizzazione e omogeneizzazione, la nomenclatura dei gradi del personale militare, pur nella considerazione dei profili di specificità della Forza armata di appartenenza;

h) effettuare una ricognizione, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, delle singole disposizioni del codice dell'ordinamento militare aventi natura esclusivamente attuativa o esecutiva nonché di quelle che disciplinano materie non coperte da riserva di legge, anche relativa e conseguentemente inserirle, nel rispetto dell'articolo 2267, comma 2, dello stesso codice, all'interno del testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90;

i) razionalizzare la disciplina del rapporto fra procedimento penale e procedimento disciplinare, rendendo l'azione disciplinare facoltativa anche in pendenza del procedimento penale e semplificando le singole fasi dei procedimenti disciplinari, avuto riguardo ai profili di specificità della condizione e del servizio militare.

2. I decreti legislativi di cui al comma 1 sono adottati su proposta dei Ministri della difesa e per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa acquisizione del parere del Consiglio di Stato. Gli schemi dei decreti legislativi sono successivamente trasmessi alle Camere per l'espressione dei pareri della Commissione parlamentare per la semplificazione, istituita ai sensi dell'articolo 14, comma 19, della legge 28 novembre 2005, n. 246, e delle Commissioni parlamentari competenti per materia, da rendere nel termine di sessanta giorni,

decorso il quale il Governo può comunque procedere. Se il termine previsto per il parere delle Commissioni parlamentari scade nei trenta giorni che precedono la scadenza del termine previsto per l'esercizio della delega o successivamente, quest'ultimo termine è prorogato di novanta giorni. Il Governo, qualora non intenda conformarsi ai pareri parlamentari, trasmette nuovamente i testi alle Camere con le proprie osservazioni e con eventuali modificazioni, corredate dei necessari elementi integrativi di informazione e motivazione. Le Commissioni si esprimono sulle osservazioni del Governo entro il termine di dieci giorni dalla data della nuova trasmissione. Decorso tale termine, i decreti possono comunque essere emanati.

3. Entro il medesimo termine di cui al comma 1, coerentemente con la revisione del codice dell'ordinamento militare, in applicazione delle procedure di cui all'articolo 1, comma 3, dello stesso codice, si provvede altresì alla revisione complessiva del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90, prevedendo anche l'adozione di decreti ministeriali per la definizione di aspetti meramente tecnici e procedurali già contenuti nel predetto testo unico.

4. Entro due anni dalla data di entrata in vigore dei decreti legislativi di cui al comma 1, il Governo può adottare disposizioni integrative e correttive, con le medesime procedure e nel rispetto dei medesimi princìpi e criteri direttivi di cui al presente articolo.

5. Dall'attuazione dei decreti legislativi di cui al presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

# 1.3.2.1.17. 4ª Commissione permanente (Difesa) - Seduta n. 120 (ant.) del 28/10/2021

collegamento al documento su www.senato.it

**DIFESA (4ª)**
GIOVEDÌ 28 OTTOBRE 2021
**120ª Seduta**

*Presidenza della Presidente*
PINOTTI

*Intervengono il sottosegretario di Stato per la difesa Mule' e il sottosegretario di Stato per la difesa Stefania Pucciarelli.*

*La seduta inizia alle ore 8,40.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(1893)** ***Deputato Emanuela CORDA ed altri. - Norme sull'esercizio della libertà sindacale del personale delle Forze armate e delle Forze di polizia a ordinamento militare, nonché delega al Governo per il coordinamento normativo*** , approvato dalla Camera dei deputati
**(1542)** ***D'ARIENZO ed altri. - Norme sulla libertà di associazione sindacale dei militari e delega al Governo per il coordinamento normativo***
**(1950)** ***Angela Anna Bruna PIARULLI. - Norme sull'esercizio della libertà sindacale del personale delle Forze armate e delle Forze di polizia ad ordinamento militare, nonché delega al Governo per il coordinamento normativo***
(Seguito e conclusione dell'esame congiunto)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 27 ottobre.

La presidente PINOTTI informa che la Commissione bilancio ha trasmesso il proprio parere sul provvedimento e sugli emendamenti e ne dà lettura.
Ricorda che, come anticipato nella seduta di ieri, il relatore Vattuone provvederà a presentare in Aula gli opportuni emendamenti per tenere conto del parere della Commissione bilancio. Auspica peraltro una possibile riconsiderazione di alcune valutazioni di carattere finanziario.
Segnala che, tra gli emendamenti accantonati nella seduta di ieri, la Commissione bilancio ha espresso parere contrario - ai sensi dell'art. 81 della Costituzione - sugli emendamenti 6.7, 6.7/1 (testo 2), 8.5, 17.4, 18.2 e 18.3. D'intesa con i proponenti, tali emendamenti si intendono quindi ritirati.
Sull'emendamento 7.2, concorde il relatore Vattuone, il sottosegretario di Stato per la difesa Stefania PUCCIARELLI esprime un parere favorevole, previa riformulazione.
Il senatore MININNO (*Misto*) accetta la riformulazione dell'emendamento che, posto in votazione in un nuovo testo 2, pubblicato in allegato, previa verifica della presenza del prescritto numero di senatori, risulta approvato.

Il relatore VATTUONE (*PD*) stante il tenore dell'emendamento 7.2 (testo 2), testé approvato, ritira l'emendamento 7.3, di analogo contenuto.
Concorde il relatore Vattuone, il sottosegretario di Stato per la difesa Stefania PUCCIARELLI esprime un parere favorevole, previa riformulazione, sull'emendamento 12.1 (testo 2).
Il senatore MININNO (*Misto*) accetta la riformulazione dell'emendamento in un nuovo testo 3, pubblicato in allegato, che, posto in votazione, risulta approvato.
Con riferimento all'emendamento 16.100, il relatore VATTUONE (*PD*) accetta la riformulazione richiesta dalla Commissione bilancio e sollecitata dalla rappresentante del Governo. L'emendamento 16.100, come riformulato (testo 2), pubblicato in allegato, posto in votazione, risulta approvato.
Nessun altro chiedendo di intervenire, la Presidente ringrazia il relatore, il Governo e tutta la Commissione per l'ottimo lavoro svolto sul provvedimento in esame. Verificata la presenza del numero legale, pone quindi ai voti il mandato al relatore Vattuone a riferire all'Assemblea per l'approvazione del disegno di legge in titolo, con le modifiche accolte nel corso dell'esame, con richiesta di autorizzazione a svolgere una relazione orale.

La Commissione approva.

La PRESIDENTE rileva l'esito unanime del voto.

*AFFARI ASSEGNATI*

**Affare assegnato sulle prospettive strategiche della politica di sicurezza e difesa comune dell'Unione europea ( n. 571 )**
(Seguito e conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, primo periodo, e per gli effetti di cui all'articolo 50, comma 2, del Regolamento. Approvazione della risoluzione *Doc.* XXIV, n. 55)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 5 ottobre.

La presidente PINOTTI (*PD*), in qualità di relatrice, ricorda come il tema del rafforzamento della difesa europea, di cui la Commissione si sta occupando da tempo, abbia ormai assunto un ruolo di rilievo nell'agenda politica europea, anche in conseguenza di alcuni recenti eventi internazionali, a cominciare dalla vicenda afghana.
Illustra quindi i contenuti della bozza di risoluzione proposta, sottolineando come essa abbia subito alcune integrazioni rispetto alla versione originaria, in accoglimento di alcune proposte emerse nel corso dell'esame in Commissione. Data l'importanza del tema, auspica che, ai sensi dell'articolo 50 del Regolamento del Senato, la risoluzione possa essere discussa anche in Assemblea.

Il senatore CANDURA (*L-SP-PSd'Az*) dichiara che il proprio Gruppo non parteciperà al voto, per non influire sul possibile esito unanime.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, il sottosegretario di Stato per la difesa MULÉ evidenzia come la risoluzione in esame individui in modo estremamente puntuale le principali questioni del dibattito europeo, con impegni concreti e ambiziosi. Conferma l'intenzione dell'Esecutivo di continuare a partecipare attivamente alla definizione della Bussola strategica e alla costruzione della difesa europea, in stretta sinergia con il Parlamento. Apprezza il riferimento contenuto nella bozza di risoluzione ad alcuni temi cruciali, come la difesa cibernetica. Auspica un voto più ampio possibile, da parte della Commissione. Esprime l'auspicio che la risoluzione possa essere discussa anche in Assemblea.

Il senatore GASPARRI (*FIBP-UDC*), intervenendo in dichiarazioni di voto, preannuncia il sostegno

alla risoluzione da parte del proprio Gruppo di appartenenza, rilevando come essa rappresenti un importante stimolo al dibattito sul rafforzamento della difesa europea, che il proprio Gruppo ha sempre attivamente sostenuto, nell'ambito della propria visione profondamente europeista. Sottolinea come, anche ai massimi livelli europei, la discussione sulla materia stia assumendo una nuova centralità, con l'obiettivo di garantire efficacia e operatività agli strumenti esistenti e di prevederne di nuovi, nell'ambito del pilastro europeo del sistema di sicurezza garantito dall'Alleanza atlantica. Auspica anch'egli che l'atto di indirizzo possa essere portato all'esame dell'Aula del Senato.

Il senatore VATTUONE (*PD*) preannuncia il sostegno del suo Gruppo, accogliendo la proposta di stimolare una discussione sulla materia anche in Assemblea.

La senatrice DONNO (*M5S*) preannuncia anch'ella il voto favorevole del suo Gruppo di appartenenza sulla risoluzione in esame, dichiarandosi altresì favorevole a consentire una discussione in Assemblea.

La presidente PINOTTI, nell'esprimere grande soddisfazione per il lavoro svolto dalla Commissione in questo ambito, pone in votazione la proposta di risoluzione (pubblicata in allegato), che, previa verifica della presenza del prescritto numero legale, risulta approvata.

La PRESIDENTE esprime apprezzamento per l'esito unanime della votazione.

*SULLE CELEBRAZIONI DEDICATE AL MILITE IGNOTO*

La PRESIDENTE ricorda che nella giornata di oggi, presso il Vittoriano a Roma, nell'ambito delle celebrazioni per il Centenario del Milite Ignoto, si svolgerà la cerimonia di scoprimento della targa in memoria dei militari italiani fucilati nel corso della Prima guerra mondiale. Sottolinea che tale evento dà attuazione alla Risoluzione approvata dalla Commissione difesa in data 10 marzo 2021, al termine dell'affare assegnato n. 612 (Prospettive della riabilitazione storica dei militari italiani fucilati durante la Prima guerra mondiale). Rimarca come l'apposizione della targa costituisca un importante riconoscimento del sacrificio di molti militari italiani, fucilati a seguito di sentenze sommarie.

Invita tutti i componenti della Commissione a partecipare a tale cerimonia.

La Commissione conviene.

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il senatore CASTIELLO (*M5S*) chiede aggiornamenti sulla tempistica di incardinamento, in Assemblea, del disegno di legge n. 1152 in materia di semplificazione del codice dell'ordinamento militare, approvato dalla Commissione difesa il 27 ottobre 2020. Sottolinea l'importanza di concludere l'*iter* di approvazione di tale provvedimento.

La presidente PINOTTI, condividendo pienamente l'urgenza segnalata dal senatore Castiello, dà conto delle interlocuzioni informali avviate da tempo con la Presidenza del Senato per sollecitare una rapida calendarizzazione del provvedimento. Invita con l'occasione tutti i senatori a sensibilizzare in tal senso i propri Presidenti di Gruppo.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 9,05.*

RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE SULL'AFFARE ASSEGNATO N. 571
(*Doc*. XXIV, n. 55)

La Commissione Difesa,

a conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, dell'Affare assegnato sulle prospettive strategiche della politica di sicurezza e difesa comune dell'Unione Europea;

premesso che:

negli ultimi anni l'Unione europea ha avviato diverse importanti iniziative per favorire il sempre maggiore coordinamento tra i sistemi di difesa nazionali, con l'obiettivo di aumentare le capacità complessive, migliorare le modalità di impiego e l'interoperabilità delle forze, ridurre le duplicazioni, garantire il migliore utilizzo delle risorse e sostenere l'industria europea della difesa, rafforzandone la base scientifica e tecnologica;

attraverso la Revisione coordinata annuale sulla difesa (CARD), gli Stati membri possono individuare le rispettive carenze capacitive e sincronizzare, per quanto possibile, le programmazioni nazionali. A seguire, secondo le linee definite dal Piano di sviluppo delle capacità, gli Stati, sostenuti dalle competenti strutture dell'Unione, possono avviare progetti cooperativi, allo scopo di colmare le carenze esistenti, evitando duplicazioni e sprechi di risorse, attraverso gli strumenti della cooperazione strutturata permanente (PESCO);

il primo rapporto CARD, presentato nel novembre 2020, individua sei ambiti in cui gli Stati dovrebbero concentrare il loro impegno, per rafforzare le capacità comuni in aree considerate cruciali sia per le prestazioni operative Ue che in termini di ritorno industriale (carro armato da battaglia, motovedetta europea, sistemi soldato, sistemi di contrasto anti-droni, difesa nello spazio e mobilità militare rafforzata);

con la revisione strategica della PESCO approvata a novembre 2020, il Consiglio, oltre a fissare l'obiettivo di aumentare le spese per gli investimenti nella difesa (portandole al 20 % delle spese complessive) e razionalizzare i progetti già approvati; ha individuato una lista di 26 progetti che possono produrre risultati concreti entro il 2025 (tra cui le Squadre di reazione rapida alla minaccia cyber, il Comando medico europeo, la Mobilità militare e la Sorveglianza e protezione dei porti, quest'ultimo a guida italiana);

a partire dal 2017, la Commissione ha adottato diversi strumenti di finanziamento diretto dell'industria della difesa: in particolare l'Azione preparatoria sulla ricerca in materia di difesa (PADR), rivolto alla ricerca, e il Programma europeo di sviluppo del settore industriale della difesa (EDIDP), rivolto alla fase di sviluppo dei progetti, fino al Fondo europeo per la difesa (EDF), che per il periodo dal 2021 al 2027 ha risorse per 7,9 miliardi di euro (seppure ridotte rispetto alle previsioni iniziali), sia per la ricerca che per lo sviluppo (e i cui primi bandi sono stati pubblicati lo scorso 30 giugno);

il regolamento EDF prevede un incremento della quota di cofinanziamento europeo per i progetti approvati in sede PESCO, che potranno dunque ricevere un nuovo stimolo per la loro implementazione, risultando premianti per gli Stati che li promuovono;

lo scorso febbraio la Commissione europea ha presentato un piano d'azione sule sinergie tra l'industria civile, della difesa e dello spazio, per rafforzare la complementarietà tra relativi programmi e strumenti, promuovere i vantaggi economici e tecnologici e favorire l'utilizzo dei risultati della ricerca industriale civile nei progetti della cooperazione europea in materia di difesa;

le iniziative della difesa comune europea risultano strategiche anche in relazione alla capacità di risposta contro minacce *cyber* e/o ibride, incluse le minacce chimiche e biologiche, le emergenze sanitarie e la disinformazione;

in tutti gli Stati membri, l'emergenza da Covid-19 ha evidenziato il contributo essenziale delle capacità militari a sostegno dei meccanismi civili per il contrasto alla pandemia, e la necessità di un loro sempre maggiore coordinamento in sede Ue anche per quanto riguarda le funzioni di assistenza nelle emergenze civili;

nell'attuale situazione economica, il maggiore coordinamento delle programmazioni nazionali appare necessario anche per mantenere adeguati finanziamenti per il settore della difesa, a fronte di uno scenario internazionale che, anche per l'emergenza Covid-19, è in costante peggioramento;

considerato che:

secondo l'articolo 42 del Trattato dell'Unione europea (TUE), "La politica di sicurezza e di difesa comune costituisce parte integrante della politica estera e di sicurezza comune. Essa assicura che l'Unione disponga di una capacità operativa ricorrendo a mezzi civili e militari. L'Unione europea può avviare missioni civili o militari, all'esterno del suo territorio, per garantire il mantenimento della pace, la prevenzione dei conflitti e il rafforzamento della sicurezza internazionale, conformemente ai principi della Carta delle Nazioni Unite";

secondo gli articoli 42.5 e 44.1 del TUE, "allo scopo di preservare i valori dell'Unione e di servirne gli interessi", " il Consiglio può affidare la realizzazione di una missione a un gruppo di Stati membri che lo desiderano e dispongono delle capacità necessarie per tale missione";

dal 2003 l'Unione ha avviato 12 tra missioni ed operazioni militari, di cui 7 sono attualmente in corso;

l'UE è presente ormai da molti anni nell'area dei Balcani occidentali, oggi con l'operazione EUFOR Althea in Bosnia Herzegovina; in Africa sono attive quattro missioni di addestramento delle forze armate e di consulenza ai vertici politico-militari (EUTM), dispiegate in Somalia, nella Repubblica Centrafricana, in Mali (ma con una sfera d'azione progressivamente estesa a tutta l'area del Sahel) e in Mozambico (in fase di dispiegamento); completano il quadro le due operazioni marittime: EUNAVFOR Atalanta, per il contrasto alla pirateria nell'Oceano indiano al largo della Somalia e Irini, per attuare l'embargo delle armi verso la Libia;

lo scorso 22 marzo il Consiglio ha istituito lo Strumento europeo per la pace (EPF), un fondo fuori dal bilancio Ue del valore di oltre 5 miliardi e mezzo di euro (per il periodo 2021/2027), destinato a finanziare i costi comuni delle missioni e operazioni militari (in misura maggiore rispetto al precedente meccanismo Athena), le relative misure di assistenza (compresa la fornitura di materiali e infrastrutture militari) e a sostenere le operazioni di *peace keeping* di Stati terzi e organizzazioni internazionali (a partire dall'Unione africana);

nelle Conclusioni su sicurezza e difesa adottate lo scorso maggio, il Consiglio ha fissato tre obiettivi per migliorare la capacità Ue di gestione delle crisi (maggiore effettività, maggiore flessibilità e maggiore rapidità di dispiegamento) e ha invocato l'utilizzo delle previsioni dell'articolo 44 del TUE

(prima richiamate), che consentono di affidare a un gruppo ristretto di Stati (una sorta di "coalizione dei volenterosi" infra-Ue), la conduzione di missioni sulle quali non ci sia l'accordo unanime di tutti gli Stati membri;

nelle medesime conclusioni, il Consiglio ipotizza di introdurre, nel mandato delle missioni di addestramento, attività di "accompagnamento" (*mentoring*) alle forze armate locali;

il Consiglio chiede anche di rafforzare la Capacità di pianificazione e condotta delle missioni militari (MPCC), struttura UE di comando e controllo per missioni e operazioni militari, che ha un ruolo ancora ridotto e un personale largamente insufficiente, impegnandosi a tornare a discutere del tema al più tardi entro novembre 2021, per assumere decisioni operative in direzione di un potenziamento, evitando tuttavia ogni duplicazione rispetto alle esistenti strutture della Nato;

in applicazione del principio di "flessibilità" prima ricordato, e sulla base della Strategia Ue sulla sicurezza marittima, lo scorso gennaio il Consiglio ha avviato il "caso pilota" della Presenza marittima coordinata nel Golfo di Guinea, un meccanismo di coordinamento, su base volontaria, delle iniziative militari degli Stati Membri attivi nell'area;

rilevato che:

dal giugno dello scorso anno (in parallelo con l'avvio della riflessione in ambito Nato sul nuovo Concetto strategico) l'Unione europea ha intrapreso il percorso per l'elaborazione di una Bussola strategica (*Strategic Compass*), documento che dovrebbe concorrere a sviluppare una "cultura strategica condivisa", partendo da una visione comune delle minacce che incombono sull'Europa e dei possibili strumenti per farvi fronte, definendo scopi e obiettivi concreti dell'azione comune;

il documento sarà articolato in quattro capitoli: gestione delle crisi (con l'obiettivo di consolidare una visione politica condivisa delle finalità della PSDC, migliorare la gestione delle missioni Ue, per quanto riguarda, tra l'altro, la generazione delle forze, la prontezza e la capacità di reazione); resilienza (per identificare le aree di vulnerabilità dell'Unione, comprese le infrastrutture strategiche civili, con una particolare attenzione alla capacità di resilienza dei cittadini, migliorando le capacità di risposta a emergenze complesse, come il Covid-19), sviluppo capacitivo (per individuare le capacità necessarie per raggiungere un adeguato livello di ambizioni, concentrando gli sforzi per colmare le lacune che impediscono l'autonomia strategica e operativa europea) e partenariati (per migliorare la cooperazione con organizzazioni internazionali, a partire dalla Nato, e Stati terzi, nella difesa e sicurezza, in primo luogo tramite le missioni civili e militari dell'Unione);

il documento dovrà anche chiarire portata e modalità di attivazione delle clausole di solidarietà e di mutua assistenza contenute nei Trattati;

la tempistica di approvazione del documento prevede la presentazione a novembre di una bozza completa, in vista dell'approvazione definitiva prevista per marzo del prossimo anno, in coincidenza con la conclusione dei lavori della Conferenza sul Futuro dell'Unione;

la Bussola strategica tematizza la stretta connessione tra il rafforzamento della cooperazione nel settore della difesa e la definizione di obiettivi e priorità strategiche comuni di politica estera;

conseguentemente risulta essenziale per l'Unione europea disporre di un'adeguata presenza nel Consiglio di Sicurezza delle Nazioni unite, organo esecutivo della principale organizzazione multilaterale, in modo anche da ridurre l'annoso problema del suo deficit di rappresentatività;

rilevato infine che:

l'attuale scenario globale è segnato, tra l'altro, da una crisi degli strumenti di regolazione di carattere multilaterale, dal ri-orientamento delle priorità strategiche degli Stati Uniti, dalla sempre maggiore assertività della Cina, dall'emergere o dal rafforzamento di una serie di potenze di carattere regionale, da minacce ibride di varia natura e da conflitti non convenzionali;

tale scenario, come evidenziato, da ultimo, dalla crisi afghana, rende sempre più urgente il rafforzamento degli strumenti della difesa comune, che sia accompagnato dalla definizione da parte dell'Unione e degli Stati membri di obiettivi strategici condivisi di politica estera;

una maggiore assunzione di responsabilità, da parte dell'Unione europea, per la tutela, anche con lo strumento militare, della sicurezza globale, rappresenta ormai una condizione imprescindibile per il rafforzamento dell'alleanza transatlantica, e per la capacità della Nato, di cui la grande maggioranza degli Stati membri è parte, di rispondere alle sfide della nuova realtà geopolitica mondiale;

tale accresciuta capacità operativa dell'Unione è un fattore essenziale per un rafforzamento del suo peso politico sulla scena internazionale;

impegna il Governo:

a continuare a partecipare attivamente alla definizione della Bussola strategica, promuovendo, in stretta sinergia con il Parlamento, e in coerenza con l'azione dispiegata per la definizione del nuovo Concetto strategico in sede Nato, un approccio ambizioso per tutti i capitoli in cui tale documento si articolerà, in particolare per quanto riguarda la condivisione dell'intelligence militare e gli strumenti della difesa cibernetica;

ad assicurare risorse finanziaria stabili, prevedibili ed adeguate a sostegno della partecipazione italiana ai progetti della difesa europea, sia a quelli che prevedono la cooperazione tra Stati, sia a quelli che prevedono cooperazioni a livello industriale;

a rafforzare la presenza italiana nelle missioni e operazioni in ambito PSDC, contribuendo così alla rapidità del loro dispiegamento e all'efficacia della loro azione;

a promuovere, in sede europea, anche in seno al processo di elaborazione della Bussola strategica e nei lavori della Conferenza sul Futuro dell'Unione, ogni possibile iniziativa volta al superamento del principio dell'unanimità nei settori della politica estera, di sicurezza e di difesa comune, anche per favorire lo sviluppo di un'indispensabile cultura strategica comune;

a promuovere l'attivazione di quanto previsto dall'articolo 44 del TUE, in tutti i casi in cui, questo meccanismo possa consentire di avviare più rapidamente iniziative e operazioni necessarie per "preservare i valori dell'Unione e di servirne gli interessi";

a promuovere, nell'ambito del dibattito per la definizione della Bussola strategica, il varo di un meccanismo che assicuri all'Unione la disponibilità effettiva di forze militari di reazione rapida, anche attraverso la revisione/rivitalizzazione dello strumento degli *EU Battlegroups*;

a rafforzare la presenza italiana nell'ambito delle strutture militari permanenti dell'Unione nonché in quelle entità dell'Unione che si occupano di sviluppo delle capacità e cooperazione nel settore industriale della difesa e di analisi e previsione strategica;

a promuovere, in ambito europeo, incentivi economici che possano influire sul rafforzamento della interoperabilità degli strumenti militari europei e sull'attrattiva di iniziative congiunte, come, ad esempio, lo scorporo delle spese per la difesa e sicurezza dal computo del deficit pubblico, ovvero l'esenzione dell'Iva per l'acquisto di equipaggiamenti e sistemi d'arma prodotti da industrie europee.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE
N. 1893

Art. 7

**7.2 (testo 2)**

Mininno, Ortis, Di Micco, Abate, Angrisani, Crucioli, Lezzi, Giannuzzi

*Al comma 1, dopo le parole* «nelle forme previste dal presente articolo» *aggiungere le seguenti* «e con le attività di assistenza fiscale e consulenza relativamente alle prestazioni previdenziali e assistenziali a favore dei propri iscritti»

Art. 12

**12.1 (testo 3)**

Mininno, Ortis, Di Micco, Abate, Angrisani, Crucioli, Lezzi, Giannuzzi

*Al comma 1,* al primo periodo, dopo la parola «amministrazioni» *inserire la seguente*: «militari»

Art. 16

**16.100 (testo 2)**

IL RELATORE

*All'articolo 16, apportare le seguenti modificazioni:*

*a) al comma 1, primo periodo, dopo le parole* "disposizioni del decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 195," *inserire le seguenti:* "dell'articolo 46 del decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 95,"*;*

*b) al comma 1, dopo la lettera* d)*, inserire la seguente:* "d-*bis*) istituzione di un'area negoziale per il personale dirigente delle Forze armate e delle Forze di polizia a ordinamento militare, nel rispetto del principio di equiordinazione con le Forze di polizia a ordinamento civile. L'istituzione dell'area negoziale prevista al precedente periodo avviene nel rispetto dei vincoli previsti dall'articolo 46 del decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 95 e nell'ambito delle risorse previste a legislazione vigente per la sua attuazione.";

*c) al comma 4:*

*1) eliminare le parole* ", entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge,"*;*

*2) dopo le parole* "è determinato"*, inserire le seguenti:* ", nel limite massimo fissato ai sensi dell'articolo 9, comma 3,".

# 1.4. Trattazione in consultiva

# 1.4.1. Sedute

collegamento al documento su www.senato.it

Disegni di legge
Atto Senato n. 1152
**XVIII Legislatura**

Delega al Governo per la semplificazione e la razionalizzazione della normativa in materia di ordinamento militare
**Titolo breve:** *Delega semplificazione e razionalizzazione ordinamento militare*

Trattazione in consultiva

**Sedute di Commissioni consultive**

Seduta

1ª Commissione permanente (Affari Costituzionali)

N. 87 (ant.)
1 luglio 2020
**Sottocomm. pareri**

N. 89 (ant.)
8 luglio 2020
**Sottocomm. pareri**

5ª Commissione permanente (Bilancio)

N. 150 (pom.)
7 maggio 2019

N. 168 (pom.)
11 giugno 2019

N. 172 (pom.)
19 giugno 2019

N. 297 (pom.)
30 giugno 2020

N. 300 (pom.)
8 luglio 2020

N. 325 (ant.)
9 settembre 2020

N. 338 (pom.)
20 ottobre 2020

# 1.4.2. Resoconti sommari

# 1.4.2.1. 1^ Commissione permanente (Affari Costituzionali)

# 1.4.2.1.1. 1ªCommissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 87 (ant., Sottocomm. pareri) del 01/07/2020

collegamento al documento su www.senato.it

**AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)**
**Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 1° LUGLIO 2020
**87ª Seduta**

*Presidenza del Presidente della Commissione*
BORGHESI

*La seduta inizia alle ore 10.*

**(1152)** ***Delega al Governo per la semplificazione e la razionalizzazione della normativa in materia di ordinamento militare***
(Parere alla 4a Commissione su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo con osservazioni sul testo. Parere non ostativo sugli emendamenti)

Il relatore BORGHESI (*L-SP-PSd'Az*) illustra il disegno di legge in titolo proponendo di esprimere, per quanto di competenza, parere non ostativo, rilevando, all'articolo 1, comma 1, lettera *b)*, che occorrerebbe sopprimere le parole «e del testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90», in considerazione del fatto che è già prevista nel testo un'autorizzazione al riguardo, correttamente collocata, al di fuori dei principi e criteri direttivi di delega legislativa, al successivo comma 3.

Esaminati altresì i relativi emendamenti, propone di esprimere, per quanto di competenza, parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

**(1458)** ***ROMANO ed altri. - Disposizioni in materia di riserva selezionata delle Forze armate***
(Parere alla 4a Commissione su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo con condizioni sul testo. Parere non ostativo sugli emendamenti)

Il relatore BORGHESI (*L-SP-PSd'Az*) riferisce sul disegno di legge in titolo, proponendo di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo, a condizione che, all'articolo 3, recante una delega al Governo, siano introdotti, nel rispetto dell'articolo 76 della Costituzione, i relativi principi e criteri direttivi.

Esaminati altresì gli emendamenti ad esso riferiti, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

**(1201)** ***Deputato Massimo Enrico BARONI ed altri. - Disposizioni in materia di trasparenza dei rapporti tra le imprese produttrici, i soggetti che operano nel settore della salute e le organizzazioni sanitarie*** , approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 12a Commissione su ulteriori emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore BORGHESI (*L-SP-PSd'Az*) riferisce sugli ulteriori emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, proponendo di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

**(1721)** ***Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2019***
(Parere alla 14a Commissione su emendamenti. Esame. Parere in parte non ostativo con condizioni, in parte contrario e in parte non ostativo)

Il relatore BORGHESI (*L-SP-PSd'Az*) riferisce sugli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, proponendo di esprimere, per quanto di competenza, i seguenti pareri:

- sull'emendamento 9.49 parere non ostativo, a condizione che l'obbligo di cui alla lettera a) sia riformulato in termini di facoltà;
- sull'emendamento 15.16 parere contrario, in quanto i principi e criteri direttivi di delega attengono soltanto a una piccola parte dell'oggetto della delega che si propone di introdurre;
- sull'emendamento 15.17 parere contrario, in quanto prevede una delega legislativa senza indicare principi e criteri direttivi;
- sull'emendamento 20.0.33 parere contrario, in quanto recante modifiche a una fonte secondaria;
- sull'emendamento 20.0.34 parere contrario, in quanto prevede una delega legislativa senza indicare principi e criteri direttivi;
- sui restanti emendamenti parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

*La seduta termina alle ore 10,10.*

# 1.4.2.1.2. 1ªCommissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 89 (ant., Sottocomm. pareri) dell'08/07/2020

collegamento al documento su www.senato.it

**AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)**
**Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 8 LUGLIO 2020
**89ª Seduta**

*Presidenza del Presidente della Commissione*
BORGHESI

*La seduta inizia alle ore 9,20.*

**(1152)** ***Delega al Governo per la semplificazione e la razionalizzazione della normativa in materia di ordinamento militare***
(Parere alla 4a Commissione su ulteriori emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore BORGHESI (*L-SP-PSd'Az*) illustra l'emendamento 1.100 della relatrice riferito al disegno di legge in titolo, proponendo di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

*La seduta termina alle ore 9,25.*

# 1.4.2.2. 5^ Commissione permanente (Bilancio)

# 1.4.2.2.1. 5ªCommissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 150 (pom.) del 07/05/2019

collegamento al documento su www.senato.it

**BILANCIO (5ª)**
MARTEDÌ 7 MAGGIO 2019
**150ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*
PESCO

*Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Garavaglia.*

*La seduta inizia alle ore 17,05.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(1248)** ***Conversione in legge del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, recante disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici***
(Parere alle Commissioni 8a e 13a riunite sul testo e sugli emendamenti. Esame e rinvio del testo. Rinvio dell'esame degli emendamenti)

Il presidente PESCO (*M5S*), in qualità di relatore, illustra il disegno di legge in titolo ed i relativi emendamenti, segnalando, per quanto di competenza, in merito all'articolo 1, comma 1, lettera *g)*, che modifica l'articolo 37 del codice dei contratti pubblici, consentendo ai comuni non capoluogo di provincia di acquisire forniture, servizi e lavori anche in misura diretta e autonoma, che occorre chiedere elementi informativi volti a chiarire se da tali modalità possa eventualmente discendere il venir meno di potenziali economie di spesa per effetto del minore utilizzo delle procedure aggregative o del minore ricorso alla centrale unica di committenza.
Con riferimento all'articolo 1, comma 1, lettera *hh)*, che modifica l'articolo 197 del codice dei contratti pubblici, istituendo il sistema di qualificazione del contraente generale, la cui gestione viene demandata al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, si chiedono rassicurazioni sull'adeguatezza delle risorse disponibili a legislazione vigente per consentire al ministero di svolgere questa nuova competenza.
Per quanto riguarda l'articolo 4, commi da 1 a 6, si chiede conferma del fatto che le risorse allocate presso i quadri economici degli interventi da realizzare siano adeguate a coprire i costi connessi alle funzioni e ai compensi dei commissari straordinari e non richiedano una successiva integrazione; altresì, occorre escludere l'insorgenza di casi di dequalificazione della spesa derivanti dall'eventuale utilizzo di risorse di conto capitale per coprire oneri di natura corrente.
Con particolare riguardo all'ultimo periodo dei commi 5 e 6, ove si prevede la possibilità per i commissari di avvalersi di strutture delle amministrazioni interessate ovvero di società a controllo pubblico, si valuti l'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria.

Relativamente ai commi da 8 a 11 del medesimo articolo 4, occorre acquisire conferma che le risorse utilizzabili da parte della regione Campania per la liquidazione delle somme spettanti alle imprese esecutrici siano afferenti agli stanziamenti già disponibili per il completamento dell'asse stradale Lioni-Grottaminarda oppure, in caso contrario, rientrino comunque nelle disponibilità finanziarie della Regione.

Chiede poi conferma del fatto che il subentro delle amministrazioni individuate al commissario e l'eventuale diversa allocazione delle risorse non comportino un'alterazione dei saldi tendenziali di finanza pubblica.

Risulta poi necessario appurare il carattere ricognitorio del comma 12 dell'articolo 4, al fine di escludere un minor gettito derivante dall'ampliamento dell'area di non imponibilità ai fini IVA.

Con riguardo all'articolo 6, comma 2, nella parte in cui pone gli oneri per i compensi ai Commissari straordinari a carico delle risorse disponibili sulle contabilità speciali di cui al successivo articolo 8, andrebbero fornite rassicurazioni sull'adeguatezza dei relativi stanziamenti.

In merito all'articolo 7, comma 1, lettera *l),* chiede chiarimenti sulla consistenza delle risorse residue presenti nelle contabilità speciali intestate ai commissari delegati, al fine di valutare la loro adeguatezza allo svolgimento delle attività relative all'assistenza della popolazione, a cui sarebbero destinate.

Con riferimento all'articolo 9, in tema di ricostruzione privata, atteso che non sono quantificati i relativi oneri, ai quali si provvede comunque nei limiti delle contabilità speciali, occorre avere delucidazioni sui profili finanziari e, in particolare, sui meccanismi di riparto dei contributi ai privati, al fine garantire il rispetto della copertura configurata come tetto di spesa.

Allo stesso modo, relativamente all'articolo 15, in tema di contributi ai privati per i beni mobili danneggiati, andrebbero forniti elementi di dettaglio sui criteri di riparto dei contributi, in modo da assicurare il rispetto del limite di spesa rappresentato dalle risorse disponibili sulle contabilità speciali.

Per quanto riguarda l'articolo 18, comma 3, relativo al trattamento economico del personale pubblico della struttura commissariale, risulta necessario avere chiarimenti sul computo degli oneri riportato nella relazione tecnica, che non sembra considerare il trattamento economico fondamentale per il personale non dirigenziale, che nel caso di Amministrazioni di provenienza non statali resterebbe a carico delle contabilità speciali. Andrebbe inoltre dato conto, per il personale delle Amministrazioni statali, dei diversi effetti finanziari e sulla dotazione organica dell'attivazione del comando o del fuori ruolo.

In relazione all'articolo 20, in tema di sospensione dei termini per il pagamento delle imposte sui fabbricati danneggiati, appare più in linea con le regole di contabilità formulare la quantificazione degli oneri di cui al comma 2 in termini di previsione di spesa, trattandosi di oneri non modulabili. Andrebbero poi fornite informazioni integrative sull'impatto finanziario della disposizione agli effetti del calcolo ISEE, con riguardo ad eventuali maggiori oneri associati al riconoscimento di più elevate prestazioni sociali. Per il resto, si rinvia alle osservazioni fatte nella nota del Servizio del bilancio.

In merito all'articolo 21, che prevede un contributo straordinario per il Comune dell'Aquila, la copertura finanziaria di cui al comma 2, che attinge direttamente sulle risorse già stanziate dall'articolo 7-*bis* del decreto-legge n. 43 del 2013, andrebbe riformulata, in coerenza con quanto disposto dall'articolo 17, comma 1, della legge di contabilità, come riduzione della precedente autorizzazione di spesa, anche in considerazione delle differenti finalità dei contributi in questione. Andrebbero inoltre fornite rassicurazioni sull'adeguatezza delle risorse disponibili, affinché non sia recato pregiudizio alle finalità originariamente previste dalla legge.

Con riferimento all'articolo 22, comma 2, occorre avere chiarimenti sugli effetti finanziari di quanto disposto dalle lettere *b)* e *c)*, che prorogano e ampliano la possibilità per i Comuni del cratere del sisma del 2016 di stipulare contratti autonomi di collaborazione coordinata e continuativa.

In merito all'articolo 23, comma 1, andrebbero fornite delucidazioni sui profili finanziari della lettera *c),* nella parte in cui abroga le norme che dispongono la perdita dei contributi e l'obbligo di rimborso di quanto percepito da parte del proprietario, beneficiario di finanziamenti per la ricostruzione, che aliena il suo diritto sull'immobile.

Con riguardo all'articolo 25, in tema di compensazione ai comuni delle minori entrate a seguito di esenzione da imposte comunali, appare più in linea con le regole di contabilità riportare nel comma 2 l'ammontare degli oneri, indicati solo nella relazione tecnica: a tale riguardo, andrebbero inoltre chiarite le ragioni dell'impatto della disposizione sul saldo netto da finanziare, in relazione a quanto già scontato nella legge di bilancio con riferimento alla disposizione modificata.
Relativamente all'articolo 28, che prevede l'attivazione del sistema di allarme pubblico denominato "IT-alert", chiede ulteriori informazioni sulle modalità di fornitura del servizio da parte degli operatori e gestori di telefonia mobile, chiarendo in particolare se tale servizio sia già previsto nelle attuali condizioni contrattuali e con onere integrale a carico dei suddetti operatori e gestori. Con specifico riferimento al comma 2, lettera *a),* andrebbero fornite delucidazioni sui profili finanziari degli eventuali contributi per gli investimenti al potenziamento e all'innovazione delle reti dei gestori.
Infine, si valuti la parziale riformulazione della clausola di invarianza finanziaria di cui al comma 4, sostituendo il verbo: "comportano" con: "devono comportare", secondo la formula consolidata.
Con riferimento all'articolo 29, recante la copertura finanziaria, in relazione all'utilizzo delle risorse del fondo speciale di conto capitale, di cui al comma 1, lettera *a)*, andrebbe assicurato che tutti gli oneri oggetto di copertura siano di natura capitale, al fine di escludere una dequalificazione della spesa.
Inoltre, chiede conferma, con riguardo al comma 1, lettera *b),* della disponibilità delle risorse utilizzate a copertura dell'onere presenti sul Fondo residui perenti, l'assenza di pregiudizi nei confronti delle finalità previste a legislazione vigente, nonché la coerenza con le previsioni di impatto della spesa stimate sui saldi di finanza pubblica.
Andrebbe confermata, in relazione alla lettera *c),* la disponibilità delle risorse utilizzate a copertura previste dall'articolo 7-*bis*, comma 1, del decreto-legge n. 43 del 2013 per la concessione di contributi a privati per la ricostruzione o riparazione di immobili danneggiati, anche alla luce dell'ulteriore utilizzo di tali risorse recato dal precedente articolo 21. Inoltre, andrebbe assicurato che il loro differente utilizzo non determini pregiudizio nei confronti delle altre finalità previste a legislazione vigente, chiarendo se il nuovo impiego delle risorse risulti in linea con quello previsto nelle precedenti finalizzazioni e non si determinino effetti differenti sui saldi di finanza pubblica.
Relativamente alla riduzione delle risorse presenti nel programma di spesa "regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi" iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, di cui al comma 1, lettera *d),* andrebbe assicurata l'adeguatezza delle risorse residue rispetto agli interventi previsti, anche alla luce del carattere prevalentemente obbligatorio dei capitoli di spesa ivi contenuti.
Per ulteriori osservazioni, rinvia alla nota n. 71 del 2019 del Servizio del bilancio.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(1249)** ***Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 marzo 2019, n. 27, recante disposizioni urgenti in materia di rilancio dei settori agricoli in crisi e di sostegno alle imprese agroalimentari colpite da eventi atmosferici avversi di carattere eccezionale e per l'emergenza nello stabilimento Stoppani, sito nel Comune di Cogoleto*** , approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 9a Commissione. Seguito dell'esame del testo e rinvio. Rinvio dell'esame degli emendamenti )

Prosegue l'esame sospeso nella seduta notturna del 29 aprile.

Il vice ministro GARAVAGLIA si riserva di depositare la relazione tecnica aggiornata, ai sensi dell'articolo 17, comma 8, della legge di contabilità.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(920-B)** ***Interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo*** , approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati
(Parere all'11a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Esame e rinvio)

Il relatore PRESUTTO (*M5S*) illustra il disegno di legge in titolo ed i relativi emendamenti, segnalando, per quanto di competenza, in relazione al testo, l'opportunità di acquisire elementi informativi volti a suffragare la sostenibilità della clausola di invarianza finanziaria e amministrativa di cui all'articolo 3, comma 7, ove si attribuisce al Dipartimento della funzione pubblica il compito di sviluppare un portale del reclutamento per la raccolta e la gestione delle domande di partecipazione ai concorsi pubblici e delle procedure concorsuali, anche mediante la creazione del fascicolo elettronico del candidato. Richiede poi un chiarimento volto ad escludere effetti finanziari negativi connessi all'articolo 3, comma 8, che consente l'effettuazione delle procedure concorsuali senza il previo svolgimento delle procedure di mobilità di personale tra amministrazioni diverse. Altresì, occorre valutare l'acquisizione di elementi informativi tesi ad escludere l'insorgenza di effetti finanziari negativi derivanti dall'articolo 3, comma 9, lettera *a)*, n. 1), che sembra attenuare i vincoli previsti dalla normativa vigente per il godimento dell'indennità di mobilità. Occorre, poi, chiedere conferma del carattere ordinamentale della previsione dell'articolo 3, comma 9, lettera *c)*, n. 1), che conferisce alle pubbliche amministrazioni il compito di promuovere o proporre programmi di assunzioni destinati ai soggetti titolari del diritto di collocamento obbligatorio anche in riferimento ai profili professionali per i quali non è previsto il solo requisito della scuola dell'obbligo. Risulta, inoltre, opportuno acquisire elementi istruttori sulla portata finanziaria dell'articolo 3, comma 11, ove si consente il conferimento al personale in quiescenza da non più di quattro anni di incarichi all'interno delle commissioni esaminatrici dei concorsi pubblici, comma 12, secondo cui tali incarichi vengono considerati conferiti in ragione dell'ufficio ricoperto o comunque conferiti dall'amministrazione di riferimento, e comma 13, che rimette ad un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri l'aggiornamento dei compensi, affiancando a tale previsione una clausola di invarianza di cui andrebbe confermata la sostenibilità. Chiede altresì un chiarimento sull'articolo 3, comma 14, che esclude, per i compensi dovuti al personale dirigenziale per l'attività di presidente o membro di una commissione esaminatrice, l'applicazione della norma del testo unico sul pubblico impiego che prevede la devoluzione diretta all'amministrazione di appartenenza dei compensi dovuti da terzi, con successiva confluenza nelle risorse destinate al trattamento economico della dirigenza. Occorre richiedere poi elementi volti a confermare la sostenibilità della clausola di invarianza finanziaria e amministrativa di cui all'articolo 3, comma 15, che dispone l'istituzione presso il Dipartimento della funzione pubblica dell'Albo nazionale dei componenti delle commissioni esaminatrici di concorso, articolato in sottosezioni su basi regionali e per aree o settori tematici omogenei.
Chiede conferma dell'assenza di oneri derivanti dall'articolo 4, comma 1, lettera *b)*, che consente di rinnovare per un ulteriore quinquennio il periodo di collocamento in aspettativa nel caso di mobilità presso soggetti diversi dalle amministrazioni pubbliche.
In merito, infine, all'articolo 5, comma 5, che impone una garanzia fideiussoria da affiancare agli accordi tra le società di emissione dei buoni pasto e gli esercizi convenzionabili, pur considerando che tali garanzie sono a carico delle società emittenti, sarebbe opportuno evitare incrementi di costi per le stazioni appaltanti pubbliche in fase di affidamento del servizio.
In conclusione, al fine di chiarire i profili sopra illustrati, risulta necessario acquisire la relazione tecnica aggiornata, di cui all'articolo 17, comma 8, della legge di contabilità e finanza pubblica.
Per quanto riguarda gli emendamenti, comporta maggiori oneri la proposta 1.2, diretta a sopprimere il capoverso «Art. 60-*quinquies*», inserito nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati in accoglimento di una condizione posta, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, dalla corrispondente Commissione bilancio. Comportano altresì maggiori oneri, per inidoneità della copertura, gli emendamenti 2.0.1 e 2.0.2, volti a modificare la disciplina degli accertamenti medico-legali sui dipendenti pubblici e a disciplinare i rapporti con i medici preposti a tali funzioni.
Occorre valutare i profili finanziari della proposta 3.2, che inserisce espressamente le regioni e gli enti

locali tra le amministrazioni che possono procedere, a decorrere dal 2019, ad assumere personale in misura corrispondente al 100 per cento delle cessazioni dell'anno precedente. Conforme valutazione va fatta per gli analoghi emendamenti 3.18 e 4.2. Chiede conferma dell'assenza di oneri per l'emendamento 3.5, che estende le procedure semplificate di svolgimento delle prove d'esame ai docenti inseriti nelle graduatorie d'istituto e al personale assistente amministrativo. Comporta maggiori oneri la proposta 3.14, che parametra le assunzioni nel comparto scuola e università non alle cessazioni effettive ma ai posti in organico di diritto. Occorre valutare i profili finanziari dell'emendamento 3.11, che prevede la trasformazione delle graduatorie di merito dei docenti in graduatorie ad esaurimento, subordinando l'avvio di nuovi concorsi all'assunzione di tutti i soggetti collocati nelle suddette graduatorie, nonché della proposta 3.12, che autorizza le pubbliche amministrazioni a stipulare contratti di apprendistato a tempo determinato, in relazione agli eventuali effetti di minor gettito correlati alle agevolazioni che assistono tali figure contrattuali. Risulta necessario valutare gli effetti finanziari dell'emendamento 3.17, che determina le capacità assunzionali degli enti locali, per ciascuna annualità, tenendo conto delle cessazioni dal servizio programmate nella medesima annualità. Chiede conferma dell'assenza di oneri della proposta 3.25, che prevede che l'aggiornamento dei compensi da corrispondere ai componenti delle commissioni esaminatrici dei concorsi pubblici debba essere effettuato sulla base della variazione dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo. Occorre richiedere la verifica degli effetti per la finanza pubblica, mediante relazione tecnica, dell'emendamento 3.27, che prevede, a decorrere dal 2019, la non applicazione agli enti locali di una serie di divieti assunzionali. Comporta maggiori oneri la proposta 3.0.1, che dispone la proroga dei termini ai fini della stabilizzazione dei precari della pubblica amministrazione. Risulta necessario acquisire la relazione tecnica per la verifica dei profili finanziari dell'emendamento 3.0.3, che rimette a ciascun ente interessato la determinazione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale dipendente, con il solo limite finanziario del contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio 2011-2013.
Occorre valutare gli effetti finanziari della proposta 4.1 che, nel modificare la disciplina del piano triennale dei fabbisogni di personale adottato dalle pubbliche amministrazioni, prevede l'assunzione di figure professionali necessarie al perseguimento degli obiettivi di *performance* e sopprime il riferimento alla quantificazione delle risorse per l'attuazione del piano nei limiti delle disponibilità finanziarie e delle capacità assunzionali.
Comportano maggiori oneri l'emendamento 5.1, che incrementa il fondo di cui al comma 3 dell'articolo 5 senza prevedere alcuna copertura finanziaria, e la proposta 5.2, che istituisce un credito di imposta per compensare le perdite di imprese e lavoratori autonomi correlate alla gestione dei buoni pasto, senza prevedere idonea copertura. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Il vice ministro GARAVAGLIA deposita, ai sensi dell'articolo 17, comma 8, della legge di contabilità, la relazione tecnica aggiornata, positivamente verificata.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(987)** ***Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati: a) Trattato di estradizione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica federale della Nigeria, fatto a Roma l'8 novembre 2016; b) Accordo di mutua assistenza in materia penale tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica federale della Nigeria, fatto a Roma l'8 novembre 2016; c) Accordo sul trasferimento delle persone condannate tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica federale della Nigeria, fatto a Roma l'8 novembre 2016***
(Parere alla 3a Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore ZULIANI (*L-SP-PSd'Az*) illustra il disegno di legge in titolo segnalando, per quanto di competenza, l'opportunità di chiedere conferma, in via generale, che l'ampliamento dell'ambito applicativo delle operazioni di transito sia compatibile con l'invarianza delle risorse umane, finanziarie

e strumentali a disposizione delle forze dell'ordine. In merito poi alla distinzione operata in relazione tecnica tra gli oneri valutati e quelli autorizzati, chiede conferma del fatto che gli oneri autorizzati siano contenuti entro un tetto massimo di spesa. Con riguardo all'articolo 17 dell'Accordo di mutua assistenza in materia penale, si chiede conferma del fatto che le eventuali richieste di trasferimenti di proventi di reato non determinino oneri per la finanza pubblica. Osserva poi che occorre valutare i possibili effetti sulla finanza pubblica derivanti dagli strumenti di cooperazione e assistenza giudiziaria di cui all'articolo 19 del medesimo Accordo. Da ultimo, segnala che andrebbe aggiornato al bilancio triennale 2019-2021 il riferimento temporale della copertura finanziaria di cui all'articolo 3, comma 1, del disegno di legge.

Il rappresentante del GOVERNO mette a disposizione una nota istruttoria recante risposte sui profili finanziari segnalati dal relatore.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(1014)** ***Ratifica ed esecuzione del Trattato sul trasferimento delle persone condannate o sottoposte a misure di sicurezza tra la Repubblica italiana e la Repubblica argentina, fatto a Buenos Aires l'8 maggio 2017***
(Parere alla 3a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore TOSATO (*L-SP-PSd'Az*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando che, in base all'articolo 3 del provvedimento, recante la copertura finanziaria, gli oneri sono quantificati in 20.064 euro annui a decorrere dal 2019 per le spese di missione, più un'autorizzazione di spesa di 4.000 euro annui per i costi relativi alle traduzioni di atti e documenti. La copertura è prevista a valere sul fondo speciale di parte corrente di spettanza del Ministero degli affari esteri. Per la previsione di spesa relativa alle missioni, si prevede espressamente l'applicazione della clausola di salvaguardia di cui ai commi 12 e seguenti dell'articolo 17 della legge di contabilità e finanza pubblica. Per quanto di competenza, non vi sono osservazioni.

Non essendovi richieste di intervento, con l'avviso conforme del rappresentante del GOVERNO, il relatore TOSATO (*L-SP-PSd'Az*) propone di esprimere un parere non ostativo.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva.

**(1200)** ***Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere*** , approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 2a Commissione. Esame e rinvio)

La relatrice LEONE (*M5S*) illustra il disegno di legge in titolo, chiedendo conferma, per quanto di competenza, che le attività di formazione degli operatori di polizia previste dall'articolo 5 possano essere svolte attraverso l'utilizzo delle sole risorse di bilancio disponibili a legislazione vigente. In merito all'articolo 20, chiede conferma del fatto che le modalità di erogazione dell'indennizzo in favore delle vittime del reato di deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso avvengano nel rispetto della dotazione complessiva del Fondo per l'indennizzo in favore delle vittime di reati richiamato dall'articolo 14 della legge n. 122 del 2016. Da ultimo, chiede una rassicurazione sulla sostenibilità complessiva della clausola di invarianza finanziaria e amministrativa recata dall'articolo 21.

Il vice ministro GARAVAGLIA mette a disposizione una nota istruttoria del Ministero della giustizia che fornisce chiarimenti circa i rilievi avanzati dalla relatrice.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(1152)** ***Delega al Governo per la semplificazione e la razionalizzazione della normativa in materia di ordinamento militare***
(Parere alla 4a Commissione. Esame e rinvio)

La relatrice RIVOLTA (*L-SP-PSd'Az*)illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che occorre chiedere conferma che dal criterio di delega di cui all'articolo 1,comma 1, lettera *g)*, laddove si fa riferimento alla semplificazione, velocizzazione e razionalizzazione dei processi e delle attività formative, non derivino effetti negativi per le finanze pubbliche, in particolare in termini di spesa per il personale. Altresì, richiede una rassicurazione sulla sostenibilità della clausola di invarianza finanziaria di cui al comma 5 del suddetto articolo 1.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DI DOMANI*

Il PRESIDENTE avverte che la seduta antimeridiana della Commissione, già convocata per domani, mercoledì 8 maggio, alle ore 11,30, non avrà luogo.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 17,40.*

# 1.4.2.2.2. 5ªCommissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 168 (pom.) dell'11/06/2019

collegamento al documento su www.senato.it

**BILANCIO (5ª)**
MARTEDÌ 11 GIUGNO 2019
**168ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*
PESCO

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Bitonci.*

*La seduta inizia alle ore 15,40.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(1016)** ***Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati:* a)** ***Trattato di estradizione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'Ecuador, fatto a Quito il 25 novembre 2015;* b)** ***Trattato di assistenza giudiziaria in materia penale tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'Ecuador, fatto a Quito il 25 novembre 2015***
(Parere alla 3a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore MANCA (*PD*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, con riguardo agli oneri derivanti dal Trattato di assistenza giudiziaria, che occorre acquisire conferma della congruità della quantificazione delle spese per la videoconferenza, di cui agli articoli 14 e 25, anche in relazione alle dotazioni tecnologiche delle Amministrazioni interessate. Per il resto, non vi sono osservazioni da formulare.

Il sottosegretario BITONCI mette a disposizione una nota di chiarimenti in risposta ai rilievi del relatore.

Alla luce dei chiarimenti forniti dal rappresentante del Governo, il RELATORE propone l'approvazione di un parere non ostativo.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva.

**(1017)** ***Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati: a) Trattato di estradizione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Costa Rica, fatto a Roma il 27 maggio 2016; b) Trattato di assistenza giudiziaria in materia penale tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Costa Rica, fatto a Roma il 27 maggio 2016***

(Parere alla 3a Commissione. Esame e rinvio)

La relatrice LEONE (*M5S*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, con riguardo al Trattato di estradizione, che in relazione ai criteri di determinazione dell'onere annuo per il trasferimento dei detenuti, di cui agli articoli 14 e 18, occorre chiedere conferma che l'ipotesi di 5 estradandi in Italia all'anno non sia sopravvalutata rispetto alla media dei detenuti italiani custoditi in Costa Rica, anche in confronto a situazioni comparabili. Con riguardo agli oneri derivanti dal Trattato di assistenza giudiziaria, occorre acquisire conferma della congruità della quantificazione delle spese per la videoconferenza, di cui agli articoli 14 e 25, anche in relazione alle dotazioni tecnologiche delle Amministrazioni interessate. Per il resto, non vi sono osservazioni da formulare.

Il sottosegretario BITONCI si riserva di fornire i chiarimenti richiesti dalla relatrice.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(1226)** ***Ratifica ed esecuzione dello Scambio di Note per la proroga dell'Accordo di cooperazione nel settore della difesa tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Libano del 21 giugno 2004, fatto a Beirut il 25 luglio e il 16 settembre 2016*** , approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 3a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore ZULIANI (*L-SP-PSd'Az*) illustra il disegno di legge in titolo, rilevando, per quanto di competenza, che, presso l'altro ramo del Parlamento, il rappresentante del Governo ha chiarito che le voci di spesa già individuate ai fini della determinazione degli oneri recati dal provvedimento non sono oggetto di aggiornamento e le attività previste dall'Accordo in esame sono svolte nei limiti degli stanziamenti già autorizzati e preordinati alle medesime attività. Preso atto di tali chiarimenti, propone di esprimere un parere non ostativo.

Il sottosegretario BITONCI esprime parere conforme.

In assenza di richieste di intervento, verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**(1251)** ***Deputato MARINO ed altri. - Modifiche alla legge 9 agosto 2017, n. 128, in materia di affidamento dei servizi di trasporto nelle ferrovie turistiche*** , approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 8a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

La relatrice ACCOTO (*M5S*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare.

Il sottosegretario BITONCI esprime parere conforme.

La RELATRICE propone pertanto l'approvazione di un parere non ostativo.

Nessuno chiedendo di intervenire, verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

**(1276)** ***Deputato RACCHELLA ed altri. - Dichiarazione di monumento nazionale del ponte sul***

***Brenta detto "Ponte Vecchio di Bassano"*** , approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 7a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore TOSATO (*L-SP-PSd'Az*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare. Propone pertanto l'approvazione di un parere non ostativo.

Il sottosegretario BITONCI esprime parere conforme.

In assenza di richieste di intervento, verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**(299)** ***Paola BOLDRINI ed altri. - Disposizioni in favore delle persone affette da fibromialgia***
(Parere alla 12a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Esame e rinvio. Richiesta relazione tecnica sul testo)

La relatrice PIRRO (*M5S*) illustra il disegno di legge in titolo e i relativi emendamenti, segnalando, in relazione al testo, che il provvedimento inserisce la fibromialgia tra le malattie invalidanti (articolo 2), prevedendo il diritto all'esenzione dalla partecipazione alla spesa per le correlate prestazioni sanitarie (articolo 3); altresì, viene disposta l'individuazione di centri nazionali di ricerca per lo studio della fibromialgia (articolo 4) e l'istituzione, presso il Ministero della salute, del registro nazionale della fibromialgia, con un'autorizzazione di spesa di 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2018 e 2019 (articolo 5). Inoltre, l'articolo 6 dispone l'inserimento di idonei corsi di formazione relativi alla diagnosi ed ai protocolli terapeutici per la fibromialgia nel programma nazionale per la formazione continua in medicina, con una conseguente autorizzazione di spesa di 2 milioni di euro per ciascuno degli anni del triennio 2018-2020. L'articolo 7 stabilisce che il Ministero della salute promuova, d'intesa con le Regioni, studi e ricerche sulla fibromialgia. L'articolo 8 prevede che il Ministero del lavoro e quello della salute stipulino accordi con le associazioni imprenditoriali per favorire l'accesso al telelavoro delle persone affette da fibromialgia. L'articolo 9 conferisce al Ministero della salute il compito di promuovere periodiche campagne di informazione e sensibilizzazione sulle problematiche relative alla fibromialgia. L'articolo 10 quantifica, infine, in 10 milioni di euro annui per il triennio 2018-2020 l'onere complessivo del provvedimento, con copertura mediante riduzione dell'autorizzazione di spesa del fondo speciale del Ministero dell'economia e delle finanze (senza specificare se venga ridotta la parte corrente o quella in conto capitale). Per quanto di competenza, ferma restando la necessità di modificare il suddetto articolo 10, nonché le autorizzazioni di spesa di cui agli articoli 5 e 6, aggiornando la decorrenza dell'onere al 2019, risulta comunque necessario chiedere formalmente la relazione tecnica, ai sensi dell'articolo 76-*bis*, comma 3, del Regolamento, al fine di acquisire elementi istruttori volti ad appurare la corretta quantificazione degli oneri e la congruità della relativa copertura.
In merito alle proposte emendative, occorre valutare, in relazione al parere che sarà espresso sul testo del disegno di legge, gli emendamenti 3.2, limitatamente alle lettere *b)* e *c)*, 4.1, 6.2, 8.2 e 9.1. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Il sottosegretario BITONCI concorda con la necessità di acquisire la relazione tecnica sul testo del disegno di legge.

La Commissione conviene quindi di richiedere la relazione tecnica sul testo del provvedimento in esame, ai sensi dell'art. 76-*bis*, comma 3, del Regolamento.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(867)** ***Disposizioni in materia di sicurezza per gli esercenti le professioni sanitarie nell'esercizio delle loro funzioni***
(Parere alla 12a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Esame e rinvio)

Il relatore DELL'OLIO (*M5S*) illustra il disegno di legge in titolo e i relativi emendamenti, chiedendo, per quanto di competenza, in relazione al testo, elementi integrativi sulla composizione dell'Osservatorio nazionale sulla sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie, istituito dall'articolo 1, nonché sulla struttura amministrativa di supporto, al fine di verificare la sostenibilità della clausola di invarianza finanziaria e amministrativa recata dall'articolo 3. Con riferimento alle funzioni dell'Osservatorio, chiede conferma dell'assenza di oneri derivanti dall'articolo 1, comma 1, lettera *b)*, che fa riferimento alla promozione di studi e analisi finalizzati a formulare proposte e misure idonee alla riduzione del rischio negli ambienti più esposti. In merito all'attività di monitoraggio dell'attuazione delle misure di prevenzione e protezione della sicurezza sui luoghi di lavoro, chiede conferma che essa si limiterà ad uno scrutinio dei dati materialmente forniti dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas). Chiede poi conferma che Agenas possa svolgere i compiti previsti dall'articolo 1, comma 2, ad invarianza di risorse umane, finanziarie e strumentali.
Per quanto riguarda gli emendamenti, occorre valutare, in relazione al testo, le proposte 1.12, 1.13, 1.15 e 1.16 che prevedono ulteriori funzioni in capo all'Osservatorio. Comporta maggiori oneri l'emendamento 1.17 che, tra l'altro, conferisce all'Osservatorio il compito di pianificare l'installazione di sistemi di videosorveglianza presso tutte le strutture e i presìdi sanitari. Occorre valutare gli analoghi emendamenti 1.24 e 1.26 che obbligano le strutture sanitarie pubbliche e private convenzionate a costituirsi parte civile nei processi per fatti di aggressione verso gli esercenti le professioni sanitarie. Occorre valutare la congruità della copertura della proposta 1.0.1 sulla costituzione di commissioni paritetiche. Occorre valutare, altresì, l'analogo emendamento 1.0.7 (privo di copertura). Occorre valutare l'emendamento 1.0.2 che rimette ad un decreto interministeriale la definizione delle modalità con cui i presìdi ambulatoriali di guardia medica sono ricollocati in ambiente protetto. Comporta maggiori oneri la proposta 1.0.3 che dispone l'istituzione di un presidio fisso di polizia presso le strutture ospedaliere. Occorre valutare l'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria nell'emendamento 1.0.5 che prevede la promozione di campagne di sensibilizzazione e informative da parte del Ministero della salute. Chiede conferma dell'assenza di oneri derivanti dall'emendamento 1.0.8 che attribuisce la qualifica di pubblico ufficiale ai medici nell'esercizio delle loro funzioni. Occorre valutare l'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria nell'emendamento 1.0.9 che dispone, da parte delle Regioni, l'organizzazione annuale di corsi di formazione per gli esercenti le professioni sanitarie. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Il sottosegretario BITONCI si riserva di acquisire gli approfondimenti istruttori richiesti dal relatore.

Il seguito dell'esame è dunque rinviato.

**(992)** ***Delega al Governo in materia di insegnamento curricolare dell'educazione motoria nella scuola primaria*** , approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Marin ed altri; Vanessa Cattoi ed altri; Virginia Villani ed altri; Rossi ed altri; Rampelli ed altri
(Parere alla 7a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Esame e rinvio)

La relatrice FERRERO (*L-SP-PSd'Az*) illustra il disegno di legge in titolo e i relativi emendamenti,

segnalando, per quanto di competenza, in relazione al testo, che appare opportuno richiedere la relazione tecnica aggiornata, prevista dall'articolo 17, comma 8, della legge di contabilità, al fine di acquisire conferma della disponibilità delle risorse utilizzate a copertura di cui all'articolo 2, comma 2, lettere *b)* e *c)*, che prevedono, rispettivamente, la riduzione del fondo di parte corrente derivante dal riaccertamento straordinario dei residui e la riduzione dell'autorizzazione di spesa per l'attuazione del piano nazionale di formazione. Occorre valutare, altresì, l'aggiornamento al triennio 2019-2021 della modulazione temporale della copertura di cui alla lettera *a)*, posta a valere sul fondo speciale di parte corrente del Ministero dell'istruzione, università e ricerca. Andrebbe inoltre chiarita la portata finanziaria della relazione tecnica presentata nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati, laddove fa riferimento all'utilizzo delle disponibilità residue delle risorse utilizzate a copertura per coprire le spese di funzionamento derivanti dal maggior tempo scuola: al riguardo, si chiedono chiarimenti in termini di quantificazione delle disponibilità residue e di adeguatezza a fare fronte alle suddette spese di funzionamento.
In merito agli emendamenti, occorre valutare la portata finanziaria della proposta 1.6 che sostituisce il criterio di delega di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *b)*, sulla definizione dello stato giuridico ed economico degli insegnanti di educazione motoria. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Il sottosegretario BITONCI si riserva di fornire i chiarimenti richiesti dalla relatrice.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(1100)** ***PATUANELLI ed altri. - Definizione del piano triennale di interventi per l'adeguamento alla normativa antincendio degli edifici adibiti ad uso scolastico***
(Parere alla 7a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Esame e rinvio. Richiesta relazione tecnica sul testo)

Il relatore Marco PELLEGRINI (*M5S*) illustra il disegno di legge in titolo e i relativi emendamenti, segnalando, per quanto di competenza, in relazione al testo, che occorre verificare, con riguardo al comma 1, la disponibilità delle risorse nel fondo di cui all'articolo 1, comma 1072, della legge n. 205 del 2017, che risulta essere già stato oggetto di riparto con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 novembre 2018. Ravvisa inoltre l'esigenza, in caso di eventuale capienza del fondo, di quantificare lo stanziamento destinato a finanziare il piano triennale di interventi. Alla luce di tali rilievi, occorre valutare l'esigenza di richiedere sul testo la relazione tecnica, ai sensi dell'articolo 76-*bis*, comma 3, del Regolamento.
In merito agli emendamenti, occorre verificare, anche in relazione al testo, i profili finanziari delle analoghe proposte 1.1 e 1.2, integralmente sostitutive del provvedimento, nonché dell'emendamento 1.3, sostitutivo del comma 1, i quali dispongono, per la realizzazione degli interventi del piano straordinario, uno stanziamento a favore degli enti locali di 50 milioni di euro annui per il triennio 2019-2021, a valere sulla quota del fondo di cui all'articolo 1, comma 95, della legge di bilancio per il 2019, assegnata al MIUR. Risulta necessario acquisire la relazione tecnica sull'emendamento 1.4, che incrementa le risorse del piano triennale fino ad un miliardo di euro mediante innalzamento delle accise e dell'imposta sul valore aggiunto. Occorre valutare in relazione al testo la proposta 1.5, che riserva alla progettazione e agli studi di fattibilità una quota, da definire in sede attuativa, delle risorse stanziate per il piano triennale. Con riguardo all'emendamento 1.0.1, che estende temporaneamente l'ambito di applicazione della procedura negoziata per gli interventi di edilizia scolastica, chiede conferma dell'assenza di oneri, in relazione ai profili di compatibilità con la disciplina europea.

Il sottosegretario BITONCI si riserva di fornire i chiarimenti richiesti.

La Commissione conviene di richiedere la relazione tecnica sul testo del provvedimento in

esame, ai sensi dell'art. 76-*bis*, comma 3, del Regolamento.

Il seguito dell'esame è dunque rinviato.

**(1144)** ***Deputato IEZZI ed altri. - Distacco dei comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio dalla regione Marche e loro aggregazione alla regione Emilia-Romagna, nell'ambito della provincia di Rimini, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione*** , approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 1a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Esame e rinvio)

La relatrice RIVOLTA (*L-SP-PSd'Az*) illustra il disegno di legge in titolo e i relativi emendamenti, segnalando, per quanto di competenza, in relazione al testo, con riguardo all'articolo 2 del provvedimento, che appare necessario avere chiarimenti sulle modalità di copertura degli oneri derivanti dalla nomina del Commissario. Nel rilevare infatti che, in linea di principio, sarebbe più in linea con le regole di contabilità individuare direttamente nel provvedimento il soggetto destinato ad assumersi i costi della gestione commissariale, osserva che il testo in esame si discosta anche dal precedente più rilevante, rappresentato dalla legge 3 agosto 2009, n. 117, sul distacco di altri sette comuni dalle Marche a favore dell'Emilia-Romagna: in tal caso, infatti, era stato previsto che il Commissario fosse nominato previa intesa tra il Ministro dell'interno e la provincia di Rimini, anche al fine di individuare l'amministrazione chiamata, nell'ambito dei propri stanziamenti di bilancio, a sostenere gli oneri connessi all'attività del Commissario. La previa intesa era stata posta dalla Commissione bilancio come condizione al parere favorevole, al fine di dare certezza alla previsione di invarianza degli oneri per la finanza pubblica. Nel testo in esame, invece, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, non è prevista l'intesa, atteso che la nomina del Commissario è effettuata dal Ministro dell'interno sentite le regioni Emilia-Romagna e Marche nonché la provincia di Rimini. Tale procedura potrebbe non assicurare che gli oneri per il funzionamento del Commissario siano posti a carico di una amministrazione dotata nel proprio bilancio dell'effettiva disponibilità delle risorse occorrenti a sostenere le spese. In relazione a tale profilo è opportuno acquisire elementi informativi ulteriori. Infine, chiede conferma della sostenibilità della clausola di invarianza finanziaria e amministrativa di cui al comma 8, dell'articolo 2.
In relazione agli emendamenti, non vi sono osservazioni.

Il sottosegretario BITONCI si riserva di fornire gli approfondimenti istruttori richiesti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(1315)** ***Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 35, recante misure emergenziali per il servizio sanitario della Regione Calabria e altre misure urgenti in materia sanitaria*** , approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 12a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Esame del testo e rinvio. Rinvio dell'esame degli emendamenti)

Il relatore PRESUTTO (*M5S*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che risulta necessario acquisire la relazione tecnica aggiornata, di cui all'articolo 17, comma 8, della legge di contabilità, al fine di chiarire, in particolare, i profili di cui si dà analiticamente conto. Nel dettaglio, in relazione all'articolo 3relativo ai commissari straordinari degli enti del servizio sanitario regionale, rileva che, al comma 5, pur essendo stato eliminato, nel corso dell'esame in prima lettura, il diritto al riconoscimento del rimborso delle spese documentate per i commissari non residenti, non sembra essere stata modificata la relativa autorizzazione di spesa, con

possibile eccesso di copertura. Sempre con riguardo al medesimo articolo 3, comma 5, laddove reca la ripartizione della spese sui due esercizi finanziari (2019 e 2020), per una quota pari a nove mesi per esercizio, rileva tuttavia che, essendo il decreto entrato in vigore il 3 maggio scorso, l'importo per l'esercizio corrente potrà al massimo essere di 8 mesi, mentre quello per il 2020 sarà invece pari a 10 mesi, considerato che l'articolo 15, comma 1, prevede l'applicazione delle disposizioni del Capo I (incluso l'articolo 3), per diciotto mesi dalla data di entrata in vigore del decreto. Per quanto riguardo l'articolo 5, comma 3, chiede conferma della sostenibilità del compenso per il commissario straordinario di liquidazione con onere a carico della massa passiva degli enti per i quali sarà disposta la gestione straordinaria. Relativamente all'articolo 6, comma 3, chiede una rassicurazione sul fatto che la revoca delle misure già adottate in contrasto con la nuova programmazione di edilizia sanitaria non determini oneri conseguenti all'avvio di contenziosi giudiziari. Con riguardo all'articolo 6, comma 5, che autorizza, in favore della Regione Calabria, per l'anno 2019, una spesa di circa 82,1 milioni di euro per l'ammodernamento tecnologico, a valere sulle risorse dell'articolo 20 della legge n. 67 del 1988 in tema di interventi di ristrutturazione edilizia ospedaliera, di ammodernamento tecnologico e di realizzazione di residenze per anziani e soggetti non autosufficienti, chiede rassicurazioni volte ad escludere che dalla spesa ivi autorizzata derivi un pregiudizio per interventi già programmati o avviati da altre regioni. In merito all'articolo 8 sul supporto dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas), occorre acquisire conferma dell'effettiva disponibilità dell'avanzo di amministrazione di Agenas utilizzato a copertura dal comma 4. Per quanto concerne poi l'utilizzo del fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente per la copertura degli effetti sul fabbisogno e l'indebitamento netto nel 2019 e 2020, rappresenta la possibile dequalificazione della spesa derivante dal ricorso a risorse in conto capitale per fare fronte ad oneri di natura corrente. Chiede poi un chiarimento sugli effetti finanziari dei commi da 1 a 3 dell'articolo 11, al fine di appurare che le previsioni ivi recate in materia di spesa per il personale degli enti del servizio sanitario nazionale delle regioni sia compatibile con il rispetto del limite delle risorse già stanziate e coerente con i piani triennali dei fabbisogni del personale, in modo peraltro da garantire la sostenibilità della clausola di invarianza finanziaria di cui all'articolo 14, comma 3. In merito al comma 4-*ter* del medesimo articolo 11, andrebbe confermato che la misura ivi prevista dello sblocco del *turn over* in favore delle regioni soggette a piano di rientro e/o commissariate esplichi i suoi effetti nei rigorosi limiti delle risorse già previste a legislazione vigente. Con riguardo all'articolo 12, comma 2, che consente alle aziende e agli enti del servizio sanitario nazionale di assumere a tempo determinato e parziale i medici e i veterinari in formazione specialistica utilmente collocati in graduatoria, chiede conferma della compatibilità di tale previsione con il rispetto delle disponibilità di bilancio e dei limiti di spesa previsti dalla disciplina vigente. Analoga richiesta attiene al comma 3 del medesimo articolo 12, ai fini dell'accesso dei laureati in medicina al corso di formazione specifica di medicina generale. Per quanto concerne l'articolo 12, comma 6, lettera *a)*, chiede un chiarimento circa la compatibilità con l'assenza di oneri per la finanza pubblica della previsione sulla presenza di psicologi nell'ambito delle strutture dei medici di medicina generale. Altresì, andrebbe chiarita la portata finanziaria della lettera *b)*, laddove prevede modalità e forme di incentivo per i medici in modo da garantire il servizio nelle zone carenti di personale medico, nonché specifiche misure alternative volte a compensare l'eventuale rinuncia agli incarichi assegnati. Chiede poi conferma, in merito all'articolo 13, comma 1-*bis*, dell'effettiva presenza nell'organico dell'Agenzia italiana del farmaco di un numero adeguato di posti dirigenziali di livello non generale, tale che la soppressione di quelli necessari per la copertura dei nuovi posti di livello dirigenziale generale non comprometta la funzionalità dell'Agenzia. Inoltre, andrebbe assicurata la piena realizzabilità della soppressione dei posti dirigenziali senza che si determinino contenziosi. In relazione all'articolo 14, comma 1, chiede una rassicurazione sul fatto che l'ammontare delle risorse del fondo *pay-back* vincolato alla copertura del piano di rientro aziendale non sia già destinato a misure di altra natura. Per ulteriori osservazioni, rinvia alla Nota n. 74/2019 del Servizio del bilancio.

Il sottosegretario BITONCI si riserva di fornire i chiarimenti richiesti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(988)** ***Disposizioni per la tutela, lo sviluppo e la competitività della produzione agricola, agroalimentare e dell'acquacoltura con metodo biologico*** , Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Maria Chiara Gadda ed altri; Susanna Cenni e Antonella Incerti; Parentela ed altri; Golinelli ed altri
(Parere alla 9a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 9 aprile.

Il sottosegretario BITONCI fa presente che si stanno effettuando i dovuti approfondimenti istruttori.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(1122)** ***Deleghe al Governo per il miglioramento della pubblica amministrazione***
(Parere all'11a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 9 aprile.

Il sottosegretario BITONCI fa presente che si è in attesa di acquisire le risposte della Ragioneria generale sul testo del disegno di legge.

Il seguito dell'esame è dunque rinviato.

**(1152)** ***Delega al Governo per la semplificazione e la razionalizzazione della normativa in materia di ordinamento militare***
(Parere alla 4a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 7 maggio.

Il sottosegretario BITONCI mette a disposizione dei senatori una nota del Ministero della difesa sul provvedimento in esame.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(944)** ***Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2018*** , approvato dalla Camera dei deputati
(Relazione alla 14a Commissione sul testo e parere sugli emendamenti. Seguito dell'esame del testo e rinvio. Rinvio dell'esame degli emendamenti)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 27 marzo.

Il sottosegretario BITONCI si riserva di fornire i dovuti approfondimenti sul provvedimento in titolo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(897)** ***Deputato Annagrazia CALABRIA ed altri. - Misure per prevenire e contrastare condotte di maltrattamento o di abuso, anche di natura psicologica, in danno dei minori nei servizi educativi per l'infanzia e nelle scuole dell'infanzia e delle persone ospitate nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali per anziani e persone con disabilità e delega al Governo in materia di formazione del personale*** , approvato dalla Camera dei deputati
**(182)** ***Maria RIZZOTTI ed altri. - Misure per prevenire e contrastare condotte di maltrattamento o di abuso, anche di natura psicologica, in danno dei minori negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia e delle persone ospitate nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali per anziani e persone con disabilità***
**(200)** ***BERTACCO ed altri. - Disposizioni in materia di videosorveglianza negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia nonché presso le strutture socio-assistenziali per anziani, disabili e minori in situazione di disagio***
**(262)** ***Gabriella GIAMMANCO ed altri. - Misure per prevenire e contrastare condotte di maltrattamento o di abuso, anche di natura psicologica, in danno dei minori negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia e delle persone ospitate nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali per anziani e persone con disabilità e delega al Governo in materia di formazione del personale***
**(264)** ***Gabriella GIAMMANCO ed altri. - Norme in materia di videosorveglianza negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia nonché presso le strutture socio-assistenziali per anziani, disabili e minori in situazioni di disagio***
**(546)** ***ROMEO ed altri. - Norme in materia di videosorveglianza negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia nonché presso le strutture socio-assistenziali per anziani, disabili e minori in situazione di disagio***
**(1020)** ***Daniela SBROLLINI. - Modifica all'articolo 61 del codice penale, in materia di circostanza aggravante comune per i delitti commessi in danno di persone ricoverate presso strutture sanitarie o socio-assistenziali residenziali o semiresidenziali ovvero in danno di minori all'interno di asili nido e scuole dell'infanzia, e altre disposizioni per garantire la sicurezza presso le medesime strutture***
(Parere alla 1a Commissione sul testo unificato e sugli emendamenti. Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 9 aprile.

La senatrice RIVOLTA (*L-SP-PSd'Az*) sollecita il Governo a produrre la relazione tecnica richiesta sul testo base del disegno di legge.

Il seguito dell'esame è dunque rinviato.

**(189)** ***Maria RIZZOTTI ed altri. - Introduzione dell'articolo 580-bis del codice penale, concernente il reato di istigazione al ricorso a pratiche alimentari idonee a provocare l'anoressia o la bulimia, nonché disposizioni in materia di prevenzione e di cura di tali patologie e degli altri disturbi del comportamento alimentare***
(Parere alla 12a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 12 marzo.

Il rappresentante del GOVERNO si riserva di svolgere gli approfondimenti sul provvedimento in esame.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(594)** ***GIROTTO ed altri. - Disposizioni per la promozione e la disciplina del commercio equo e solidale***
(Parere alla 10a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 28 marzo.

Il rappresentante del GOVERNO si riserva di svolgere gli approfondimenti sul provvedimento in esame.

Il seguito dell'esame è dunque rinviato.

**(658)** ***Nunzia CATALFO ed altri. - Disposizioni per l'istituzione del salario minimo orario***
(Parere all'11a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 28 maggio.

Il presidente PESCO sollecita il Governo a produrre la relazione tecnica richiesta dalla Commissione sul testo del disegno di legge.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(763)** ***Bianca Laura GRANATO ed altri. - Modifiche alla legge 13 luglio 2015, n. 107, in materia di ambiti territoriali e chiamata diretta dei docenti***
(Parere alla 7a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 5 febbraio.

Il rappresentante del GOVERNO si riserva di svolgere gli approfondimenti sul provvedimento in esame.

Il seguito dell'esame è dunque rinviato.

**(770)** ***PATUANELLI ed altri. - Disposizioni in materia di prevenzione vaccinale***
(Parere alla 12a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 21 marzo.

Il rappresentante del GOVERNO si riserva di svolgere gli approfondimenti sul provvedimento in esame.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(728)** ***VALLARDI ed altri. - Norme per la valorizzazione delle piccole produzioni agroalimentari***

***di origine locale***
(Parere alla 9a Commissione sugli emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame. Parere in parte non ostativo e in parte condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 10 aprile.

Il PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 10 aprile scorso era rimasto in sospeso l'esame di alcune proposte emendative.

Il sottosegretario BITONCI, nel mettere a disposizione una nota di approfondimento, formula una valutazione non ostativa sulle proposte 3.2, 3.2 (testo 2), 4.3 e 4.3 (testo 2), condizionata alla modifica dell'articolo 10 nel senso indicato dall'emendamento 10.1 (testo 2).
Esprime poi un avviso non ostativo sulle proposte 3.2 (testo 2)/1 e 7.0.1 (testo 2)

Il relatore TOSATO (*L-SP-PSd'Az*), alla luce dell'avviso espresso dal Governo, propone quindi l'approvazione del seguente parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti precedentemente accantonati, relativi al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo sulle proposte 3.2 (testo 2)/1 e 7.0.1 (testo 2). Con riguardo agli emendamenti 3.2, 3.2 (testo 2), 4.3 e 4.3 (testo 2), il parere di nulla osta è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla modifica dell'articolo 10 nel senso indicato dalla proposta 10.1 (testo 2).".

La Commissione approva.

*SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DI DOMANI DELLA COMMISSIONE*

Il PRESIDENTE avverte che la seduta antimeridiana di domani, mercoledì 12 giugno 2019, già convocata per le ore 9, non avrà più luogo. Comunica che la seduta pomeridiana resta confermata per le ore 15, fermo restando che, in caso di prolungamento oltre tale orario dei lavori dell'Assemblea, la Commissione si riunirà dieci minuti dopo la fine dell'Aula.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 16,20.*

# 1.4.2.2.3. 5ªCommissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 172 (pom.) del 19/06/2019

collegamento al documento su www.senato.it

**BILANCIO (5ª)**
MERCOLEDÌ 19 GIUGNO 2019
**172ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*
PESCO

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Bitonci.*

*La seduta inizia alle ore 15,10.*

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il senatore ERRANI (*Misto-LeU*) chiede di audire l'Ufficio parlamentare di bilancio e l'Istituto nazionale di previdenza sociale, al fine di acquisire elementi di approfondimento in merito alle presunte economie di spesa connesse all'attuazione del reddito di cittadinanza e di "quota cento".

I senatori MISIANI (*PD*) e STEGER (*Aut (SVP-PATT, UV)*) si associano alla richiesta avanzata dal senatore Errani.

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(787)** ***SANTILLO ed altri. - Disposizioni per la sostituzione di automezzi e attrezzature alimentati con motori endotermici con automezzi e attrezzature a trazione elettrica negli aeroporti individuati dall'articolo 1, comma 3, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 17 settembre 2015, n. 201***
(Parere alla 8a Commissione su ulteriori emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente PESCO (*M5S*), in qualità di relatore, ricorda che nella seduta di ieri era iniziato l'esame delle ulteriori proposte emendative presentate al provvedimento in titolo e che si era tenuto un confronto in merito agli effetti di ordine finanzio sugli enti pubblici titolari di partecipazioni azionarie nelle società di gestione dei tre scali aeroportuali (Fiumicino, Malpensa e Venezia) rientranti nell'ambito applicativo del disegno di legge.

Il sottosegretario BITONCI conferma come il provvedimento possa determinare in capo agli enti pubblici titolari di partecipazioni azionarie soltanto eventuali oneri indiretti di portata limitata, rimettendosi quindi alla valutazione della Commissione.

Il senatore ERRANI (*Misto-LeU*), nel prendere atto della rassicurazione fornita dal Governo, fa presente come gli oneri indiretti richiedano tuttavia un'apposita copertura.

Il senatore MANCA (*PD*), nel ricordare che il disegno di legge si applicherebbe a tre scali aeroportuali le cui società di gestione presentano una quota di partecipazione pubblica, osserva come gli oneri di carattere indiretto debbano trovare adeguata copertura finanziaria.

Il presidente PESCO (*M5S*), in qualità di relatore, evidenzia che l'individuazione di una copertura per oneri indiretti del tutto eventuali e correlati alla partecipazione azionaria in società private rappresenterebbe una modalità di approccio difforme rispetto alla linea di valutazione tradizionalmente adottata dalla Commissione.

Il senatore PICHETTO FRATIN (*FI-BP*) dissente dalla valutazione del Presidente, ritenendo necessaria la predisposizione di una copertura in presenza di oneri indiretti gravanti su enti territoriali quali regioni, città metropolitane e comuni, alla luce del fatto che la Commissione bilancio riveste una funzione istituzionale posta a presidio dell'integrità della finanza pubblica comprensiva delle amministrazioni centrali e di quelle territoriali.

Il sottosegretario BITONCI svolge alcune puntualizzazioni sulla questione in esame, rilevando che il disegno di legge si applicherebbe a società private e che gli ipotetici oneri finanziari sarebbero correlati ad eventuali maggiori costi ricadenti sul valore della quota di partecipazione.

Il senatore DELL'OLIO (*M5S*), nel concordare con le argomentazioni del Presidente e del rappresentante del Governo, ribadisce come il disegno di legge trovi applicazione per società private nelle quali la partecipazione azionaria di enti pubblici non ha carattere necessario. Altresì, esula dai compiti di questa Commissione l'individuazione di coperture per eventuali perdite derivanti da partecipazioni azionarie, in quanto, se si adottasse questa linea, si determinerebbe un'intromissione del Parlamento nella gestione di imprese private.

La senatrice PIRRO (*M5S*) fa presente come le valutazioni prudenziali espresse dalla Commissione bilancio in caso di oneri indiretti riguardassero fattispecie nelle quali le potenziali spese sarebbero potute gravare sulla pubblica amministrazione. Nel caso in esame, invece, si è di fronte a eventuali oneri correlati a partecipazioni azionarie.

Il senatore ERRANI (*Misto-LeU*) chiede formalmente alla Presidenza di fornire un riepilogo dei precedenti della legislatura in corso in ordine ai criteri di valutazione adottati dalla Commissione, nel caso della sussistenza di oneri indiretti gravanti sulle pubbliche amministrazioni.

Il PRESIDENTE ribadisce che, anche sulla base delle rassicurazioni fornite dal Governo, l'onere gravante sugli enti territoriali titolari di partecipazioni azionarie avrebbe una natura eventuale, indiretta e di portata limitata.

Rileva, altresì, che, in presenza di onerosi indiretti di portata trascurabile e di carattere eventuale, l'orientamento di questa Commissione è quello di non esprimere una valutazione contraria, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Rinvia quindi ad una prossima seduta la conclusione dell'esame degli emendamenti in oggetto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(1152)** ***Delega al Governo per la semplificazione e la razionalizzazione della normativa in materia di ordinamento militare***

(Parere alla 4a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta dell'11 giugno.

La relatrice RIVOLTA (*L-SP-PSd'Az*) riepiloga l'*iter* del disegno di legge in titolo, ricordando che era stata chiesta al Governo una conferma sull'assenza di effetti negativi per la finanza pubblica derivanti dal criterio di delega di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *c)*, ove si fa riferimento alla semplificazione, velocizzazione e razionalizzazione delle attività formative. Altresì, ricorda che era stata chiesta una rassicurazione sulla sostenibilità della clausola di invarianza finanziaria recata dall'articolo 1, comma 5.

Il sottosegretario BITONCI mette a disposizione una nota in cui si conferma l'assenza di effetti pregiudizievoli per la finanza pubblica derivanti dall'articolo 1, comma 1, lettera *g)*, nonché la sostenibilità della clausola di neutralità finanziaria di cui al comma 5 del medesimo articolo1.

La relatrice RIVOLTA (*L-SP-PSd'Az*) propone, pertanto, alla luce delle rassicurazioni fornite dal Governo, l'espressione di un parere non ostativo.

I senatori ERRANI (*Misto-LeU*) e MANCA (*PD*) annunciano il voto contrario dei rispettivi gruppi.

I senatori STEGER (*Aut (SVP-PATT, UV)*) e CALANDRINI (*FdI*) annunciano il voto di astensione.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la proposta di parere avanzata dalla relatrice, viene approvata.

**(658)** ***Nunzia CATALFO ed altri. - Disposizioni per l'istituzione del salario minimo orario***
(Parere all'11a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta dell'11 giugno.

Il sottosegretario BITONCI fa presente che la relazione tecnica sul disegno di legge in esame, predisposta dal Ministero del lavoro, è in corso di verifica da parte della Ragioneria generale dello Stato.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(992)** ***Delega al Governo in materia di insegnamento curricolare dell'educazione motoria nella scuola primaria*** , approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Marin ed altri; Vanessa Cattoi ed altri; Virginia Villani ed altri; Rossi ed altri; Rampelli ed altri
(Parere alla 7a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio )

Prosegue l'esame sospeso nella seduta dell'11 giugno.

Il rappresentante del GOVERNO mette a disposizione una nota nella quale si concorda con la richiesta della Commissione bilancio di acquisire l'aggiornamento della relazione tecnica sul provvedimento in titolo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(1144)** ***Deputato IEZZI ed altri. - Distacco dei comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio dalla regione Marche e loro aggregazione alla regione Emilia-Romagna, nell'ambito della provincia di Rimini, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione*** , approvato dalla Camera dei

deputati
(Parere alla 1a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio )

Prosegue l'esame sospeso nella seduta dell'11 giugno.

Il sottosegretario BITONCI mette a disposizione una nota dalla quale risulta che, in relazione ai rilievi rappresentati dalla Commissione sull'articolo 2, la Ragioneria generale dello Stato reputa opportuno acquisire dall'amministrazione competente una relazione che asseveri l'assenza di nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(944)** ***Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2018*** , approvato dalla Camera dei deputati
(PareréParer alla 14a Commissione sugli emendamenti. Seguito dell'esame. Parere in parte non ostativo e in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Rinvio dell'esame dei restanti emendamenti)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

La relatrice PIRRO (*M5S*) illustra la riformulazione 13.8 (testo 2), trasmessa dalla Commissione di merito, segnalando, per quanto di competenza, che non vi è nulla da osservare.
Riepiloga, poi, gli emendamenti segnalati nelle precedenti sedute, a partire da quelli di iniziativa parlamentare.

Il rappresentante del GOVERNO esprime un avviso contrario sulle proposte 8.1, 8.2, 11.2, 15.11, 15.19, 15.26, 15.27 e 15.28, osservando, in particolare, la necessità di acquisire una relazione tecnica sugli emendamenti 15.19 e 15.27, mentre, in merito alle altre proposte richiamate, evidenzia un difetto nella quantificazione ovvero nella corretta copertura degli oneri.
Chiede poi l'accantonamento degli emendamenti 12.4, 13.20, 13.22, 14.2, 14.5, 15.7, 15.8 e 15.13.
In merito all'emendamento 15.30 (testo 2), sottolinea la genericità della proposta, per quanto riguarda i numeri 1, 3, 4, e 7 della lettera *e)-bis.*
Con riferimento all'emendamento 15.31, fa riferimento alla genericità della portata normativa dei numeri 1, 3, 4, 5 e 6 della lettera *e)-bis*.
Chiede poi di accantonare l'emendamento 15.33, mentre esprime un avviso contrario sulle proposte 21.1 e 21.2 per oneri non quantificabili a causa della genericità della portata normativa.
Passando agli emendamenti del Governo e ai relativi subemendamenti, chiede di accantonare l'esame della proposta 1.3, mentre fornisce chiarimenti in merito alla portata finanziaria dell'emendamento 11.4, sul quale formula una valutazione non ostativa, purché la rimodulazione delle tariffe non determini un decremento di gettito per l'erario.

La relatrice PIRRO (*M5S*) prospetta l'espressione di un parere non ostativo sull'emendamento 11.4, nel presupposto che la rimodulazione interna al sistema tariffario sia effettuata secondo modalità compensative che escludano una riduzione di gettito.

Il sottosegretario BITONCI, nell'esprimere una valutazione non ostativa sulle proposte 5.0.1 e 19.3, chiede poi di accantonare l'esame dei subemendamenti 11.4/4, 11.4/30, 11.4/31, 11.4/32, 11.4/33, 11.4/34 e 11.4/35.
In relazione agli emendamenti presentati dal relatore in Commissione di merito, formula un avviso non ostativo sulle proposte 3.8 e 13.29, mentre chiede di accantonare gli emendamenti 12.5, 20.0.1, 20.0.1/1, 20.0.1/2 e 22.0.1

Concorda con la valutazione non ostativa sulla proposta 13.8 (testo 2).

Alla luce del dibattito svoltosi, la relatrice PIRRO (*M5S*) propone pertanto l'approvazione del seguente parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 8.1, 8.2, 11.2, 15.11, 15.19, 15.26, 15.27, 15.28, 15.30 (testo 2), 15.31, 21.1 e 21.2.
Sull'emendamento 11.4, il parere è non ostativo nel presupposto che resti fermo il complessivo introito previsto sulla base delle attuali tariffe in favore dello Stato.
Il parere è non ostativo su tutti i restanti emendamenti e subemendamenti, fatta eccezione per le proposte 12.4, 13.20, 13.22, 14.2, 14.5, 15.7, 15.8, 15.13, 15.33, 1.3, 11.4/4, 11.4/30, 11.4/31, 11.4/32, 11.4/33, 11.4/34, 11.4/35, 12.5, 20.0.1, 20.0.1/1, 20.0.1/2 e 22.0.1, sulle quali l'esame resta sospeso.".

Posta in votazione, la proposta di parere della relatrice, viene approvata.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

**Schema di decreto legislativo concernente disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera *c)* della legge 13 luglio 2015, n. 107" (n. 86)**
(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e la democrazia diretta, ai sensi dell'articolo 1, commi 182 e 184, della legge 13 luglio 2015, n. 107. Esame e rinvio)

La relatrice LEONE (*M5S*) illustra lo schema di decreto in titolo, segnalando che l'atto risulta assegnato con riserva, essendo privo del parere della Conferenza unificata.
Per quanto di competenza, in merito all'articolo 3, laddove stabilisce che lo Stato e gli enti territoriali perseguono l'obiettivo di garantire le prestazioni per inclusione scolastica, tenendo conto del principio di "accomodamento ragionevole", chiede conferma che il rispetto di tale principio sia compatibile con il limite delle dotazioni organiche e delle risorse disponibili a legislazione vigente. Con riferimento all'articolo 13, che inserisce nel decreto legislativo n. 66 del 2017 una nuova disposizione sulle misure di accompagnamento delle istituzioni scolastiche alle nuove modalità di inclusione, chiede conferma della disponibilità delle risorse di cui all'articolo 1, comma 1138, della legge di bilancio 2019 utilizzate a copertura, anche con riguardo alle spese di funzionamento del Comitato per la direzione e il coordinamento delle misure di accompagnamento.
Per quanto riguarda l'articolo 15 sulla decorrenza delle misure e sulla disciplina transitoria, chiede conferma del fatto che le modifiche introdotte al regime delle decorrenze siano compatibili, dal punto di vista organizzativo e finanziario, con le risorse disponibili a legislazione vigente.
Per ulteriori osservazioni, rinvia al *dossier* dei Servizi del bilancio del Senato e della Camera dei deputati.

Il sottosegretario BITONCI consegna una nota di risposta ai rilievi avanzati dalla relatrice.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il PRESIDENTE prospetta la possibilità che la Commissione possa riunirsi a partire dalla giornata di lunedì 24 giugno per avviare l'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 34 del

2019 (cosiddetto "decreto crescita"), qualora approvato e trasmesso in tempo utile dalla Camera dei deputati.

Prende atto la Commissione.

*SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DELLA COMMISSIONE*

Il PRESIDENTE comunica che la seduta della Commissione bilancio, già convocata domani, giovedì 20 giugno 2019, alle ore 9, non avrà luogo.

Prende atto la Commissione.

*La seduta termina alle ore 16,10.*

# 1.4.2.2.4. 5ªCommissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 297 (pom.) del 30/06/2020

collegamento al documento su www.senato.it

**BILANCIO (5ª)**
MARTEDÌ 30 GIUGNO 2020
**297ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*
PESCO

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Villarosa.*

*La seduta inizia alle ore 18,40.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(1703)** ***Ratifica ed esecuzione dei seguenti trattati: a) Trattato di estradizione tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Colombia, fatto a Roma il 16 dicembre 2016; b) Trattato tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Colombia di assistenza giudiziaria in materia penale, fatto a Roma il 16 dicembre 2016; c) Trattato tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Colombia sul trasferimento delle persone condannate, fatto a Roma il 16 dicembre 2016*** , approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 3a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore CALANDRINI (*FdI*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che il provvedimento, corredato di relazione tecnica, presenta oneri che ammontano complessivamente a 200.052 euro annui a decorrere dal 2020, con copertura sull'accantonamento del fondo speciale di parte corrente relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, che presenta la necessaria capienza. Per quanto concerne gli oneri eventualmente derivanti dall'articolo 22, paragrafo 2, del trattato di assistenza giudiziaria in materia penale, qualora la richiesta comporti spese elevate o di carattere straordinario, come nel caso delle squadre investigative comuni e delle consegne controllate, l'articolo 4 del disegno di legge in esame dispone che si farà fronte con apposito provvedimento legislativo.
Nel corso dell'esame in sede consultiva presso la Commissione bilancio della Camera dei deputati, il Governo ha confermato la congruità della stima degli oneri annui per il trasferimento in Colombia di persone condannate, riferita all'ipotesi, formulata in relazione tecnica del trasferimento di 2 persone all'anno. Sempre nel corso dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento, sono state recepite le condizioni rese nei pareri espressi dalla Commissione bilancio, volte a specificare il carattere annuo degli oneri e a spostarne la decorrenza a partire dall'anno 2020, nonché a riferire la clausola di

copertura al bilancio triennale 2020-2022. Per quanto di competenza, non ha osservazioni da formulare.
Propone pertanto l'espressione di un parere non ostativo.

Il sottosegretario VILLAROSA esprime un avviso conforme al relatore.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**(1704)** ***Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Turkmenistan sulla promozione e protezione degli investimenti, fatto a Roma il 25 novembre 2009*** , approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 3a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore PICHETTO FRATIN (*FIBP-UDC*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando che il provvedimento in esame è corredato di relazione tecnica, la quale asserisce che dall'attuazione dell'Accordo non derivano nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato, ad eccezione degli oneri eventualmente connessi agli articoli IV (danni derivanti da guerre, altre forme di conflitto armato, stato di emergenza, conflitti civili o altri eventi analoghi), V (nazionalizzazioni ed espropri), X e XI (ricorso al tribunale arbitrale). Al riguardo, rappresenta che, ove tali oneri dovessero verificarsi, si provvederà con apposito provvedimento legislativo. In tal senso dispone l'articolo 3, comma 2, del disegno di legge in esame, mentre il comma 1 del medesimo articolo reca, per la restante parte dell'Accordo, la clausola di invarianza finanziaria. Alla luce di quanto sopra illustrato, non ha osservazioni di competenza da formulare.
Propone pertanto l'espressione di un parere non ostativo.

Il sottosegretario VILLAROSA esprime un avviso conforme al relatore.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**(1373)** ***Deputato Susanna CENNI ed altri. - Disposizioni in materia di limitazioni alla vendita sottocosto dei prodotti agricoli e agroalimentari e di divieto delle aste a doppio ribasso per l'acquisto dei medesimi prodotti. Delega al Governo per la disciplina e il sostegno delle filiere etiche di produzione*** , approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 9a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Esame e rinvio)

La relatrice GALLICCHIO (*M5S*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, con riferimento all'articolo 2, comma 5, che occorre chiedere conferma che gli ulteriori compiti attribuiti all'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari possano essere svolti nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

In relazione all'articolo 3, occorre avere conferma dell'assenza di effetti finanziari derivanti dall'esclusione del ricorso alle aste elettroniche per gli appalti di beni e servizi in materia di ristorazione e fornitura di derrate alimentari.

Con riguardo all'articolo 5, recante delega al Governo per la disciplina delle filiere etiche, rileva che i principi e criteri per l'adozione dei decreti delegati appaiono comportare oneri, in particolare alle lettere *b)* e *d)* del comma 2, che contemplano l'introduzione di agevolazioni fiscali e di sistemi premianti. Il rinvio, previsto dal successivo comma 4, della determinazione degli oneri e delle relative coperture alla fase dell'adozione dei decreti delegati non risulta, come già per altre deleghe

segnalate in precedenza, perfettamente in linea con l'articolo 17, comma 2, della legge di contabilità e finanza pubblica, che impone - di regola - alle leggi di delega comportanti oneri di indicare i mezzi di copertura necessari per l'adozione dei relativi decreti legislativi, mentre solo in via di eccezione, nel caso di particolare complessità della materia trattata, la quantificazione degli effetti finanziari può essere effettuata al momento dell'adozione dei singoli decreti legislativi.
In merito all'emendamento 1.0.1, in materia di vigilanza sulle vendite sottocosto di prodotti agricoli ed agroalimentari, occorre valutare l'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria e la previsione del divieto di corrispondere compensi, indennità, gettoni di presenza, rimborsi spese ed emolumenti comunque denominati in favore dei componenti della Commissione di cui al comma 1.

Il sottosegretario VILLAROSA fa presente che sono in corso approfondimenti istruttori sia sul provvedimento che sulla proposta emendativa in esame.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(1458)** ***ROMANO ed altri. - Disposizioni in materia di riserva selezionata delle Forze armate***
(Parere alla 4a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Esame del testo e rinvio. Rinvio dell'esame degli emendamenti. Richiesta di relazione tecnica sul testo)

Il relatore Marco PELLEGRINI (*M5S*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che occorre avere conferma che il richiamo in servizio degli ufficiali della riserva selezionata, di cui all'articolo 1, possa avvenire nell'ambito delle risorse previste a legislazione vigente. Con riguardo all'articolo 2, che prevede un corso unico per gli ufficiali della riserva selezionata, occorre acquisire, attraverso relazione tecnica, elementi sulla corretta quantificazione dell'onere, al fine di verificare la congruità della copertura di cui all'articolo 4. All'articolo 3, segnala che il parere delle Commissioni parlamentari competenti per i profili finanziari è previsto solo al secondo passaggio parlamentare degli schemi di decreti delegati, che si verifica nel caso in cui, al primo passaggio, il Governo non si conformi al parere delle Commissioni competenti per materia. Al riguardo, sarebbe opportuno che il parere delle Commissioni competenti per i profili finanziari sia obbligatorio già al primo passaggio parlamentare. Relativamente alla copertura finanziaria, di cui all'articolo 4, segnala l'opportunità di aggiornare la decorrenza temporale degli oneri.
In conclusione, al fine di approfondire i profili sopra illustrati, occorre valutare di richiedere formalmente la relazione tecnica, ai sensi dell'articolo 76-*bis*, comma 3, del Regolamento.

Il sottosegretario VILLAROSA concorda con la richiesta di relazione tecnica.

La Commissione conviene quindi di richiedere formalmente la relazione tecnica, ai sensi dell'articolo 76-*bis*, comma 3, del Regolamento.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(1152)** ***Delega al Governo per la semplificazione e la razionalizzazione della normativa in materia di ordinamento militare***
(Parere alla 4a Commissione sugli emendamenti. Esame. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

La relatrice RIVOLTA (*L-SP-PSd'Az*) illustra gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che appaiono suscettibili di comportare maggiori oneri le proposte 1.3 e 1.4. Non ha osservazioni sui restanti emendamenti.

Il rappresentante del GOVERNO esprime un avviso conforme alla relatrice.

La RELATRICE propone quindi l'espressione del seguente parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.3 e 1.4. Il parere è non ostativo sui restanti emendamenti.".

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di parere avanzata dalla relatrice.

**(867-B)** ***Disposizioni in materia di sicurezza per gli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie nell'esercizio delle loro funzioni*** , approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 12a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo sul testo. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 24 giugno.

Il relatore DELL'OLIO (*M5S*) riepiloga le precedenti fasi dell'esame del provvedimento e dei relativi emendamenti.

Il rappresentante del GOVERNO fornisce rassicurazioni circa il fatto che l'attuazione dell'articolo 7 del disegno di legge possa avvenire nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Concorda poi con il relatore sull'onerosità dell'emendamento 7.1 e sull'assenza di oneri derivanti dalla proposta 2.1.

Il RELATORE propone quindi l'approvazione del seguente parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo e alla luce della rassicurazioni fornite dal Governo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo.
In merito agli emendamenti, esprime parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulla proposta 7.1. Il parere è non ostativo sull'emendamento 2.1.".

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la Commissione approva.

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

**Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento per il riordino del Banco nazionale di prova per le armi da fuoco portatili e per le munizioni commerciali (n. 180)**
(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e dell'articolo 1, comma 174, della legge 4 agosto 2017, n. 124. Esame e rinvio)

Il relatore MANCA (*PD*) illustra lo schema di decreto in titolo, segnalando che esso interviene esclusivamente sul riassetto organizzativo dell'ente, in base ai criteri posti dall'articolo 1, comma 174, della legge n. 124 del 2017 (legge annuale per il mercato e la concorrenza). La relazione tecnica conferma che dall'attuazione del provvedimento non derivano nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, in quanto il Banco nazionale di prova non riceve contributi a carico del bilancio dello Stato, ma si autofinanzia totalmente con i proventi dei servizi resi all'utenza. Le tariffe per la prova delle armi e il controllo delle munizioni sono stabilite dal Ministero dello sviluppo economico su proposta del Banco e coprono il costo economico del servizio, determinato dal costo tecnico e dall'aliquota di spese

generali ad esso imputabili. Ne consegue che il Banco opera in piena autonomia finanziaria, essendo assicurata dalle tariffe la totale copertura dei propri costi diretti e indiretti. Inoltre, la relazione tecnica afferma che il Banco non è comunque inserito nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione (elenco delle Amministrazioni individuate dall'ISTAT ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge n. 196 del 2009).
Per quanto di competenza, segnala che l'articolo 14 dello schema di decreto, nell'attribuire compiti di vigilanza, in massima parte già previsti ai sensi della legislazione vigente, in capo al Ministero dello sviluppo economico, prevede, altresì, che il Banco sia tenuto alla trasmissione al medesimo dicastero di una relazione semestrale con particolare riferimento allo stato di avanzamento del riordino e al contenimento delle spese. Sul punto, andrebbe quindi confermato che l'amministrazione ministeriale sia in grado di assolvere a tutti i compiti istruttori correlati ai compiti di vigilanza, come ridefiniti ai sensi dell'articolo citato, potendo a tal fine avvalersi delle sole risorse umane e strumentali previste a legislazione vigente. Per ulteriori approfondimenti, rinvia alla Nota dei Servizi del bilancio del Senato e della Camera dei deputati.

Il sottosegretario VILLAROSA si riserva di fornire gli elementi di risposta chiesti dal relatore.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(1201)** ***Deputati Massimo Enrico BARONI ed altri. - Disposizioni in materia di trasparenza dei rapporti tra le imprese produttrici, i soggetti che operano nel settore della salute e le organizzazioni sanitarie*** , approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 12a Commissione sul testo e sugli ulteriori emendamenti. Riesame del testo e rinvio. Esame degli emendamenti e rinvio)

Il presidente PESCO (*M5S*), in qualità di relatore, illustra gli ulteriori emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che non ha osservazioni da formulare sulle proposte emendative citate.
Ad integrazione del parere sul testo reso lo scorso 31 luglio, segnala la necessità di aggiornare la decorrenza dell'onere e della relativa copertura del registro pubblico telematico di cui all'articolo 5. Pertanto, il comma 9 del medesimo articolo 5 andrebbe così modificato: "9. Agli oneri derivanti dall'attuazione delle disposizioni del presente articolo, pari a 300.000 euro per l'anno 2020 e a 50.413 euro annui a decorrere dall'anno 2021, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2020-2022, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2020, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della salute.".

Il sottosegretario VILLAROSA si riserva di fornire l'avviso del Governo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(1745)** ***FERRAZZI ed altri. - Disposizioni per favorire i processi di riciclaggio del polietilentereftalato utilizzato negli imballaggi per alimenti***
(Parere alla 13ª Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 10 giugno.

Il rappresentante del GOVERNO fa presente che è in corso di predisposizione la relazione tecnica da parte del Ministero dell'ambiente.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

La senatrice BOTTICI (*M5S*) sollecita il Governo a fornire la relazione tecnica sul disegno di legge n. 727, recante delega per il riordino della normativa sul trasporto aereo, già formalmente richiesta dalla Commissione il 17 febbraio scorso.

*POSTICIPAZIONE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DI DOMANI*

Il PRESIDENTE avverte che la seduta antimeridiana della Commissione, già convocata per domani, mercoledì 1° luglio 2020, alle ore 10, è posticipata alle ore 11.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 19,05.*

# 1.4.2.2.5. 5ªCommissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 300 (pom.) dell'08/07/2020

collegamento al documento su www.senato.it

**BILANCIO (5ª)**
MERCOLEDÌ 8 LUGLIO 2020
**300ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*
PESCO

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Maria Cecilia Guerra.*

*La seduta inizia alle ore 15,10.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(1646)** ***Deputati Tiziana CIPRINI ed altri. - Modifiche al titolo VI del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, in materia di personale assunto a contratto dalle rappresentanze diplomatiche, dagli uffici consolari e dagli istituti italiani di cultura*** , approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 11a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

La relatrice ACCOTO (*M5S*), nel ricordare che nella seduta di ieri non sono stati formulati rilievi, per quanto di competenza, sul testo in esame, propone l'espressione di una parere non ostativo.

Il sottosegretario Maria Cecilia GUERRA ribadisce l'avviso favorevole del Governo.

La senatrice FERRERO (*L-SP-PSd'Az*) annuncia l'astensione del proprio Gruppo.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, verificata la presenza del prescritto numero di senatori, il parere è posto in votazione e approvato.

**(1763)** ***Ratifica ed esecuzione dello Scambio di Lettere tra la Repubblica italiana e la Santa Sede sull'assistenza spirituale alle Forze Armate, fatto a Roma e nella Città del Vaticano il 13 febbraio 2018, e norme di adeguamento dell'ordinamento interno ad obbligazioni internazionali contratte con la Santa Sede***
(Parere alla 3a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

La rappresentante del GOVERNO, nel rispondere alla relatrice FAGGI (*L-SP-PSd'Az*), fa presente che l'istruttoria sui profili finanziari del provvedimento risulta ancora in corso.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(1721)** ***Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2019***
(Parere alla 14a Commissione sugli emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il sottosegretario Maria Cecilia GUERRA, nel rappresentare che l'istruttoria sugli emendamenti è in via di completamento, assicura che il Governo sarà in grado di esprimere il proprio avviso già a partire dalla seduta di domani.

Il seguito dell'esame è dunque rinviato.

**(1745)** ***FERRAZZI ed altri. - Disposizioni per favorire i processi di riciclaggio del polietilentereftalato utilizzato negli imballaggi per alimenti***
(Parere alla 13ª Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

La rappresentante del GOVERNO, in relazione ai ragguagli già forniti nella seduta di ieri, ribadisce che la Ragioneria generale dello Stato sta verificando gli elementi istruttori trasmessi dal Ministero dell'ambiente.

Il relatore STEGER (*Aut (SVP-PATT, UV)*), auspicando una sollecita definizione dell'istruttoria, che sembra emergere dalle indicazioni del Governo, sottolinea l'importanza e la valenza ambientale del disegno di legge in esame, che nasce da un'iniziativa trasversale ai Gruppi di maggioranza e opposizione.

La senatrice FERRERO (*L-SP-PSd'Az*) chiede alla rappresentante del Governo se è possibile rendere disponibile alla Commissione la nota del Ministero dell'ambiente.

Il sottosegretario Maria Cecilia GUERRA, nel far presente di non avere al momento la disponibilità della nota istruttoria, assicura che si attiverà per soddisfare la richiesta.

Il seguito dell'esame è dunque rinviato.

**(1373)** ***Deputato Susanna CENNI ed altri. - Disposizioni in materia di limitazioni alla vendita sottocosto dei prodotti agricoli e agroalimentari e di divieto delle aste a doppio ribasso per l'acquisto dei medesimi prodotti. Delega al Governo per la disciplina e il sostegno delle filiere etiche di produzione*** , approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 9a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

La relatrice GALLICCHIO (*M5S*) ricorda che, nella seduta di ieri, il Governo ha dato conferma della neutralità finanziaria con riguardo all'articolo 2, comma 5, riservandosi di fornire risposta sugli ulteriori rilievi formulati.

Il sottosegretario Maria Cecilia GUERRA dichiara che, con ogni probabilità, il Governo potrà rispondere ai restanti quesiti posti dalla relatrice già nella seduta di domani.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(1201)** ***Deputato Massimo Enrico BARONI ed altri. - Disposizioni in materia di trasparenza dei rapporti tra le imprese produttrici, i soggetti che operano nel settore della salute e le organizzazioni sanitarie*** , approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 12a Commissione sul testo e sugli ulteriori emendamenti. Seguito del riesame del testo e dell'esame degli ulteriori emendamenti e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente PESCO (*M5S*), in qualità di relatore, illustra gli ulteriori emendamenti 3.200, 5.200 e 6.300, riferiti al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare.

La rappresentante del GOVERNO assicura che, anche in questo caso, sarà in grado di dare le necessarie risposte nella seduta di domani.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(716)** ***ERRANI ed altri. - Disposizioni concernenti il riconoscimento della guarigione e la piena cittadinanza delle persone con epilessia***
(Parere alla 12a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

A fronte della domanda di ragguagli posta dal relatore DELL'OLIO (*M5S*), il sottosegretario Maria Cecilia GUERRA ritiene che sarà possibile fornire i chiarimenti richiesti, alla luce delle interlocuzioni in corso con il Ministero della salute, a partire dalla prossima settimana.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(1441)** ***Disposizioni in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici in ambiente extraospedaliero*** , approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Gallinella e Gagnarli; Minardo; Mulè ed altri; Rizzetto ed altri; Misiti ed altri; Frassinetti ed altri; Leda Volpi ed altri; Rizzo Nervo ed altri
(Parere alla 12a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

La relatrice CONZATTI (*IV-PSI*) ricorda che la Commissione è in attesa dell'aggiornamento della

relazione tecnica, nonché dei chiarimenti sui quesiti posti in merito alle proposte emendative.

La rappresentante del GOVERNO osserva che, anche in relazione a questo provvedimento, le risposte ai rilievi della Commissione dovrebbero essere disponibili già nel corso della prossima settimana.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(1458)** ***ROMANO ed altri. - Disposizioni in materia di riserva selezionata delle Forze armate***
(Parere alla 4a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame del testo e rinvio. Rinvio dell'esame degli emendamenti)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il sottosegretario Maria Cecilia GUERRA, nel rispondere alla richiesta di ragguagli del relatore Marco PELLEGRINI (*M5S*), fa presente che non sono ancora pervenuti gli elementi istruttori da parte dell'Amministrazione della difesa.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(1152)** ***Delega al Governo per la semplificazione e la razionalizzazione della normativa in materia di ordinamento militare***
(Parere alla 4a Commissione sugli ulteriori emendamenti. Esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 30 giugno scorso.

La relatrice RIVOLTA (*L-SP-PSd'Az*) illustra l'ulteriore emendamento 1.100 della relatrice, integralmente sostitutivo dell'articolo unico del disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che occorre avere al riguardo conferma della possibilità di attuare ad invarianza di oneri il principio direttivo di cui alla lettera *g)* del comma 1, che richiede di ridefinire, in una prospettiva di semplificazione, razionalizzazione e omogeneizzazione, la nomenclatura dei gradi del personale militare.

Il sottosegretario Maria Cecilia GUERRA si riserva di fornire risposta al rilievo avanzato dalla relatrice, per cui occorre acquisire le valutazioni del Ministero della difesa.

Il seguito dell'esame è dunque rinviato.

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il senatore ERRANI (*Misto-LeU*), nel riconoscere gli sforzi della Presidenza per assicurare un'organizzazione dei lavori ordinata e ragionevole, segnala l'esigenza che l'attività della Commissione si svolga in modo proficuo, tenendo conto, per quanto possibile, dei tempi del Governo per completare gli approfondimenti istruttori.

La senatrice FAGGI (*L-SP-PSd'Az*), nel condividere le osservazioni del senatore Errani, richiama l'attenzione del Governo sulla necessità di completare sollecitamente le istruttore sui provvedimenti all'ordine del giorno, in vista della presentazione del decreto-legge in tema di semplificazioni, che

presumibilmente richiederà alla Commissione bilancio, nelle prossime settimane, un impegno assorbente.

La rappresentante del GOVERNO conferma le rassicurazioni già fornite al riguardo.

Il PRESIDENTE, dopo aver tracciato un sintetico riepilogo dello stato e delle prospettive di esame dei disegni di legge inseriti nel calendario dei lavori, ritiene opportuno convocare un Ufficio di Presidenza per un confronto sull'organizzazione dei lavori concernenti il cosiddetto decreto-legge "rilancio", che dovrebbe essere trasmesso dalla Camera dei deputati entro il prossimo fine settimana.

*CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI IN COMMISSIONE*

Il PRESIDENTE comunica che, al termine dell'odierna seduta plenaria, è convocato l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi in Commissione.

La Commissione conviene.

*La seduta termina alle ore 15,30.*

# 1.4.2.2.6. 5ªCommissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 325 (ant.) del 09/09/2020

collegamento al documento su www.senato.it

**BILANCIO (5ª)**
MERCOLEDÌ 9 SETTEMBRE 2020
**325ª Seduta (antimeridiana)**

*Presidenza del Presidente*
PESCO

*Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Misiani.*

*La seduta inizia alle ore 9,15.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(1721)** ***Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2019***
(Parere alla 14a Commissione sugli emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame. Parere in parte non ostativo, in parte condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione e in parte contrario)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il relatore MANCA (*PD*) illustra gli emendamenti accantonati nella seduta dell'8 settembre scorso e l'ulteriore riformulazione, riferiti al disegno di legge in titolo.
In relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 7, non vi sono osservazioni sulle proposte 7.22 (testo 2) e 7.46 (testo 3).
Con riguardo alle proposte riferite all'articolo 20, occorre valutare l'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria nell'emendamento 20.0.1 (testo 3), volto ad adeguare l'ordinamento interno al Regolamento Ue istituito dell'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale.
Occorre valutare, anche in relazione al meccanismo previsto dall'articolo 1, comma 3, del disegno di legge, i possibili effetti finanziari delle proposte 20.0.4, 20.0.6, 20.0.13 e 20.0.14 volte a introdurre specifici principi e criteri per il recepimento della direttiva in tema di riduzione dei prodotti di plastica.
Su richiesta del Governo, è stato accantonato l'emendamento 20.0.29 recante specifici criteri direttivi per il recepimento della direttiva sulla costituzione *on line* di società a responsabilità limitata.

Il vice ministro MISIANI, con riguardo agli emendamenti riferiti all'articolo 7, concorda con il relatore sulla valutazione non ostativa per le proposte 7.22 (testo 2) e 7.46 (testo 3).
In relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 20, condivide, anche in conformità all'avviso espresso dal Ministero della giustizia, l'indicazione del relatore di inserire una clausola di invarianza finanziaria

nell'emendamento 20.0.1 (testo 3), mentre si esprime in senso contrario sulle proposte 20.0.4, 20.0.6 e 20.0.13, in assenza di una relazione tecnica necessaria a verificarne gli effetti sulla finanza pubblica, con particolare riguardo alle possibili ripercussioni sulle imposte sul consumo in materia di prodotti di plastica.

Il senatore TOSATO (*L-SP-PSd'Az*) dissente dalla valutazione contraria espressa dal Governo sugli emendamenti 20.0.4, 20.0.6 e 20.0.13, che a suo avviso non hanno impatti immediati sulla finanza pubblica, anche in considerazione della loro formulazione ampia e generale, che consente di affrontare i profili finanziari in sede di decreti delegati. Chiede pertanto di valutare l'espressione di un parere che non vada oltre la semplice contrarietà, in modo da lasciare alla Commissione referente la valutazione sul merito delle proposte.

La senatrice FERRERO (*L-SP-PSd'Az*), associandosi alle considerazioni del senatore Tosato, segnala che le proposte in oggetto presentano anche una clausola di invarianza finanziaria.

Il rappresentante del GOVERNO, alla luce di un'ulteriore valutazione, concorda sull'espressione di un parere di semplice contrarietà sugli emendamenti 20.0.4, 20.0.6 e 20.0.13, nonché sulla proposta 20.0.29.

Il PRESIDENTE richiama l'attenzione sugli eventuali profili finanziari dell'emendamento 7.22 (testo 2), nella parte in cui amplia l'ambito delle pratiche commerciali sleali alle vendite sottocosto di prodotti agricoli e alimentari.

Dopo un breve dibattito nel quale intervengono i senatori DELL'OLIO (*M5S*), ERRANI (*Misto-LeU*) e PICHETTO FRATIN (*FIBP-UDC*), nonché il rappresentante del GOVERNO e il PRESIDENTE, si conviene di esprimere un parere di semplice contrarietà sulla lettera *a)* e di nulla osta sulla lettera *b)* dell'emendamento 7.22 (testo 2).

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, il RELATORE, sulla base delle indicazioni emerse dal dibattito e alla luce dei chiarimenti forniti dal Governo, formula la seguente proposta di parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti accantonati nella seduta di ieri, nonché l'ulteriore riformulazione pervenuta, riferiti al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere di semplice contrarietà sulle proposte 20.0.4, 20.0.6, 20.0.13 e 20.0.29. Sull'emendamento 7.22 (testo 2), il parere è di semplice contrarietà limitatamente alle lettera *a)* e non ostativo per quanto riguarda la lettera *b)*. Sull'emendamento 20.0.1 (testo 3) il parere non ostativo è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria. Il parere è infine non ostativo sulla proposta 7.46 (testo 3).".

La proposta di parere è messa ai voti e approvata.

**(1928)** ***Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 luglio 2020, n. 83, recante misure urgenti connesse con la scadenza della dichiarazione di emergenza epidemiologica da COVID-19 deliberata il 31 gennaio 2020*** , approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 1ª Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il presidente PESCO (*M5S*), in sostituzione del relatore Comincini, considerato che le modifiche apportate presso l'altro ramo del Parlamento non determinano effetti finanziari negativi, propone l'espressione di un parere non ostativo.

Il vice ministro MISIANI concorda con la proposta formulata dal Presidente.

Il senatore TOSATO (*L-SP-PSd'Az*) ribadisce la valutazione negativa, già espressa in altre sedi, sulla proroga dello stato di emergenza al 15 ottobre, rilevando, per quanto di competenza della Commissione bilancio, che tale differimento, in assenza di una situazione sanitaria tale da giustificare la misura e in un quadro economico già di estrema difficoltà, rappresenta un errore che potrebbe determinare gravi ricadute a livello finanziario.

La senatrice RIVOLTA (*L-SP-PSd'Az*), nel condividere le osservazioni del senatore Tosato, precisa che la posizione contraria, lungi dal costituire un atteggiamento negazionista, si fonda sull'assenza dei presupposti sanitari a giustificazione della proroga dello stato di emergenza, di cui non va peraltro sottovalutato l'impatto psicologico negativo sulla produzione e soprattutto sui consumi.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di parere è posta ai voti e approvata.

**(1152)** ***Delega al Governo per la semplificazione e la razionalizzazione della normativa in materia di ordinamento militare***
(Parere alla 4a Commissione sugli ulteriori emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta dell'8 luglio.

Il PRESIDENTE chiede al rappresentante Governo se è in grado di fornire gli elementi richiesti dalla Commissione sull'ulteriore emendamento presentato.

Il vice ministro MISIANI, nel far presente che sono ancora in corso le valutazioni di carattere istruttorio, si riserva di esprimere l'avviso del Governo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*IN SEDE REFERENTE*

**(1925)** ***Conversione in legge del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, recante misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia***
(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 2 settembre.

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale e, non essendovi richieste di intervento, ne rinvia lo svolgimento ad altra seduta.

Il senatore PICHETTO FRATIN (*FIBP-UDC*) segnala che la Confassociazioni (Confederazione Associazioni Professionali), che rappresenta federazioni, associazioni, imprese e professionisti del terzo e quarto settore, ha chiesto di poter essere audita in relazione al provvedimento in titolo, anche con riguardo a eventuali proposte di modifica in tema di amministrazione di condominio.

Il PRESIDENTE risponde che, anche in considerazione dei tempi d'esame del provvedimento, l'associazione segnalata potrà offrire il proprio contributo ai lavori della Commissione inviando una

memoria scritta.

La senatrice RIVOLTA (*L-SP-PSd'Az*) chiede ragguagli sulla richiesta di audizione dell'AIAD (Federazione Aziende Italiane per l'Aerospazio, la Difesa e la Sicurezza).

Il PRESIDENTE fa presente che anche l'AIAD, in relazione a ragioni di carattere organizzativo, trasmetterà alla Commissione un contributo scritto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

**Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante una prima ripartizione delle risorse del fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese (n. 189)**
(Parere al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Parere al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'articolo 1, commi 18, 19, 24 e 622, della legge 27 dicembre 2019, n. 160. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo con osservazione)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 6 agosto.

Il presidente PESCO (*M5S*), in sostituzione del relatore Comincini, illustra, alla luce delle indicazioni emerse nel corso dell'esame, una proposta di parere favorevole con un'osservazione, pubblicata in allegato.

Il vice ministro MISIANI concorda con la proposta di parere.

La senatrice RIVOLTA (*L-SP-PSd'Az*), nel condividere l'osservazione apposta al parere, ribadisce l'urgenza di intervenire per la riqualificazione della viabilità in provincia di Lecco, in considerazione dei pericoli incombenti per la sicurezza pubblica.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di parere è messa ai voti e approvata.

**Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante ripartizione delle risorse del fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese (n. 188)**
(Parere al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'articolo 1, commi 14 e 24, della legge 27 dicembre 2019, n. 160. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta antimeridiana del 26 agosto.

La relatrice ACCOTO (*M5S*), sulla base degli elementi acquisiti nel corso dell'esame, illustra una proposta di parere favorevole con osservazioni, pubblicata in allegato.

Il rappresentante del GOVERNO si pronuncia in senso conforme alla proposta.

La senatrice FERRERO (*L-SP-PSd'Az*), nel richiamare le richieste istruttorie avanzate dalla relatrice nonché le stesse sollecitazioni del Presidente, ritiene necessario che il Governo fornisca elementi informativi specifici sulle proposte formulate dalle amministrazioni centrali dello Stato, in

relazione alle quali è stata definita la proposta di riparto e l'assegnazione delle risorse del Fondo in titolo, secondo quanto risulta dalla relazione tecnica a corredo dello schema di decreto in esame.

Il PRESIDENTE, in attesa che il Governo fornisca gli ulteriori elementi istruttori richiesti, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(1441)** ***Disposizioni in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici in ambiente extraospedaliero*** , approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Gallinella e Gagnarli; Minardo; Mulè ed altri; Rizzetto ed altri; Misiti ed altri; Frassinetti ed altri; Leda Volpi ed altri; Rizzo Nervo ed altri
(Parere alla 12a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 7 luglio.

Il PRESIDENTE chiede al vice ministro Misiani se il Governo è in grado di fornire gli elementi istruttori richiesti.

Il rappresentante del GOVERNO si riserva di dare le risposte ai quesiti posti dalla Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 9,50.*

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 189**

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato lo schema di decreto in titolo e rilevato che:
- il provvedimento reca, tra l'altro, l'attuazione del comma 18 dell'articolo 1 della legge di bilancio per il 2020, disponendo il finanziamento di specifici interventi funzionali alla realizzazione delle Olimpiadi invernali Milano-Cortina 2026;
- non risulta ancora attuato il successivo comma 26 dell'articolo 1 della legge di bilancio per il 2020, il quale dispone l'assegnazione di risorse per lavori di riqualificazione della viabilità in provincia di Lecco, anch'essi correlati allo svolgimento delle Olimpiadi invernali;

acquisite le osservazioni non ostative della 1ª e 7ª Commissione e le osservazioni favorevoli della 4ª e 8ª Commissione,

esprime parere favorevole, con la seguente osservazione:

risulta opportuno che il Governo provveda in tempi rapidi alla finalizzazione dello stanziamento di cui al richiamato comma 26, sebbene le relative risorse non insistano sul medesimo fondo che alimenta gli interventi previsti dallo schema di decreto in esame.

**SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DALLA RELATRICE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 188**

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato lo schema di decreto in titolo,

premesso che:

- l'articolo 1, comma 14, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, ha istituito un apposito fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese, con una dotazione complessiva di 20,8 miliardi nel periodo 2020-2034;
- una quota parte delle risorse del fondo è destinata, dai commi 18, 19 e 622 della citata legge n. 160 del 2019 alla realizzazione di specifici interventi, per cui il decreto-legge n. 16 del 2020 ha disposto una corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo;
- la dotazione residuale del fondo, pari a circa 19,701 miliardi nel periodo 2020-2034, è oggetto del provvedimento di riparto in titolo;
- le risorse del fondo sono state assegnate per circa il 31 per cento al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il 13,8 per cento al Ministero dello sviluppo economico, il 12,2 per cento al Ministero della difesa e l'11,7 per cento al Ministero dell'Istruzione, mentre agli altri Ministeri sono state assegnate quote inferiori al sette per cento;
- dalla relazione tecnica risulta che la proposta di riparto del fondo e l'assegnazione delle risorse è stata definita tenuto conto delle proposte formulate dalle Amministrazioni centrali dello Stato e sulla base di una valutazione delle proposte sulla base di specifici criteri, ivi indicati;
- gli ulteriori elementi informativi forniti dal Governo hanno ribadito che, in considerazione e in coerenza con quanto previsto dalla disposizione normativa della legge di bilancio 2020 e tenuto conto della capacità di spesa di ciascun Ministero nei settori di propria competenza, tali criteri hanno riguardato le dimensioni relative al carattere di:

i) innovatività, ossia che consentano di introdurre innovazioni nel processo di produzione dei servizi resi dall'amministrazione, compresi quelli per il potenziamento e l'aggiornamento tecnologico della dotazione infrastrutturale del comparto sanitario;

ii) sostenibilità, anche in riferimento all'economia circolare, alla decarbonizzazione dell'economia, alla riduzione delle emissioni, al risparmio energetico, alla sostenibilità ambientale, anche attraverso contributi ad imprese, a elevata sostenibilità e a carattere innovativo;

iii) elevato impatto sociale, ossia destinati ad aumentare il grado di soddisfacimento di beni e servizi primari alla persona;

iv) immediata cantierabilità/avvio/realizzabilità, ad esempio interventi per i quali sia già stata finanziata la fase di progettazione;

v) capacità di determinare ricadute sul sistema produttivo e sul mercato interno;

vi) capacità di produrre effetti in materia di contrasto al dissesto del territorio, sismico e interventi straordinari sulla rete viaria, ponti, viadotti e gallerie;

rilevato che, con riferimento all'articolo 1, comma 25, della legge n. 160 del 2019, e al comma 4 dell'articolo 1 dello schema di decreto in titolo, allo stato risultano pervenute al Parlamento solo quattro relazioni annuali concernenti lo stato di avanzamento degli interventi di competenza di ciascun Ministero finanziati con le risorse del fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese: tre del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (Doc. CCXL nn. 1, 2 e

4) e una del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (Doc. CCXL n. 3);
acquisite le osservazioni non ostative o favorevoli delle Commissioni permanenti 1ª, 4ª, 7ª, 8ª, 9ª, 11ª e 12ª, nonché quelle non ostative o favorevoli con rilievi delle Commissioni 6ª e 14ª,

esprime parere favorevole, con le seguenti osservazioni:

- si raccomanda che gli interventi da finanziare con le risorse del fondo in titolo siano individuati anche su base territoriale, tenuto conto dei principi per il riequilibrio territoriale di cui all'articolo 7-bis del decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 18, come modificato, da ultimo, dall'articolo 1, comma 310, della legge 27 dicembre 2019, n.160;
- si ribadisce l'esigenza, secondo quanto già raccomandato da questa Commissione nei pareri resi l'8 novembre 2018 sull'atto del Governo n. 51 e il 6 giugno 2019 sull'atto del Governo n. 81, della puntuale trasmissione alle Commissioni parlamentari competenti della relazione annuale sul monitoraggio dello stato di avanzamento degli interventi finanziari, di cui al comma 1075 dell'articolo 1 della legge n. 205 del 2017, anche considerato che in un'apposita sezione di tale relazione ciascun Ministero dovrà illustrare lo stato di avanzamento dei rispettivi investimenti e dell'utilizzo dei finanziamenti di cui al provvedimento in titolo, con l'indicazione delle principali criticità riscontrate nell'attuazione degli interventi.

# 1.4.2.2.7. 5ªCommissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 338 (pom.) del 20/10/2020

collegamento al documento su www.senato.it

**BILANCIO (5ª)**
MARTEDÌ 20 OTTOBRE 2020
**338ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*
PESCO

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Baretta.*

*La seduta inizia alle ore 15,50.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(1970)** ***Conversione in legge del decreto-legge 7 ottobre 2020, n. 125, recante misure urgenti connesse con la proroga della dichiarazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19 e per la continuità operativa del sistema di allerta COVID, nonché per l'attuazione della direttiva (UE) 2020/739 del 3 giugno 2020***
(Parere alla 1a Commissione. Esame e rinvio)

Il presidente PESCO (*M5S*), in qualità di relatore, illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che occorre chiedere conferma del fatto che l'ulteriore proroga al 31 dicembre 2020 di una serie di termini in materia di processo civile e penale, disposta dall'articolo 1, comma 3, lettera *b)*, n. 7), possa avvenire senza oneri aggiuntivi a carico della finanza pubblica. Relativamente al punto n. 8), ove si dispone la proroga al 31 dicembre 2020 dell'utilizzo del contingente di 753 unità dell'operazione "Strade sicure", che comporta un'ulteriore spesa complessiva di 6.197.854 euro per l'anno 2020, non vi sono osservazioni per i profili di quantificazione, anche se, considerato che trattasi di oneri retributivi ai quali sono ordinariamente associati effetti indotti, la Relazione tecnica andrebbe integrata con il prospetto riepilogativo degli effetti sui saldi di finanza pubblica, ai sensi dell'articolo 17, commi 3 e 4, della legge di contabilità. In merito alla copertura finanziaria di cui all'articolo 6, comma 2, tramite riduzione del Fondo per le emergenze nazionali, chiede conferma della compatibilità degli oneri con un limite massimo di spesa, nonché dell'effettiva disponibilità delle risorse utilizzate a copertura. Con riguardo all'articolo 2, comma 2, sulla continuità del sistema di allerta Covid, andrebbe confermato che la copertura a valere sulle risorse finanziarie disponibili sul bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri non sottragga risorse alle altre autorizzazioni di spesa, con conseguenti integrazioni per maggiori bisogni finanziari futuri. L'articolo 3 prevede la proroga dei termini scaduti per l'accesso ai trattamenti di cassa integrazione ordinaria, assegno ordinario e cassa integrazione in deroga. Al riguardo, andrebbe confermato che eventuali risparmi che dovessero venire meno per effetto della proroga non siano stati contabilizzati

nei tendenziali di finanza pubblica. Circa l'articolo 4, andrebbe confermato che l'inclusione della SARS-CoV-2 tra gli agenti virali nocivi non comporti un aggravio delle spese per la prevenzione a regime ovvero una volta superato il periodo della fase pandemica. Per ulteriori osservazioni fa rinvio alla Nota n. 171 del Servizio del bilancio.

Il sottosegretario BARETTA mette a disposizione una nota istruttoria, unitamente all'allegato recante il prospetto riepilogativo degli effetti sui saldi di finanza pubblica.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(812-A)** ***CALIENDO. - Modifiche alla legge 8 febbraio 1948, n. 47, al codice penale, al codice di procedura penale, al codice di procedura civile e al codice civile, in materia di diffamazione, di diffamazione con il mezzo della stampa o con altro mezzo di diffusione, di ingiuria e di condanna del querelante nonché di segreto professionale, e disposizioni a tutela del soggetto diffamato***
(Parere all'Assemblea. Esame. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

La relatrice CONZATTI (*IV-PSI*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che l'articolo 4 del testo risulta dall'approvazione, da parte della Commissione di merito, dell'emendamento 3.0.1 (testo 2), sostanzialmente identico alla proposta 3.0.1, su cui la Commissione bilancio aveva espresso, in data 15 gennaio 2020, un parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Prospetta pertanto di ribadire, sul citato articolo 4, il medesimo parere. Sulla parte restante dell'articolato, non vi sono osservazioni da formulare.

Il sottosegretario BARETTA concorda con la relatrice, esprimendo un avviso contrario sull'articolo 4.

La RELATRICE propone quindi l'espressione del seguente parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, limitatamente all'articolo 4. Il parere è non ostativo sulla parte restante dell'articolato.".

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la proposta di parere della relatrice viene approvata.

**(1152)** ***Delega al Governo per la semplificazione e la razionalizzazione della normativa in materia di ordinamento militare***
(Parere alla 4a Commissione sugli ulteriori emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta antimeridiana del 9 settembre.

La relatrice RIVOLTA (*L-SP-PSd'Az*) ricorda come il Governo avesse rappresentato la necessità di acquisire apposita relazione tecnica sull'emendamento 1.100, interamente sostitutivo dell'articolo 1 del disegno di legge in esame.

Il sottosegretario BARETTA consegna la relazione tecnica che subordina la verifica positiva sull'emendamento 1.100 alla riformulazione della lettera *f)*, espungendovi le parole: "e la durata".

La RELATRICE, alla luce dell'avviso del Governo, propone quindi l'approvazione del seguente

parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato l'ulteriore emendamento 1.100, riferito al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla sostituzione, al comma 1, lettera *f)* delle parole: "l'organizzazione, le modalità e la durata", con le seguenti: "l'organizzazione e le modalità".

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la proposta di parere della relatrice viene approvata.

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

**Schema di atto aggiuntivo alla convenzione tra il Ministro dell'economia e delle finanze e il direttore dell'Agenzia delle entrate per la definizione dei servizi dovuti, delle risorse disponibili, delle strategie per la riscossione nonché delle modalità di verifica degli obiettivi e di vigilanza sull'ente Agenzia delle entrate-Riscossione, per il periodo 1° gennaio-31 dicembre 2020 (194)**
(Parere al Ministro dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'articolo 1, comma 13-*bis*, del decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2016, n. 225. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta pomeridiana del 14 ottobre.

La relatrice CONZATTI (*IV-PSI*) ricorda di aver illustrato, nell'ultima seduta, il contenuto del provvedimento in esame, sul quale propone l'espressione di un parere non ostativo relativamente ai profili finanziari.

Il sottosegretario BARETTA esprime un avviso conforme alla relatrice.

La senatrice FERRERO (*L-SP-PSd'Az*) annuncia il voto contrario del proprio Gruppo, ricordando che, per il terzo anno consecutivo, questo tipo di provvedimento viene presentato negli ultimi mesi dell'annualità di riferimento, reiterando una prassi non accettabile e chiedendo quindi la rimodulazione della tempistica di presentazione.

Il PRESIDENTE concorda circa l'opportunità che tale provvedimento venga presentato all'inizio dell'anno di riferimento, consentendo al Parlamento di svolgere un esame effettivo.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

**Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di rettifica dell'allegato FM 5 al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 14 febbraio 2020, concernente la ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale per il 2018, riferito alla categoria "Fame nel mondo", registrato dalla Corte dei conti con il numero 407 ( n. 196 )**
(Parere al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1998, n. 76. Seguito dell'esame e rinvio )

Prosegue l'esame sospeso nella seduta pomeridiana del 14 ottobre.

La relatrice RIVOLTA (*L-SP-PSd'Az*), ricollegandosi alle considerazioni svolte dal presidente Pesco, in qualità di relatore, nella seduta del 14 ottobre scorso, segnala, per quanto di competenza, che in data

14 febbraio 2020 sono stati adottati i decreti del Presidente del Consiglio dei ministri di ripartizione delle somme relative alla quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale per l'anno 2018 riferito alle quattro categorie: "Assistenza ai rifugiati e ai minori stranieri non accompagnati", "Conservazione dei beni culturali", "Calamità naturali" e "Fame nel mondo". I predetti decreti sono stati registrati dalla Corte dei Conti il 5 marzo 2020.
Per l'anno 2018, le somme relative alla quota dell'otto per mille dell'IRPEF, al netto della detrazione della quota destinata all'Agenzia per la cooperazione allo sviluppo, sono risultate pari a 27.515.039 euro, e sono state suddivise in parti uguali tra le quattro categorie di intervento suddette più la quota destinata all'edilizia scolastica, assegnata direttamente al Ministero competente, per un importo unitario di euro 5.503.008. Da un successivo esame sono stati rilevati errori di inserimento dei dati relativi ad alcune istanze nel sistema informatico, errori che si sono automaticamente trasferiti nell'allegato FM5 del decreto del 14 febbraio scorso, concernente la categoria "Fame nel mondo", e più precisamente nella colonna "Contributi da erogare" con riferimento a tre progetti. A seguito della correzione effettuata è emerso un residuo positivo di 25.506,45 euro. Tale importo verrà redistribuito tra i progetti che, pur ammessi in graduatoria dalla Commissione, non hanno ottenuto l'intero finanziamento per indisponibilità di fondi: si tratta degli ultimi quattro progetti in graduatoria, che hanno ottenuto il medesimo punteggio e tra i quali viene suddivisa la somma residua: a tale scopo è stato predisposto lo schema di decreto in esame. Ricorda che per la categoria "Fame nel mondo" sono state accolte 27 istanze, con una percentuale di ammissione (rapporto tra domande ammesse e domande presentate) pari al 25,2 per cento.

Il sottosegretario BARETTA esprime un avviso non ostativo sullo schema di decreto.

Il PRESIDENTE reputa opportuno rinviare ad una prossima seduta l'espressione del parere, onde consentire ai senatori un adeguato approfondimento.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(892)** ***Felicia GAUDIANO ed altri. - Modifica all'articolo 57 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1986, n. 131, in materia di pagamento dell'imposta di registro sugli atti giudiziari***
(Parere alla 6a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Esame del testo e rinvio. Richiesta di relazione tecnica. Rinvio dell'esame degli emendamenti)

La relatrice CONZATTI (*IV-PSI*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, alla luce di un approfondimento svolto, la necessità di acquisire apposita relazione tecnica.

Il rappresentante del GOVERNO concorda con la richiesta di relazione tecnica.

La Commissione conviene quindi di richiedere formalmente la relazione tecnica sul disegno di legge in esame, ai sensi dell'articolo 76-*bis*, comma 3, del Regolamento.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(1458)** ***ROMANO ed altri. - Disposizioni in materia di riserva selezionata delle Forze armate***
(Parere alla 4a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame del testo e rinvio. Rinvio dell'esame degli emendamenti )

Prosegue l'esame sospeso nella seduta dell'8 luglio.

Il PRESIDENTE chiede se sia disponibile la relazione tecnica richiesta dalla Commissione sul provvedimento in titolo.

Il rappresentante del GOVERNO fa presente che la relazione tecnica non è ancora pervenuta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(1461)** ***Simona Nunzia NOCERINO ed altri. - Disposizioni per il riconoscimento ed il sostegno del* caregiver *familiare***
(Parere alla 11ª Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame del testo e rinvio. Rinvio dell'esame degli emendamenti )

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 21 luglio.

Il PRESIDENTE chiede se sia disponibile la relazione tecnica richiesta dalla Commissione sul provvedimento in titolo.

Il rappresentante del GOVERNO fa presente che non è ancora pervenuta la relazione tecnica da parte del Ministero del lavoro.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(716)** ***ERRANI ed altri. - Disposizioni concernenti il riconoscimento della guarigione e la piena cittadinanza delle persone con epilessia***
(Parere alla 12a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta dell'8 luglio.

Il PRESIDENTE chiede se sia disponibile la relazione tecnica richiesta dalla Commissione sul provvedimento in titolo.

Il rappresentante del GOVERNO fa presente che la relazione tecnica non è ancora pervenuta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(1373)** ***Deputato Susanna CENNI ed altri. - Disposizioni in materia di limitazioni alla vendita sottocosto dei prodotti agricoli e agroalimentari e di divieto delle aste a doppio ribasso per l'acquisto dei medesimi prodotti. Delega al Governo per la disciplina e il sostegno delle filiere etiche di produzione*** , approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 9a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta dell'8 luglio.

Il PRESIDENTE sollecita il Governo ad acquisire dal Ministero delle politiche agricole gli elementi istruttori necessari per consentire alla Commissione di esprimere il parere sul disegno di legge in esame e sui relativi emendamenti.

Il sottosegretario BARETTA si riserva di acquisire i necessari elementi istruttori.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(1441)** ***Disposizioni in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici in ambiente extraospedaliero*** , approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Gallinella e Gagnarli; Minardo; Mulè ed altri; Rizzetto ed altri; Misiti ed altri; Frassinetti ed altri; Leda Volpi ed altri; Rizzo Nervo ed altri
(Parere alla 12a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta antimeridiana del 9 settembre.

La relatrice CONZATTI (*IV-PSI*) ricorda che la Commissione bilancio ha chiesto, da diversi mesi, l'acquisizione della relazione tecnica aggiornata sul testo del disegno di legge, oltre che elementi istruttori su diverse proposte emendative.

Il rappresentante del GOVERNO mette a disposizione della Commissione una nota della Ragioneria generale dello Stato.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(1762)** ***Valeria VALENTE ed altri. - Disposizioni in materia di statistiche in tema di violenza di genere***
(Parere alla 1a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 14 ottobre.

Il PRESIDENTE sollecita il Governo a fornire la relazione tecnica sul provvedimento in esame.

La relatrice CONZATTI (*IV-PSI*) fa presente che sono in corso interlocuzioni tra la Commissione di merito e il Governo per predisporre la corretta riformulazione di alcune proposte emendative.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(1201)** ***Deputato Massimo Enrico BARONI ed altri. - Disposizioni in materia di trasparenza dei rapporti tra le imprese produttrici, i soggetti che operano nel settore della salute e le organizzazioni sanitarie*** , approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 12a Commissione sul testo e sugli ulteriori emendamenti. Seguito del riesame del testo e rinvio. Seguito dell'esame degli ulteriori emendamenti e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta dell'8 luglio.

Il PRESIDENTE rappresenta la necessità di acquisire gli elementi di risposta già richiesti al Governo sul provvedimento in esame.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

**Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 3**

**novembre 2017, n. 229, concernente revisione ed integrazione del decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171, recante codice della nautica da diporto ed attuazione della direttiva 2003/44/CE ( 101-*bis* )**
(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1, commi 4 e 5, della legge 7 ottobre 2015, n. 167. Esame e rinvio)

La relatrice GALLICCHIO (*M5S*), preliminarmente, rappresenta che lo schema di decreto legislativo in esame prevede la revisione e integrazione del richiamato decreto legislativo n. 171 del 2005, recante codice della nautica da diporto. Questa Commissione ha esaminato la prima formulazione del provvedimento (atto del Governo n. 101), sul quale ha espresso il prescritto parere nella seduta del 20 maggio 2020. Più precisamente, è stato espresso un parere favorevole con due osservazioni, entrambe recepite nel nuovo testo presentato alle Camere per l'espressione dei pareri definitivi. Le due osservazioni richiamate consistevano in una correzione della clausola di invarianza finanziaria dell'articolo 23 (ora 28) istitutivo dell'archivio nazionale dei prodotti delle unità da diporto e nella riformulazione della rubrica dell'articolo 29 (ora 34) recante la clausola di invarianza finanziaria generale.
Per quanto riguarda la nuova formulazione dell'atto, con riferimento all'articolo 3 - che fornisce la definizione di nautica sociale e prevede che, con il regolamento di attuazione del codice della nautica da diporto, sia stabilita la disciplina di tale nautica e le eventuali facilitazioni all'ormeggio delle unità da diporto in transito e per la fornitura dei servizi in banchina - pur prendendo atto del fatto che la relazione tecnica attribuisce carattere ordinamentale alla norma, rileva che la stessa sembrerebbe volta a garantire agevolazioni e servizi, che appaiono avere un contenuto economico, ai fruitori della nautica sociale. Tanto premesso, oltre ad acquisire una valutazione circa l'esposta interpretazione, appare opportuno che sia chiarito se la concessione di tali agevolazioni e servizi sia suscettibile di recare oneri o comunque di ridurre gli introiti anche delle autorità portuali o di altre pubbliche amministrazioni. Per ulteriori approfondimenti, rinvia alla Nota dei Servizi del bilancio del Senato e della Camera dei deputati.

Il sottosegretario BARETTA si riserva di acquisire gli elementi di risposta in corso di predisposizione da parte del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(1721-A)** ***Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2019-2020***
(Parere all'Assemblea sul testo e sugli emendamenti. Esame del testo. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, e in parte condizionato, ai sensi della medesima norma costituzionale. Esame degli emendamenti. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione e in parte condizionato, ai sensi della medesima norma costituzionale. Rinvio dell'esame dei restanti emendamenti)

Il relatore MANCA (*PD*) illustra il disegno di legge in titolo ed i relativi emendamenti, trasmessi dall'Assemblea, proponendo, per quanto di competenza, in relazione al testo, di esprimere un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sull'articolo 22, comma 1, lettera *d*), in conformità al parere già reso dalla Commissione bilancio sul corrispondente emendamento 20.0.14 approvato dalla Commissione di merito. Propone altresì di formulare un parere di semplice contrarietà sull'articolo 5, comma 1, lettere v) e *bb*); sull'articolo 7, comma 1, lettera *h*), limitatamente alle parole da: "definendo" a: "elettronico"; sull'articolo 12, comma 1, lettere *l*) ed *m*); sull'articolo 14, comma 2, lettere *m*) ed *n*), nonché sull'articolo 29, risultanti dall'approvazione di emendamenti su cui la

Commissione bilancio ha espresso analogo parere alla Commissione di merito. Rileva quindi l'opportunità di valutare l'integrazione della clausola di neutralità finanziaria di cui al comma 4 dell'articolo 25, aggiungendo in fine il seguente periodo: "Le amministrazioni interessate provvedono all'adempimento dei compiti derivanti dall'esercizio della delega di cui al presente articolo con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente". Su tutto il restante articolato, propone di esprimere un parere non ostativo.
Per quanto concerne gli emendamenti già presentati in Commissione e riproposti in Assemblea, propone di ribadire il parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 1.6, 1.7, 3.1, 3.14, 4.14, 4.43, 5.79, 5.97 (testo 2), 6.4 (testo 2), 7.45 (testo 2), 12.18 (testo 2), 20.0.3, 20.0.7, 20.0.11, 20.0.16, 20.0.17, 20.0.18, 20.0.19, 20.0.20, 20.0.21, 20.0.22, 20.0.23, 20.0.24, 20.0.31 (testo 2) e 20.0.46 (testo 2). Sull'emendamento 5.50, propone di confermare il parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla sostituzione del capoverso: "n-*bis*)", con il seguente: "n-*bis*) introdurre misure per la promozione dell'utilizzo energetico di biomasse residuali industriali, di rifiuti e residui per la produzione di biocarburanti avanzati, massimizzandone il potenziale e riconoscendo la possibilità di poter impiegare nel processo produttivo il più ampio numero di materie prime, nel pieno rispetto dei criteri di sostenibilità stabiliti dalla direttiva e di utilizzabilità previsti dall'Allegato IX parte A della direttiva (UE) 2018/2001;". Propone quindi di riaffermare il parere di semplice contrarietà sugli emendamenti 4.35, 5.6 (testo 3), 5.16, 5.36, 5.54, 5.59, 5.84, 5.85, 5.86, 5.90, 14.10, 14.11, 14.12, 14.13, 14.16, 15.13, 15.15, 20.0.4, 20.0.6, 20.0.13, 20.0.15 e 20.0.38.

In relazione agli emendamenti di nuova presentazione in Assemblea, osserva che sembrano comportare maggiori oneri le proposte 4.100 e 5.200 (quest'ultima sostanzialmente corrispondente all'emendamento 5.1, sul quale è già stato espresso un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione), nonché minori entrate l'emendamento 5.105 (rinumerato 5.305). Rileva che occorre valutare gli eventuali effetti finanziari degli emendamenti 5.100 (rinumerato 5.300), 5.101 (rinumerato 5.301), 5.102 (rinumerato 5.302) e 5.103 (rinumerato 5.303), in tema di localizzazione degli impianti a energie rinnovabili. Rileva quindi la necessità di valutare la portata finanziaria dell'emendamento 5.106 (rinumerato 5.306), in materia di promozione dell'utilizzo di energia rinnovabile per la ricarica di veicoli elettrici, e della proposta 5.111 (rinumerato 5.311), laddove prevede la salvaguardia degli investimenti in impianti di generazione elettrica e la promozione di iniziative di riconversione energetica. Occorre quindi valutare gli emendamenti 12.102 (testo 2)e 12.102, che contemplano l'introduzione di misure per l'elettrificazione dei consumi e degli acquisti energetici. Rileva poi che devono valutarsi i profili finanziari degli emendamenti 15.100 e 15.101, che riducono la quota di fatturato destinata al finanziamento del governo dei dispositivi medici.
In relazione al parere sull'articolo 22, comma 1, lettera *d*), del testo, osserva che appaiono suscettibili di determinare maggiori oneri le proposte 22.105 e 22.106, che modulano l'applicazione della direttiva (UE) 2019/904 ai bicchieri. Rileva quindi opportuno valutare, in relazione al parere sul suddetto articolo 22, comma 1, lettera *d*), la portata finanziaria degli emendamenti 22.105 (testo 2) e 22.105 (testo 3). Osserva che risulta suscettibile di determinare minori entrate l'emendamento 22.107. Su tutti i restanti emendamenti, ivi compresa la proposta 22.102 (testo 2), fa presente che non vi sono osservazioni da formulare.

Il rappresentante del GOVERNO concorda con la proposta di parere avanzata dal relatore sul testo approvato dalla Commissione per le politiche dell'Unione europea.
Pertanto, esprime un avviso contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, limitatamente all'articolo 22, comma 1, lettera *d)*, e un avviso di semplice contrarietà limitatamente agli articoli 5, comma 1, lettere *v) e bb)*, 7, comma 1, lettera *h*), limitatamente alle parole da: "definendo" a: "elettronico", 12, comma 1, lettere *l*) ed *m*), 14, comma 2, lettere *m*) ed *n*), nonché limitatamente all'articolo 29.
Concorda, quindi, sull'opportunità di valutare l'integrazione della clausola di neutralità finanziaria di cui al comma 4 dell'articolo 25, aggiungendo in fine il seguente periodo: "Le amministrazioni

interessate provvedono all'adempimento dei compiti derivanti dall'esercizio della delega di cui al presente articolo con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente".

Su tutto il restante articolato, concorda con l'espressione di un parere non ostativo.

Per quanto concerne gli emendamenti già presentati in Commissione e riproposti in Assemblea, esprime un avviso contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte richiamate dal relatore 1.6, 1.7, 3.1, 3.14, 4.14, 4.43, 5.79, 5.97 (testo 2), 6.4 (testo 2), 7.45 (testo 2), 12.18 (testo 2), 20.0.3, 20.0.7, 20.0.11, 20.0.16, 20.0.17, 20.0.18, 20.0.19, 20.0.20, 20.0.21, 20.0.22, 20.0.23, 20.0.24, 20.0.31 (testo 2) e 20.0.46 (testo 2).

Concorda altresì con la riformulazione dell'emendamento 5.50, nel senso indicato dal relatore.

In merito agli emendamenti sui quali il relatore propone il parere di semplice contrarietà, rappresenta l'opportunità di esprimere un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 4.35, 5.6 (testo 3), 5.84, 5.85, 5.90, 14.10, 14.11, 14.12, 14.13, 14.16, 20.0.4, 20.0.13, 20.0.15 e 20.0.38, stante la necessità di acquisire apposita relazione tecnica.

Il relatore MANCA (*PD*) propone di confermare anche sulle proposte richiamate dal Sottosegretario il parere di semplice contrarietà espresso per la Commissione di merito, trattandosi di una scelta già precedentemente ponderata.

Il sottosegretario BARETTA prende atto dell'indicazione del relatore.

In merito, poi, agli emendamenti di nuova presentazione in Assemblea, esprime un avviso contrario, per onerosità, sugli emendamenti 4.100 e 5.200, mentre rappresenta come l'emendamento 5.305 possa determinare una riduzione di entrate.

Il senatore DELL'OLIO (*M5S*) chiede una rivalutazione da parte del Governo sulla proposta 5.305, ritenendo infondata l'obiezione circa la paventata riduzione di gettito tributario.

Il senatore GIROTTO (*M5S*) illustra la portata dell'emendamento 5.305, osservando che, qualora l'emendamento non venisse approvato, verrebbe meno la convenienza per i consumatori nella creazione di nuovi configurazioni di autoconsumo denominate "autoconsumo collettivo" e "comunità energetiche".

Il rappresentante del GOVERNO osserva come, sull'emendamento 5.305 in esame, sia pervenuto un chiarimento da parte del Ministero dello sviluppo economico che evidenzia l'assenza di onerosità.

Il PRESIDENTE chiede, incidentalmente, al senatore Girotto se la configurazione di "comunità energetiche" determini anche il rilascio di una bolletta unitaria.

Il senatore GIROTTO (*M5S*) fa presente che, anche nelle "comunità energetiche" ogni componente può mantenere il proprio gestore.

Il rappresentante del GOVERNO formula quindi un avviso non ostativo sulle proposte 5.302 e 5.303, mentre chiede l'accantonamento degli emendamenti 5.300 e 5.301.

Il senatore GIROTTO (*M5S*) rileva come gli emendamenti 5.300 e 5.301 siano stati ritirati in Assemblea.

Sull'emendamento 5.306, il sottosegretario BARETTA osserva che si è in attesa di acquisire l'avviso del Ministero dello sviluppo economico sulle implicazioni di ordine finanziario. Altresì, occorre acquisire elementi istruttori sull'emendamento 5.311.

Sulla portata normativa dell'emendamento 5.306, intervengono i senatori GIROTTO (*M5S*) e

DELL'OLIO (*M5S*), che ritengono tale proposta priva di criticità di ordine finanziario.

Il PRESIDENTE dispone l'accantonamento delle proposte emendative 5.306 e 5.311.

Il rappresentante del GOVERNO esprime quindi un avviso contrario, per onerosità, sugli emendamenti 12.102, 12.102 (testo 2), 15.100 e 15.101.
In merito agli emendamenti 22.105, 22.105 (testo 2), 22.105 (testo 3) e 22.106, formula un avviso non ostativo, ricordando che, secondo il Dipartimento delle finanze, gli eventuali effetti di natura fiscale correlati alle proposte in esame potranno essere stimati soltanto in occasione della predisposizione, da parte del Governo, dei decreti delegati.
Da ultimo, esprime un avviso contrario sull'emendamento 22.107, in quanto tale proposta risulta suscettibile di produrre effetti negativi sul gettito erariale.

La senatrice FERRERO (*L-SP-PSd'Az*) chiede chiarimenti circa l'avviso contrario espresso sull'emendamento 22.107 che abroga la cosiddetta "*plastic tax*".

Il PRESIDENTE osserva come tale emendamento sopprima un tributo i cui effetti sono già scontati nei tendenziali di finanza pubblica.

Alla luce del dibattito svoltosi, il RELATORE propone quindi l'approvazione del seguente parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo esprime per quanto di competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, limitatamente all'articolo 22, comma 1, lettera *d)*. Formula un parere di semplice contrarietà sull'articolo 5, comma 1, lettere *v)* e *bb)*; sull'articolo 7, comma 1, lettera *h)*, limitatamente alle parole da: "definendo" a: "elettronico"; sull'articolo 12, comma 1, lettere *l)* ed *m)*; sull'articolo 14, comma 2, lettere m) ed n), nonché sull'articolo 29.
Sull'articolo 25, comma 4, il parere non ostativo è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'aggiunta, in fine, del seguente periodo: "Le amministrazioni interessate provvedono all'adempimento dei compiti derivanti dall'esercizio della delega di cui al presente articolo con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.". Su tutto il restante articolato, il parere è non ostativo.
In merito agli emendamenti, esprime, per quanto di competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.6, 1.7, 3.1, 3.14, 4.14, 4.43, 5.79, 5.97 (testo 2), 6.4 (testo 2), 7.45 (testo 2), 12.18 (testo 2), 20.0.3, 20.0.7, 20.0.11, 20.0.16, 20.0.17, 20.0.18, 20.0.19, 20.0.20, 20.0.21, 20.0.22, 20.0.23, 20.0.24, 20.0.31 (testo 2), 20.0.46 (testo 2), 4.100, 5.200, 12.102 (testo 2), 12.102, 15.100, 15.101 e 22.107.
Il parere è di semplice contrarietà sugli emendamenti 4.35, 5.6 (testo 3), 5.16, 5.36, 5.54, 5.59, 5.84, 5.85, 5.86, 5.90, 14.10, 14.11, 14.12, 14.13, 14.16, 15.13, 15.15, 20.0.4, 20.0.6, 20.0.13, 20.0.15 e 20.0.38.
Sull'emendamento 5.50, il parere non ostativo è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla sostituzione del capoverso: "*n-bis)*", con il seguente: "*n-bis)* introdurre misure per la promozione dell'utilizzo energetico di biomasse residuali industriali, di rifiuti e residui per la produzione di biocarburanti avanzati, massimizzandone il potenziale e riconoscendo la possibilità di poter impiegare nel processo produttivo il più ampio numero di materie prime, nel pieno rispetto dei criteri di sostenibilità stabiliti dalla direttiva e di utilizzabilità previsti dall'Allegato IX parte A della direttiva (UE) 2018/2001;".
Il parere è non ostativo su tutti i restanti emendamenti, fatta eccezione per le proposte 5.306 e 5.311, il cui esame resta sospeso.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la proposta di parere risulta approvata.

Il seguito dell'esame degli emendamenti è quindi rinviato.

**(1686)** ***OSTELLARI ed altri. - Istituzione della «Giornata nazionale in memoria delle vittime di errori giudiziari»***
(Parere all'Assemblea. Esame e rinvio)

La relatrice GALLICCHIO (*M5S*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare.

Il sottosegretario BARETTA si riserva di acquisire i necessari elementi istruttori.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DI DOMANI*

Il PRESIDENTE avverte che la seduta antimeridiana della Commissione bilancio, già convocata domani, mercoledì 21 ottobre 2020, alle ore 10, non avrà luogo.

La Commissione prende atto.

*INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA*

Il PRESIDENTE comunica che l'ordine del giorno della Commissione è integrato con l'esame, in sede consultiva, del disegno di legge n. 1944, recante "Ratifica ed esecuzione della Convenzione dell'Organizzazione internazionale del lavoro n. 190 sull'eliminazione della violenza e delle molestie sul luogo di lavoro, adottata a Ginevra il 21 giugno 2019 nel corso della 108ª sessione della Conferenza generale della medesima Organizzazione" e con l'esame, in sede consultiva su atti del Governo, dello "Schema di decreto del Ministro dell'economia e delle finanze recante compensazione di interventi fiscali per l'anno 2020 in relazione al *bonus* vacanze e al contributo a fondo perduto" (atto del Governo n. 198).

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 17.*

SERVIZIO INFORMATICA

Il presente fascicolo raccoglie i testi di tutti gli atti parlamentari relativi all'iter in Senato di un disegno di legge. Esso e' ottenuto automaticamente a partire dai contenuti pubblicati dai competenti uffici sulla banca dati Progetti di legge sul sito Internet del Senato (https://www.senato.it) e contiene le sole informazioni disponibili alla data di composizione riportata in copertina. In particolare, sono contenute nel fascicolo informazioni riepilogative sull'iter del ddl, i testi stampati del progetto di legge (testo iniziale, eventuale relazione o testo-A, testo approvato), e i resoconti sommari di Commissione e stenografici di Assemblea in cui il disegno di legge e' stato trattato, sia nelle sedi di discussione di merito sia in eventuali dibattiti connessi (ad esempio sul calendario dei lavori). Tali resoconti sono riportati in forma integrale, e possono quindi comprendere contenuti ulteriori rispetto all'iter del disegno di legge.